

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**08/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-02-2012 al 08-02-2012

07-02-2012 Il AGV Velino <b>GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE</b> .....	1
07-02-2012 Bologna 2000.com <b>Emergenza freddo a Modena: San Faustino accoglie i senzatetto</b> .....	3
07-02-2012 Bologna 2000.com <b>Neve, 1200 quintali di sale e 22 pale a Maranello</b> .....	4
07-02-2012 Bologna 2000.com <b>A San Martino cimiteri chiusi sino al ripristino della sicurezza</b> .....	5
07-02-2012 Bologna 2000.com <b>Emergenza neve-gelo a Sassuolo: in azione gli spargisale ed una raschiatrice antighiaccio</b> .....	6
07-02-2012 Bologna 2000.com <b>Neve a Modena: sale sulle strade e si sperimenta la dischettiera. Già spesi 800 mila euro</b> .....	7
08-02-2012 Il Centro <b>sul sito della protezione civile non c'è ombra del maltempo</b> .....	9
08-02-2012 Il Centro <b>concordia, un anno per la rimozione</b> .....	10
08-02-2012 Il Centro <b>vasto senza scorte di sangue - paola calvano</b> .....	11
08-02-2012 Il Centro <b>scuole chiuse fino a lunedì nei comuni marsicani</b> .....	12
08-02-2012 Il Centro <b>chiodi a monti: da soli non ce la facciamo - andrea mori</b> .....	13
08-02-2012 Il Centro <b>pescara. i danni subiti da aziende e imprese dall'ondata di maltempo che si sta ... - lorenzo dolce daria de laurentiis</b> .....	15
08-02-2012 Il Centro <b>oltre 500 alpini abruzzesi come volontari nei soccorsi</b> .....	17
08-02-2012 Il Centro <b>i sindaci: spendiamo 100mila euro a testa</b> .....	18
08-02-2012 Il Centro <b>la verità sulle autostrade abruzzesi che i nostri politici non dicono - pio rapagnà ex parlamentare - roseto degli abruzzi</b> .....	20
08-02-2012 Il Centro <b>neve a chieti, il sindaco paga l'esercito - sipo beverelli</b> .....	21
08-02-2012 Il Centro <b>tre famiglie soccorse a penne il sindaco di collecorvino tenete i rifiuti in casa - claudia ficcaglia</b> .....	22
08-02-2012 Il Centro <b>il gatto delle nevi per raggiungere le frazioni isolate</b> .....	23
08-02-2012 Il Centro <b>cittadini, venite a prendervi il sale</b> .....	24
08-02-2012 Il Centro <b>spalaneve troppo cari, indaga la finanza - roberto raschiatore</b> .....	25
08-02-2012 Il Centro <b>sulmona, giovane disabile costretto a spalare neve il sindaco chiama l'esercito - fabio iuliano</b> .....	27
08-02-2012 Il Centro <b>slitta al 15 febbraio la testimonianza di guido bertolaso</b> .....	28
08-02-2012 Il Centro <b>guardiagrele, le strade tornano impraticabili a orsogna si gelano i tubi - francesco blasi</b> .....	29

08-02-2012 Il Centro <b>incubo neve sulle strade i viaggi degli abruzzesi raccontati sui social network - laura venuti e giuseppe boi</b> .....	30
08-02-2012 Il Centro <b>val pescara, chiesto lo stato di calamità</b> .....	32
08-02-2012 Il Centro <b>lama dei peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani - daria de laurentiis</b> .....	33
07-02-2012 Corriere Fiorentino <b>Senza titolo</b> .....	34
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA "POLARE" Bloccati da due metri di neve</b> .....	35
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>Nuova allerta meteo della protezione civile</b> .....	37
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>SEPOLTI DALLA NEVE: IL SOPRALLUOGO DI ERRANI Entroterra in ginocchio Pronti trenta vigili del fuoco per le case pericolanti</b> .....	38
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>SEPOLTI DALLA NEVE Isolata nella tormenta paziente trasportata in ospedale dagli alpini</b> .....	39
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>Aspettando la scuola si rotola con gli slittini</b> .....	40
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>NELLA MORSA Ceramica ferma, serve il gas</b> .....	41
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>SEPOLTI DALLA NEVE: SI TEME IL PEGGIO «I bimbi si congelano»</b> .....	42
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA NEVE, I SOCCORSI Aumentano i mezzi dell'esercito</b> .....	43
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA MALTEMPO Già bruciati dalla neve 12 milioni di euro</b> .....	44
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA NEVE Valmarecchia, 40 gli sfollati</b> .....	45
07-02-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA MALTEMPO Vitali: «I contributi Inps e Inail slittino di un mese»</b> .....	46
07-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Frazioni ancora isolate e scuole riaperte oggi, ma le scuole riaprono Tra i volontari anche quattro rifugiati africani.</b> .....	47
07-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>I Comuni della fascia appenninica della fascia appenninica appenninica chiedono il riconoscimento del loè chiedono lo stati o di calamità naturale.</b> .....	48
07-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Il "sistema cancelli" ha funzionato, parola dell'assessore Caprini.</b> .....	49
07-02-2012 Corriere dell'Umbria <b>Altra neve? Tutti in allerta.</b> .....	51
07-02-2012 Corriere di Arezzo <b>Delusione d'amore, vuol morire di freddo Salvato dalle orme lasciate sulla neve.</b> .....	53
07-02-2012 Corriere di Arezzo <b>L avori per 10 milioni nella zona di Podere Rota.</b> .....	55
07-02-2012 Corriere di Arezzo <b>"Campo scuola chiuso per sicurezza".</b> .....	56

07-02-2012 Corriere di Bologna <b>Neve, già Bruciati 1,4 Milioni Ogni Ora Costa 30 Mila Euro</b> .....	57
07-02-2012 Corriere di Maremma <b>Dal naufragio del Giglio all'emergenza neve GGLi uomini da ella Vab sempre presenti.</b> .....	58
07-02-2012 Corriere di Siena <b>La frana di Selva desta preoccupazione "A che punto sono gli interventi?"</b> .....	60
07-02-2012 Corriere di Siena <b>Giardini pubblici chiusi per rimuovere i rami caduti con la neve.</b> .....	61
07-02-2012 Corriere di Siena <b>"Decidiamo insieme il bilancio ", appuntamento a Monteverene con il sindaco.</b> .....	62
07-02-2012 Corriere di Viterbo <b>La giunta regionale dichiara lo stato di calamità e nel territorio di Roma scuole chiuse anche oggi.</b> .....	63
07-02-2012 Corriere di Viterbo <b>"E adesso si rischia un'ecatombe di alberi"</b> .....	65
07-02-2012 Corriere di Viterbo <b>"Voto pessimo alla capacità gestionale dell'amministrazione eE l'eccezionalità dell'emergenza non è una giustificazione"</b> .....	67
07-02-2012 Corriere di Viterbo <b>Vigili del fuoco, oltre 250 gli interventi.</b> .....	68
08-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>regole risorse onesta'</b> .....	70
08-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>per superare l'emergenza armatevi di pale e badili</b> .....	71
08-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>pronti dodici posti in più per i senzatetto</b> .....	72
07-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Panciroli, il sisma "chiude" la libreria</b> .....	73
08-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>la sicurezza dei cittadini al primo posto</b> .....	75
08-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>gelo e bufere di neve l'allarme di monti</b> .....	76
08-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>un anno per la rimozione</b> .....	78
08-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>ciminiera, prosegue l'opera di smontaggio</b> .....	79
08-02-2012 Il Giornale del Molise.it <b>Neve, scuole ancora chiuse</b> .....	80
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"</b> .....	81
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve</b> .....	83
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Roma: storie di ordinaria emergenza</b> .....	84
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica</b> .....	87
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni</b> .....	88

07-02-2012 Il Giornale	
<b>Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio</b> .....	90
07-02-2012 Il Giornale	
<b>Già 21 i morti per l'emergenza freddo</b> .....	92
07-02-2012 Il Giornale	
<b>Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre nevicate in città</b> .....	93
07-02-2012 Il Giornale.it	
<b>Si gela, rinviato lo sciopero di Amt</b> .....	95
08-02-2012 Italia Oggi	
<b>Legge elettorale, è disgelo Pd-Pdl</b> .....	96
08-02-2012 Italia Oggi	
<b>Una crisi monnezza, con la neve che sta al posto della spazzatura</b> .....	97
08-02-2012 Italia Oggi	
<b>Svolta storica con la tecnologia Xlam si costruisce con i pannelli in sicurezza</b> .....	98
07-02-2012 Latina24ore.it	
<b>Scossa di terremoto tra Umbria e Lazio</b> .....	99
07-02-2012 Latina24ore.it	
<b>Frosinone, ambulanze in difficoltà per il maltempo</b> .....	100
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale. Spiega il presid...</b> .....	101
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>L'AQUILA - Dopo quattro giorni di inferno bianco, la Giunta regionale ha deliberato lo ...</b> .....	102
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>SULMONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 ha risvegliato ieri mattina, alle 7,24, g...</b> .....	104
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Riunione tecnico operativa, ieri mattina, a Palazzo di città, dove tutte le istituzioni...</b> .....	105
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Torneranno in azione a Pescara mercoledì mattina gli spalatori che, dall'alba, garan...</b> .....	107
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>PESCARA - I supermercati offrono già lo spettacolo deprimente di cassette di frutta e verdura v...</b> .....	108
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>MARTINSICURO - Continuano i disagi anche in Val Vibrata per le forti nevicate che non si reg...</b> .....	109
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>AVEZZANO - Un'altra vittima del freddo. Un camionista è stato rinvenuto cadavere a...</b> .....	110
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>VASTO - Un'avaria ai freni induce il macchinista a fermare il treno, che si blocca in g...</b> .....	111
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>L'AQUILA - La neve non lascia l'Abruzzo: da ieri sera nuovi fiocchi cadono copiosi su tutt...</b> .....	112
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>GIULIANOVA - Tempesta di neve e mare agitato. I pescherecci per i quali era stata annunciata la ripr...</b> .....	113
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Caos e polemiche al tribunale dell'Aquila, dove a causa del maltempo sono state rinviate le udi...</b> .....	114
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Sono stati il ghiaccio, gli alberi caduti in strada o pericolanti e i conseguenti problemi d...</b> .....	115
07-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Numero per l'emergenza neve In considerazione delle perduranti condi...</b> .....	116

07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>RIVIERA DEL CONERO - Le strade si presentano come insidiose lastre di ghiaccio, mentre le ra...</b>	117
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>JESI - Città nella morsa del gelo e sotto il peso della neve. Monta la polemica di citt...</b>	118
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Il Comune non ce la fa da solo a gestire l'emergenza neve e chiede aiuto all'Eserc...</b>	119
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>ARCEVIA- Arcevia decreta lo stato di emergenza ma è costretta a rimboccarsi le maniche. É ...</b>	121
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>RECANATI I vigili del fuoco assistono due dializzati a Civitanova mentre il sindaco di Reca...</b>	122
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>OSIMO Il cielo non promette bene e oggi nevierà ancora nelle Marche. Un'evenienza...</b>	123
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Senigallia proroga di un altro giorno la chiusura delle scuole e si prepara ad altri due gio...</b>	124
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Emergenza ghiaccio, crolli di alberi e strade impraticabili nelle frazioni intrappolano i ci...</b>	125
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>LORETO - Le temperature glaciali della notte tra domenica e lunedì hanno messo ko il climatizza...</b>	126
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>FALCONARA - Muore anziano a Barcaglione per il freddo. A Torrette decine di persone fratturate per l...</b>	127
07-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>FABRIANO - Temperature in picchiata. Ancora abbondanti neviccate. Scuole chiuse ed aziende fe...</b>	128
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>A Tolfa, grazie a un lavoro congiunto tra amministrazione comunale, Università agraria, Protezi...</b>	129
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in ...</b>	130
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Dopo l'emergenza maltempo, il bilancio. Che per l'amministrazione comunale è ampiamen...</b>	131
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Per questa emergenza maltempo, che secondo le previsioni è tutt'altro che te...</b>	132
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>I mezzi a disposizione non sono tanti quanto il sindaco Giulio Marini avrebbe voluto e come ...</b>	133
07-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Scuole ed uffici pubblici chiusi anche oggi a Monterotondo, dove proseguono gli interventi delle squ...</b>	134
07-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>La situazione è drammatica per almeno 1300 persone: di cui mille sono abitanti di Rocca Priora ...</b>	135
07-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>La nostra macchina organizzativa ha funzionato senza grossi disagi . Parla la res...</b>	136
07-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Due pensionati sono stati trovati morti l'altra sera in località Celleta, a Patric...</b>	137
07-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Aumenti del 110 per cento sul prezzo delle catene da neve per auto. In questi giorni di disa...</b>	138
07-02-2012 Il Messaggero (Latina)	

<b>La giunta comunale di Ferentino questa mattina approverà la delibera per chiedere lo st...</b>	140
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Super lavoro all'ospedale Mazzoni dove al pronto soccorso arriva una gran quantità...</b>	142
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - Oltre 500 famiglie al buio e ancora gravi disagi su tutto il territorio. Il capo della Prot...</b>	144
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PESAROSono 130 e hanno dai 18 ai 75 anni. Con sé portano la loro esperienza. E soprattutto tant...</b>	145
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Alcune abitazioni sono rimaste ieri isolate nella zona tra Torre di Palme e Marina Palmense che non ...</b>	146
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>URBINO Per la famiglia Arduini di Urbino il viaggio di ritorno dall'inferno bian...</b>	147
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PESARO La neve sulla costa pesarese ha portato con sé anche l'insidia del ghiaccio....</b>	149
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - La Regione Marche, nel quadro dello stato di emergenza maltempo causato dalla neve, d...</b>	150
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>FANO - La nostra gente ci aiuti a togliere la neve dai marciapiedi . Il sindaco S...</b>	151
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PESAROChe la provincia di Pesaro-Urbino sia balzata in cima all'agenda dell'emerge...</b>	152
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - L'autotrasporto merci nelle Marche ha ripreso a rifornire negozi, supermercati distrib...</b>	153
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PIEVE TORINA Scivola per strada a causa del ghiaccio e finisce in coma. E' grave Alber...</b>	154
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>CAMERINO Nell'entroterra maceratese non c'è sosta e ci si organizza in tutti i modi ...</b>	156
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PESARO La provincia è stremata. Dopo 6 giorni di intense precipitazioni nevose i...</b>	157
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>ANCONA - Un fondo di un milione da dividere tra i cassintegrati che si presenteranno nei Com...</b>	159
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>URBINO Il gelo e il buio sono solo una parte della crisi permanente di Urbino. In città ...</b>	160
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>MONTEGRIMANO E' il primo grave incidente da quando la nostra provincia si è trasfor...</b>	161
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>PESARO Valutiamo giorno per giorno se sospendere o meno le lezioni, basandoci sulle pre...</b>	162
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Il maltempo non dà tregua lungo tutta la Riviera delle Palme ed entroterra. Il sindaco ...</b>	164
07-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>S.ELPIDIO Considerata l'eccezionalità di queste precipitazioni nevose e dei loro eff...</b>	165
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi ...</b>	166
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Messe in sicurezza dalla subsidenza e già danneggiate dalle infiltrazioni d'acqua. E' l...</b>	167
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	

<b>Scrivo per dirvi che siamo un gruppo di amici (circa 40 persone tra i 25 e i 70 anni) e d...</b> .....	168
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni...</b> .....	169
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficat...</b> .....	170
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>I danni del maltempo sono ingenti. Si parla di tre milioni di euro a livello regionale. I vo...</b> .....	171
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Situazione sempre drammatica nella Valle dell'Aniene: un uomo semi assiderato salvato in pie...</b> .....	172
07-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>A Rocca Canterano la clinica psichiatrica è ancora isolata nonostante l'intervento dell'esercit...</b> .....	173
07-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>CARO direttore, dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, final...</b> .....	174
07-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia...</b> .....	175
07-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Rischio neve anche per la giornata di oggi, anche se in quantità inferiore di quanto è avv...</b> .....	176
07-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Cento anni Carolina Veglia li ha compiuti il 2 di febbraio. Grande festa con i concittadini di Valle...</b> .....	177
07-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Darà al figlio il nome del soccorritore. In stato interessante, infatti, è riuscita a ragg...</b> .....	178
07-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Per capire fino in fondo cosa si è consumato nelle ore in cui nevicava, è necessario affac...</b> .....	179
07-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Il centro storico riapre, gli uffici pubblici restano chiusi. Il sindaco ha firmato un'...</b> .....	180
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Emergenza neve, l'area critica nel Folignate resta quella di Nocera. Il sindaco Giovanni Bontem...</b> .....	182
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>In molti piccoli centri del Ternano lo spazzaneve e gli spargisale si sono visti soltanto 48...</b> .....	183
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>I sindaci di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciareo, Scheggia e Nocera Umbra hanno ri...</b> .....	184
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>LUGNANO - Nadia Moretti, il sindaco di Lugnano ha guardato l'orografia del terreno del suo comu...</b> .....	186
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>ORVIETO - Neve, l'Orvietano sta pian piano ritornando la normalità. Tutte le s...</b> .....	187
07-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>PERUGIA - Cadrà ancora neve, soprattutto sull'Appennino. Sei Comuni hanno chiesto lo stato...</b> .....	188
07-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Paese congelato - è proprio il caso di dirlo - quello di Montefiascone, dove solamente la p...</b> .....	189
07-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Emergenza neve, nella bassa Toscana, la situazione è in via di normalizzazione. Per quanto rigua...</b> .....	190
07-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Tra i tantissimi interventi i Vigili del fuoco sono intervenuti anche in soccorso degli animali intr...</b> .....	191
08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma</b> .....	192



08-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>di PAOLO GUIDOTTI NON DANNO tregua neve e ghiaccio in Alto Mugello anc...</b>	193
08-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Ripristinati i collegamenti telefonici con la sede della Pubblica assistenza</b>	194
08-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>NONOSTANTE le proibitive condizioni meteo e le temperature polari u...</b>	195
08-02-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>Festa abusiva e lettere anonime, Pellegrini s'infuria e congela la giunta</b>	196
08-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
<b>Benemerenze per San Geminiano</b>	197
08-02-2012 La Nazione (Siena)	
<b>L'ira di Provincia e Comuni contro l'Enel «Cittadini e imprese vanno risarciti»</b>	198
08-02-2012 La Nazione (Terni)	
<b>Tenta di scaldarsi con un fornellino Clochard rischia di dare fuoco alla stazione</b>	199
08-02-2012 La Nazione (Terni)	
<b>Il Comune «noleggja» ruspe e trattori: in campo anche diciassette ditte locali</b>	200
08-02-2012 La Nazione (Terni)	
<b>TERNI PER UNA VOLTA commercianti e clienti sono d'accordo: ...</b>	201
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Conto alla rovescia per «Expo Emergenze» a Bastia</b>	202
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Famiglie isolate in Altotevere Aule vuote a Colfiorito</b>	203
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Troppi disagi sull'Appennino. Scuole chiuse fino a sabato</b>	204
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>PERUGIA I SINDACI dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fos...</b>	205
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>PERUGIA PREVENIRE è meglio che curare. Ma in Italia il con...</b>	206
08-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Ance Perugia conferma Calzoni al vertice</b>	207
07-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Polemiche tra Alemanno e Protezione Civile, dai volontari: "In sindaco si assuma le sue responsabilità"</b>	208
07-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve, Mannone (CISL FNS): "La protezione civile chi l'ha vista?"</b>	210
07-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Scossa di terremoto fra Umbria e Lazio di magnitudo 2,2</b>	211
07-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve: Polverini: "Nel Lazio oltre 22mila utenze ancora senza corrente elettrica"</b>	212
07-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve, 10mila richieste di aiuto al centralino della polizia. Ecco alcuni interventi</b>	213
07-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Emergenza neve</b>	215
07-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>San Benedetto: chiuse scuole anche domani</b>	216
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>FABRIANO UNO SPAZZANEVE urta un'anziana mentre cammina a b...</b>	217

08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi...</b>	218
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&amp;...</b>	219
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Noi, con i vigili del fuoco</b>	220
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei...</b>	221
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de...</b>	222
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Siamo sfiancati: dopo sette giorni</b>	223
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Prote...</b>	224
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Anziani e pazienti oncologici, garantita l'assistenza a domicilio</b>	225
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Sulla costa arriva la mareggiata Difficoltà nell'entroterra</b>	226
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Resta critica la situazione nei comuni</b>	227
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Due auto sepolte nella notte: salvate quattro</b>	228
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Gismondi cerca spalatori e invita al fai da te' per pulire i marciapiedi</b>	229
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Oggi e domani una tregua: ma il weekend sarà in bianco</b>	230
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Montagna allo stremo: «Cesetti chiede lo</b>	231
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenz...</b>	232
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>stato di calamità»</b>	233
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Il capogruppo del Pdl Corradetti: «Neve: nessuna polemica, solo collaborazione»</b>	234
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Cede una rimessa e saltano le tubature Due spazzaneve bloccati a Montelparo</b>	235
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Il paese in bianco: Amministrazione al lavoro e ragazzi sugli slittini</b>	236
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Siamo sommersi ma non isolati</b>	237
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Nella zona del Parco della Mentuccia l'ambulanza non è potuta arrivare per soccorrere mio padre</b>	238
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>PROSEGUE L'ALLARME neve in Vallata. Le precipitazioni nevose di questi giorn...</b>	239
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Valanga di segnalazioni al centro comunale, il Sindaco chiude anche gli asili</b>	240
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	

<b>Appello di Castelli agli anziani In arrivo «pronto farmaco»</b> .....	241
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Dormono in ospedale 40 dipendenti Ausl Potenziato il servizio delle farmacie</b> .....	242
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>«Acquistate 180 tonnellate di cloruro di sodio contro il gelo e 12 minifrese antineve»</b> .....	243
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>IN MEZZO a montagne di neve è scoppiato anche un incendio, è accaduto i...</b> .....	244
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Vitali: «Uno scandalo pagare l'esercito»</b> .....	245
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Si lotta contro neve e ghiaccio per ripristinare</b> .....	246
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>«Il sale? Noi compriamo, il Comune decide»</b> .....	247
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>UN PRESIDENTE deve essere il Presidente di tutti, non solo dei compagni. Ieri il ...</b> .....	248
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>«Calamità per i negozi, tributi da posticipare»</b> .....	249
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>di SILVIO SEBASTIANI IL COMMISSARIO ha aggiornato l'ordinan...</b> .....	250
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>In città gli affari languono Ascom: «Calamità naturale»</b> .....	251
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Tocca ai cittadini agire. Strade</b> .....	252
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>LA PARROCCHIA di San Faustino apre le porte ai senzatetto. Da lunedì sera, i...</b> .....	253
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà&amp;...;</b> .....	254
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Area industriale di Pergola: sotto il peso della neve sono crollati due capannoni</b> .....	255
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Cercasi spalatori per 37 euro al giorno: ma chi li assume?</b> .....	256
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«La mancanza di corrente elettrica crea tanti problemi»</b> .....	257
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Mamma con bambino di 3 anni salvata grazie al gatto delle nevi</b> .....	258
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>URBINO GLI STUDENTI e gli urbinati. Un rapporto dal passato dolci...</b> .....	259
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«La Regione decida con i Comuni»</b> .....	260
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Crollano le stalle, decine di mucche morte</b> .....	261
08-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>«Per le emergenze violerò il Patto»</b> .....	262
08-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Zurlini chiude i cimiteri: sono pericolosi</b> .....	263
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>«Pronti a pulire le vie di Bagnacavallo, ma finora non siamo stati interpellati»</b> .....	264

08-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Prevista neve Slitta l'apertura dell'esposizione Miseria e splendore'</b> .....	265
08-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>NEGLI STABILIMENTI Scm a Verucchio, in questi giorni, quasi la metà degli op...</b> .....	266
08-02-2012 La Sentinella	
<b>emergenza per allevamenti e colture</b> .....	267
07-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini::Perché il sindaco di...</b> .....	268
07-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent...</b> .....	269
07-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Marciapiedi ghiacciati, ancora incubo scivolone</b> .....	271
07-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Taxi sotto accusa: "Ci volete in servizio? Regalateci le catene"</b> .....	273
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>«Lasciati da soli nell'emergenza»</b> .....	274
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>La neve invece del frigo per conservare l'insulina</b> .....	275
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>PESCARA «Non è finita...</b> .....	276
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>CHIETI Scuole chiuse in città da oggi fino a sabato.</b> .....	277
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>lorio: «Situazione difficile» Scuole chiuse fino a giovedì</b> .....	279
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Polverini: ci servono dati precisi Ora il governo scenda in campo</b> .....	280
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Erica Dellapasqua Scoppia la tubatura e il marciapiede sprofonda trascinando con sé il muro di contenimento di una palazzina: una banalissima perdita d'acqua poteva avere conseguen</b> .....	281
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Camionista precipita</b> .....	282
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Oggi rientro a scuola</b> .....	284
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Autostrade ed Enel citate per danni</b> .....	286
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Interi paesi isolati</b> .....	288
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Freddo, niente acqua ed energia In ginocchio la Valle dell'Aniene</b> .....	290
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Daniela Lombardi Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni,</b> .....	292
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Rinviata al 15 febbraio l'udienza con la testimonianza di Bertolaso</b> .....	293
08-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Il cielo regala una tregua</b> .....	294
07-02-2012 Il Tempo (Abruzzo e Molise)	
<b>Sulla Città Eterna possibili nuove neviccate</b> .....	296

07-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì</b> .....	297
07-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Case congelate. Famiglie negli alberghi</b> .....	298
07-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Italia congelata e alla canna del gas</b> .....	299
07-02-2012 Il Tempo	
<b>Responsabilità frammentate</b> .....	300
07-02-2012 Il Tempo	
<b>Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri</b> .....	301
07-02-2012 Il Tempo	
<b>Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio</b> .....	302
07-02-2012 Il Tempo	
<b>Spetta ai romani spalare la neve</b> .....	303
07-02-2012 Il Tempo	
<b>Filettino isolato Sos del sindaco Inviare aiuti</b> .....	304
07-02-2012 Il Tirreno	
<b>contro il freddo apre un nuovo dormitorio</b> .....	305
07-02-2012 Il Tirreno	
<b>neve, oltre 150 i volontari impegnati nell'emergenza</b> .....	306
07-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>"Brillante prova della protezione civile"</b> .....	308
07-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>dal Corpo Forestale - Dettaglio notizia"&amp;gt; Neve: attività svolta dal Corpo Forestale</b> .....	309
07-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Neve, A Civita Castellana oltre 20 mezzi in azione</b> .....	310
07-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Emergenza neve, i numeri di Palazzo Gentili</b> .....	311
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Ancona: l'ospedale regionale è pienamente operativo, parcheggi gratuiti</b> .....	312
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Neve, D'Anna: 'I disagi mostrano che è necessaria la presenza di ospedali diffusi'</b> .....	313
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Sassofeltrio: stalla crollata, da 5 giorni isolata senza acqua, cibo e luce</b> .....	314
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Militari a pagamento, intervento di Zaffini</b> .....	315
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Emergenza neve, Uccelli: 'Lo Stato non fornisca servizi a pagamento'</b> .....	316
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale</b> .....	317
07-02-2012 gomarche.it	
<b>Maltempo, breve tregua. Riapre l'aeroporto di Falconara</b> .....	319

***GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

"*GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

**GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE**

Roma - Ancora maltempo al Sud nelle prossime 24-36 ore

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il freddo polare fa registrare tre vittime, anche se si segnala un'attenuazione delle nevicate. Dopo la clochard trovata morta in Brianza, un altro senza tetto è morto per assideramento a Ferrara. Ad Ariano Irpino (Avellino) è deceduta un'anziana ricoverata per un principio di assideramento. Per un autotrasportatore, invece, è stato fatale un malore mentre cercava di liberare il suo camion bloccato nella neve a Pianoro (Bologna). Intanto sono ripresi i collegamenti fra la Puglia e la Campania. Ma le previsioni della Protezione civile parlano chiaro: le regioni del Sud saranno ancora colpite dal maltempo nelle prossime 24-36 ore.

**RIAPERTI DUE TRATTI CHIUSI SULLA A16 E SULLA A14, NEVE IN CALO** - Riaperti in autostrada A16 il tratto Grottaminarda e l'allacciamento con l'A14 in direzione Canosa per tutti i veicoli, e quello tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli ai soli veicoli leggeri (interdetto al transito dei mezzi superiori alle 7,5 t), chiusi intorno alle ore 11.15 di oggi per una violenta bufera di neve che ha influito negativamente sulla visibilità. In attenuazione le precipitazioni nevose che, con intensità diversa, interessano varie aree della penisola ma senza generare nessuna criticità per la viabilità autostradale e quindi ai collegamenti dal nord al sud.

**LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ AL CENTRO-NORD** - Nevica al Nord sulla A23 tra Ugovizza e Tarvisio; sulla A15 tra Parma e Pontremoli. Al Centro nevica sulla A1 tra Casalpusterlengo e Barberino del Mugello; sulla A14 nevica solo sul tratto tra Lanciano e Taranto; sulla A24 Roma-Teramo tra Carsoli e Teramo; sulla A25 Torano-Pescara tra Torano e Pescara. Sulla E45 tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano Sud continua a nevicare: la circolazione è sconsigliata, comunque consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchievoli. La SS215 Tuscolana è chiusa per neve dal km 32 al 38. La SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, è interessata dalla neve. La strada è chiusa tra il Valico e Sompiano e tra San Giustino e Lamoli per la pulizia del manto stradale. In Abruzzo la SS690 Sora-Avezzano è disponibile in senso unico alternato dal km 32 al 41. Anche la SS5 Tiburtina tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa tra Tornimparte e Campofelice per neve. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Casacalenda (km 146) e l'innesto con la SS647 (km 180).

**LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ AL SUD** - Al Sud nella provincia di Avellino permane il divieto di circolazione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 t sulle strade extraurbane. A tal fine sul Raccordo Autostradale Salerno-Avellino, in località Fisciano, è stato attivato il dispositivo di selezione del traffico per i mezzi di massa superiore a 7,5 t per il traffico diretto ad Avellino e in località Atripalda, per il traffico diretto a Salerno. Sta nevicando nell'avellinese: le strade maggiori interessate da problemi di circolazione sono la SS303 in località Rocca San Felice e passo Mirabella tra lo 0 ed il km 14, la SS425 di Sant'Angelo dei Lombardi tra il km 0 e il km 8. Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nevica leggermente ancora tra Petina e Frascineto (km 64-km194) tra Cosenza sud e Rogliano (tra km 259 e km 273): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso. In Calabria è chiusa la SS182 Trasversale delle Serre Calabre tra il km 44 ed il 51 per caduta di neve e presenza di alberi sulla sede stradale. In Puglia la SS90 è chiusa all'altezza di Savignano (km 33,3 -35,5) per bufera di neve e sulla SS90 bis delle Puglia tra il km 30 ed il 45. Sulla SS655 tra Candela e Foggia il traffico è ancora bloccato tra il km 31 ed il km 34 per veicoli di traverso in entrambe le direzioni. Nella provincia di Potenza è stata emanata dal competente prefetto

***GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADA***

ordinanza di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5t sulla viabilità extraurbana, ad esclusione dell'A3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A3 nella provincia. Sulla SS96 bis dal km 0 al 29 tra Oppido lucano e innesto SS96 chiusura per neve. Nevica ancora nella provincia di Catania: sulla SS117 il traffico è bloccato per neve tra Mistretta e Nicosia (dal km 17 al km 40). La SS289 è chiusa per neve dal km 15 al km 52 tra San Fratello e Cesarò.

**LE PREVISIONI METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE** - Le regioni meridionali continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani, mercoledì 8 febbraio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna. Risalendo lungo la Penisola si segnala il persistere di nevicate fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte. Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa nella giornata di giovedì 09 febbraio, ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicate che si estenderanno velocemente a tutto il Paese nella giornata di venerdì quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro. Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicate fino a quote collinari. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile e fornirà tutti gli aggiornamenti che si renderanno disponibili.

**LA SITUAZIONE A ROMA E NEL LAZIO** - A Roma, a seguito di ordinanza di proroga emessa dal Compartimento Anas per il Lazio, il transito sull'Autostrada del Grande Raccordo Anulare, Autostrada Roma Fiumicino e su tutte le strade statali della regione, è consentito solamente ai mezzi con catene a bordo o con pneumatici invernali fino alle ore 24.00 di oggi 7 febbraio. Informazioni Notizie sempre aggiornate sono disponibili attraverso il C.C.I.S.S. (numero gratuito 1518, sito web [www.cciss.it](http://www.cciss.it) e mobile.cciss.it, applicazione gratuita iCCISS per iPhone), le trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" è in funzione, per le informazioni sulla viabilità, il numero gratuito 800 290 092 `begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting begin_of_the_skype_highlighting 800 290 092 end_of_the_skype_highlighting`.  
(ilVelino/AGV)

(red) 07 Febbraio 2012 17:51

***Emergenza freddo a Modena: San Faustino accoglie i senzatetto***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Emergenza freddo a Modena: San Faustino accoglie i senzatetto"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza freddo a Modena: San Faustino accoglie i senzatetto

07 feb 12 &amp;bull; Categoria Attualita',Modena - 53

Per ospitare persone senzatetto che si trovano in particolare difficoltà a causa dell'emergenza freddo, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena ha aperto un punto di accoglienza straordinario in locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Faustino. La decisione è stata presa lunedì nel corso di un incontro tra Comune, enti e associazioni del volontariato.

Il punto di accoglienza potrà ospitare fino a 12 persone solo nelle ore notturne e sarà gestito dalla Protezione civile e dai volontari delle associazioni che partecipano al progetto "Emergenza freddo": Croce Blu, Croce Rossa Italiana, Misericordie, Porta aperta, Caritas diocesana e parrocchie.

Non si tratta di un servizio ad accesso diretto perché la valutazione degli ingressi viene fatta dai Servizi sociali comunali e per poter accedere bisogna rivolgersi al punto di accoglienza aperto al Centro stranieri.

Nel corso dell'incontro di lunedì si è inoltre stabilito di incrementare il monitoraggio in città delle situazioni di disagio per i senzatetto e di tenere ancora aperta la sala d'attesa della stazione ferroviaria tutta la notte per coloro che necessitano di un luogo dove trovare riparo.

"Voglio ringraziare personalmente – afferma l'assessore comunale alle Politiche sociali Francesca Maletti – tutte le associazioni e i volontari che dal mese di novembre, ma soprattutto in questi giorni, sono impegnati nel progetto 'Emergenza freddo', la parrocchia di San Faustino per aver concesso i locali destinati al punto di accoglienza straordinario, le Ferrovie italiane per la collaborazione rispetto alla sala d'attesa della stazione e le numerose realtà laiche e religiose che ospitano persone in difficoltà e si fanno carico di situazioni di disagio".

**NEVE, DOMENICA VOLONTARI DAVANTI ALLE SCUOLE**

Il 12 febbraio si costituiranno gruppi per ripulire parcheggi e ingressi

Domenica 12 febbraio alle 10 si costituiranno gruppi di volontari che andranno a ripulire gli ingressi e i parcheggi davanti alle scuole del territorio comunale dopo le nuove precipitazioni nevose di questi giorni e quelle previste nei prossimi. L'iniziativa è coordinata dall'assessorato comunale all'Ambiente e dalle quattro Circoscrizioni. I volontari, che usufruiranno di un'assicurazione nominale, saranno coadiuvati da tecnici comunali e personale della Protezione civile comunale. Per partecipare bisogna rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Grande (tel. 059 20312, piazzagrande@comune.modena.it) e negli analoghi uffici nelle quattro Circoscrizioni per presentarsi nelle quattro sedi domenica 12 febbraio alle 10 con le proprie pale. I volontari intervengono negli accessi alle scuole in cui i Comitati genitori hanno più difficoltà ad organizzarsi autonomamente e dove la Protezione civile e il servizio Manutenzione comunale hanno riscontrato maggiori difficoltà. La pulizia degli spazi interni è, come sempre, demandata al personale scolastico o al Comitato genitori.



***Neve, 1200 quintali di sale e 22 pale a Maranello***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Neve, 1200 quintali di sale e 22 pale a Maranello"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Neve, 1200 quintali di sale e 22 pale a Maranello

07 feb 12 &amp;bull; Categoria Maranello, Viabilità - 50

1200 quintali di sale e 300 quintali di ghiaietto sparsi sulle strade, 22 pale sgombraneve, 2 mezzi spargisale, 4 mezzi per lo sgombero della neve dai percorsi ciclo-pedonali e di accesso agli edifici pubblici, 2 pale cariatrici e 3 autocarri per caricare e trasportare neve dalle aree di pubblico interesse, 2 squadre con 6 operatori per la spalatura manuale. Sono questi alcuni dei numeri più significativi del Piano Neve del Comune di Maranello, approvato lo scorso novembre, inserito nel Piano Operativo Comunale di Protezione Civile e pienamente operante nell'ultima settimana. Questi dati, riferiti al lavoro effettuato dagli operatori comunali fino a lunedì 6 febbraio, testimoniano l'impegno dell'amministrazione nel fronteggiare la situazione causata dalle precipitazioni nevose degli ultimi giorni, impegno che ha visto come priorità l'intervento sugli edifici scolastici, sugli edifici pubblici, sui servizi pubblici (farmacia, casa albergo per anziani, Carabinieri, autostazione), sui cimiteri, sulle aree esterne degli impianti sportivi. Gli operatori sono stati impegnati, complessivamente, per oltre 1000 ore per l'utilizzo delle pale sgombraneve, per 92 ore di impegno sulle strade per i mezzi spargisale, per 48 ore per sgomberare la neve dai percorsi pedonali, per 83 ore per il carico e il trasporto della neve, per più di 180 ore per la spalatura manuale (oltre al personale dipendente). Il Piano Neve prevede la suddivisione del territorio comunale in cinque zone: collinare (Fogliano, San Venanzio, Lucchina e Torre Maina), Maranello Centro, Maranello Nord, le località (Crociale, Pozza e Gorzano), la zona agricola est. Da ricordare che le strade comunali si estendono per 86,80 km. per 650.500 mq. complessivi. Il Comune di Maranello ha anche attivato, già dallo scorso 3 febbraio, un servizio di reperibilità telefonica (0536/240.011), in funzione anche durante i giorni festivi per segnalazioni e informazioni per l'emergenza neve. L'amministrazione comunale ricorda ai cittadini la necessità di collaborare con la pulizia dei marciapiedi, liberando dalle auto la sede stradale, per permettere il lavoro degli spartineve, ed evitando gli spostamenti non necessari.

*A San Martino cimiteri chiusi sino al ripristino della sicurezza*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

"A San Martino cimiteri chiusi sino al ripristino della sicurezza"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

A San Martino cimiteri chiusi sino al ripristino della sicurezza

07 feb 12 &bull; Categoria Reggio Emilia - 39

Considerata l'eccezionale ondata di maltempo e preso atto dell'allerta diramata dalla protezione civile in cui si prevede un ulteriore abbassamento delle temperature, il Sindaco di San Martino in Rio, Oreste Zurlini, ha emesso in mattinata un'ordinanza (n. 10, 7 febbraio 2012) per disporre la chiusura straordinaria dei cimiteri di San Martino in Rio, Gazzata e Stiolo.

L'agibilità delle strutture infatti, in questi giorni piuttosto scarsa nonostante gli interventi continui interventi dei mezzi d'opera, potrebbe peggiorare ulteriormente, con conseguenti rischi per l'incolumità dei visitatori. La chiusura si protrarrà sino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. Fino ad allora saranno consentite solo le operazioni di tumulazione ed inumazione.

***Emergenza neve-gelo a Sassuolo: in azione gli spargisale ed una raschiatrice antighiaccio***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Emergenza neve-gelo a Sassuolo: in azione gli spargisale ed una raschiatrice antighiaccio"*

Data: 07/02/2012

Indietro

Emergenza neve-gelo a Sassuolo: in azione gli spargisale ed una raschiatrice antighiaccio

07 feb 12 &amp;bull; Categoria Sassuolo, Viabilità - 109

“Le vie principali di transito nel comune di Sassuolo risultano ancora sgombre dalla neve e le precipitazioni nevose di martedì mattina non hanno reso necessario l'ulteriore utilizzo di spartineve. Nelle condizioni attuali le lame rischierebbero di eliminare il sale ed annullare anche l'azione degli spargisale, che senza sosta stanno invece continuando il loro lavoro sulle strade comunali. Nell'azione dei mezzi e dei volontari per la salatura delle strade e la rimozione del ghiaccio, continuiamo a dare priorità agli interventi tesi a garantire la sicurezza delle persone in difficoltà o dei mezzi adibiti al soccorso o al trasporto disabili”.

Questo quanto dichiarato questa mattina dal Vicesindaco e Assessore con delega alla protezione civile, Gianfrancesco Menani in merito all'emergenza maltempo.

“Il problema – ha affermato il Sindaco Luca Caselli – rimane quello dello strato di ghiaccio diffuso a tratti in molte strade principali non solo di Sassuolo ma di tutta la provincia, è che non è rimovibile con i normali mezzi. Per questo ci siamo dotati anche di una macchina raschiatrice che, pur aumentando il rischio di danno all'asfalto, può aiutare a risolvere le situazioni più problematiche. Stiamo facendo il possibile e chiediamo ai cittadini di prestare la massima attenzione e di continuare a collaborare con l'Amministrazione Comunale per affrontare meglio una situazione eccezionale che perdura da molti giorni, e che provoca un disagio che è di tutta la città”.

Il Comune di Sassuolo invita i cittadini, in caso di precipitazioni nevose, ad adottare alcuni comportamenti. In particolare, ai “frontisti”, perché provvedano alla pulizia di aree come marciapiedi e passaggi pedonali di fronte alle rispettive proprietà. A tale proposito il “Regolamento Comunale di Polizia Urbana” prevede all'art. 14 (Sgombero Neve) che “i proprietari o gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, durante o a seguito di nevicate hanno l'obbligo, al fine di tutelare la incolumità delle persone, di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede ed i passaggi pedonali prospicienti gli edifici e i negozi nonché i parcheggi di pertinenza ad uso pubblico, o provvedere con idoneo materiale ad eliminare il pericolo”. I proprietari devono anche tempestivamente rimuovere i ghiaccioli formati sulle gronde, sui balconi o terrazzi e i blocchi di neve o di ghiaccio sporgenti oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi, liberare dalla neve rami di piante che dalla proprietà privata si sporgono sul suolo pubblico, segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo.

Collegandosi all'indirizzo web <http://sassuolo.servizioneve.com> (o direttamente dal sito web del Comune di Sassuolo [www.comune.sassuolo.mo.it](http://www.comune.sassuolo.mo.it)) è possibile monitorare in tempo reale la posizione dei mezzi in azione sul territorio comunale.

## *Neve a Modena: sale sulle strade e si sperimenta la dischettiera. Già spesi 800 mila euro*

Bologna 2000 |

### **Bologna 2000.com**

*"Neve a Modena: sale sulle strade e si sperimenta la dischettiera. Già spesi 800 mila euro"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve a Modena: sale sulle strade e si sperimenta la dischettiera. Già spesi 800 mila euro

07 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Modena - 88

Diciannove mezzi spargisale sono entrati in azione questa notte alle 4 sulle strade cittadine, mentre iniziavano a cadere i primi fiocchi di neve. Alcuni mezzi stanno spargendo ora solo sale sulle arterie principali, svincoli, tangenziali, sovrappassi e sottopassi – per poi passare alle vie meno trafficate mentre altri mezzi versano una miscela di sale e ghiaia nelle vie in cui sono presenti lastroni di ghiaccio. In mattinata, tecnici comunali e di Hera stanno inoltre sperimentando in via Poli, ricoperta da un imponente strato gelato, una lama a mezzaluna che dovrebbe sollevare la lastra di ghiaccio e spezzarla con una “dischettiera” montata sul retro del mezzo.

Il traffico risulta regolare e dal comando della Polizia municipale non si segnalano, al momento, incidenti. Dal 31 gennaio la Municipale ha garantito quattro turni giornalieri per un totale di 1284 ore di servizio e l'impiego di 210 pattuglie.

Un rallentamento si è verificato questa mattina al casello autostradale di Modena nord, dove un blocco del sistema Telepass ha provocato un incolonnamento dei mezzi in transito.

Nessun problema si è rilevato in mattinata agli impianti di riscaldamento e alle tubature dell'acqua negli edifici scolastici e comunali.

Nel corso della giornata di oggi sono previste nevicate di scarsa intensità, le temperature si sono alzate e non dovrebbero abbassarsi in modo significativo nelle ore notturne. Il Comune invita comunque a muoversi con prudenza sia a piedi che in auto e ad evitare l'uso di biciclette e motorini. “La neve rimarrà a lungo, così come freddo e ghiaccio, quindi continueremo ad avere strade e parcheggi più stretti, tratti ghiacciati e difficoltà alla circolazione”, commenta l'assessore ai Lavori pubblici Antonino Marino.

#### **NEVE, CITTA' MAI BLOCCATA, MA SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI**

Il sindaco Giorgio Pighi: “Si lotta contro il maltempo da una settimana con uno straordinario impegno delle strutture e una spesa che si aggira sugli 800 mila euro”

“Anche se la città non si è mai bloccata, stiamo lavorando ormai da una settimana ininterrottamente in una situazione di emergenza che proseguirà anche nei prossimi giorni; il quadro generale rimane delicato e i comportamenti di tutti devono essere adeguati alle situazioni reali”.

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi sintetizza così l'attività della macchina comunale che dalla notte del 30 gennaio sta facendo fronte alle emergenze provocate dal maltempo.

“Tutte le strutture comunali stanno rispondendo in modo straordinario: il servizio Manutenzione, la Polizia municipale, la Protezione civile con un notevole impegno di persone, che talvolta hanno lavorato anche 24 ore su 24, e risorse economiche, che attualmente ammontano a circa 800 mila euro”, prosegue il sindaco.

“I nostri uffici sono sempre aperti per raccogliere segnalazioni e indicazioni dei cittadini e per fornire le informazioni necessarie, ma è opportuno – prosegue Pighi – che ognuno faccia la propria parte: spalare la neve davanti alla propria casa senza gettarla in strada per non creare problemi al passaggio dei mezzi pubblici, non creare intralci inutili nei parcheggi, limitare l'intasamento di auto intorno alle scuole. Sono tanti piccoli sforzi individuali che possono notevolmente aiutare tutti”.

#### **NEVE, CITTA' MAI BLOCCATA, MA SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI**

Il sindaco Giorgio Pighi: “Si lotta contro il maltempo da una settimana con uno straordinario impegno delle strutture e una spesa che si aggira sugli 800 mila euro”

“Anche se la città non si è mai bloccata, stiamo lavorando ormai da una settimana ininterrottamente in una situazione di

***Neve a Modena: sale sulle strade e si sperimenta la dischettiera. Già spesi 800 mila euro***

emergenza che proseguirà anche nei prossimi giorni; il quadro generale rimane delicato e i comportamenti di tutti devono essere adeguati alle situazioni reali”.

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi sintetizza così l'attività della macchina comunale che dalla notte del 30 gennaio sta facendo fronte alle emergenze provocate dal maltempo.

“Tutte le strutture comunali stanno rispondendo in modo straordinario: il servizio Manutenzione, la Polizia municipale, la Protezione civile con un notevole impegno di persone, che talvolta hanno lavorato anche 24 ore su 24, e risorse economiche, che attualmente ammontano a circa 800 mila euro”, prosegue il sindaco.

“I nostri uffici sono sempre aperti per raccogliere segnalazioni e indicazioni dei cittadini e per fornire le informazioni necessarie, ma è opportuno – prosegue Pighi – che ognuno faccia la propria parte: spalare la neve davanti alla propria casa senza gettarla in strada per non creare problemi al passaggio dei mezzi pubblici, non creare intralci inutili nei parcheggi, limitare l'intasamento di auto intorno alle scuole. Sono tanti piccoli sforzi individuali che possono notevolmente aiutare tutti”.

\$\*Ú

***sul sito della protezione civile non c'è ombra del maltempo***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Altre*

Sul sito della Protezione civile non c'è ombra del maltempo

**PESCARA.** Se fosse per il sito della Protezione civile Abruzzo, nella regione non ci sarebbe alcuna emergenza maltempo, nessun accenno neanche sulle attività avviate per fronteggiare l'attuale situazione. E' così da una settimana, ma viene il dubbio che lo sia da molto più tempo perché l'ultimo comunicato che appare nel "link" porta la data del 7 luglio 2011, quando in Abruzzo si soffocava dal caldo. Ben altra cosa rispetto ai siti della Protezione civile di altre regioni, nei quali continuano ad essere diffuse quasi in tempo reale notizie di servizio, meteo e informazioni sulle attività svolte. Una discrasia e una carenza di informazioni che in piena emergenza appaiono come una grave carenza a cui metter mano nel più breve tempo possibile. «Lo so, ci sto pensando, oggi stesso ho contattato una persona che può darci una mano sul sito in modo da renderlo operativo», afferma l'assessore regionale alla Protezione civile **Gianfranco Giuliante**. Ma per farlo occorre che arrivasse l'emergenza? «Se ricordate, mi ero già lamentato dell'attività informatica svolta dall'Arit», risponde l'assessore. Lamentele che non hanno evidentemente sortito effetto. Neanche sotto bufera.

***concordia, un anno per la rimozione***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Concordia, un anno per la rimozione

Gabrielli, Protezione civile: «Si tratta di una previsione ottimistica»

**ISOLA DEL GIGLIO.** Il 31 marzo la Costa firmerà con una più società «di livello mondiale» tra le 10 interpellate, un accordo per l'avvio della rimozione della scafo della Concordia dalle coste dell'Isola del Giglio. Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza al Giglio durante l'audizione in commissione Lavori Pubblici al Senato. Per quanto riguarda i tempi di rimozione dello scafo, previsti intorno ai sette-dieci mesi, per Gabrielli è una «previsione ottimistica» verosimile solo nel caso non sopravvenissero impedimenti o inconvenienti di varia natura. Si parla di «7 mesi per il sezionamento e di 10 per la rimozione» precisando «tutto dipende da quello che si scoprirà ispezionando la nave».

«I 20-30 giorni, oppure i tre mesi che si è letto sui giornali per il completamento dell'operazione sono fuori luogo e del tutto infondate» ha aggiunto. Il capo della Protezione Civile nella sua relazione introduttiva ha poi precisato che l'incidente al Giglio rappresenta un «caso unico, mai prima si era verificato un evento simile, sia per le dimensioni della nave, sia per le modalità di rimozione del relitto». Durante l'audizione davanti alla commissione si è fatto anche il punto della situazione sui dispersi che resta fermo a 15: quattro sono italiani, sei tedeschi, due francesi, due statunitensi e un indiano. Gabrielli ha poi aggiunto che «al momento il naufragio non presenta rischi per l'ambiente: sia sotto il profilo degli idrocarburi che potrebbero finire in mare sia sotto il profilo batteriologico».

*vasto senza scorte di sangue - paola calvano*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Vasto senza scorte di sangue

Neve, nuovo stato di allerta della prefettura per oggi e domani

PAOLA CALVANO

**VASTO.** L'ordine della prefettura è «stato di allerta». Il peggio, secondo i metereologi, dovrebbe essere passato, ma oggi e domani sono previste nuove precipitazioni e venerdì un'altra tempesta di neve.

I vigili del fuoco, i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile Vasto e gli uomini della Protezione civile Valtrigno si preparano a un'altra giornata campale. Più di cento le richieste di soccorso arrivate ieri al 115 e allo 0873.301376 e al 338/2856600. Le prime chiamate sono arrivate al mattino dai residenti del quartiere Croci, rimasti senz'acqua. A seguire, i volontari hanno dovuto prestare soccorso ad anziani, malati, famiglie rimaste all'addiaccio o intrappolate dal ghiaccio. Distribuite scorte alimentari e medicinali.

In via Luigi Cardone, soccorsa una coppia bloccata a letto con la febbre alta. Tante le auto finite fuori strada aiutate dal team dei soccorritori vastesi (sedici uomini impegnati a rotazione 24 ore su 24).

Diversi anche i mezzi pesanti in difficoltà.

Un camion che trasportava pasta è rimasto bloccato in via San Rocco. Un autobus delle linee del trasporto urbano in panne in località Frutteto.

«Usate l'automobile solo se necessario e cercate di evitare di uscire», è l'appello del responsabile della Protezione civile, **Eustachio Frangione**. Il Comune ha provveduto a far spalare le principali strade del centro storico. Agli operai, si sono uniti alle 10 i volontari del gruppo Giovani del Pd.

Squadre di studenti hanno creato varchi percorribili dai pedoni davanti all'ospedale San Pio e ai principali uffici cittadini. E visto che il bisogno aguzza l'ingegno gruppi di disoccupati vastesi e romeni, per pochi euro, si sono offerti di spalare la neve davanti alle abitazioni private e agli uffici pubblici. Molti gli anziani che hanno accolto l'offerta con sollievo. Ma la neve e il ghiaccio non danno tregua.

Per questo, il sindaco **Luciano Lapenna** ha deciso di tenere le scuole chiuse anche oggi e domani. Il collega di Cupello, **Angelo Pollutri**, ha disposto la sospensione delle lezioni per le giornate del 9, 10 e 11 febbraio. San Salvo ha invece deciso di tenere le scuole chiuse solo oggi.

«In giornata valuteremo come comportarci domani», ha fatto sapere il commissario prefettizio. Un improvviso black out ha creato non pochi disagi ai residenti del Villaggio Siv. Impossibilitati a uscire da casa numerose famiglie residenti in via Del Giglio, via Alborato e via Luigi Cardone.

La polizia municipale ha prolungato i turni fino a tarda ora.

Decine gli automobilisti in difficoltà soccorsi nel centro urbano e in periferia. Grande lavoro anche da parte dei volontari della Valtrigno. Per tutto il giorno hanno prelevato a domicilio dializzati trasportandoli in ospedale.

Consegnate a domicilio medicine acquistabili solo nella farmacia dell'ospedale.

«L'emergenza che preoccupa di più è la sensibile riduzione delle scorte di sangue ed emoderivati», fa sapere l'ufficio stampa della Asl. «A tal proposito è stato predisposto un piano che prevede di far confluire i donatori in diversi punti di raccolta. La Asl sta inoltre riorganizzando i turni del personale ospedaliero e dei volontari Avis». La Valtrigno, si è occupata del trasporto di molti donatori dai comuni dell'entroterra al San Pio. Rinviato il concerto «Volare», un omaggio a Domenico Modugno in programma questa sera a Vasto e tutte le manifestazioni in programma oggi e nei prossimi giorni.

«Gli eventi sono stati tutti rinviati a data da stabilire», fa sapere l'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***scuole chiuse fino a lunedì nei comuni marsicani***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Altre*

Scuole chiuse fino a lunedì nei comuni marsicani

Domani si torna sui banchi solo a Celano. Ordinanza ferma la circolazione delle auto a Luco

**LUCO.** Resta alta l'emergenza maltempo nella Marsica, con paesi ancora isolati e zone in cui scarseggiano anche viveri e medicinali. Quasi tutti i Comuni, a esclusione di Celano, sulla scia della decisione presa due giorni fa dal sindaco di Avezzano **Antonio Floris**, hanno disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino a sabato 11. A Trasacco, Luco, Cerchio, Carsoli, Tagliacozzo, Capistrello, Civitella gli alunni torneranno a scuola lunedì 13. A Celano le scuole sono rimaste chiuse ancora un giorno solo alla luce della richiesta degli insegnanti per le difficoltà che incontrerebbero a muoversi dagli altri centri della provincia. Salvo nuove disposizioni, domani si torna in classe. Il sindaco di Luco, **Camillo Cherubini**, ha inoltre sospeso con un'ordinanza anche la circolazione delle auto in paese. Lunedì sera, dopo 48 ore di lavoro, la Provincia è riuscita ad aprire la strada ai mezzi dell'Enel, per ridare corrente a Balsorano e ai Comuni della Valle Roveto, isolati da giorni. È stato liberato dall'isolamento il Comune di Civita d'Antino. Nella frazione di Pero dei Santi nella notte si sono registrate diverse richieste d'aiuto da parte di persone colpite da malori, che sono state prontamente assistite dai volontari della Croce Verde di Civitella Roveto. Resta alta l'emergenza animali in tutta la vallata. Decine di stalle sono coperte di neve e irraggiungibili dai mezzi di soccorso. Raggiunti anche i Comuni di Canistro, Pescasseroli e Cappadocia e completato il collegamento con Collelongo e Villavallelonga. Con apposite turbine, si sta lavorando sulla provinciale Capistrello-Sora. Solo ieri è stato raggiunto il Comune di Castellafiume, a causa di numerose auto abbandonate lungo il tragitto. Quattro spazzaneve e due pale hanno lavorato sulle Provinciali 19, 20 e 22 che collegano Avezzano, San Benedetto dei Marsi, Luco dei Marsi, Trasacco e Ortucchio. A Tagliacozzo e Sante Marie, dove gli interventi della Provincia sono in netto ritardo ieri è dovuta intervenire una turbina. «Sin dalle 13 di venerdì» afferma il presidente **Antonio Del Corvo** «siamo in una situazione, in cui non è più un problema di viabilità, ma di Protezione civile. Perciò è necessaria la massima collaborazione tra istituzioni pubbliche, privati e cittadini. Stiamo operando in tutte le strade, anche non di nostra competenza in quanto dobbiamo ragionare in base alle priorità. I sindaci devono rendersi disponibili perché sono in pieno stato di Protezione civile e devono fornire i mezzi presenti nei loro Comuni». (p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*chiodi a monti: da soli non ce la facciamo - andrea mori*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

Chiodi a Monti: da soli non ce la facciamo

Forte pericolo di valanghe nella nuova ondata di maltempo, chiesti soldi e mezzi

C'è bisogno di fondi straordinari e di un ausilio a tutto campo L'alternativa era di aumentare le accise

ANDREA MORI

**PESCARA.** «I sindaci e i presidenti di Provincia, le prefetture e la Protezione civile regionale rischiano di non avere le forze per far fronte a questa nuova ondata di maltempo veramente eccezionale che sta colpendo praticamente tutta l'Italia»: è questa volta il governatore **Gianni Chiodi** a dare un'idea su quanto può succedere nelle prossime 48 ore in Abruzzo. Le previsioni dicono che è in arrivo una seconda ondata di freddo e neve che venerdì dovrebbe toccare la punta massima. E il pericolo maggiore, oltre al ghiaccio e alle neviccate che si andrebbero ad ammassare sui problemi e i forti disagi già accumulati in questi giorni, è costituito dalle valanghe. Al punto che all'Abruzzo la Forestale assegna un rischio 4, "molto alto", su una scaletta di 5.

**AUTO A ROMA.** Il presidente della Regione - che domenica si era reso conto dei danni che stava provocando da 48 ore la prima ondata di maltempo dichiarando lo stato di emergenza - oggi viene messo in allerta da queste nuove previsioni e, preoccupato dalle probabili conseguenze, si rivolge a Roma per chiedere aiuti e finanziamenti. «Le Regioni, anche su nostra sollecitazione, hanno chiesto di incontrare il presidente del Consiglio dei ministri **Mario Monti**», afferma, «c'è bisogno quantomeno di fondi straordinari e di un ausilio a tutto campo». Soldi, quindi, e mezzi. Perché il milione di euro stanziato con l'emergenza per far fronte alle prime spese sui soccorsi non basteranno e perché altri fondi nel bilancio regionale sono davvero esigui. «L'alternativa sarebbe stata quella di chiedere direttamente aiuto allo Stato, ma in questo caso la Regione avrebbe dovuto aumentare le accise per pagare gli aiuti e questo francamente non sarebbe stato accettabile», commenta Chiodi.

**MOBILITAZIONE.** Quello che si prospetta per l'Abruzzo è una situazione identica a quella che si è verificata la settimana scorsa quando le previsioni annunciavano neviccate abbondanti. E di fronte alle quali però non c'era - o perlomeno non è rintracciabile - tutta questa mobilitazione. In più adesso c'è il pericolo valanghe, una sorta di spada di Damocle.

**GLI AVVISI.** La Protezione civile - che ieri ha messo in campo trecento volontari per portare soccorso alle persone, raggiungere frazioni isolate, trasportare generi alimentari e medicinali - ha avvisato i sindaci dei Comuni montani, i gestori delle piste e degli impianti sciistici e per questa mattina ha convocato una riunione per insediare il Coordinamento valanghe. L'invito è di attuare i piani di sicurezza previsti per le stazioni sciistiche, raccomandando di chiudere gli esercizi dove il pericolo sia "forte" o "molto forte".

**VALANGHE.** Il bollettino Meteomont del Corpo forestale dello Stato, appare d'altra parte spietato. Si legge che «il manto nevoso è in superficie quasi ovunque asciutto», è «a debole coesione» e «subisce l'attività eolica che accumula la neve in prevalenza sui versanti occidentali e meridionali»: neve fresca, vento, e strati in equilibrio precario che possono formare distacchi di masse nevose. Proprio come è successo venerdì scorso sull'autostrada per Roma, tra Tagliacozzo e Tornimparte, quando sulla carreggiata è venuta giù la slavina che ha costretto i prefetti dell'Aquila e Rieti a chiedere alla società concessionaria dell'A25 "Strada dei parchi" di bloccare il traffico per motivi di sicurezza.

**AUTOSTRADA.** E alla luce delle nuove previsioni si prepara al peggio anche "Strada dei parchi" - finita nel mirino delle critiche per aver tenuto chiusa l'autostrada fino a domenica pomeriggio -. Ieri la società di **Carlo Toto** ha fatto sapere di aver impiegato oltre cento mezzi per spargere il sale e rimuovere la neve. «Il nostro sistema di previsioni meteo evidenzia l'approssimarsi di fenomeni nevosi sulle tratte in quota dell'Appennino centrale con neve anche a quote basse sull'Abruzzo dove sono possibili accumuli moderati superiori ai 10 cm, da Carsoli a Teramo e dallo svincolo direzionale

***chiodi a monti: da soli non ce la facciamo - andrea mori***

di Torano all'interconnessione con l'A14». Strada dei parchi rammenta inoltre che su A24 e A25, «come stabilisce il Piano operativo condiviso con polizia stradale e prefetture», sono previsti i provvedimenti di regolazione del traffico con il fermo dei mezzi superiori a 7,5 tonnellate ed accumulo dei mezzi pesanti tra Tivoli e Castel Madama, sull'A24 in direzione Teramo, alla barriera di Teramo in direzione Roma e sull'A25 nel tratto tra Villanova e Chieti in direzione Torano. E' sconsigliato mettersi in viaggio ma chi lo fa deve avere catene a bordo o montare pneumatici da neve.

**I TRASPORTI.** Dalla Regione arriva il dato che è stato ripristinato oltre il 60% di tutto il sistema su ferro (treni) e gomma (autobus). «Stiamo facendo il massimo sforzo per garantire la maggior parte dei collegamenti», afferma l'assessore **Giandonato Morra**. Il tavolo di coordinamento è presieduto dal direttore regionale del settore, **Carla Mannetti**: «Il servizio urbano nei centri maggiori è stato ripristinato nella quasi totalità. Il servizio urbano nel territorio del Comune dell'Aquila, che presenta le maggiori criticità legate all'emergenza neve, è garantito al 40%. Il servizio urbano nella città di Teramo risulta regolare al 90%. Nel Comune di Pescara le linee su percorsi pianeggianti sono regolari; altre che interessano zone alte sono sospese a causa della impercorribilità delle strade». Nel Comune di Chieti, su 18 linee 3 sono regolari, 11 linee vengono svolte con arretramenti o modifiche di percorsi e 4 linee sono sospese. Le maggiori criticità sui servizi di trasporto extraurbano sono nell'Aquilano, nella Marsica e nella Valle Roveto, nell'Alto Vastese e in alcune zone montane del Teramano.

**I TRENI.** Sono ancora interrotti i collegamenti ferroviari Avezzano-Roccasecca (Trenitalia) e L'Aquila-Antrodoco (Ferrovia Centrale Umbra), servito con un collegamento sostitutivo di autobus. Lungo la linea adriatica sono confermati tutti i servizi ferroviari programmati, ad eccezione del treno R 6990 (Termoli 5,50- Pescara 7,08). Sulla Pescara-Roma sono stati cancellati i seguenti treni: R 7322 (Avezzano 6,08 - Pescara 8:49); R 7328 (Avezzano 13,44 - Sulmona 15,12); R 7334 (Avezzano 19,46 - Sulmona (21,04); R 7327 (Sulmona 6,16 - Avezzano 7,58); R 7335 (Sulmona 14,08 - Avezzano 15,24). «In ogni caso», viene precisato dall'assessorato, «la rete ferroviaria oggetto del contratto di servizio Trenitalia-Regione assicura servizi per una percentuale di oltre il 70%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pescara. i danni subiti da aziende e imprese dall'ondata di maltempo che si sta ... - lorenzo dolce daria de laurentiis*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

**PESCARA.** I danni subiti da aziende e imprese dall'ondata di maltempo che si sta ...

**GIANGIULLI** «I problemi riguardano soprattutto l'approvvigionamento delle materie prime»

**LORENZO DOLCE DARIA DE LAURENTIIS**

**PESCARA.** I danni subiti da aziende e imprese dall'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Abruzzo potrebbero raggiungere le centinaia di milioni di euro. E' questo il grido d'allarme delle associazioni di categoria, che provano a tirare le somme, anche se è presto per un bilancio ufficiale, dato che la fase dell'emergenza non si è ancora conclusa.

Il vicepresidente di Confindustria Abruzzo, **Paolo Primavera**, sottolinea le «difficoltà incontrate nel quantificare i danni, dato che venerdì è prevista una nuova perturbazione», ma prova a fare una stima e parla di «decine e decine di milioni di euro».

Primavera torna anche a criticare la disorganizzazione di fronte a un'emergenza preannunciata. «Se la situazione fosse stata gestita un po' meglio», dice, «si potevano limitare i danni. La Protezione civile era al corrente dell'arrivo dell'ondata di maltempo, ma non ha organizzato un tavolo di coordinamento».

«Io, ad esempio», racconta Primavera, «ho messo a disposizione del Comune di Guardiagrele alcuni mezzi della mia azienda (un'impresa edile che lavora nel settore delle opere pubbliche, ndc) per ripulire le strade. Siamo riusciti a liberare diverse frazioni rimaste completamente isolate, oltre ad una parte della zona industriale. La Protezione civile potrebbe elaborare una lista dei privati a disposizione in situazioni di questo tipo».

Per **Graziano Di Costanzo**, direttore regionale della Cna, «se si ragiona in termini di mancata attività, i danni potrebbero raggiungere anche centinaia di milioni di euro. L'impressione è che il 70-80% delle attività sia fermo. L'edilizia, che rappresenta 13 mila imprese su 36 mila iscritte all'albo degli artigiani, è bloccata, così come l'impiantistica, le imprese di produzione e il settore del commercio».

Parla di «danni ingenti» anche il direttore di Confartigianato Abruzzo, **Daniele Giangiulli**, secondo il quale i problemi riguardano soprattutto l'approvvigionamento delle materie prime, con disagi per i cittadini ed imprenditori.

Di fronte all'emergenza neve, inoltre, la Confesercenti nazionale chiede, anche per l'Abruzzo, «un atto che disapplich automaticamente l'applicazione delle sanzioni amministrative per i ritardi nei versamenti e negli adempimenti causa maltempo, sul modello di quanto fatto a novembre per le province liguri e toscane colpite dall'alluvione».

Il maltempo mette in ginocchio anche il mondo dell'agricoltura. Alla richiesta di Coldiretti e Cia, che hanno sollecitato la Regione a richiedere lo stato di calamità naturale, fa seguito quella di Confagricoltura Abruzzo, che parla di «danni per parecchi milioni di euro» e lancia un appello alle autorità regionali, «affinché siano usate tutte le risorse disponibili per il ripristino immediato delle condizioni di normalità».

Agli agricoltori replica l'assessore regionale **Mauro Febbo**, secondo il quale «la risposta è stata adeguata».

«Per quanto riguarda il capitolo relativo allo stato di calamità», spiega infatti l'assessore alle Politiche agricole, «ci eravamo già attivati nei tempi dovuti. La delibera di giunta per lo stato di emergenza non è in ritardo. L'auspicio è che il ministero delle Politiche agricole adotti un provvedimento ad hoc affinché siano rimborsabili da parte dello Stato i danni a tutte le colture e alle strutture aziendali».

Tornano a parlare della chiusura delle autostrade A24 e A25, Federturismo e Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), che esprimono, in una lettera aperta al governatore **Gianni Chiodi**, «il più forte sconcerto e disappunto sulle modalità di gestione della viabilità sulla Strada dei parchi».

Le associazioni criticano inoltre i «messaggi distorti» che hanno portato a disdette nelle prenotazioni, con danni per milioni di euro, e ricordano che «la maggior parte delle località turistiche montane abruzzesi sono e sono state sempre raggiungibili».

***pescara. i danni subiti da aziende e imprese dall'ondata di maltempo che si sta ... - lorenzo dolce daria de laurentiis***

Intanto, oggi, si riparte, a fatica, in Val di Sangro dopo lo stop produttivo prolungatosi da venerdì scorso a causa della neve. Dal primo turno di oggi delle 5.45 riapre la Sevel, così come tutto il suo indotto rimasto arenato dalla mancanza di commesse e dall'impossibilità di accumulare scorte a causa del precedente sciopero dei mezzi pesanti. Riapre anche la Honda, ferma due giorni in cassa integrazione. E con ieri salgono a 22 i turni lavorativi saltati nella fabbrica del Ducato Fiat, 13 per il fermo dei tir e 9 per la neve.

Ingenti sono i danni di cui, tuttavia, non è ancora possibile fare una stima prima del ripristino a regime delle linee produttive. Di certo si viaggia oltre 6mila furgoni in meno. In ogni caso l'azienda aveva già programmato 6-7 giorni di fermo per quest'anno. Inoltre la Fiat ha deciso di coprire le giornate perse attraverso le ferie e i permessi residui dei lavoratori nel 2011 e, in caso non dovessero bastare, di attingere ai permessi ancora da maturare per il 2012.

In totale l'azienda ha a disposizione 7 giornate di permesso collettivo, di cui una già utilizzata lo scorso 2 gennaio. Con gli ultimi fermi però si apre la questione-cassa integrazione, l'ultima fase alla quale ricorrere, da contratto, dopo aver esaurito tutti i permessi e le ferie per la copertura delle giornate di mancata produzione. La Fiom propone all'azienda di chiedere subito la cassa integrazione unendo i due stop produttivi: sciopero dei tir e fermo causa neve. «Se la Fiat tratterà i permessi dalla busta paga dei lavoratori», promette **Marco Di Rocco**, segretario provinciale Fiom, «faremo causa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***oltre 500 alpini abruzzesi come volontari nei soccorsi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Altre*

Oltre 500 Alpini abruzzesi come volontari nei soccorsi

**L'AQUILA.** Da venerdì scorso oltre 500 Alpini della sezione regionale dell'Ana (Associazione nazionale Alpini) sono impegnati in Abruzzo.

L'impegno dell'Ana sezione Abruzzi per l'organizzazione della manifestazione nazionale degli Alpini a Isola del Gran Sasso, ora rinviata per il maltempo, si è trasferito sull'emergenza-neve.

L'Ana sezione Abruzzi conta oltre 1.200 volontari iscritti e organizzati nei nuclei di Protezione civile Ana e nella Colonna di Protezione civile della Regione Abruzzo, ma tutti gli oltre 11.000 iscritti si trasformano, di fatto, di fronte a esigenze di soccorso, in volontari, nei 200 comuni abruzzesi ove sono presenti.

Gli Alpini stanno spalando neve dalle strade dei centri storici, hanno accompagnato malati che avevano bisogno di dialisi, visite mediche e ricoveri in ospedale, e si occupano di reperire e trasportare a domicilio farmaci e strumenti sanitari, fare la spesa e supportare con generi alimentari le persone, spesso anziani, isolate e impossibilitate a uscire di casa. Gli Alpini, infine, aiutano gli allevatori per il trasporto di cibo per gli animali. A Pescina e Mantazzoli, inoltre, hanno anche operato per consentire due funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i sindaci: spendiamo 100mila euro a testa*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

I sindaci: spendiamo 100mila euro a testa

La protesta nel Teramano contro la Regione che non ha ancora dato i soldi dell'alluvione

A pochi giorni dall'anniversario degli allagamenti di un anno fa non è arrivato neppure un centesimo

**TERAMO.** L'emergenza ora è economica. All'appello rivolto dal presidente della Provincia, **Valter Catarra** a governo e Regione, si uniscono i sindaci del Teramano.

I Comuni e l'amministrazione provinciale non hanno ancora ricevuto i rimborsi per i danni dell'alluvione di un anno fa e ora si trovano di fronte a un'altra situazione critica che peserà sulle loro casse.

Per questo Catarra ha sollecitato la copertura dei costi affrontati per l'alluvione in modo da dare respiro ai bilanci degli enti locali. Il sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi** condivide l'appello lanciato da Catarra ma evita toni drammatici. «Se arriveranno risorse, le accoglieremo bene», afferma, «altrimenti faremo di necessità virtù». Secondo lui, le amministrazioni locali pagano i tagli imposti dal Governo. «Stiamo spendendo soldi per l'emergenza e altri ne serviranno per i danni», afferma, «abbiamo problemi economici ma non sono abituato a lamentarmi». Il Comune finora a speso oltre 100mila euro presi dai fondi della "Bucalossi" destinati alle opere di urbanizzazione.

«I fondi sono necessari», evidenzia, «ma chiedere quello che non si può avere è inutile». Brucchi ora ha bisogno di braccia. «La Team sta facendo un ottimo lavoro», conclude, «ma c'è necessità di personale che aiuti a togliere neve e ghiaccio».

**QUI MONTORIO.** «Sono d'accordo con Catarra», ha detto il sindaco di Montorio, **Alessandro Di Giambattista**, «ma è un appello lanciato nel vuoto perché se il Governo avesse voluto aiutare i Comuni, non avrebbe continuato a perpetrare tagli agli enti locali. E' inutile lamentarsi, bisogna continuare a fare quello che si è fatto finora, assumersi responsabilità, per dare servizi e soccorsi ai cittadini. Da ultimo un ringraziamento ai volontari della Croce Bianca di Montorio che hanno aiutato le strutture comunali mettendosi a disposizione per spalare neve in posti difficili come il centro storico cittadino».

**QUI GIULIANOVA.** «Finalmente Catarra ha preso atto del fatto che la Regione è inadempiente». Il sindaco di Giulianova, **Francesco Mastromauro** invece sbotta: «Ad un anno dall'alluvione Catarra si rende conto della grave situazione economica nella quale versano i Comuni e che la Regione non ha mai mantenuto fede agli impegni presi», ribadisce Mastromauro, che ricorda come pochi giorni dopo l'alluvione del primo marzo 2011, gli amministratori regionali avevano assicurato ai Comuni i rimborsi delle spese. «Non ci hanno risarcito nemmeno un euro», dice Mastromauro, «non hanno ripristinato gli argini dei fiumi e la pista ciclabile, non hanno nemmeno risarcito le somme per i privati, men che meno quelle per il terremoto. Ora anticipiamo i soldi per la neve», conclude il primo cittadino giuliese, «ma quando ci verranno restituiti? Non tolleriamo più promesse da marinaio».

**QUI PINETO.** «Il presidente Catarra così come il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**, devono smetterla di fare false promesse. Non ci possono dire di spendere denaro in casi eccezionali come l'alluvione ieri e l'emergenza neve oggi, salvo poi non rimborsare i Comuni delle spese sostenute». E' la replica del sindaco di Pineto, **Luciano Monticelli**, al presidente della provincia di Teramo Valter Catarra. Ad aggravare ancor più la situazione delle casse comunali di Pineto il protrarsi del maltempo, che giorno dopo giorno sta facendo sempre più lievitare le spese inizialmente quantificate in 100mila euro, ma che oggi hanno raggiunto quota 150mila.

«Sono spese necessarie», spiega il primo cittadino, «che comprendono i circa 10 mezzi che da giorni operano su tutto il territorio, il carburante, gli straordinari per il personale, il sale per fronteggiare il pericolo ghiaccio e potatura degli alberi. La Regione deve al più presto rimborsarci delle spese relative all'alluvione, peraltro avvenuta quasi un anno fa, perché», conclude Monticelli, «in queste condizioni non sappiamo davvero più come fare per andare avanti».

***i sindaci: spendiamo 100mila euro a testa***

**QUI VAL VIBRATA.** Sindaci concordi con il presidente della Provincia, Catarra, che ieri aveva detto che il territorio «ha bisogno di risorse perché con i nostri bilanci non riusciamo più a far fronte alle continue emergenze e la situazione peggiorerà con il disgelo quando tutto il territorio sarà a rischio di dissesto idrogeologico».

A Civitella del Tronto, uno dei comuni più colpiti dalle nevicate di questi giorni, il sindaco **Gaetano Luca Ronchi** si dice d'accordo con il presidente Catarra. «Non abbiamo più soldi.

Con l'ufficio tecnico abbiamo fatto il punto della situazione. L'emergenza neve ci è costata finora 20mila euro, ce ne costerà altrettanto fino a fine emergenza. Abbiamo impiegato 13 mezzi per ripulire strade e vie dalla coltre bianca. Abbiamo fronteggiato le richieste, siamo soddisfatti, ma i problemi non sono finiti. Chiederemo lo stato di calamità naturale».

Da Nereto, anche il vice sindaco e assessore alla viabilità, **Daniele Laurenzi**, condivide il pensiero di Catarra che, tra le altre cose, ha chiesto che vengano assegnati i fondi per l'alluvione. «Condivido appieno l'sos lanciato dal presidente della Provincia, i Comuni sono in ginocchio». Sempre a Nereto, il sindaco **Stefano Minora** ha chiesto collaborazione ai cittadini.

«Da cinque giorni l'amministrazione comunale con ben sette mezzi meccanici sta provvedendo alla pulizia degli spazi pubblici, ma data l'eccezionalità dell'evento meteo, chiedo la fattiva collaborazione dei cittadini di Nereto affinché collaborino con i dipendenti dell'ente, provvedendo almeno a tenere liberi gli spazi dinanzi le proprie abitazioni».

L'emergenza verrà portata in discussione all'Unione di Comuni.

**QUI ROSETO.** «Catarra ha assolutamente ragione quando dice che gli enti sono rimasti senza fondi, ma in questa fase il nostro compito principale è di garantire la salvaguardia della salute dei cittadini e la percorribilità delle strade principali; in seguito si affronterà la parte contabile».

Ennio Pavone, primo cittadino di Roseto, non ha dubbi circa le priorità in questo momento di emergenza, nonostante le ristrettezze finanziarie in cui versano gli enti pubblici, in particolare i Comuni.

«Una grossa mano la stiamo ricevendo dai volontari», prosegue Pavone, «che ringrazio vivamente. Sarà nostra cura nell'immediato futuro creare le premesse per organizzarli al meglio, in modo da essere autosufficienti ogni volta che si verificano situazioni eccezionali come quella che stiamo vivendo in questi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***la verità sulle autostrade abruzzesi che i nostri politici non dicono - pio rapagnà ex parlamentare - roseto degli abruzzesi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- *Pagina Aperta*

La verità sulle autostrade abruzzesi che i nostri politici non dicono

Ci sono precise responsabilità per quanto si è verificato nel sistema trasporti e nella grande viabilità

**PIO RAPAGNÀ EX PARLAMENTARE - ROSETO DEGLI ABRUZZI**

Eregio Direttore, purtroppo in Abruzzo le enormi, imprevedute e disastrose conseguenze materiali, umane e sociali di un evento "naturale" ma "atteso" come la neve in inverno (o un terremoto a L'Aquila e nelle zone già individuate ad alto rischio sismico), non sono estranee al malgoverno e alla corruzione politica ed amministrativa che ha condannato all'oblio, al disonore ed alla vergogna l'Abruzzo e tutta la sua classe dirigente. Di fronte a quanto accaduto in questi giorni drammatici, non possiamo far passare l'idea che "siamo, o siete, tutti uguali!". Ma è necessario affermare con forza che a ciascuno deve essere assegnata la propria parte di responsabilità che andrebbero accertate, "per ora e anche per allora", affinché certe situazioni di emergenza e di inefficienza, come quelle che si sono verificate in questi giorni e in occasione di eventi e calamità naturali del recente passato, non si ripetano più.

I politici abruzzesi di oggi che, con fervore polemico e inconsistenza di argomentazioni, atti e fatti, si rivolgono retoricamente finanche a "Chi l'ha visto?", ed i Parlamentari di ieri e di oggi, di maggioranza e di opposizione che, tra le altre svariate amenità, parlano populisticamente di Autostrade A/24 ed A/25 ormai "espropriate" agli abruzzesi, dovrebbero prima di tutto raccontarci la vera storia della Società Autostrade Romane e Abruzzesi ed ex-Sara e che fine abbia fatto l'enorme lascito debitorio di 2.348,5 miliardi di vecchie lire accertati dalla Corte dei Conti e rilevati nella relazione al Parlamento del 1978, e quanto di esso è stato "scaricato" nella "gestione speciale" dell'Anas e nella strana "convenzione-concessione" alla Società Strada dei Parchi e alla partecipata Autostrade per l'Italia, con annesse opere da realizzare e tariffe da adeguare. Ci sono precise, specifiche e ben individuabili responsabilità per quanto in Abruzzo si è verificato rispetto alle infrastrutture ed al sistema dei trasporti pubblici e della grande viabilità, con l'abbandono al degrado, alla inefficienza ed alla insicurezza di tutto il sistema ferroviario dei trasporti delle persone e delle merci, il contestuale trasferimento del 90% del trasporto delle merci su gomma e aumento esponenziale del numero dei Tir e dei mezzi pesanti in transito su tutte le strade regionali, provinciali e comunali e finanche all'interno dei centri abitati, in presenza di grandi opere e servizi che stanno cadendo a pezzi. Molti parlamentari abruzzesi, consiglieri e assessori regionali, provinciali e comunali non affrontano mai di petto la "realtà abruzzese" quale essa è effettivamente e quale risulta dalle indagini della Magistratura: questi hanno fatto e fanno finta di nulla e continuano ad atteggiarsi come padroni della spesa pubblica, di una certa informazione, della politica, della cosiddetta Società Civile e del Volontariato organizzato.

I partiti, i politici, gli amministratori, i loro funzionari, dirigenti, consulenti, tecnici ed esperti, non hanno favorito né tutelato lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, sembra anzi che, insieme ad agenzie, società, imprese e costruttori spregiudicati, abbiano messo pesantemente le mani sulle casse dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni e su ogni e qualsiasi tipo di finanziamento pubblico. Chiedo a quella parte più illuminata della opinione pubblica abruzzese che, pur seriamente e drammaticamente sconcertata e sbandata, sembra indignata e pare insorgere da un momento all'altro, di trovare la forza e il coraggio di esporsi e schierarsi dalla parte di un nuovo Abruzzo e di darsi da fare in prima persona per costruirlo con la partecipazione e l'impegno quotidiano e disinteressato.

*neve a chieti, il sindaco paga l'esercito - sipo beverelli*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Neve a Chieti, il sindaco paga l'Esercito

Di Primio versa gli straordinari agli ufficiali. Legnini: ostentazioni per coprire il fallimento

SIPO BEVERELLI

**CHIETI.** La neve, caduta anche ieri, non dà tregua ai teatini. I 19 mezzi del Comune non riescono ancora a risolvere i problemi segnalati in alcuni quartieri, come Filippone o ex San Camillo e Villaggio Mediterraneo dove, a dire dei residenti non è passato uno spalaneve. Viste le previsioni di ulteriori nevicate, scuole e asili nido rimangono chiusi fino a sabato. Niente mercato oggi e venerdì. Si ferma anche l'università, oggi con le attività amministrative e fino a sabato con esami e lezioni. Continua l'azione anche dei circa 50 uomini dell'Esercito. Per troncane ogni polemica sull'eventuale costo di questo servizio, che nel resto d'Italia sembra ammontare a circa 70 euro a militare per giornata, dal Comune arriva una nota ufficiale: «Il dispiegamento dei militari, volontari in ferma prefissata, del 123° Reggimento-Chieti non ha costi per l'amministrazione comunale. Per quanto attiene il pagamento dello straordinario di ufficiali e sotto ufficiali del 123°, in servizio in questi giorni sul territorio cittadino, ad esso provvederà di tasca propria l'avvocato **Umberto Di Primio**». «Vista la situazione di emergenza non ci sono i tempi per una determina di spesa», precisa il sindaco al telefono, «dunque non ho esitato a prendere io l'impegno in prima persona».

Dichiarazioni che sconcertano il senatore del Pd **Giovanni Legnini**. «E' acclarato ormai», risponde da Roma il senatore, «che l'amministrazione militare richiede un pagamento per queste operazioni e non capisco su quali basi poggia la dichiarazione del sindaco di Primio, che vorrebbe l'esistenza di un accordo di gratuità solo a Chieti. Non ci sono parole, poi, sull'assurdità della frase che vuole un rapporto di servizio tra militari dell'esercito e la persona fisica di Umberto Di Primio. Queste parole, unite alle ostentazioni televisive sull'utilizzo dei militari, sono atteggiamenti finalizzati a tentare di coprire un evidente fallimento nella gestione dell'emergenza neve, con una città in ginocchio sotto gli occhi di tutti».

Ieri **Enrico Iacobitti, Alessandro Marzoli e Alessio Di Iorio** del Pd, insieme a **Luigi Febo** di Chieti per Chieti, hanno chiesto al sindaco, come massima autorità di protezione civile in città e alla luce dell'emergenza neve, di disporre anche la chiusura degli uffici pubblici e di rendere noti alla cittadinanza tutti gli atti e i verbali del centro operativo comunale, che presiede alle operazioni di risposta all'emergenza. Potrebbe essere superata presto, invece, la carenza di sangue nel policlinico teatino, dove ieri sono state raccolte 40 sacche e, stando al primario del servizio di medicina trasfusionale, **Patrizia Di Gregorio**, a donare sono andati molti medici e infermieri. Non cessano, invece, i disagi nelle strade. Manca il sale per i privati e **Antonio Colecchia** lamenta la mancata pulizia in via Mattoli, così come sosta selvaggia d'ostacolo a viabilità e mezzi spazzaneve nel piazzale dell'ex ospedale San Camillo.

«A Filippone, l'ultimo tratto di via San Camillo De Lellis», racconta **Isabella Zazza**, «non è stato mai pulito. L'altro giorno abbiamo affittato un bob cat privatamente. In molti alimentari della zona comincia a scarseggiare la merce».

Ieri i ragazzi dell'Esercito a Filippone hanno distribuito acqua e pietanze calde a chi non riusciva a uscire di casa, ma uno dei residenti, **Raffaele Ferri**, afferma che è la solidarietà tra vicini a tenere testa ai molti disagi sofferti. Diversi disabili, poi, lamentano di vivere prigionieri in casa, vista l'impraticabilità di marciapiedi e strade. **Giustino Zulli**, infine, propone temporanei centri di raccolta dei rifiuti in alcune piazze e piazzali della città, criticando l'invito dell'assessore **Alessandro Bevilacqua** a mettere i sacchetti a bordo strada laddove i mezzi della Mantini non riescono ad arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tre famiglie soccorse a penne il sindaco di collecorvino tenete i rifiuti in casa  
- claudia ficcaglia***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Tre famiglie soccorse a Penne Il sindaco di Collecorvino «Tenete i rifiuti in casa»

Turista salvato a Farindola, ostetrica accompagnata al lavoro in ospedale dagli operai comunali

CLAUDIA FICCAGLIA

**PENNE.** Le abbondanti nevicate che si sono abbattute su tutto l'Abruzzo hanno determinato nuove emergenze anche in molti comuni dell'area vestina. Particolarmente critica è la situazione a Collecorvino dove l'allarme riguarda i rifiuti cittadini.

La viabilità resa precaria da neve e ghiaccio, nonostante il lavoro incessante dei mezzi spazzaneve e spargisale, sta compromettendo seriamente il regolare recupero della nettezza urbana e il suo conferimento nella discarica Casoni di Chieti.

I cassonetti ormai stracolmi da giorni non vengono svuotati e l'immondizia si accumula anche al di fuori, diventando bersaglio delle scorribande di animali randagi affamati. Il pattume in strada, oltre che costituire un ulteriore pericolo per gli utenti della strada, offre un indecoroso spettacolo per le vie della città. Il sindaco **Antonio Zaffiri** lancia un appello alla popolazione. «In questa fase di emergenza», raccomanda Zaffiri, «chiediamo ai cittadini di trattenere i sacchi dell'immondizia nelle proprie case: in scantinati, garage, balconi o terrazze, evitando di abbandonarli vicino ai cassonetti, peggiorando il problema. Cercheremo al più presto una soluzione per tornare alla normalità».

La scarsa praticabilità delle strade interne rende difficoltosi anche gli spostamenti di medici e infermieri che lavorano all'ospedale di Penne. Ieri mattina un mezzo inviato dal Comune è andato in soccorso di un'ostetrica di Farindola che non riusciva a raggiungere il presidio sanitario San Massimo rischiando di compromettere i servizi del reparto di ostetricia e ginecologia. La donna è stata accompagnata sul posto di lavoro, in tempo per il suo turno, direttamente dagli operai comunali. Sempre ieri a Penne un turista di Bari è stato tratto in salvo dalla Protezione civile Jonny Damiani sulla strada che conduce a Farindola e da lì scortato fino al Resort Rigopiano dove era ospite. Decisivo l'intervento della Damiani e degli operai comunali per sbloccare una strada di montagna nella frazione di Roccafinadamo, in contrada Blasone, dove tre famiglie erano isolate da qualche giorno. Per il persistere delle pessime condizioni meteo il sindaco **Rocco D'Alfonso** ha prorogato l'interruzione delle attività didattiche fino a domani, ma si presume che sarà necessario fino a sabato. Per sabato, inoltre, il primo cittadino ha sospeso il tradizionale mercato settimanale.

Intanto l'amministrazione provinciale continua ad allertare in tempo reale i Comuni sui disagi e i pericoli sulle arterie principali dove il ghiaccio e la neve che continua a cadere in alcuni tratti invadono completamente la carreggiata. Ieri mattina, tra le 4 e le 6, la polizia stradale di Penne ha soccorso una macchina dell'agenzia di vigilanza Romeapol rimasta incastrata nella neve sulla strada provinciale Lungofino. Ci sono volute due ore per far ripartire il mezzo, mentre si bloccava il traffico per le operazioni di salvataggio.

Aule vuote fino a giovedì anche a Civitella Casanova, Loreto Aprutino, Collecorvino, Farindola, Montebello di Bertona, Villa Celiera, Carpineto Nora, Moscufo e Catignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il gatto delle nevi per raggiungere le frazioni isolate*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**TAGLIACOZZO**

Il gatto delle nevi per raggiungere le frazioni isolate

**TAGLIACOZZO.** Nel comune turistico marsicano, dove in alcune zone ci sono oltre due metri di neve, è arrivato da Cervara di Roma il Prinoth TS, mezzo speciale, gatto delle nevi con un'arrampicabilità frontale del cento per cento che supera barriere indescrivibili. Il mezzo, privato, è stato messo a disposizione della Protezione civile per le popolazioni in difficoltà nelle frazioni di Tremonti e Marsia. L'utilizzo è stato concesso dalla società Cogeca di Campaegli diretta da **Pino Di Gregorio** e rappresentata da **Guido Petrocchi**. Si è dotata di questo mezzo per servire il territorio impervio dei monti Simbruini, soprattutto nei comuni di Cervara di Roma e Monte Livata (Subiaco). (p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*cittadini, venite a prendervi il sale*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

«Cittadini, venite a prendervi il sale»

Il Comune: 200 quintali gratis in un deposito

**PESCARA. Circa 200 quintali di sale sono a disposizione dei cittadini, gratuitamente, in un deposito nel parcheggio del lungomare Cristoforo Colombo, accanto al teatro D'Annunzio. Come spiega l'assessore Fiorilli, «i cittadini potranno andare nel deposito e prelevare le quantità di cui hanno bisogno per le proprie necessità». Intanto, la neve scesa a Pescara ha fatto impennare la vendita delle gomme termiche: sono circa 16 mila i pneumatici da neve venduti, mentre nei supermercati alcuni prodotti che arrivano da zone di montagna cominciano a scarseggiare.**

Secondo i dati forniti dal Comune sono stati 1.600 i quintali di sale sparsi per le vie della città fino a ieri. L'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** che, insieme agli altri assessori, ha partecipato alla nuova riunione con il sindaco **Luigi Albore Mascia** e le forze dell'ordine, aggiunge che il Comune ha depositato 200 quintali di sale nell'area di parcheggio situata accanto al teatro D'Annunzio, sul lungomare Cristoforo Colombo: sale a disposizione dei cittadini che, armati di sacchetti o con mezzi propri, potranno andare a prelevare la quantità di sale di cui hanno bisogno.

Ieri notte, il Comune ha continuato a spargere il sale con mezzi grandi e con bobcat e, intanto, l'assessore ricorda ai cittadini quali sono i numeri a cui rivolgersi: il Centro operativo comunale allo 085/3737201 e il Centro operativo sociale allo 085/61899.

Fino a ieri, ha aggiunto Fiorilli, sono rimaste chiuse in città solo alcune stradine a ridosso dell'area della pineta ed è stato chiuso anche il ponte del Mare per ragioni di sicurezza.

La neve è iniziata a scendere su Pescara a partire dallo scorso venerdì, giorno in cui è iniziata anche la vendita di gomme termiche che assicurano una mobilità in sicurezza. In alcuni rivenditori, è stato boom delle vendite come nel caso di chi ha venduto fino a 16 mila pneumatici per transitare più agevolmente sul manto innevato.

Ma l'emergenza neve sta frenando invece l'arrivo di alcuni prodotti e, soprattutto, nel caso in cui continuasse a nevicare, il latte potrebbe scarseggiare a causa della rottura della filiera allevamento e caseificio. (p.au.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***spalaneve troppo cari, indaga la finanza - roberto raschiatore***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Spalaneve troppo cari, indaga la Finanza

Avezzano, denunciate speculazioni: chiesti anche 600 euro l'ora

In due giorni 45 feriti per cadute sul ghiaccio Acqua a singhiozzo in più zone del centro Uffici chiusi anche oggi

ROBERTO RASCHIATORE

**AVEZZANO.** Dieci euro per ogni minuto di lavoro, 600 euro per un'ora: tanto avrebbero pagato alcuni cittadini che si sono rivolti a ditte private per pulire zone innevate di Avezzano (vicoli, aree condominiali, parcheggi). Tariffe anche raddoppiate rispetto al normale. Dopo una serie di segnalazioni, la Guardia di finanza ha avviato l'indagine per verificare se anche sull'emergenza maltempo (e visti i ritardi di pulizia accumulati dall'amministrazione comunale in più zone della città) c'è qualcuno che sta approfittando della situazione e quindi specula sulle tariffe. Altri accertamenti degli uomini del capitano **Diego Morelli** riguardano possibili rialzi non giustificati dei prezzi di generi alimentari, dalla carne alle verdure. Controlli sono in corso nelle attività commerciali della Marsica, anche qui dopo alcune segnalazioni.

**GHIACCIO E FERITI.** Il ghiaccio sulle strade e i marciapiedi di Avezzano trasformati in trappole: ne hanno fatto le spese 45 cittadini finiti al pronto soccorso dell'ospedale. Con fratture o slogature nei casi più gravi. Questo il bilancio degli ultimi due giorni di lavoro dei medici coordinati dal primario **Franco Cardilli**. Il Comune invita i cittadini «a limitare gli spostamenti solo ai casi più urgenti».

**ALTRI PERICOLI.** I blocchi di neve ghiacciata che pendono pericolosamente dai cornicioni di molte abitazioni rappresentano un serio pericolo. Da ieri mattina il Comune di Avezzano ha fatto entrare in azione i propri mezzi per intervenire dove possibile, mentre per eliminare il pericolo dai palazzi più alti il sindaco **Antonio Floris** ha chiesto «l'intervento urgentissimo» dei vigili del fuoco. Si sta provvedendo anche a transennare le aree attorno ai palazzi da dove sporgono i cumuli di neve ghiacciata a forte instabilità.

**EMERGENZA ACQUA.** A causa di sbalzi di tensione elettrica in uno degli impianti di approvvigionamento idrico, da ieri mattina ci sono stati disagi per il rifornimento nel centro di Avezzano (da via Monte Velino verso la zona sud della città). «Siano intervenuti tempestivamente per riportare la situazione alla normalità», spiega **Roberto Camasso**, responsabile del servizio del Consorzio acquedottistico marsicano, «entro domani mattina (oggi per chi legge, ndr) l'acqua dovrebbe tornare regolarmente nelle abitazioni. In altre zone della Marsica non si registrano particolari problemi. Per segnalazioni il Cam ha messo a disposizione i numeri: 0863/4589243-244 e 348.572168 (quest'ultimo attivo 24 ore su 24).

**STRADE DA PULIRE.** Restano i problemi legati alla pulizia delle strade ad Avezzano e nelle frazioni. E continuano ad arrivare proteste da parte dei lettori del Centro. Le ultime segnalazioni riguardano Antrosano, via Massa d'Albe (anche la zona dell'ospedale), Borgo Pineta, Caruscino-Casello 109, San Pelino e via Nuova. Per consentire la celebrazione di un funerale, ieri mattina un gruppo di volontari della Misericordia ha spalato la neve davanti alla cattedrale. Il Comune, inoltre, ha attivato una trentina di spalatori per intervenire nei pressi di farmacie o uffici. In municipio, ieri mattina, si è tenuta una riunione fra tecnici e dirigenti per meglio pianificare gli interventi. «Uno dei problemi maggiori riguarda la mancanza di spazi dove parcheggiare le auto» lamentano alcuni negozianti.

**UFFICI ANCORA CHIUSI.** Anche oggi tutti gli uffici pubblici di Avezzano resteranno chiusi al pubblico, ad eccezione di quelli del municipio. La decisione è stata adottata ieri sera dal sindaco Floris, anche dopo la disposizione della prefettura. Resta difficile anche la situazione legata al servizio di raccolta dei rifiuti, sospeso almeno fino a domani. Il pattume continua a essere accatastato sulla neve malgrado gli appelli degli amministratori comunali a non gettarlo. Le scuole di Avezzano riapriranno lunedì 13, salvo nuove disposizioni.

**FERROVIA CHIUSA.** La linea ferroviaria Avezzano-Sora-Roccasecca resta chiusa ai treni. Per garantire i collegamenti con la Valle Roveto - che restano comunque difficili - le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione dei viaggiatori

***spalaneve troppo cari, indaga la finanza - roberto raschiatore***

alcuni bus sostitutivi. L'Anas ha comunicato ieri mattina, la completa riapertura della superstrada del Liri.

**6 TIR DA SPOSTARE.** Sulla strada fra Avezzano e Trasacco sono fermi sei Tir che trasportano ognuno 20.000 litri di liquido infiammabile e pericoloso. La Protezione civile, tramite il volontariato, sta predisponendo un servizio di scorta per consentire il deflusso dei mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***sulmona, giovane disabile costretto a spalare neve il sindaco chiama l'esercito - fabio iuliano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Sulmona, giovane disabile costretto a spalare neve Il sindaco chiama l'esercito

FABIO IULIANO

**SULMONA.** L'immagine divulgata attraverso Facebook di un giovane in sedia a rotelle costretto a spalare neve per sgomberare la strada in via dell'Artigiano, la dice lunga sulle difficoltà di questi giorni a causa del maltempo. Una situazione talmente delicata che ha spinto il Comune a chiudere il centro storico alle auto chiedendo, contemporaneamente, l'intervento di 60 militari dell'Esercito. La chiusura resterà in vigore fino al termine delle operazioni. Invano il disabile, **Luca Ciccarelli**, si è rivolto a Comune, vigili del fuoco e forze dell'ordine sentendosi rispondere «chiama il prefetto».

**LE STRADE.** In alcune zone del quartiere antico la situazione resta delicata a causa delle automobili parcheggiate e rimaste intrappolate nella neve. In via De Nino, via Roma, via Carrese, via Ancona e molte altre zone, per la loro caratteristica di essere strette e circondate da palazzi gentilizi, ci sono ancora neve e ghiaccio. Ripulita completamente piazza Garibaldi per consentire oggi lo svolgimento del tradizionale mercato. «Abbiamo deciso», spiega il sindaco, «di dare l'opportunità agli ambulanti di lavorare. Questa emergenza neve sta determinando anche gravi perdite economiche in alcuni settori». Domani, invece, se non ci saranno contrordini, riapriranno le scuole. Il sindaco ha fatto appello al buon senso dei cittadini e chiede di non buttare l'immondizia sui cumuli di neve. Ventuno gli automezzi con spargisale in azione, oltre a due mezzi della protezione civile e sei camion. L'emergenza neve, al momento, è costata circa 60mila euro prelevati dal fondo di riserva.

**COMUNICAZIONE.** in città infuriano le polemiche anche per i difetti di comunicazione da parte dell'amministrazione che, di fatto, non ha neanche reso nota, ufficialmente, la chiusura della scuole. Lunedì sera, un tir è uscito di strada a Bagnaturo riaprendo le polemiche sulla progettazione e realizzazione della rotatoria.

**FAMIGLIA ISOLATA.** Quattro famiglie residenti nella frazione Arabona sono state soccorse con un intervento durato qualche ora.

(ha collaborato Chiara Buccini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*slitta al 15 febbraio la testimonianza di guido bertolaso*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Processo Grandi Rischi

Slitta al 15 febbraio la testimonianza di Guido Bertolaso

**L'AQUILA.** Slitta al 15 febbraio, per un legittimo impedimento di un avvocato il processo, in programma oggi, alla commissione Grandi rischi, l'organo consultivo della presidenza del Consiglio sotto accusa all'Aquila nella sua composizione del 2009 con l'imputazione di aver fornito false assicurazioni alla vigilia del terremoto del 6 aprile. Da quanto si apprende, infatti, **Alfredo Biondi**, legale di **Claudio Eva**, uno dei sette imputati, ha accusato un lieve problema di salute che lo terrà lontano dall'Aquila. Ma va anche detto che il maltempo avrebbe comunque fatto slittare il processo per l'impossibilità di raggiungere L'Aquila. L'udienza era attesa perché tra i testimoni ci sarebbe dovuto essere anche l'ex capo della Protezione civile, **Guido Bertolaso**. L'ex sottosegretario era stato inizialmente chiamato tra i testi dell'accusa ma di recente é stato iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo aperto dopo la rivelazione di una sua telefonata intercettata con l'ex assessore regionale **Daniela Stati**, in cui Bertolaso diceva che la riunione della Cgr del 31 marzo 2009 sarebbe stata convocata «per tranquillizzare».

***guardiagrele, le strade tornano impraticabili a orsogna si gelano i tubi -  
francesco blasi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

Guardiagrele, le strade tornano impraticabili a Orsogna si gelano i tubi

FRANCESCO BLASI

**GUARDIAGRELE.** Neve spazzata dalla bufera che ha infuriato dalla notte di ieri fino a tutta la mattinata. Con cumuli alti fino a due metri, il nuovo manto si è subito ghiacciato rendendo nuovamente intransitabili molti tratti delle rete stradale comunale e provinciale sgomberati fino all'altro ieri.

Il vento e le temperature scese di notte fino a -10 nelle località in quota montana sono i dati che distinguono l'intermezzo in corso tra le neviccate dello scorso fine settimana e la nuova precipitazione attesa tra sabato e domenica prossimi.

In centro storico ieri mattina è arrivato l'Esercito con una squadra di dieci soldati del 123° reggimento Chieti che hanno cominciato il lavoro con pale e picconi per liberare i vicoli intasati del centro storico.

«E' un segnale», spiega il sindaco **Sandro Salvi**, che nei giorni scorsi aveva lamentato falle nel dispositivo dell'emergenza, «della vicinanza delle istituzioni, prefettura e Protezione civile in testa, peraltro messe a dura prova da una situazione di cui al momento non si vede ancora la fine».

L'invito del comandante della Polizia municipale, il capitano **Lorenzo Di Pompo**, è di «recarsi in auto in centro storico se non per gravi e giustificati motivi, visto anche che non ci sono spazi per parcheggiare. Stiamo lavorando», riprende il comandante, «dalle 6 alle 20 con tutto il personale del corpo, che ha rinunciato ai riposi per essere disponibile ogni giorno».

L'assessore con delega all'Ecologia e al coordinamento del piano neve, **Donatello Di Prinzio**, fa sapere che «è saltata la ripresa del servizio di raccolta dei rifiuti, ma giovedì saremo in grado di svuotare i cassonetti raggiungibili, mentre la ripresa del porta a porta è condizionata alla situazione in centro. Raccomandiamo di non conferire per il momento i rifiuti in strada».

Dei tanti allarmi lanciati in questi giorni, quello per l'acqua è diventato realtà a Orsogna, dove le condutture ghiacciate hanno lasciato a secco l'intera rete idrica cittadina per gran parte della giornata.

Il sindaco, **Alessandro D'Alessandro**, aveva contattato il gestore della rete, la Sasi spa, per segnalare l'emergenza, quindi aveva lanciato un appello al presidente della Regione **Gianni Chiodi** e a quello della provincia **Enrico Di Giuseppantonio**.

L'acqua è ritornata nel tardo pomeriggio dopo un intervento della Sasi che ha aumentato la pressione nell'impianto che serve la città.

«Ma rimane il problema», spiega D'Alessandro, «della carenza di risorse, e se non ci saranno interventi dalle istituzioni sovracomunali rischiamo di non poter far fronte all'eccezionalità dell'evento, dal momento che mantenere in strada i mezzi ha un costo che di questo passo eccederà gli stanziamenti del piano neve».

Nonostante il grande lavoro dei giorni scorsi, rimangono chiuse ancora via dei Vignaiuoli, via Fontana, via Borgo romano e via San Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

*incubo neve sulle strade i viaggi degli abruzzesi raccontati sui social network  
- laura venuti e giuseppe boi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

«Incubo neve sulle strade» i viaggi degli abruzzesi raccontati sui social network

Ghiaccio, niente sale e auto bloccate: il popolo di internet rivela le inefficienze delle amministrazioni nell'emergenza maltempo

MURO DI NEVE DAVANTI CASA La foto Twitter è scattata nel Teramano ma lo scenario accomuna tutto l'Abruzzo  
LAURA VENUTI E GIUSEPPE BOI

**PESCARA.** C'è chi in questi giorni caratterizzati dalla neve è rimasto a casa al caldo. C'è chi ha dovuto prendere la macchina o il treno per andare a lavoro, per raggiungere i propri cari o anche per non cancellare un viaggio sognato da mesi. Tutti hanno dovuto affrontare le strade abruzzesi innevate. E tanti hanno raccontato le loro avventure sui social network. Del resto, Facebook e Twitter sono diventati essi stessi protagonisti della grande nevicata del 2012. Ecco alcuni messaggi lanciati sulla rete e raccolti dal Centro.

**DA AVEZZANO A NEW YORK.** La neve ha bloccato tutti, ma non una comitiva in partenza per New York. Sabato dovevano raggiungere l'aeroporto di Fiumicino, tutto era bloccato, ma loro ce l'hanno fatto. E ora, su Facebook, **Rocco Cardone** dagli States racconta agli amici il grande viaggio: «Il leit motiv che ci ha spinto a non arrenderci ad Avezzano era: "Noi andiamo a Roma!". Avezzano era isolata dal resto del mondo. Primo tentativo venerdì:

Sora-Frosinone-A1-Roma ma, prima di Sora, due tir bloccavano la strada a causa della troppa neve. In nottata torniamo ad Avezzano e decidiamo di andare a dormire. Il mattino dopo sveglia alle 6 e torniamo all'ingresso dell'autostrada ma il casellante ci dice che l'autostrada non l'avrebbero riaperta nemmeno domenica. Noi avevamo il volo alle 14.30. Allora, siccome noi "Noi andiamo a Roma!", siamo partiti con obiettivo la Tiburtina e, tra stradine strette, molta neve e auto bloccate, siamo passati a Magliano dei Marsi, poi Tagliacozzo e finalmente Carsoli. Una pattuglia all'ingresso dell'autostrada non ci fa entrare e noi proseguiamo sulla Tiburtina. Così ora possiamo dire: New York siamo arrivati».

**DA CHIETI A LANCIANO.** Un altro viaggio, più breve ma non meno interessante, è quello fatto raccontato da **Luca Dragani**: «Oggi sono riuscito a tornare al lavoro: per farlo ho dovuto comprare una pala e poi rimuovere la neve e anche il ghiaccio che i bobcat avevano accumulato vicino alla mia macchina. Poi, con molta prudenza sono partito. Terminata la strada gestita dal Comune, ovvero dove inizia la gestione della Provincia, la strada è sgombra! Cristalli di sale brillano rassicuranti dappertutto. Arrivo in tempo a Lanciano, dove incontro il sindaco che controlla personalmente il lavoro degli spalaneve. Mi devo trasferire?». **VIAGGIO IN TRANSIBERIANA.** Anche **Andrea Lucentini** viaggia, ma in treno: «Sono tornato a casa con la nuova transiberiana: la Roma Tiburtina-Avezzano. Qui a Carsoli sembra di stare in Russia. Per quanto possa piacermi la neve tutto questo mi mette tristezza».

**CARO PREFETTO CHE FAI?** «No prefetto di Teramo, non ci sono problemi di viabilità!», polemizza **Gabry Francy**. «Sarà, ma io sono almeno tre volte che per un motivo o per un altro, comunque collegato all'emergenza neve ho problemi di trasferimento per andare a lavoro. Faccia lei!».

**MA GLI IPER RESTANO APERTI.** Un altro lavoratore che lamenta problemi è **Alfredo Ranieri**: «Siamo in piena emergenza neve. Il Comune di Lanciano chiude le scuole, le fabbriche chiudono, dappertutto è emergenza. Ma perché i centri commerciali devono stare aperti? Chi lavora lì esce di casa in condizioni estreme, per non parlare di quando devono tornare alle 21:30 la sera con il ghiaccio per terra. E per cosa? Per vedere entrare 2-3 persone al massimo. Ci sarebbe da riflettere».

**TUTTI CONTRO ALEMANNO.** Su Facebook e Twitter non si ferma la polemica contro il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e lo spazio dato dai telegiornali alla polemica con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. «Alemanno, vieni a prendere un po' di fresco in Abruzzo e fatti intervistare con la neve alla schiena», polemizza **Renzo Liberati**, «ma mettiti il casco antigelo altrimenti rischi di raffreddarti». «A Roma i cittadini si lamentano contro

***incubo neve sulle strade i viaggi degli abruzzesi raccontati sui social network  
- laura venuti e giuseppe boi***

Alemanno perché il Comune non fornisce loro le pale per togliere 2 centimetri di neve. Che vengano nei comuni Abruzzesi, sai quante palate troverebbero!», aggiunge **Claudio Palazzesi**. «A Roma con 2 centimetri di neve vanno tutti, qui con 2 metri non si vede nessuno. Vergogna!», commenta **Rogers Persia**. Dello stesso parere Alessia Marziani: «A Roma per 3 centimetri di neve stanno facendo un macello. Nella Marsica siamo sommersi, ne è cascata più di un metro. C'è chi sta da 4 giorni senza acqua corrente e luce. E loro cosa fanno? Si lamentano! Assurdo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*val pescara, chiesto lo stato di calamità*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Altre

Val Pescara, chiesto lo stato di calamità

Danneggiati mezzi, fabbricati, colture e allevamenti

**POPOLI. In attesa della seconda ondata di maltempo, molti dei centri dell'alta Val Pescara, i più colpiti dalle abbondanti nevicate, hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Fra questi Caramanico Terme, Sant'Eufemia a Maiella, San Valentino e Pietranico, ma è un elenco, assicurano i sindaci, destinato ad allungarsi. Milioni di euro i danni, ancora non stimati in maniera precisa. Di certo riguardano i mezzi pubblici e privati utilizzati per spalare le neve, l'arredo urbano, i fabbricati comunali, abitazioni, colture agricole e allevamenti.**

«Ma i danni», sottolinea il sindaco di Caramanico **Mario Mazzocca**, «sono anche quelli ai tanti residenti che non hanno potuto raggiungere il proprio posto di lavoro o comunque costretti a operare in maniera discontinua». Una quantificazione puntuale sarà fatta non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Intanto continuano le situazioni di emergenza. Ieri, a Pietranico, sono crollati i tetti di tre capannoni agricoli e i pini all'ingresso del paese. La strada è stata liberata dai vigili del fuoco chiamati a intervenire anche a Tocco da Casauria e Torre de' Passeri. Danni inestimabili alle piantagioni di ulivi nei territori di Tocco, Bolognano, Castiglione e Pietranico. In montagna, a Caramanico e a Sant'Eufemia, greggi e mandrie di pecore e di mucche rimasti negli alpeggi (a 1.300 metri di altezza) sono stati raggiunti con gli sci per essere riforniti di foraggio. A San Valentino e a Popoli continua, per chi non può uscire, il servizio del Farmaco pronto delle amministrazioni.

Ma la situazione è grave anche a Roccamorice dove la neve in alcune contrade ha superato il metro e mezzo e la percorribilità è ridotta al minimo. «Siamo in piena emergenza», afferma il sindaco **Antonio Del Pizzo**, «per sbloccare le zone abitate non bastano più i mezzi e gli operai comunali. Da giorni siamo ricorsi a privati che possiedono macchine idonee alla rimozione delle neve. Tale situazione comporta spese elevatissime per un piccolo comune come il nostro. C'è il serio pericolo che si vada in crisi con il bilancio». (w.te. - d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***lama dei peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani - daria de laurentiis***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- Altre

Lama dei Peligni, alunni girano nelle case per aiutare gli anziani

L'appello dei sindaci nei comuni montani: «Lasciati soli e senza risorse ad affrontare una grande emergenza»

**DARIA DE LAURENTIIS**

**LANCIANO.** È ancora drammatica la situazione dei piccoli comuni montani che, sia pure attrezzati, sono alle prese con un'emergenza neve senza precedenti negli ultimi anni. Raccolta dei rifiuti sospesa, super lavoro dei tecnici comunali e dei volontari, scuole chiuse fino a giovedì e metri e metri di neve da spalare. A vivere l'emergenza sulla propria pelle sono proprio i sindaci del Medio e Alto Sangro che da giorni devono coordinare le operazioni di soccorso e di sgombero della neve. E i mezzi comunali da soli non bastano. Il ricorso alle ditte specializzate sta però costando caro alle piccole giunte di montagna alle prese con costi non preventivati. In media, un'ora di intervento di mezzi privati si paga 50 euro, che, moltiplicati per giorni e giorni di operazioni di soccorso rischiano di far sfiorare di gran lunga i bilanci. I comuni di Palena, Civitella Messer Raimondo e Fara San Martino hanno già chiesto lo stato di calamità naturale.

«Non abbiamo più soldi» spiega il sindaco di Civitella **Paolo Di Guglielmo**, «l'unico modo per ottenere lo stanziamento dei fondi è dichiarare lo stato di emergenza: la neve ci sta mettendo in ginocchio dal punto di vista finanziario».

Altro problema è il carico di lavoro dei tecnici. Da giorni, si lavora 24 ore su 24 senza ricambi. Grossi disagi anche a Gamberale. «Siamo al punto di prima» dice il sindaco **Corrado Varrati**, «finora nessuno è venuto a controllare dalla Provincia lo stato di fatto della situazione. La statale 162 Gamberale-Scalo è stata chiusa senza che ci fosse stato il minimo sopralluogo e 300 persone delle frazioni sono ancora isolate dal paese. Il presidente **Di Giuseppantonio** parla del provvedimento intrapreso senza nemmeno conoscere la situazione e non si è mai fatto vivo con il Comune nonostante le numerose sollecitazioni».

Ieri, in mattinata, i tecnici comunali e la protezione civile hanno raggiunto la stalla di un allevamento di mucche rimasta sommersa dalla neve e liberato manualmente un passaggio di emergenza. Il sindaco Varrati invece ha fatto la spola con i mezzi municipali rimasti isolati dal lato delle frazioni per rifornirli di carburante. A Gessopalena, si combatte contro il vento e il ghiaccio che rende molto difficili le operazioni di sgombero della neve. La viabilità sulle strade principali è stata ripristinata già dalle prime nevicate, ma la situazione va monitorata continuamente a causa degli accumuli di neve trascinati dal vento. «Con i mezzi comunali» osserva il sindaco e presidente della comunità montana **Antonio Innaurato**, «non si riesce ad andare oltre il metro e mezzo di neve. Ieri, due mezzi sono andati in tilt e abbiamo dovuto aspettare i soccorsi delle ditte private e di diversi agricoltori che sono intervenuti con i loro trattori. Oggi» prosegue Innaurato «non è tempo di polemiche perché dobbiamo rispondere all'emergenza, ma più avanti andrà fatto un discorso su come devono funzionare gli organismi di coordinamento: siamo stati lasciati alla deriva, il grosso lavoro l'hanno fatto gli amministratori e le associazioni di volontariato. Non vedo altre presenze».

A Lama dei Peligni, ieri sono cominciate le operazioni di smaltimento dei carichi di neve mentre gli studenti delle scuole medie e superiori hanno girato il paese casa per casa per soccorrere gli anziani soli in casa. L'amministrazione comunale è intervenuta per tracciare la strada a un'abitazione un po' distante dal paese dove vive una famiglia con un bambino piccolo. A Fara San Martino, già da ieri in mattinata ha ripreso a nevicare copiosamente. Oltre allo stato di emergenza il sindaco, **Giuseppe Di Rocco**, ha sospeso la raccolta differenziata dei rifiuti fino a sabato compreso e ha emesso un'ordinanza per chiedere ai cittadini di mantenere puliti i suoli privati e di mettere in sicurezza la neve sui cornicioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere Fiorentino**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 07/02/2012 - pag: 1

P untuale, con la neve e il gelo, sono arrivati i ritardi, la paralisi del traffico, il black out. Insomma, tutto il repertorio degli italici disservizi. E con essi, naturalmente, le polemiche. Ma quel che sorprende quest'anno è la virulenza delle polemiche, che stanno interessando tutto il Paese, ma che hanno raggiunto il loro apice nella lite fra il sindaco di Roma Alemanno e il responsabile della Protezione Civile Gabrielli. Quel che colpisce in questi scambi di accuse sono il malinteso senso dell'emergenza e il venir meno della coesione istituzionale. Uno dei principali problemi italiani è quello di ritenere che l'emergenza debba essere governata attraverso azioni straordinarie, poteri speciali e sforzi titanici; mentre richiederebbe principalmente che s'attuasse una normale prevenzione, una cura ordinata e ordinaria di ogni processo organizzativo teso ad attenuare l'irruenza dell'imprevedibile, specialmente se come nel caso del maltempo ormai siamo ampiamente in grado di prevederlo. Ma si badi bene la prevenzione di cui si parla non è soltanto quella delle istituzioni pubbliche che latita come il rispetto per la normale manutenzione del territorio, delle reti e dei servizi ma anche quella di ciascun singolo cittadino. Ognuno di noi è pronto a scattare e mordere per lamentare inefficienze altrui, ma poco attento a considerare come molti danni e ritardi siano prodotti dalla personale incuria e strafottenza nei confronti dei reiterati inviti alla prudenza. Ma questo sguardo corto sorprende e inquieta molto di più se caratterizza l'azione di quanti sono istituzionalmente preposti a far scattare l'azione d'aiuto e soccorso e a ripristinare la normalità. E' come se la maledizione da talk show, quella per cui la ragione è di chi urla più forte o di chi riesce a piazzare il motto di spirito più efficace, stesse dilagando con spaventevole velocità anche nelle istituzioni, facendoci addirittura rimpiangere le scontate parole d'ordine con cui fino a qualche anno fa ministri e «primi cittadini» elogiavano, comunque, la solerzia della «macchina dello Stato». Intollerabili ipocrisie che palesavano, comunque, una rassicurante coesione fra chi rappresentava le istituzioni. Se viene meno questa concordia, è del tutto conseguente che scatti un generale «si salvi chi può», che produce una crescente sfiducia collettiva, in cui l'unico obiettivo è deresponsabilizzarsi, piuttosto che restare sulla tolda di comando o di mettersi a disposizione. Ogni riferimento alla Concordia che giace su di un fianco davanti all'Isola del Giglio è chiaramente volontario! RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMERGENZA "POLARE" Bloccati da due metri di neve**

EMERGENZA "POLARE" Bloccati da due metri di neve | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 14:15

Forli

Giaggiolo. Tre persone tratte in salvo dai Carabinieri della stazione di Civitella di Romagna

EMERGENZA "POLARE"

Bloccati da due metri di neve

In tutto il comprensorio si lavora prima del peggioramento

GIAGGIOLO. Tre le persone salvate ieri pomeriggio dopo l'allarme della Questura. Un uomo, un ragazzo e una ragazza rimasti bloccati con un'utilitaria a un chilometro dalla Rocca verso Pian di Spino. In zona ci sono, in alcuni punti, oltre due metri di neve. Dalla sala operativa del 113 sono stati allertati i Carabinieri di Civitella, arrivati a circa 300 metri dall'auto in panne. I militari hanno raggiunto i tre a piedi, spalando la neve per farsi largo per poi far intervenire un trattore dotato di lama e, dopo un'ora, liberare i "prigionieri".

PREDAPPIO, CASTROCARO. Scuole chiuse anche oggi, mentre il sindaco Francesca Metri ricorda l'impegno continuo a pulire le strade. «Dobbiamo trovare una soluzione per pulire i cassonetti - spiega - problema non semplice».

DOVADOLA. «Questa pausa ci ha dato un buon vantaggio - racconta l'assessore Francesco Tassinari - stiamo dando assistenza con la Protezione civile agli anziani isolati nelle case sparse».

ROCCA. «Abbiamo svuotato i cassonetti - ricorda il sindaco, Rosaria Tassinari -. Continuiamo, poi, ad assistere e portare viveri ad una famiglia isolata a Monte Colombo».

PORTICO. «Stiamo pulendo i parcheggi e la situazione è in ordine - sottolinea il sindaco, Mirko Betti -. Si sono "ammutinati" i cinque profughi della Libia perché li facciamo lavorare troppo».

SANTA SOFIA. «Tra domenica e lunedì abbiamo ripulito il centro buttando la neve nel fiume - racconta il sindaco, Flavio Fioletta -. Risolto il problema di due allevamenti agricoli che hanno bisogno di acqua. Apriamo anche le scuole, poiché l'emergenza è finita».

GALEATA. «Se tutta la Provincia ha chiuso le scuole basandosi sui bollettini meteo, sarei stata propensa a chiuderle anch'io racconta, invece, la collega Elisa Deo - anche perché non ci sono solo studenti del nostro paese, visto che al "Comandini" arrivano da altre città. Se nevierà, però, ordinerò la chiusura».

MELDOLA. «Situazione accettabile - racconta il sindaco, Gian Luca Zattini - abbiamo un problema ricorrente sulla strada di San Lorenzo e Dogheria perché anche quando non nevicata il vento porta cumuli di neve di un metro e più.

Problemi agli allevamenti, che soffriranno per diversi giorni. Le scuole rimangono chiuse. Due squadre hanno tolto i rami pericolanti vicino alle Medie».

FORLIMPOPOLI. L'assessore Francesco Zoffoli tranquillizza. «Stiamo pulendo tutti i parcheggi e se non nevicata più riapriremo le scuole domani. Bisogna monitorare cornicioni e alberi».

TREDOZIO. «Il passaggio di Hera per i rifiuti - dice il sindaco, Luigi Marchi - è un servizio enorme. Poi continuiamo a pulire il paese».

MODIGLIANA. «Non siamo più in emergenza, ma c'è tanto da fare - racconta il sindaco Claudio Samorì - è stata una grande "palestra sociale", che ha messo in mostra il meglio di volontari, dipendenti, forze dell'ordine e Protezione civile».

CIVITELLA. «Tutte le persone isolate - ricorda il primo cittadino, Angelo Bergamaschi - sono in contatto con noi e domani (oggi ndr) riapriamo le scuole. Certo c'è ancora l'emergenza, soprattutto per gli animali negli allevamenti».

BERTINORO. «I nostri dipendenti, Protezione civile, Carabinieri e terzisti hanno fatto un lavoro splendido - rimarca il sindaco, Nevio Zaccarelli - non si sono risparmiati e tutte le zone del nostro territorio sono raggiungibili. Chi vuole venire a mangiare nei nostri ristoranti o osterie lo può già fare. Scuole chiuse ancora per 24 ore».



***EMERGENZA "POLARE" Bloccati da due metri di neve***

Matteo Misericchi

***Nuova allerta meteo della protezione civile***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Nuova allerta meteo della protezione civile"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 12:03

Cervia Ravenna

Disposta anche per la giornata odierna la chiusura delle scuole. Il servizio parchi e giardini continua a monitorare la situazione degli alberi

Nuova allerta meteo della protezione civile

Ristoratori in ginocchio. A rischio anche le iniziative organizzate per S. Valentino

CERVIA. Un nuovo allarme meteo scatta oggi, con la possibilità di altre neviccate, come comunica la Protezione civile. Il sindaco ha quindi prorogato l'ordinanza di sospensione della attività didattica, anche per la giornata odierna. Nel frattempo, il servizio parchi e giardini continua a monitorare la situazione delle alberature. «La zona peggiore è quella delle Terme - afferma il delegato al verde Riccardo Todoli -, dove è caduto un pino in mezzo alla strada e c'è molta neve. Per il resto non va male, anche se occorrerà verificare la situazione della pineta all'interno della quale si sentono alcuni schiocchi, senza capire l'entità del disastro. Siamo intervenuti poi nel forese, dove pure non si registrano particolari emergenze. Il nostro lavoro, per ora, consiste nella liberazione del territorio dai rami che cadono dagli alberi. Vedremo nei prossimi giorni, alla luce delle nuove e possibili precipitazioni».

Nel frattempo l'economia è in ginocchio, in particolare quella della ristorazione. E' tutto pronto, infatti, per un weekend dedicato a San Valentino, ma se mancano gli innamorati, è inutile proporre le cene a lume di candela. «Infatti temiamo che nessuno riesca a muoversi dalle località circostanti - ammette il presidente ristoratori Ascom Umberto Bagnolini -, a causa del maltempo e delle strade precarie. Per noi sarebbe un costo eccessivo tenere i locali aperti in questa condizione. Vedremo dunque il da farsi, con un occhio alle previsioni meteo. Attualmente lavorano unicamente le pizzerie, grazie ai cervesi che si recano in questi locali a piedi, soprattutto al sabato ed alla domenica sera. Molti, poi, mangiano la pizza a casa». Per sabato sera erano previsti anche i fuochi di artificio di fronte ai Magazzini del sale, ma lo spettacolo pirotecnico rischia di essere goduto solo dai residenti. Che troveranno molto spazio, quest'anno, nelle panchine del piazzale Salinari, per chiudere il loro lucchetto dell'amore.

## **SEPOLTI DALLA NEVE: IL SOPRALLUOGO DI ERRANI Entroterra in ginocchio Pronti trenta vigili del fuoco per le case pericolanti**

| Corriere Romagna .it

### **Corriere Romagna.it**

"SEPOLTI DALLA NEVE: IL SOPRALLUOGO DI ERRANI Entroterra in ginocchio Pronti trenta vigili del fuoco per le case pericolanti"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:46

Rimini

### **SEPOLTI DALLA NEVE: IL SOPRALLUOGO DI ERRANI**

Entroterra in ginocchio Pronti trenta vigili del fuoco per le case pericolanti

RIMINI. Il serbatoio di rinforzi è stato individuato: saranno 30 vigili del fuoco a dare un'ulteriore mano all'entroterra colpito dalla tempesta di neve. L'iniezione per irrobustire il numero di soccorritori è stata decisa durante l'incontro di ieri nella base operativa di Novafeltria, dove si sono presentati il governatore Vasco Errani e il presidente della Provincia Stefano Vitali. Obiettivo: fare il punto della situazione assieme ai sette sindaci dell'Alta Valmarecchia, dove le condizioni del maltempo diventano sempre più critiche.

Le previsioni meteo parlano di un'ulteriore nevicata da 25 centimetri, che contribuirà a intasare le vie principali e secondarie. Ma non solo: il rischio del crollo dei tetti e degli alberi sui fili dell'Enel diventa sempre più concreto. Ecco perché nel giro di appena 24 ore è stato raccolto l'appello fatto domenica dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Mario Galasso, che aveva chiesto almeno una trentina di rinforzi. Detto fatto: messa da parte l'ipotesi esercito, la Regione e la prefettura hanno puntato su un potenziale extra di vigili del fuoco, ritenuti più esperti in situazioni di emergenza. E i fatti lo dimostrano: da giovedì hanno operato tra Valmarecchia e Valconca con 35 unità, raddoppiando i turni a partire da domenica. Il bilancio ha visto oltre cento interventi al giorno: dalle evacuazioni al rifornimento di viveri e medicinali, passando per la fondamentale valutazione dell'agibilità delle case pericolanti. «Un lavoro incessante», assicura il comandante Giovanni Di Iorio, che chiarisce: «Mi hanno dato l'ok da Bologna: ulteriori 30 vigili del fuoco sono pronti, quando sarà il momento li faremo arrivare». E il momento potrebbe scattare già a metà settimana, dando così manforte alla protezione civile, al soccorso alpino, ai carabinieri e alla polizia, schierati nel complesso con 150 unità per riuscire a tamponare l'emergenza. Emergenza che sarà gestita anche nei prossimi giorni direttamente dai centri operativi: quello della Valmarecchia, a Novafeltria, e quello della Valconca, da oggi a Morciano. Le priorità emerse dopo l'incontro di ieri con Errani e Vitali, hanno visto quattro criticità da risolvere. A partire dalla viabilità: la Regione distribuirà delle frese manuali e potrebbero arrivarne altre due meccaniche dal Trentino. Anche il controllo degli edifici pericolanti è stato potenziato, con particolare attenzione per le canne fumarie che, se ostruite, possono causare problemi d'intossicazione da monossido di carbonio. Si sta inoltre lavorando per garantire il rifornimento di cibo e carburante. Il quarto nodo da sciogliere sono i guasti alle linee elettriche che potrebbero ripresentarsi. Per questo la Regione ha messo a disposizione piccoli generatori per uso domestico. In attesa che il peggio venga superato, Vitali ed Errani lanciano un appello ai cittadini dell'entroterra, affinché «ognuno faciliti gli interventi dei mezzi di soccorso aiutando a mantenere libero l'accesso alle proprie abitazioni».

**SEPOLTI DALLA NEVE** *Isolata nella tormenta paziente trasportata in ospedale dagli alpini*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"SEPOLTI DALLA NEVE Isolata nella tormenta paziente trasportata in ospedale dagli alpini"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:46

Rimini

**SEPOLTI DALLA NEVE**

Isolata nella tormenta paziente trasportata in ospedale dagli alpini

di Lucia Paci

VALMARECCHIA. Una donna doveva essere ricoverata in ospedale ma era rimasta bloccata nella sua abitazione ad Agenzia di San Leo. E' stato il personale del Soccorso alpino di Montefalco, munito di sci e ciaspole, a raggiungere la paziente e trasportarla per circa un chilometro su una barella "toboga" (che scivola sulla neve) fino alla strada principale dove l'aspettava l'ambulanza.

Arrivare fino a casa sua con qualsiasi altro mezzo, ieri mattina sarebbe stato impossibile. Nonostante il lavoro incessante di volontari e forze dell'ordine, infatti, in Alta Valmarecchia ci sono ancora molte famiglie che vivono in case isolate difficili da raggiungere se non a piedi o con gli sci. Domenica pomeriggio le squadre del Soccorso alpino hanno operato decine di interventi a Maiolo, Sant'Agata Feltria e Novafeltria per portare farmaci e contattare le famiglie che vivono nelle zone più isolate e impraticabili per via della neve che in certi casi blocca le uniche vie di accesso. Percorribili, invece, le vie di comunicazione principali, grazie all'impegno ininterrotto di uomini e mezzi. Tuttavia, lo scenario dei giorni scorsi ha scoraggiato molti mezzi pesanti a salire in Alta Valmarecchia e ora il problema è che in molti supermercati e negozi cominciano a scarseggiare i generi alimentari perché non vengono fatte le consegne. «In magazzino – spiegano dalla Conad di Novafeltria – abbiamo ancora generi a lunga conservazione ma i prodotti freschi non arrivano e non sappiamo per quanto tempo avremo autonomia perché non ci hanno comunicato quando verranno a rifornirci». In alcune zone comincia anche a scarseggiare il rifornimento di carburante. I mezzi pubblici al momento stanno circolando, con catene o gomme termiche. La situazione è ancora problematica a Maiolo, dove ci sono ancora decine di persone isolate. Continua incessante il lavoro dei carabinieri della compagnia di Novafeltria: ieri a Perticara hanno soccorso una coppia di anziani residenti in un'abitazione oramai coperta da un muro di neve e li hanno accompagnati in un'abitazione di familiari di Rimini. A Santa Lucia di San Leo, i militari sono intervenuti coi vigili del fuoco per il crollo parziale del tetto di un capannone con all'interno un'ottantina di bovini. Tutti salvi gli animali; oggi la struttura verrà puntellata. Continua anche la consegna di alimentari e farmaci a nuclei familiari bisognosi. A Santarcangelo in queste ultime ore si è lavorato per ripulire i parcheggi e il centro storico alto. La neve in eccesso viene portata dai camion nell'area Campana. Nelle ultime ore il Comune ha emanato un'ordinanza che impone la chiusura dei cimiteri fino a data da stabilire. A Verucchio sono state liberate diverse zone: via Rocca, l'accesso al borgo Sant'Antonio e due case sparse occupate da anziani raggiungibili solo attraverso un sentiero pedonale. Ripristinato il servizio di corriere che da Villa Verucchio sale al capoluogo. La prima corsa parte da Villa alle 7 e sale passando per Dogana; al ritorno non passa da via Brocchi. Apprezzata l'iniziativa del Comune di Poggio Berni: visto che le scuole resteranno chiuse fino a mercoledì, per le famiglie con entrambi i genitori che lavorano, oggi e domani verrà aperto dalle 8 alle 13 il nuovo centro sociale con la presenza di volontari. La chiusura delle scuole negli altri comuni è stata estesa fino a giovedì per mettere in sicurezza gli accessi agli istituti.

*Aspettando la scuola si rotola con gli slittini*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Aspettando la scuola si rotola con gli slittini"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:15

Cesena

Aspettando la scuola si rotola con gli slittini

RUBICONE. Scuole chiuse anche per oggi nel territorio dell'Unione dei Comuni (Savignano, San Mauro e Gatteo). Chiusi al pubblico anche il Seven Sporting Club, le biblioteche e il Museo del Compito. Ma i più giovani e temerari fanno sport ugualmente. Come? nel più classico dei modi: scendere con slittini o pezzi di plastica dalla discesa che affianca proprio il Seven. A Savignano è una tradizione e quest'anno è arrivata l'occasione per metterla in pratica. Intanto prosegue l'impegno del Comune per fronteggiare le emergenze. I cittadini sono invitati ad attenersi a quelle che la Protezione Civile definisce norme di comportamento individuale. In particolare: tenersi informati sull'evolversi delle allerte; evitare di spostarsi con mezzi propri, se non strettamente necessario, e nel caso, utilizzare mezzi idonei (con catene montate o pneumatici antineve). Provvedere alla pulizia e alla rimozione della neve dalle pertinenze della propria abitazione. L'appuntamento per i volontari del quartiere Centro (sul sagrato antistante la chiesa di Santa Lucia) e del quartiere Rio Salto Castelvechio (sagrato antistante la chiesa di Santa Maria di Castelvechio) che si occuperanno prioritariamente della pulizia degli accessi e delle pertinenze delle scuole, è per oggi alle 14,30. Per le emergenze: 338 7390279 o 0541 936001. (m.f.)

**NELLA MORSA Ceramica ferma, serve il gas**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"NELLA MORSA Ceramica ferma, serve il gas"

Data: 07/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 12:02

Imola

Ghiaccio dai tetti, decine di interventi nella giornata di ieri. Altro sale sulle strade

NELLA

MORSA

Ceramica ferma, serve il gas

Le temperature polari bloccano le industrie

IMOLA. Il bollettino di allerta diramato dalla protezione civile già da domenica annunciava per oggi neve, fra i 20 e i 40 centimetri, e temperature fino a -12 gradi. Quasi Siberia e un allarme generalizzato che ha spinto l'amministrazione comunale a tenere chiuse le scuole un altro giorno. Mentre per consentire l'immissione nella rete gas a uso domestico di più energia ci sono aziende, come la Coop ceramica, che sono state chiamate a sospendere la produzione da oggi fino a data da stabilirsi, forse anche tutta la settimana.

«La Cooperativa Ceramica d'Imola per l'anno in corso ha aderito alla procedura di interrompibilità proposta dalla delibera dell'Autorità competente, che prevede di destinare le quote di consumo utilizzate ai fini produttivi ad uso civile e per pubblica utilità» spiega il presidente della cooperativa Stefano Bolognesi - .E infatti ieri la Snam rete gas, ha richiesto di disporre delle quote utilizzate dall'azienda, all'interno di un piano nazionale riguardante l'intero comparto industriale, per far fronte alle esigenze dovute all'eccezionale situazione climatica e alla difficoltà di approvvigionamento emerse in queste ore. Perciò da questa mattina alle 7 le fabbriche della cooperativa «dovranno cessare l'attività produttiva in conseguenza della mancata disponibilità di metano che si protrarrà, sulla base delle conoscenze in nostro possesso, sino alle 6 di sabato 11 febbraio, data che potrà essere prorogata su richiesta dell'Autorità». Così fa sapere l'azienda, che si riserva di comunicare ai propri lavoratori la data esatta del riavvio degli stabilimenti con almeno 24 ore di anticipo. Intanto ieri tutta l'attività si è concentrata nel limitare l'imminente pericolo ghiaccio. Nel corso della giornata sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco sugli edifici pubblici per staccare le stalattiti di ghiaccio pendenti praticamente da tutti i cornicioni. Lo stesso Comune ha invitato i cittadini a prestare la massima attenzione ai cumuli di neve ed ai candelotti di ghiaccio creatisi sui cornicioni, che possono risultare pericolosi. Ovviamente è stata intensa anche l'opera degli spargisale in azione da domenica fino a ieri, per cercare di sciogliere lo strato di ghiaccio presente in alcune strade, prevedendo poi un ulteriore passaggio degli spazzaneve, intorno alle 13 dove era stato sparso il sale. Nonostante questo diverse strade, specie nei quartieri pedagna e Zolino sono rimaste "incrostate" degli spessi lastroni che si erano formati già all'indomani della prima nevicata in quanto non rimossi per tempo. La salatura delle strade è poi proseguita a pieno ritmo anche in serata a scopo preventivo rispetto alla prevista nevicata di oggi e alle temperature sempre più rigide. Restano sospesi il mercato ambulante e mercato agroalimentare all'ingrosso. (l.g.)

**SEPOLTI DALLA NEVE: SI TEME IL PEGGIO «I bimbi si congelano»**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"SEPOLTI DALLA NEVE: SI TEME IL PEGGIO «I bimbi si congelano»"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:46

Rimini

Riccione. Senza corrente da ieri mattina, i giostrai di viale Vespucci chiedono aiuto

**SEPOLTI DALLA NEVE: SI TEME IL PEGGIO**

«I bimbi si congelano»

Black out elettrico lascia al freddo cinquanta persone

di Cinzia Bauzone

**RICCIONE.** Il maltempo non dà tregua creando disagi e difficoltà, lungo la costa e soprattutto nei paesi della Valconca e della Valmarecchia.

Una situazione particolarmente difficile, in ogni caso, è quella che stanno vivendo alcune famiglie di giostrai all'interno delle loro roulotte in viale Vespucci, a Riccione. Da ieri mattina, infatti, si sono ritrovati senza luce per un black out che ha coinvolto la zona: oltre cinquanta persone, diversi nuclei familiari composti anche da bambini residenti da tempo in città, intrappolati praticamente nella morsa della neve e del gelo. «Stiamo vivendo momenti terribili, in condizioni drammatiche», è Thomas a parlare, padre di due bambini, uno di otto mesi. «Da tre giorni siamo senz'acqua a causa del congelamento dei tubi e questo passi, ma da ieri mattina manca anche la luce e siamo tutti al freddo. Abbiamo chiamato l'Enel che non ha garantito l'intervento e il ripristino della rete per le varie situazioni d'emergenza». Non si stenta a crederlo. Proprio su queste colonne ieri abbiamo riferito di una situazione analoga al campo nomadi di via Islanda a Rimini: situazione risolta solo dopo le minacce di denuncia alla compagnia da parte del sindaco Andrea Gnassi. «E' impossibile rimanere chiusi nelle roulotte senza riscaldamento, qui ci sono 12 bambini, non possiamo farli morire di freddo, siamo residenti nella città, i nostri bambini frequentano le scuole, chiediamo che qualcuno ci aiuti».

Comprensibile la preoccupazione di queste persone che il maltempo ha messo in ginocchio. Nel frattempo, in attesa di un aiuto, cercano una sistemazione in qualche struttura adiacente, anche se molte di queste sono chiuse. Intanto si profila un paesaggio "inquietante" in tutta la zona per il black out che da più di 24 ore ha coinvolto anche l'illuminazione pubblica dall'Abissinia fino a Fontanelle. In serata la protezione civile di Riccione si è fatta carico del problema ma Enel ha fatto sapere che per 48 ore i disagi rimarranno.

\$\*Ú

***EMERGENZA NEVE, I SOCCORSI Aumentano i mezzi dell'esercito***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"EMERGENZA NEVE, I SOCCORSI Aumentano i mezzi dell'esercito"*

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:15

Cesena

**EMERGENZA NEVE, I SOCCORSI**

Aumentano i mezzi dell'esercito

Arriva un gatto delle neve di provenienza norvegese

CESENA. Il Tenente Colonnello Massimo Surace, al comando dei 32 uomini dell'Esercito che stanno supportando il soccorso delle oltre 30 famiglie isolate a Cesena, grazie ad una richiesta di supporto avanzata ai Comandi superiori, è riuscito ad implementare la loro dotazione di un gatto delle nevi di provenienza norvegese. Questa mattina si è recato presso l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Cesena per farsi consegnare l'elenco delle famiglie isolate da raggiungere. Dopodichè è ripartito alla volta di San Carlo per recarsi presso il magazzino di raccolta derrate alimentari del Comune di Cesena e iniziare la distribuzione a decine di famiglie nell'area Casalbono - Formignano – Tessello.



**EMERGENZA MALTEMPO Già bruciati dalla neve 12 milioni di euro**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"EMERGENZA MALTEMPO Già bruciati dalla neve 12 milioni di euro"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:15

Cesena Homepage

**EMERGENZA MALTEMPO**

Già bruciati dalla neve 12 milioni di euro

**CROLLI E PERICOLI ANCHE NEGLI ALLEVAMENTI** Mezzi, sale, strade rotte, cedimenti e persone da evacuare: sotto scacco il bilancio

di Alessandro Mazza

CESENA. E' di 9 milioni e centomila euro la prima stima dei danni accumulati nell'ultima settimana solo a Cesena, comprensorio escluso.

Si prevede l'arrivo di un altro mattone da 3 e 800 mila euro per la nuova bufera che dovrebbe finire domenica. I dati vanno di pari passo alle dichiarazioni del sindaco: «Questa è la parte di Italia che funziona; ci siamo rimboccati le maniche, ma pretendiamo che la nostra comunità non sia lasciata sola. La stima dei danni rispecchia emergenza». «Rinviata per neve» quindi anche l'approvazione del bilancio (così come il consiglio comunale di domani). E' necessario avere un'entità certa dei danni e conoscere quanto Regione e Stato sborseranno per coprire i danni del "nevone" 2012. I danni sono lievitati nelle ultime ore col cedimento del tetto del Carisport. Altri costi vivi che danno l'idea dell'ingente ammontare dei danni lo possono dare le quantità di gasolio bruciati al giorno dagli spalaneve: 1.000. Ogni ora invece vengono spesi minimo 2.400 euro per il servizio degli oltre 60 mezzi tra spazzaneve e spargisale. Si aggiunge anche la rottura di 4 mezzi d'emergenza e alcuni bus. Inoltre hanno un costo anche i 1.000 quintali di sale sparsi al giorno in strada. Nella stima anche il costo relativo allo smaltimento della neve con le relative centinaia di viaggi. Ci si attende un conto salato anche per l'asfaltatura. Per fare un confronto, le attività di rimessa in sesto dopo le nevicate 2011, di certo non paragonabili a questa, sono costate 800mila euro. L'Amministrazione apre poi alle richieste di risarcimento per quanti hanno avuto l'auto danneggiata dagli spazzaneve. Ricorreranno all'assicurazione. Intanto alla Protezione Civile il centralino è bollente con le sue 200 telefonate al giorno. «Molte sono richieste di informazione - dice Gianni Gregorio responsabile della Prociv - ma ci sono anche situazioni drammatiche legate a cardiopatici, disabili e bambini. Molti vogliono restare a casa. Altri pensano di resistere ma poi chiamano per evacuare». Il costo della prociv è stimato sui 50mila euro. Comprende anche le spese di alloggi di quanti si fermano negli alberghi dopo aver abbandonato le case. Leggendo le stime dei danni vien da pensare che gli edifici pubblici siano stati particolarmente colpiti visto che è l'entità maggiore con i suoi 2 milioni di euro. Tra questi c'è anche il "pallone" del circolo tennis crollato. Fatta evacuare anche l'Inps di via Angeloni per un possibile cedimento interno. Chiuso lunedì anche il mercato ortofrutticolo per i timori di cedimento di una sua volta. Il Comune ha deciso, fino al 13 febbraio, che si possa tenere accesi al massimo i riscaldamenti h. 24. Ingenti, sul settore privato, i danni e le richieste di aiuto dagli allevamenti, così come da dati della Protezione civile. In 2 allevamenti Amadori (Ca' di Tito a Ciola e Pamba a Bora) sono terminati i mangimi, è sospeso il ritiro uova e le strade sono inaccessibili. L'allevamento di bovine da latte Mazzone è irraggiungibile a Montecodruzzo mentre ad ora risultano crollati capannoni (minimo da 500 metri quadrati) alla Gualdo Riproduttori suini a Bivio Montegelli, Ventina Vecchia tacchini e Fabbri Fabio pollastre a S. Vittore.

**EMERGENZA NEVE Valmarecchia, 40 gli sfollati**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"EMERGENZA NEVE Valmarecchia, 40 gli sfollati"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:45

Rimini

**EMERGENZA NEVE**

Valmarecchia, 40 gli sfollati

Due anziani soccorsi in nottata a Gemmano

RIMINI. Sono attualmente 40 le persone evacuate ed ospitate in alberghi ed ostelli della Valmarecchia. A darne notizia è la Provincia di Rimini che sottolinea come i posti disponibili in queste strutture rimangono un centinaio, dopo di che si renderà necessaria la predisposizione di una scuola pubblica con strutture da campo, già preventivamente rese disponibili dalla Protezione civile. Due anziani sono stati soccorsi ed evacuati in nottata dai vigili del fuoco a Gemmano. Si tratta però di numeri provvisori: a questi evacuati "certi e schedati" vanno aggiunti altri, non facilmente quantificabili, che però si sono trasferiti da parenti o amici.

In mattinata la strada provinciale 44, nelle vicinanze di Saludecio, è stata temporaneamente interrotta a causa del crollo di un cavo dell'alta tensione a pochi metri dai mezzi dei cantonieri al lavoro nelle vicinanze. Alcune novità sono da registrare anche per quanto riguarda mezzi e uomini in servizio, una nuova fresa per la movimentazione neve altre due squadre specializzate della Forestale munite di motoslitta sono arrivate in Valmarecchia. In Valconca invece lavorano già a pieno regime una nuova turbina e una motoslitta dai vigili del fuoco di Pavia. Sempre in Valconca è da segnalare l'impiego costante con turni di ventiquattro ore di 3 squadre di pompieri.

\$\*Ú

**EMERGENZA MALTEMPO Vitali: «I contributi Inps e Inail slittino di un mese»**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"EMERGENZA MALTEMPO Vitali: «I contributi Inps e Inail slittino di un mese»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 02/07/2012 - 17:45

Rimini

**EMERGENZA MALTEMPO**

Vitali: «I contributi Inps e Inail slittino di un mese»

Richiesta avanzata a Roma per tutte le aziende colpite da maltempo

RIMINI. «Le eccezionali precipitazioni nevose, abbattutesi nell'ultima settimana sul territorio riminese, stanno creando gravi disagi anche alle piccole e medie imprese e all'intero comparto produttivo locale». Lo spiega il presidente della Provincia Stefano Vitali, che chiarisce: «Questo ha reso impossibile per diverse imprese poter svolgere la propria attività e per chi non ha subito le conseguenze più gravi poterlo fare in condizioni di minima efficienza». A tal proposito Vitali aggiunge: «Sarebbe importante da parte del Governo, in coerenza con lo stesso decreto che riconosce lo stato di calamità naturale per la regione Emilia Romagna, consentire alle imprese che non fossero in grado di farlo di poter provvedere ad un mese di ritardato pagamento dei contributi Inps, Inail, Irpef per i dipendenti senza incorrere nel pagamento delle previste indennità di mora». La Provincia ha già contattato i parlamentari locali chiedendo di attivarsi per promuovere un provvedimento che «può dare un piccolo ma importante respiro alle imprese riminesi».

***Frazioni ancora isolate e scuole riaperte oggi, ma le scuole riaprono Tra i volontari anche quattro rifugiati africani.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Frazioni ancora isolate e scuole riaperte oggi, ma le scuole riaprono Tra i volontari anche quattro rifugiati africani.

***Città della Pieve Al lavoro per ristabilire la normalità gli Ospiti della Caritas provenienti da Costa d'Avorio e Mali al lavoro insieme alla protezione civile Scuole riaperte ma l'emergenza continua.***

Provincia 07.02.2012

indietro

*IG0 x/Oòdè00€Fare comunitInterventià nel centro storico Al lavoro per tamponare l'emergenza i volontari della protezione civile aiutati da quattro ragazzi africani ospiti della CaritasFra le operazioni che hanno impegnato in questi giorni i volontari anche la messa in sicurezza delle grondaie*

IG0 /O€dè/OòdèCITTA' DELLA PIEVE Il maltempo ci va giù pesante. Neve, vento e ghiaccio in abbondanza tale da richiedere lo stato di emergenza. Sono state un migliaio le chiamate dei cittadini alle prese con i disagi provocati dalle pesanti nevicate che, a partire da mercoledì 1 febbraio, hanno visto impegnati il personale del Comune e i volontari della Protezione civile di Città della Pieve. All'orizzonte, però, sembra profilarsi una tregua: Il sindaco Riccardo Manganello aveva predisposto immediatamente l'istituzione del Centro Operativo Comunale per il coordinamento delle operazioni: "“Domani, martedì, (oggi ndr) - conferma il primo cittadino sindaco Riccardo Manganello - gli studenti torneranno a scuola; ci sono ancora interventi in corso per situazioni particolari, soprattutto nelle campagne, per rispondere alle richieste dei residenti di alcune case sparse che si trovano con gli accessi alle abitazioni bloccati da cumuli di neve. Ieri, grazie all'ora congiunta della locale Unità di Protezione Civilella Protezione civile, supportata dai colleghi di Magione, sono stati riaperti gli accessi a tutte le scuole del territorio comunale”". Tra i volontari, i quattro giovani rifugiati della Costa D'Avorio e del Mali, da qualche mese ospiti della Caritas e della Protezione civile di Città della Pieve: Malik, Djedje, Dumbia, Aboubakar (che tutti chiamano Bakari). (vedi foto allegata). Tornando indietro sul calendario, Ggli interventi del primo giorno, spiegano i tecnici degli uffici comunali, “hanno riguardato soprattutto problemi di' interruzione di corrente elettrica: nei casi peggiori si trattava di completo isolamento, con assenza di luce e riscaldamento, resa più pesante dal fatto che in molti hanno scelto di dotarsi soltanto di cellulari, che non era possibile ricaricare. Il coordinamento dagli uffici comunali è stato molto importante: anche per le particolari condizioni climatiche in cui versava tutta la zona, il call center Enel non era in grado di rispondere a tutte le chiamate dei privati, mentre il personale dell'area tecnica ha potuto costantemente fare da collettore delle segnalazioni e coordinare gli interventi dei tecnici riparatori. La disponibilità del Responsabile e la collaborazione del personale Enel di zona, che ha lavorato anche nelle ore notturne di notte, per riparare le linee danneggiate hanno consentito di riallacciare tutte le utenze. A questi interventi urgenti, sono seguite le opere sulle strade secondarie e tutt'ora si sta lavorando per la riapertura di alcuni accessi privati”. In ultimo la precisazione del sindaco Manganello: “ "In questa situazione, di evidente difficoltà, - sottolinea il sindaco Riccardo Manganello - la comunità pievese ha saputo reagire con la massima coesione: le condizioni di emergenza e criticità non sono del tutto alle spalle e c'è ancora da fare, ma voglio ringraziare la struttura degli uffici comunali, la squadra esterna, tutti i volontari della nostra Protezione civile e quelli dei centri vicini che in questi giorni ci stanno aiutando a sollevare la popolazione almeno dai disagi più pesanti. Chiediamo ancora pazienza e spirito collaborativo da parte della cittadinanza, che si è comportata con compostezza; sappiamo che per molte persone questa settimana è stata di grande preoccupazione, lo è stata anche per me e per i miei collaboratori". "Abbiamo chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di emergenza - precisa il Sindaco - perché una piccola città come la nostra può contare sulla generosità della gente e delle associazioni, ma non si può pensare che le nostre risorse siano sufficienti a risolvere situazioni di disagio così intenso e persistente”". B

*I Comuni della fascia appenninica della fascia appenninica appenninica chiedono il riconoscimento del loè chiedono lo stati o di calamità naturale.*

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

I Comuni della fascia appenninica della fascia appenninica appenninica chiedono il riconoscimento del loè chiedono lo stati o di calamità naturale.

**Lettera dei sindaci per chiedere ottenere aiuto alla Regione il riconoscimento. Oggi scuole chiuse Oggi niente lezioni e strada delle Vallotte impraticabile I Per i.**

Provincia 07.02.2012

indietro

*IG& G\*0000 Visibilità zero Comuni della fascia appenninica nella bufera da giorni Viabilità compromessa da ghiaccio, vento e precipitazioni fino al metro d'altezza*

IG: 000000f00000 GUALDO TADINO - Sottoscritta dai Sindaci di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Nocera Umbra è partita la richiesta di dichiarazione di stato di calamità per le eccezionali nevicate iniziate il 1 febbraio e ancora in corso. Alla Regione la richiesta ha ricevuto il sostegno del capogruppo Udc Sandra Monacelli con una mozione in consiglio. I primi cittadini, Roberto Morroni - , Mauro Monacelli, - Riccardo Coletti, - Rossella Bellucci - , Gianni Nardi - , Giovanni Bontempi, hanno congiuntamente sottoscritto la richiesta inviata domenica alla Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, al prefetto di Perugia, Enrico Laudanna, e al coordinatore regionale della Protezione civile. ""Al fine di fronteggiare la grave situazione venutasi a creare le Amministrazioni comunali hanno messo in campo tutte le proprie risorse, l'impegno dei diversi gruppi di Protezione Civile e volontariato tutto - hanno scritto nella lettera i sindaci della fascia appenninica che sottolineano che - ora sono chiamati i soggetti privati in possesso di mezzi idonei ad assicurare ""un livello di sicurezza adeguato a tutta la popolazione dei vasti ed impervi territori comunali oggetto della presente richiesta"". Sono questi i motivi che hanno spinto i sindaci in maniera unitaria, a chiedere che venga attivata la procedura per la dichiarazione di stato di calamità naturale. Scuole chiuse anche oggi con la proroga dell'ordinanza sindacale che ne aveva decretato la chiusura già nella scorsa settimana. La neve, il ghiaccio e il vento, dei giorni scorsi hanno compromesso la viabilità su tutte le strade del territorio e le previsioni che segnalano un peggioramento delle condizioni climatiche hanno portato il sindaco Roberto Morroni a prorogare l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in tutto il territorio del Comune di Gualdo Tadino per la giornata del 7 febbraio 2012 a giornata odierna. Ordinanza concordata anche con il presidente della Provincia di Perugia, sentiti anche i dirigenti scolastici, sulla necessità di chiusura delle scuole superiori onde evitare ulteriori disagi e pericoli. Oggi si valuterà la situazione per i prossimi giorni. Con le temperature di questi giorni costantemente sotto lo zero uno dei problemi maggiormente segnalati è quello della rottura dei contatori e tubi per il gelo, cosa che comporta la mancanza di acqua nelle case. Sono numerosi gli interventi compiuti da Umbra Acque e tante le segnalazioni provenienti dai cittadini. L'invito è quello di proteggere i contatori con materiale isolante, anche provvisorio, per impedire che si geli. La tregua del vento e della neve ha permesso tra domenica e ieri numerosi interventi per sgombrare le strade dai cumuli di neve. Regolare l'attività nelle zone industriali dove diverse aziende si erano già adoperate da domenica per garantire l'accesso alle proprie strutture e riprendere l'attività ieri mattina. Ancora Criticità è ancora rappresentata dalla strada delle Vallotte, la provinciale di San Pellegrino, che è rimasta chiusa per il forte vento e i cumuli di neve alti oltre due metri. B

***Il "sistema cancelli" ha funzionato, parola dell'assessore Caprini.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Il "sistema cancelli" ha funzionato, parola dell'assessore Caprini.

***Provincia Le postazioni di vigilanza interforze hanno permesso la percorribilità di tutte le strade.***

Cronaca07.02.2012

indietro

*IG& „00€€Mezzi in azione Per liberare le strade dalla neve*

IG: ; /O„,00€€€„, #00€€€Piano Neve - Caprini "La novità: i cancelli interforze previsti dal codice rosso hanno permesso la percorribilità sulla rete stradale provinciale" Dalla Provincia tutti gli aggiornamenti del 6 febbraio (Cittadino e Provincia - Perugia, 6 febbraio '12) - "Siamo riusciti a mantenere in maniera sostanziale la percorribilità in tutte le strade provinciali sia con le nostre squadre operative sia con il funzionamento dei "cancelli", cioè postazioni di vigilanza particolari, dislocate in punti sensibili della viabilità, dove sono contemporaneamente operativi agenti della Polizia Provinciale e le altre forze dell'ordine per verificare che i mezzi, in particolare quelli pesanti, siano dotati delle opportune catene o delle gomme termiche". L'assessore alla viabilità della Provincia di Perugia Domenico Caprini vuole sottolineare l'importanza di avere istituito queste postazioni di controllo previste dal Piano Neve della Provincia di Perugia e che scattano con il codice rosso. Appena sono state adottate le misure previste dal Piano Neve della Provincia, martedì 31 gennaio, immediatamente sono stati istituiti 14 "cancelli" interforze che hanno funzionato egregiamente, come ha fatto notare l'assessore, e hanno permesso lo scorrimento della viabilità senza aggiungere alla difficile situazione problemi di maggiore entità. "Si tratta di una misura - ha precisato l'assessore - prevista nel Piano Nazionale del Ministero dell'Interno e che viene applicata in condizioni limite. Noi abbiamo voluto applicare in condizioni preventive questa misura che rappresenta la vera novità del nuovo Piano Neve e che potrebbe diventare un vero e proprio modello da esportare. Tutti i controlli che abbiamo effettuato con queste modalità ci hanno consentito di far viaggiare solo i mezzi dotati delle misure necessarie per non creare intralci al traffico sulle strade innevate. Infatti, i più gravi problemi che in condizioni meteo difficili, come in questi giorni, si creano alla nostra viabilità, sono dovuti in prevalenza allo sbandamento di mezzi, per lo più pesanti, che bloccano il traffico di tutti gli altri veicoli. Questo maggior controllo, che ci ha richiesto sicuramente un grande sforzo poi ritenuto molto produttivo, ha garantito la possibilità di transito sull'intera rete stradale gestita dall'Ente e, quindi, ha permesso di conseguire un risultato ritenuto molto apprezzabile". "Intanto - informa Caprini - abbiamo rifornito di sale tutti i comprensori della provincia, ben 480 tonnellate complessive, situazione che ci fa stare sostanzialmente tranquilli. Per l'intera settimana, lasciamo in azione sulle strade 158 agenti tecnici, anche per dare adeguate risposte alle esigenze dei Comuni. Gli agenti tecnici della viabilità provinciale proseguiranno il loro lavoro con l'uso dei 60 mezzi a disposizione per liberare le strade (spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni di pronto intervento). E' confermato anche il dispositivo previsto per il presidio di "5 cancelli", dislocati sui punti nodali della nostra viabilità, azione strettamente congiunta tra le squadre della viabilità e la Polizia Provinciale che sta dando buonissimi risultati". Gli aggiornamenti - E' confermata la chiusura della vecchia Flaminia, criticità nella zona dell'eugubino - gualdese Sono previste per la giornata di oggi (6 febbraio) possibili nevicate, nella maggior parte del territorio molto deboli. I venti sono da moderati a tesi, con locali rinforzi sui rilievi. Le temperature rimangono invariate, diffuse e persistenti le gelate. Tutte le strade provinciali risultano percorribili con catene e/o pneumatici da neve. Si segnalano, su tutta la rete viaria, criticità dovute alla presenza di ghiaccio. Confermata la chiusura del tratto della SR3 Flaminia (vecchia Flaminia) dal km 176 corrispondente a Nocera Umbra nord al km 180+950 in prossimità della SP271 vocabolo Molina. Ordinanza di chiusura emessa nella giornata di ieri 5 febbraio 2012, a partire dalle ore 15, per nevicate in atto e forti raffiche di vento che hanno causato in alcuni punti accumuli di neve fino a 4 metri. Nella zona dell'eugubino - gualdese

***Il “sistema cancelli” ha funzionato, parola dell'assessore Caprini.***

nessun paese risulta isolato pur essendo presente ancora molta neve. Situazione sotto controllo anche nel comune di Città della Pieve dove le strade sono percorribili. Il dispositivo di intervento della Provincia continua ad essere completamente operativo anche per la giornata di oggi. Continua l'attività di assistenza e soccorso delle 50 pattuglie della Polizia Provinciale dislocate sul territorio. Continua anche da parte della protezione civile il monitoraggio e aggiornamento della situazione con costanti contatti con le strutture operative dell'ente e la Sala Operativa Unificata Regionale (SOUR). Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il n. 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito [www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it) dove è a disposizione il Piano Gestione e Sgombero Neve. Si ricordano i numeri di riferimento per il Centro Funzionale e la Sala Operativa della Regione Umbria: Centro Funzionale 3357757395 Sala Operativa Unificata Regionale (SOUR) 0755727510. MALTEMPO: PROVINCIA PERUGIA, HA FUNZIONATO SISTEMA CANCELLI CRO S43 QBKU MALTEMPO: PROVINCIA PERUGIA, HA FUNZIONATO SISTEMA CANCELLI ASSESSORE, HANNO PERMESSO PERCORRIBILITÀ STRADE (ANSA) -PERUGIA, 6 FEB - I cancelli interforze previsti dal «“codice rosso» ” hanno permesso la percorribilità su tutte le strade provinciali di Perugia. Lo sottolinea la Provincia stessa in un comunicato. «“Siamo riusciti a mantenere in maniera sostanziale la percorribilità in tutte le strade provinciali sia con le nostre squadre operative sia con il funzionamento dei 'cancelli', cioè postazioni di vigilanza particolari, dislocate in punti sensibili della viabilità, dove sono contemporaneamente operativi agenti della polizia provinciale e le altre forze dell'ordine per verificare che i mezzi, in particolare quelli pesanti, siano dotati delle opportune catene o delle gomme termiche” ha spiegato l'assessore alla Viabilità Domenico Caprini. Ha quindi sottolineato l'importanza di avere istituito queste postazioni di controllo previste dal Piano neve della Provincia di Perugia e che scattano con il codice rosso. Appena sono state adottate le misure previste, martedì scorso, immediatamente sono stati istituiti 14 «“cancelli”” interforze che hanno «“funzionato egregiamente””, ha fatto notare l'assessore, e hanno permesso lo scorrimento della viabilità senza aggiungere alla difficile situazione problemi di maggiore entità. «Si tratta di una misura - ha precisato Caprini - prevista nel Piano nazionale del ministero dell'Interno e che viene applicata in condizioni limite. Noi abbiamo voluto applicare in condizioni preventive questa misura che rappresenta la vera novità del nuovo Piano Neve e che potrebbe diventare un vero e proprio modello da esportare. Tutti i controlli che abbiamo effettuato con queste modalità ci hanno consentito di far viaggiare solo i mezzi dotati delle misure necessarie per non creare intralci al traffico sulle strade innevate. Infatti, i più gravi problemi che in condizioni meteo difficili, come in questi giorni, si creano alla nostra viabilità, sono dovuti in prevalenza allo sbandamento di mezzi, per lo più pesanti, che bloccano il traffico di tutti gli altri veicoli. Questo maggiore controllo, che ci ha richiesto sicuramente un grande sforzo poi ritenuto molto produttivo, ha garantito la possibilità di transito sull'intera rete stradale gestita dall'Ente e, quindi, ha permesso di conseguire un risultato ritenuto molto apprezzabile». «Intanto - ha informato Caprini - abbiamo rifornito di sale tutti i comprensori della provincia, ben 480 tonnellate complessive, situazione che ci fa stare sostanzialmente tranquilli. Per l'intera settimana, lasciamo in azione sulle strade 158 agenti tecnici, anche per dare adeguate risposte alle esigenze dei Comuni. Gli agenti tecnici della viabilità provinciale proseguiranno il loro lavoro con l'uso dei 60 mezzi a disposizione per liberare le strade (spargisale, turbine, spazzaneve, motoslitte e furgoni di pronto intervento). È confermato anche il dispositivo previsto per il presidio di '5 cancelli, dislocati sui punti nodali della nostra viabilità, azione strettamente congiunta tra le squadre della viabilità e la polizia provinciale che sta dando buonissimi risultati». (ANSA). SEB/ND 06-FEB-12 13:59 NNN FINE DISPACCIO” B

\$\*Ú

*Altra neve? Tutti in allerta.*

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Altra neve? Tutti in allerta.

***Nella fascia Appenninica i sindacati chiedono lo stato di calamità, class action dei consumatori pronti alla class action contro Trenitalia .***

Regione 07.02.2012

indietro

*IG& ,600€€Fascia appenninica nel caos Camion bloccato nella zona di Gualdo Tadino*

IGv ,/O€€,00€€,00€€,00€€,`00€€,°00€€,ù00€€,z 00€€, 00€€PERUGIA Temperartuttre sempre in picchiata lIbera, gelo sulle strade e scuole di nuovo chiuse nell'Assisano, ancora ad Amelia e nella fascia Appenninica, mentre riaprono nello Spoletino, a Terni, Narni e Orvieto. L'ondata di neve continua a provocare tanti disagi tanto che in diverse parti della Rregione a cominciare dalla zona Appenninica dovei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascalupo hanno chiesto loIl capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, ha presentato stamani una mozione da discutere in Consiglio regionale volta ad impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini a sostenere la richiesta dello stato di calamità naturale avanzata dai Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascalupo. L'iniziativa dei sindaci è conseguente alle forti nevicate e al ghiaccio che continuano ad interessare questi territori. Nell'evidenziare come "questi Comuni stanno sostenendo spese elevatissime per affrontare la situazione", Monacelli osserva anche che "il perdurare della situazione di maltempo sta arrecando gravissimi danni all'economia del territorio, già duramente colpita da una crisi occupazionale senza precedenti". Al Amministrazioni ed operatori di soccorso già allertatai per oggi visto che gli esperti hanno annunciato l'annuncio di una nuova ondata di freddo e neve. La viabilità al momento resta difficile nei valichi e tracci appenninici. In particolare sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria", dal km 0 al km 9, il transito è consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticità, con possibili rallentamenti. L'Anas raccomanda di mettersi in viaggio esclusivamente se necessario e con catene a bordo o pneumatici da neve e invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il numero unico "Pronto Anas" 841.148. Per quanto riguarda i treni non si segnala nessuna particolare criticità sulle linee regionali ed oggi tutti i treni regionali previsti dall'orario in vigore. Dal canto suo la Provincia di Perugia che ha messo in campo tutte le forze possibili e conferma la chiusura della tratto della SR3 Flaminia ( vecchia Flaminia) dal km 176 corrispondente a Nocera Umbra nord al km 180+950 in prossimità della SP271 vocabolo Molina. Nella zona dell'Eugubino-Gualdese nessun paese risulta isolato pur essendo presente ancora molta neve. Situazione sotto controllo anche nel comune di Città della Pieve dove le strade sono percorribili. Continua anche da parte della protezione civile il monitoraggio e aggiornamento della situazione con costanti contatti con le strutture operative dell'ente e la Sala Operativa Uunificata Rregionale (Sour). Per eventuali segnalazioni e/o criticità si segnala il n. 335/6425246. Ulteriori informazioni sulle misure pianificate ed adottate dalla Provincia sono consultabili sul sito [www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it) dove è a disposizione il Piano gestione e sgombero neve. Mentre ad Assisi il sindaco ha deciso la chiusura delle scuole in vista dell'arrivo di un'altra perturbazione nevosa nella zona dello Spoletino si torna lentamente alla normalità con la riapertura degli istituti scolastici. E se nella capitale continuano le polemiche sulla gestione dell'emergenza anche in Umbria Federconsumatori e Adusbef lancia la class action contro Trenitalia. - ""Anche quest'anno, in inverno, alla prima nevicata, i trasporti sono andati in tilt: il 25% dei treni in Italia sono stati soppressi. Secondo le dichiarazioni della stesa Trenitalia 2000 treni su 8000 sono fermi". E' quanto scrivono le associazioni Federconsumatori e Adusbefin merito ai disagi dovuti al trasporto ferroviario. "Sostanzialmente il servizio



*Altra neve? Tutti in allerta.*

universale, che riguarda la maggioranza dei pendolari, non funziona perché in inverno fa freddo e nevica. I contribuenti italiani pagano - continua la nota - per i treni regionali, il 70% del costo del servizio, mentre l'altro 30% è pagato dai viaggiatori con il biglietto. Ogni inverno assistiamo, però, ad una cessazione del servizio per motivi ampiamente prevedibili. Finora non abbiamo riscontrato, nelle dichiarazioni dei rappresentanti di Trenitalia, nessuna giustificazione plausibile per il fermo di oltre 2000 treni. Quello che sappiamo è che le cause principali riguardano il blocco degli scambi, il congelamento dei cavi che alimentano i treni e la vetustà dei locomotori, che non prevedono difese sufficienti dal freddo e dal ghiaccio. Tutte motivazioni che una gestione attenta potrebbe prevedere e risolvere con la manutenzione e gli investimenti necessari. Naturalmente ciò che fa notizia riguarda soprattutto i treni a lunga percorrenza, gli Intercity, i ritardi di oltre 6 ore, il rischio di assideramento dei viaggiatori bloccati a bordo delle carrozze. Molto meno si parla della vera e propria "via crucis" che i pendolari, costretti a viaggiare sulle carrozze più vecchie e scadenti, e quindi più soggette ai guasti, sono costretti a sopportare quotidianamente in questo periodo. Trenitalia non se la può cavare con un rimborso del biglietto dopo ritardi di 4 ore. È necessario aprire un tavolo di confronto e valutare rimborsi e indennizzi per i viaggiatori della lunga percorrenza e per i pendolari, che normalmente viaggiano con abbonamenti e non ricevono alcun risarcimento per disagi e soppressione delle corse. Inoltre, Trenitalia dovrebbe confrontarsi con le Associazioni dei Consumatori sulle misure che intende intraprendere per prevenire ed impedire questi disagi in futuro. Se Trenitalia continuerà a rifiutarsi - continua - come ha fatto finora, Federconsumatori e Adusbef sono pronte a denunciare Trenitalia per interruzione di pubblico servizio e ad avviare, nei casi in cui è proponibile, una class action".

**MALTEMPO: MIGLIORA LA SITUAZIONE SU RETE STRADALE ANAS** = Roma, 6 feb. - (Adnkronos) - L'Anas comunica che migliora la viabilità sulla rete stradale di competenza anche se permangono le precipitazioni nevose in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria. Ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio. È sempre attivo - 24 ore su 24 - il Piano Operativo antineve dell'Anas, con oltre 3000 uomini e oltre 2500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Al momento, in Abruzzo, rimangono chiuse la NSA 253 dal km 1,9 al km 3, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135 al km 155,7; la strada statale 690 dal km 32 al km 41, dove è consentito il transito solo ai mezzi di soccorso, e la strada statale 696, dal km 0 al km 18. Sulla strada statale 73bis «di Bocca Trabaria», dal km 0 al km 9, il transito è consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticità, con possibili rallentamenti per mezzi sgombraneve e spargisale in azione all'altezza dei valichi appenninici. In Puglia è chiusa la SS90 a causa di una forte nevicata. I mezzi spargisale e spazzaneve sono in azione. Infine, in Lombardia rimane chiusa per pericolo valanghe la SS36, dal km 140 al km 147, a Madesimo. L'Anas raccomanda di mettersi in viaggio esclusivamente se necessario e con catene a bordo o pneumatici da neve e invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il numero unico «Pronto Anas» 841.148. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>). (Rre/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 18:15 NNN B

***Delusione d'amore, vuol morire di freddo Salvato dalle orme lasciate sulla neve.***

Portale CORRIERE DI AREZZO

**Corriere di Arezzo**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Delusione d'amore, vuol morire di freddo Salvato dalle orme lasciate sulla neve.

***Bibbiena Scoppia la polemica in seguito alla porposta fatta dal dirigente dell'Isis Polo scolastico nell'area ex Sacci Il Sel dice no: "Uccide i centri storici" aaaPoppi Venticinqueseienne parte da Terranuova e raggiungeannuncia il suicidio, Quota,rintracc***

Provincia07.02.2012

indietro

*IG: 1/2/Odò/Oi%00iNuovo polo scolasticoSalvato in extremis Il Sel Casentino contrario alla proposta di portare le scuole superiori nell'area ex SacciCarabinieri, Protezione civile e Croce rossa impegnati nelle ricerche: dramma a buon fineLa zona dove il giovane è stato trovato disteso sulla neve semiassiderato*

IGv f/Odò©/Odòt%i/Oi~ù/Oi,./Oit00i"00iB\$00i00iBIBBIENACASENTINO Il polo unico di scuole nell'ex Sacci solleva polemiche nella vallata. Ad opporsi a questa proposta è Sinistra Ecologia Libertà Casentino. In una recente intervento il dirigente scolastico dell'Isis Fermi di Bibbiena, Walter Pierotti ha ipotizzato una utilizzazione della Ex Sacci del Corsalone che merita qualche riflessione. Walter Pierotti ipotizza di utilizzare l'ex cementificio come polo formativo superiore, insomma come la scuola unica superiore del Casentino ("Un polo formativo in cui far confluire tutte le scuole superiori del territorio"). Confessiamo di essere rimasti sorpresi e stupiti di una tale proposta (soprattutto fatta da un dirigente scolastico, che è anche Consigliere Comunale a Poppi). Proposta che, lo diciamo immediatamente, non condividiamo affatto per una serie di motivi che proveremo a spiegare. L'ipotesi potrebbe sembrare accattivante e razionale. Un'unica scuola superiore, accanto alla ferrovia!. In una visione dirigistica, in cui la scuola è vista come fatto a se stante, avulsa da altri problemi del territorio, in una città ideale tutta da costruire, potrebbe sembrare l'idea vincente. Ma non è proprio così. Prima di tutto abbiamo dei dubbi che in quell'area, anche solo da un punto di vista quantitativo, potrebbe esserci spazio sufficiente a mettere insieme i due poli scolastici di Bibbiena e Poppi con tutti gli indirizzi e servizi connessi. - Ma c'è una'altra motivazione per noi ancora più importante: i due poli scolastici delle superiori sono strettamente integrati con i due centri storici di Bibbiena e Poppi. Se ancora c'è un po' di vitalità anche economica nei nostri due centri, se regge qualche esercizio commerciale lo si deve in buona parte alla presenza delle due scuole con tutto il loro indotto. Una scelta di concentrare il tutto alla ex SacciACCI segnerebbe la chiusura definitiva dei nostri centri storici ed inoltre creerebbe un polo scolastico completamenteo separato ed avulso dal contesto territoriale. E non potrebbe mai essere un campus all'americana (capiamo che c'è chi vive ancora sperando nel sogno americano ma siamo in Italy!). L'area in cui è collocata non ne ha le caratteristiche né quantitative né qualitative. Siamo d'accordo nello sviluppare l'offerta formativa anche con l'attivazione di corsi post diploma ed anche, aggiungeremmo, di un centro di formazione professionale. Ma per questo ci sarebbe una soluzione ottimale che, senza depotenziarli, potrebbe integrarsi e potenziare gli attuali istituti, in particolare i professionali, (la cui sorte è sempre più incerta). Ci riferiamo all'utilizzo dell'ex convento di San Lorenzo a Bibbiena, che grazie anche alla sua contiguità con l'IsisSIS Fermi, sarebbe un ottimo centro di formazione (anche per corsi residenziali) che potrebbe utilizzare e valorizzare il patrimonio ormai unico di laboratori tecnici dello stesso istituto Fermi e potrebbe essere gestito anche in collaborazione con agenzie private ed integrato con altri servizi pubblici. In sintesi - continua il Sel del Casentino - : no alla realizzazione alla ex Sacci del polo unico delle scuole superiori. Sì, invece, alla realizzazione nell' ex convento San Lorenzo di un polo formativo che integri e rafforzi gli attuali istituti, aumentando l'offerta formativa, soprattutto professionale, in stretto rapporto anche con le imprese del territorio, le loro esigenze professionali e quindi con le possibilità di occupazione." B Sinistra Ecologia Libertà Casentino Valentina Giovannini POPPI Lo hanno trovato nella gelida notte grazie alle impronte lasciate sulla neve. Ancora qualche

### *Delusione d'amore, vuol morire di freddo Salvato dalle orme lasciate sulla neve.*

minuto e sarebbe stato troppo tardi, perché il giovane, riverso sulla coltre bianca, era quasi assiderato, con i parametri vitali decisamente compromessi. Dramma d'amore a dieci gradi sotto lo zero. E' successo a Quota, località del comune di Poppi e il protagonista della disavventura a lieto fine è un 25enne di Terranuova BraccioliniPoppi. Si è persoHa girovagato nella neve dopo essere partito da casa, in auto, spinto da una forte delusione affettiva. Ha tentato di togliersi la vita. A far scattare le ricerche, domenica scorsa, è stata proprio una lettera lasciata dal giovane ai familiari. Nello scritto il 26enne, L.G., esternava le sue angosce, per via di una storia che evidentemente aveva preso la piega non desiderata. Preannunciava un gesto disperato, l'intenzione di farla finita. S Salito in macchina verso le 17.30, il 25enne terranuovese ha cominciato a macinare chilometri fino a raggiungere Quota, località del Pratomagno in questi giorni totalmente ammantata di neve, come del resto gran parte del territorio aretino. Qualcosa deve aver indirizzato là le ricerche, probabilmente il fatto che quella zona gli è familiare e carain quella zona il giovane si era recato nei giorni scorsi a giocare con gli amici. PE proprio gli amici sono stati i primi a organizzarsi. Ma occorre il supporto Fatto sta che della macchina dei soccorsi, per non generare un dramma dal dramma. Così si composta da carabinieri, è messa in moto una squadra Smts (soccorso con mezzi e tecniche speciali) della Croce Rossa di Bibbiena, insieme alla Protezione Civile della Comunità montana e una pattuglia dei Carabinieri di Bibbiena. Contattato da una volontaria della Cri, nonché guardia forestale, il delegato provinciale delle squadre Smts Alessandro Giovannini si è messo subito in contatto con il delegato dell'emergenza della Cri regionale, Leardo Romanelli. E'd così scattata la missione. Il ragazzo aveva lasciato l'auto nei pressi di "Casuccia del Micheli" e si era allontanato a piedi. Da qui la strada non era più transitabile con i mezzi. A quel punto è stata preziosa l'opera di una squadra della protezione civile della comunità montana (cinque volontari e il responsabile Carlo Toni) intervenuta con spalaneve, turbina e jeep. Aprire un varco per oltre sei chilometri e mezzoha richiesto circa un'ora e mezzo, poiché la neve era alta 70 centimetri. Dietro avanzavano la jeep adibita ad ambulanza della Cri e la Jeep dei Carabinieri. Presso l'ultimo chalet, prima dei prati del Pratomagno, seguendo le sue orme, L.G. è stato trovato sdraiato a terra in un grave stato di ipotermia, con gli stivali che erano ormai diventati un blocco unico con i piedi, in avanzato stato di congelamento. e croce rossa, si è lanciata nella giusta direzione. Lasciata in un punto l'auto, i Il giovane, col cuore in subbuglio, hadopo aver cominciato a camminareto sul ghiaccio e sulla neve. A, al calare dell'oscurità la montagna lo ha fatto praticamente suoà si era lasciato imprigionare prigioniero dalla montagna. Una trappola che poteva risultare anche mortale, per il clima terribilmente freddo. Voleva lasciarsi morire di freddo.Le ricerche hanno avuto conforto al momento in cui è stata segnalata e individuata la macchina. Poi si è rivelato decisivo il fiuto delle unità cinofile, cani addestrati che vennero utilizzati anche per le ricerche di Allison, la studentessa americana travolta e uccisa da un automobilista pirata a San Giovanni. Fin dove è stato possibile i soccorritori sono saliti con i mezzi, poi hanno proseguito a piedi. Salito prima sulla Jeep della Cri e poi sull'ambulanza del 118, il ragazzo è stato spogliato e scaldato con teli termici e coperte di lana. Appena ha potuto parlare ha chiesto della fidanzata. Ad attenderlo in ospedale c'era la famiglia, choccata ma felice di poterlo riabbracciare. Una corsa contro il tempo a buon fine, che è andata avanti sul Pratomagno per tutta la notte, fin quando attorno alle 24 il caso si è finalmente risolto. Il giovane è stato rintracciato grazie alle orme rimaste impresse sulla coltre nevosa. La bassa temperatura stava per sopraffarlo. Il ragazzo, salvato dall'ipotermia, è stato subito caricato in ambulanza e trasportato all'ospedale di Bibbiena, dove è trattenuto in osservazione ma in condizioni generali non critiche. La ricercaricercha. fino all'arrivo in ospedale è durata cinque ore: dalle 21 alle 2 di notte. B B

***L avori per 10 milioni nella zona di Podere Rota.***

Portale CORRIERE DI AREZZO

**Corriere di Arezzo**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

L avori per 10 milioni nella zona di Podere Rota.

***Terranuova Bracciolini Il sindaco fa il punto sugli interventi.***

Provincia07.02.2012

indietro

*IG: /Oòdè/OòdòtQ/OiìIl sindacoPodere Rota Mauro Amerighi fa il punto sui lavori nella zona di Podere Rotaiglorano i servizi per chi abita intorno alla discarica*

IGD !Á/OòdèZ/Oòdè/Oòdò/OòdèTERRANUOVA- Una cassa di esondazione, una variante alla provinciale lungo il borro delle cave, opere per la metanizzazione, acquedotto nella zona di Santa Maria, Fossato e Riofi e due ponti per una spesa totale attorno ai 10dieci milioni di euro a carico della società che ha realizzato l'ampliamento della discarica di Podere Rota: sono queste le opere che la Provincia di Arezzo deve approvare e che dovrebbero andare in appalto nei prossimi mesi e, per poi iniziare nel corso del primo semestre 2012, ridisegnando parte dell'area attorno alla discarica. "La società che si è aggiudicata i lavori di ampliamento della discarica - dice il sindaco di Terranuova Mauro Amerighi - deve realizzare una serie di interventi a favore di cittadini che vivono nelle zone limitrofe all'impianto". L'auspicio dell'amministrazione comunale è che dalla Provincia arrivi il prima possibile il nulla osta alla realizzazione di quanto progettato, in modo tale da potere far partire i indire le relative gare di appalto e quindi procedere con l'affidamento e il conseguente via ai lavori nel più breve tempo possibile. "Si tratta di opere estremamente complesse - sottolinea il primo cittadino di Terranuova - e da un costo molto elevato, ma i benefici in termini di qualità della vita e sicurezza per chi abita in quella zona del nostro territorio saranno di grande portata". Nel complesso le opere più importanti (ma anche più costose) saranno la cassa di espansione, che metterà in sicurezza dal rischio idrogeologico un'area che nei primi anni '90 aveva avuto più di un problema sotto questo punti di vista, e la nuova strada, che permetterà di circolare senza rischi in caso di avversità atmosferiche e maniera più celere. Altra opera dal costo importante e che avrà un ricaduta diretta sui cittadini sarà quella della metanizzazione dell'area, dal costo di un milione e duecentomila euro e che vedrà la realizzazione di un metanodotto che partendo dalla zona della Penna costeggerà la strada del Borro delle Cave per poi salire verso Persignano e Piantravigne e quindi raggiungere l'area di Podere Rota, con tutte le abitazioni lungo la strada che potranno allacciarsi alla rete. B Michele Bossini

**“Campo scuola chiuso per sicurezza”.**

Portale CORRIERE DI AREZZO

**Corriere di Arezzo**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

“Campo scuola chiuso per sicurezza”.

**sssAtletica Dal settore sport del Comune Palazzo Cavallo fanno sapere di non avere ricevuto nessuna richiesta da parte degli utenti della struttura di Via Fiorentina sul campo scuola aaa. L'assessore: “Uomini e mezzi impiegati altrove, comunque pisa puli**

Sport07.02.2012

indietro

*IG& ½00òòChiuso per neve Campo scuola*

IGD ½00òò½00òò½g00òòt&00iìAREZZO Marco Donati para e risponde sulla questione del campo scuola. Su queste colonne ieri il tecnico di atletica Paolo Tenti aveva denunciato l'impossibilità di accedere al campo scuola di Via Fiorentina e quindi di allenarsi in vista di importanti impegni agonistici. “Il campo scuola è stato chiuso in via precauzionale - fa sapere l'assessore allo sport del Comune di Arezzo Marco Donati - finora è stato impossibile spalarlo perché uomini e mezzi sono stati impegnati su fronti prioritari. Penso agli addetti del settore sport che nei giorni successivi alla nevicata sono stati dislocati nelle vie intorno all'ospedale, al pronto soccorso, nella pista di atterraggio dell'elisoccorso. Poi siamo passati alle scuole pubbliche, ininterrottamente gli operai del Comune hanno lavorato per garantire i servizi essenziali. Adesso, nel più breve tempo possibile, garantiamo anche la spatatura della pista del campo scuola”. Dagli uffici del settore sport di Palazzo Cavallo fanno invece sapere di non essere stati avvertiti dell'inconveniente. “Bastava una telefonata - dicono - e ci saremmo messi in moto. Il campo scuola era chiuso per motivi di sicurezza, ma se qualcuno avesse voluto spalare in proprio sarebbe stato il benvenuto, basta avvertirci in una situazione nella quale gli addetti del comune sono dislocati su fronti certamente prioritari rispetto ad un impianto sportivo”. “Sono stati giorni intensi per noi - conclude la questione l'assessore Donati - adesso che la fase dell'emergenza sembra chiusa possiamo rivolgersi anche a impianti come i campi sportivi o il campo scuola”. noi nn ci ha comunicato nulla nessuna, se volevano che si aprisse si apriva. dipendenti ufficio sport hanno spalato i primi due giorni l'ospedale e pronto soccorso, pista elisoccorso. poi entrata scuole pubbliche. ininterrottamente si sono adoperati per le priorità. Se qualcuno voleva spalare il campo scuola bastava una telefonata. per sicurezza abbiamo chiuso alcuni impianti. sono stati giorni intensi. prima possibile verrà liberato. B Al.Vel

**Neve, già Bruciati 1,4 Milioni Ogni Ora Costa 30 Mila Euro****Corriere di Bologna**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 07/02/2012 - pag: 5

Neve, già Bruciati 1,4 Milioni Ogni Ora Costa 30 Mila Euro

Esaurito il budget stanziato, il Comune va a caccia di fondi

Una sola nevicata (una sola) costa al Comune qualcosa come 25-30 mila euro all'ora. Basta fare due conti: se il servizio è svolto ininterrottamente per 24 ore, se ne vanno 720 mila euro al giorno. A rendere nota la cifra è stato l'assessore alla Protezione civile del Comune, Luca Rizzo Nervo, che ieri ha parlato di «qualche milione di euro» che se ne andranno insieme alla neve. Basta una settimana di neviccate ed ecco «bruciati» 5 milioni di euro. Una cifra che potrebbe mettere seriamente in crisi il già difficile bilancio di Palazzo d'Accursio, che ormai ha già quasi del tutto esaurito il bonus (proprio da 720 mila euro) della parte «a misura» del contratto con le coop, che in tutto vale 1,4 milioni di euro all'anno. «E per fortuna ha aggiunto ieri Rizzo Nervo l'acquisto del sale era già stato fatto mesi fa quando aveva un costo accessibile, perché se l'avessimo dovuto comprare adesso ci sarebbe costato moltissimo». Il tema dei costi del piano neve è sul tavolo della giunta. Ieri l'assessore al Bilancio Silvia Giannini non ha fornito cifre certe sull'aumento di spesa che potrebbe rendersi necessario, ma ha ammesso: «Purtroppo sono eventi che costano, vedremo come fare a recuperare risorse». L'amministrazione sta valutando se le necessità dei prossimi giorni, quando la neve dovrebbe ripresentarsi con insistenza, potranno essere coperte da fondi regionali o statali, visto lo stato di emergenza in Emilia-Romagna. Ma sembra difficile che i 2 milioni di euro finora a disposizione possano finire a Bologna. «Ci sono paesi isolati, situazioni che hanno complessità ben più gravi ha spiegato Rizzo Nervo : Bologna non è in cima alle priorità». In ogni caso, finita l'emergenza-neve, non saranno certo finite le spese ingenti per l'amministrazione, perché una volta liberate le strade da neve e ghiaccio, bisognerà poi sistemare un asfalto probabilmente corroso dal sale e rovinato dai mezzi pesanti. «I problemi sulle strade rischiano di essere davvero notevoli», anche se un piccolo vantaggio può derivare dal fatto che il gestore del piano neve è lo stesso del «global service» che ha in carico la manutenzione delle strade. Una differenza che ieri mattina in commissione è stata sottolineata anche dal dirigente del settore Opere pubbliche di Palazzo d'Accursio Attilio Diani: «Nell'accordo con Hera ha spiegato non c'era nemmeno la pulizia dei marciapiedi e dei passi carrai, mentre per il sale si doveva andare al Frullo». Si fa i conti in tasca anche la Provincia. In 6 giorni, per far fronte all'emergenza, sono stati spesi 600 mila euro. A fornire il dato è stata l'assessore ai Lavori pubblici Maria Bernardetta Chiusoli, che ha spiegato: «Rispetto al 2009 sono state rafforzate le dotazioni: vengono utilizzate 130 persone, 132 mezzi spalaneve e 70 trattori per lo spargimento del sale, di cui sono già state usate 1.600 tonnellate». E per verificare che gli spalatori compiano il loro lavoro, Palazzo Malvezzi si è dotato di un sistema di rilevamento Gps. Dall'Associazione liberi amministratori condominiali, invece, arriva l'allarme: «Stiamo facendo il possibile per rispettare gli obblighi gravanti sui privati, ma il sale sta diventando introvabile e costa carissimo, così come hanno costi orari superiori all'oro le squadre di spalatori e i bobcat». Quindi avvertono: «Questa nevicata costerà cara ai proprietari degli immobili per gli interventi messi in campo anche nei giorni festivi, per non parlare dei conti alle stelle per riscaldamento ed energia elettrica».

Daniela Corneo RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Dal naufragio del Giglio all'emergenza neve GGli uomini da ella Vab sempre presenti.*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Dal naufragio del Giglio all'emergenza neve GGli uomini da ella Vab sempre presenti.

***Arcidosso La vigilanza antincendi boschivi in prima linea contro l'ondata di gelo.***

Provincia07.02.2012

indietro

*IG & ¾\*+00€€Uomini della Vab I volontari sono stati chiamati prima al Giglio per le operazioni di soccorso e poi ad Arcidosso per l'emergenza neve*

IGb ¾S!00€€¾!00€€¾!#00€€¾!(&00€€%&00%t'00¾w,00€€ARCIDOSSO Si sta attenuando la morsa del ghiaccio che in questi giorni ha stretto nella sua morsa Arcidosso. Grazie anche all'opera encomiabile della task force del Comune con i pochi uomini a disposizione: un numero davvero esiguo che si potrebbe contare sulle dita di una mano. L'intervento di questi uomini, in un lavoro davvero impari contro la coltre ghiacciata del considerevole territorio comunale (93 km quadrati), ha consentito di liberare dalla neve e dal gelo casolari isolati, villaggi, frazioni, strade del centro, con un'operazione che non ha visto soste dalla mattina alla sera in questa settimana di emergenza neve. Un'operazione che ha permesso di raggiungere, fra l'altro, anche luoghi impervi e portare soccorso alle persone e agli animali che, altrimenti, avrebbero avuto notevoli difficoltà nell'approvvigionamento di derrate alimentari e mangimi. A questi uomini si sono affiancati i volontari della Vab (Vigilanza Antincendi Boschivi) Ddistaccamento della Ssezione di Follonica e che, oltre la vigilanza antincendio ha anche una proiezione nella Protezione Civile. Una A'associazione che ad Arcidosso è nata circa sei mesi fa e che attualmente conta undici volontari, fra i quali anche un giovane del Marocco (di Arcidosso Paris Fedeli-Coordiatore, Davide Bianchini-vice, Paolo Bianchini, Yuri Bianchini, Manuel Straiano, Paolo Soldi, Gianni Carraresi; di Castel del Piano Dimitri Ulivieri, Abderrahim Aboussourhra; di Bagnore Francesco Iazzetta, Nicola Rosati):. Abbiamo fatto alcune domande al coordinatore Paris. In che modo vi siete organizzati? ""Stiamo attuando una convenzione con il Comune di Arcidosso in base alla quale saremo operativi nelle situazioni di emergenza, con l'obiettivo di estendere la nostra attività anche nei Comuni dell'Unione. Al momento della convenzione una squadra garantirà una reperibilità notturna e festiva. Il nostro sogno è quello di creare una Seziione Amiata, con vari Distaccamenti ramificati nel territorio"". Di che si occupa la Vab? ""Fra i compiti della Vab sono contemplati interventi a tutela della pubblica incolumità che riguardano operazioni di Protezione Civile programmati e a carattere di urgenza. Come quello attuale sulla neve, o quello dei tre giorni all'Isola del Giglio a supporto dei volontari sul disastro della Costa Concordia, perché il nostro intervento è soprattutto di solidarietà e collaborazione"". In quanti, al Giglio? ""Al Giglio siamo andati in quattro a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile, a dare una mano dove occorreva"". Che impressione vi ha fatto il gigante affondato? ""L'impressione che abbiamo avuto è che è stato violato un ambiente unico, meraviglioso, incontaminato. La nave è una bomba ad orologeria"". E la gente? ""La gente del Giglio è stata eccezionale, con un senso di solidarietà straordinario"". Ritornando all'emergenza neve, che ci riguarda da vicino, come vi siete mossi? ""Abbiamo operato sotto le dirette indicazioni del Comune, spostandoci nelle frazioni, a Montelaterone, Fornaci, Pino o nei casolari isolati, liberando gli ambienti dalle piante che erano diventate pericolose, tagliandone alcune. Abbiamo rimosso il ghiaccio dagli ambiente delle scuole, così è consentita la loro riapertura"". E la gente che vi ha visto, cosa ha detto? ""Siamo rimasti appagati dall'accoglienza delle persone che abbiamo incontrato, molte sono rimaste sorprese di vederci e non sono mancate le manifestazioni di gratitudine"". Ma quali mezzi avete usato? ""Abbiamo percorso i tragitti con la geep gialla della Vab e utilizzato la turbina manuale per rimuovere il ghiaccio e le semplici pale, in un lavoro che ci ha impegnati dal primo giorno della nevicata in una turnazione di cinque addetti dalle 6 alle 18 di ogni giorno"". Quale messaggio vuole mandare ai cittadini? ""Tutti dovrebbero avere più pazienza e comprensione, considerando le difficoltà

***Dal naufragio del Giglio all'emergenza neve GGli uomini da ella Vab  
sempre presenti.***

in cui ogni volontario si muove nella situazione di emergenza e, soprattutto, si dovrebbe tener presente che i primi volontari della Protezione Civile dovrebbero essere proprio i cittadini""'. B Adriano Crescenzi



***La frana di Selva desta preoccupazione "A che punto sono gli interventi?"***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

La frana di Selva desta preoccupazione "A che punto sono gli interventi?"

***Santa Fiora Interrogazione di Bovicelli al sindaco.***

Provincia07.02.2012

indietro

IG: 34y"00€€34 \$00€€34-00€€SANTA FIORA - ""A che punto sono gli interventi di recupero della frana di un anno e mezzo fa in zona Case Ripaccioli, nella frazione di Selva?"". Se lo chiede e lo chiede al sindaco, il consigliere comunale di Rifondazione Comunista, Sergio Bovicelli. Il movimento franoso, dell'entità di circa diecimila metri quadrati, su un fronte di circa cento metri e con un volume intorno ai 400 mila metri cubi, fu interessato da un intervento di messa in sicurezza immediatamente dopo l'accaduto. In seguito il Comune lo ha inserito tra i lavori del programma triennale delle opere pubbliche, con la Regione Toscana che ne ha ricociuto l'urgenza stimando in 350.000 euro la cifra che investirà. ""Ma al momento - dice Bovicelli - non se ne sa nulla, mentre gli abitanti della zona continuano ad essere in stato di apprensione"". Bovicelli chiede quindi, oltre ai tempi di esecuzione dell'intervento complessivo, ""quale effetto abbiano comportato i lavori della prima messa in sicurezza iniziati nell'agosto 2010 e se tali lavori sono stati validati tecnicamente"". Chiede inoltre ""se le famiglie interessate sono state supportate nella fase di stima dei danni; se il Comitato Istituzionale ha, come di sua competenza, inserito il lavoro di recupero della frana di Case Ripaccioli, tra quelli previsti con lo stanziamento complessivo di 3 milioni di euro destinati al Comune di Santa Fiora; a chi il Comune intende affidare la progettazione necessaria e se non si ritenga imprescindibile affidare tale compito all'Urtt di Grosseto (Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena), che indubbiamente possiede le capacità professionali per tale compito"". B l.s

***Giardini pubblici chiusi per rimuovere i rami caduti con la neve.***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Giardini pubblici chiusi per rimuovere i rami caduti con la neve.

***Colle Val d'Elsa Nella parte alta della città.***

Provincia [07.02.2012](#)

[indietro](#)

IG0 Ì/Oià/OiCOLLE VAL D'ELSA Chiusura temporanea per alcuni giardini pubblici per permettere la rimozione di rami abbattuti o resi pericolanti dalla nevicata dei giorni scorsi e dai successivi abbassamenti di temperature. Il provvedimento è stato adottato questa mattina, lunedì 6 febbraio dalla Polizia municipale colligiana dopo alcuni sopralluoghi di controllo effettuati da personale competente e, in particolare, da Marino Centini, già maresciallo del Corpo forestale dello Stato e oggi direttore dell'Anpil Parco fluviale dell'Alta Valdelsa. I giardini pubblici interessati sono tutti nella parte alta della città: in via Dante Alighieri, via Rossini, via Valerio Spada, Le Grazie, di fronte alla chiesa e via Ferdinando Morozzi. Le aree rimarranno chiuse al pubblico fino al termine degli interventi di manutenzione e rimozione di rami caduti o pericolanti. Situazione tornata alla normalità sul fronte della viabilità, anche se rimane alta l'attenzione dell'amministrazione comunale per le prossime ore e per i prossimi giorni. L'allerta diffusa dalla Sala operativa della Protezione civile regionale parla, infatti, di nuove criticità e disagi su tutta la Toscana fino a lunedì 13 febbraio, con temperature rigide e possibile formazione di ghiaccio sulle strade. Si rinnova, quindi, l'invito alla massima prudenza e cautela alla guida. B

***“Decidiamo insieme il bilancio”, appuntamento a Monteverene con il sindaco.***

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: **07/02/2012**[Indietro](#)

“Decidiamo insieme il bilancio”, appuntamento a Monteverene con il sindaco.

***Chiusi La Giunta Scaramelli non vuole toccare Irpef, Tarsu e servizi a chiamata individuale.***

Provincia07.02.2012

[indietro](#)

IG0 00iì00iìCHIUSI A Monteverene, oggi alle 21 si parla del bilancio comunale, dopo il rinvio dell'iniziativa prevista inizialmente il 2 febbraio, per il maltempo. Nello steso giorno, da segnalare anche la riapertura delle scuole. L'iniziativa di Monteverene è caratterizzata dallo slogan "Decidi insieme a noi", vede la presenza del sindaco Stefano Scaramelli e degli amministratori di Chiusi, che hanno proposto degli incontri, nelle varie zone, appunto per ascoltare le varie esigenze e concordare, oltre agli aspetti fondamentali del bilancio, anche temi specifici. Come prima anticipazione, va segnalata l'intenzione del Comune di non toccare le tariffe Irpef, Tarsu e dei servizi a chiamata individuale. Comunque sia, i cittadini devono essere consapevoli e partecipi delle decisioni. Per questo, l'operazione dialogo e trasparenza, cominciata venerdì 27 gennaio, a Montallese, e continuata lunedì 30 gennaio nella sede Auser di Macciano, prosegue oggi a Monteverene. Altro appuntamento è previsto per venerdì 10 febbraio a Chiusi scalo, presso la sala conferenze della Cgil in via Mameli. Anche in questo caso, si tratta di "recuperare" l'incontro del 6 febbraio, rinviato per la nevedì lunedì. "Si tratta di un esperimento - osserva il sindaco Stefano Scaramelli - su cui contiamo molto. La partecipazione a questi incontri dimostra che le persone hanno voglia di confrontarsi, di dire la loro, ma soprattutto di contare fin dove possibile. Vogliamo assecondare questa esigenza, mettendoci a disposizione. Faremo tesoro delle varie proposte, inaugurando una sorta di democrazia diretta. Come abbiamo promesso, per noi il Comune deve essere una casa di vetro: ogni sperimentazione va colta per raggiungere l'obiettivo". Nell'occasione si potrà capire meglio come funziona il bilancio di un Comune e come si trovano le risorse che, ad esempio, in giorni come questi servono per erogare servizi di qualità e fornire efficienza ad una città anche in caso di calamità, anche alla luce della Finanziaria del Governo Monti. "Questa esperienza legata al maltempo - osserva l'assessore al bilancio Juri Bettolini - ci ha dimostrato l'importanza di saper attrarre risorse e soprattutto saper spenderle bene, dando servizi ai cittadini, dando loro assistenza". In questi giorni, in effetti, i cittadini hanno apprezzato le strade pulite in tempi ragionevoli e l'accoglienza data a coloro che si sono trovati senza energia elettrica. E un bilancio sano, come quello del Comune di Chiusi, consente azioni di protezione civile più incisive. B

***La giunta regionale dichiara lo stato di calamità e nel territorio di Roma scuole chiuse anche oggi.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

La giunta regionale dichiara lo stato di calamità e nel territorio di Roma scuole chiuse anche oggi.

***Maltempo e disagi Federconsumatori lancia l'invito ai cittadini: azioni risarcitorie per chi si è ritrovato in emergenza senza soccorsi.***

Regione07.02.2012

indietro

*IG& à0OòòRoma sotto la neve Federconsumatori raccoglie segnalazioni dai cittadini che si sono ritrovati nei guai senza essere soccorsi*

IG: y/Oòò!/Oòò0OòòROMA La giunta della Regione Lazio ha dichiarato lo stato di calamità naturale a causa del maltempo. Lo ha annunciato ieri nel pomeriggio la governatrice Renata Polverini: «“La giunta che si è appena riunita - ha detto - ha deliberato lo stato di calamità naturale per la Regione Lazio. Solo la Regione Abruzzo ha dichiarato lo stato di emergenza»”. (Adi/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 16:19 NNNRoma, 6 feb. - (Adnkronos) - E intanto Scuole chiuse anche domanioggi a Roma. Lo ha deciso il sindaco di Romaella capitale, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zingaretti. (Rre/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 14:04 NNN MALTEMPO: La capitale, insomma, è ancora scossa dalle situazioni di emergenza che si sono verificate in questi giorni. E se Roma si prepara ad altre nevicate, come da previsioni meteo, in tutta la Provincia di Frosinone la situazione rimane critica. “Solo nella città di Frosinone ci sarebbero ancora circa 2.000 persone rimaste senza elettricità, mentre situazioni analoghe si segnalano in altri Comuni della Provincia”. Lo ha dichiarato in una nota Marta Leonori, membro della direzione nazionale del Pd e candidata alle primarie per il segretario dei democratici del Lazio. “Diverse anche le segnalazioni di carenze idriche -. ha continuato Leonori - Sono in contatto con i comitati elettorali che mi sostengono per le primarie del Pd sul territorio, e mi dicono che le priorità al momento sono il ripristino delle forniture elettriche e la riapertura delle vie di collegamento. Alcuni comuni della Ciociaria sono completamente isolati, con vie di comunicazione interrotte e linee telefoniche saltate, auspichiamo che l'intervento congiunto di Protezione Civile ed Esercito riesca a garantire l'approvvigionamento energetico e di viveri visto che gran parte della popolazione ha affrontato un'altra notte al freddo e senza riscaldamento”. federconsumatori, azioni risarcitorie PER DISAGI NEVE A ROMA = L'ASSOCIAZIONE INVITA LA POPOLAZIONE A CONTATTARE LE SEDI DEL LAZIO PER AVVIARE ITER Roma, 6 feb. (Adnkronos) - E il freddo e i disagi non invitano alla pazienza. Quanti si sono trovati intrappolati sui treni e nelle proprie auto, senza adeguato soccorso, in città senza trasporti e taxi, nelle proprie case senza luce e riscaldamento, «“hanno subito una violazione evidente dei propri diritti che non può essere giustificata semplicemente con la scusa dell'eccezionalità dell'evento»”. È la Federconsumatori Lazio a esortare i cittadini a contattare l'associazione che pertanto, ssta raccogliendo in queste ore le molteplici segnalazioni e le richieste «“per un intervento immediato a livello giuridico che condanni responsabilità e competenze di un sistema che non solo non ha funzionato ma che non è stato neppure adeguatamente predisposto» ” spiega una nota. Di qui l'invito a contattare le sedi di prossimità della Federconsumatori Lazio dell'associazione per intraprendere insieme le opportune azioni risarcitorie. (Sec/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 12:48 NNN MALTEMPO: LEONORI (PD), A FROSINONE EMERGENZA ELETTRICITÀ E ACQUA = Roma, 6 feb.(Adnkronos) - «In tutta la Provincia di Frosinone la situazione rimane critica a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito il Lazio come il resto del Paese. Solo nella città di Frosinone ci sarebbero ancora circa 2.000 persone rimaste senza elettricità, mentre situazioni analoghe si segnalano in altri Comuni della Provincia». Lo ha dichiarato in una nota Marta Leonori, membro della direzione nazionale del Pd e candidata alle primarie per il segretario dei democratici del Lazio. «Diverse anche le segnalazioni di carenze idriche. - ha continuato Leonori- Sono in contatto con i comitati elettorali che mi sostengono per le primarie del Pd sul

***La giunta regionale dichiara lo stato di calamità e nel territorio di Roma scuole chiuse anche oggi.***

territorio, e mi dicono che le priorità al momento sono il ripristino delle forniture elettriche e la riapertura delle vie di collegamento. Alcuni comuni della Ciociaria sono completamente isolati, con vie di comunicazione interrotte e linee telefoniche saltate, - aggiunge la Leonori - auspichiamo che l'intervento congiunto di Protezione Civile ed Esercito riesca a garantire l'approvvigionamento energetico e di viveri visto che granparte della popolazione ha affrontato un'altra notte al freddo e senza riscaldamento». (Rog/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 12:29 NNN MALTEMPO: ARES 118 LAZIO, 16MILA CHIAMATE NEL WEEKEND, IERI 400 INTERVENTI PER CADUTE = OGGI FASE CRITICA SUPERATA, ROMA NORD ZONA CON PIÙ SOCCORSI Roma, 6 feb. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Oggi stiamo tornando alla normalità nel numero di chiamate. La zona con più interventi è stata quella di Roma Nord. Ma tra venerdì e domenica abbiamo registrato un 'boom' di chiamate alla Centrale operativa del 118 di Roma. Venerdì 9.000, sabato sono scese a 4.000 e ieri sono state 3.500. C'è stato un picco negli gli interventi per traumi e cadute dovute al ghiaccio. Ieri ci sono stati ben 400 interventi solo di questo tipo, rispetto ai 165 della stessa giornata dello scorso anno». Ad affermarlo all'Adnkronos Salute è Livio De Angelis, responsabile sala operativa dell'Ares 118 di Roma. «Nono solo centauri - spiega De Angelis - ma ad essere coinvolti nei traumi sono state soprattutto le persone che camminavano sui marciapiedi». «Mentre gli interventi con eliambulanza - sottolinea l'esperto- sono stati una ventina soprattutto per trasportare i pazienti da un ospedale all'altro». «Ora però - avverte De Angelis - è la stanchezza degli operatori a farsi sentire. Il personale dell'Ares 118 ha lavorato senza interruzione per tutto il weekend». (Frm/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 12:26 NNN MALTEMPO: POLVERINI, SITUAZIONE COMPLESSA IN PROVINCIA DI FROSINONE = Roma, 6 feb. (Adnkronos) - «La situazione è ancora molto complessa soprattutto nella provincia di Frosinone. Abbiamo ancora problemi ai Castelli Romani perchè oltre alla neve e al ghiaccio sulle strade abbiamo molte persone in difficoltà. Siamo intervenuti con elicotteri in alcune aree per consegnare farmaci e generi alimentari. Oggi stiamo facendo il punto e lancio l'appello a rimanere in casa e, per chi dovesse uscire, di indossare un abbigliamento adeguato. Abbiamo 51mila forniture dell'Enel da ripristinare». È questo il quadro della situazione fatto dal presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, in diretta telefonica a Tgcom24. Sulla polemica tra Alemanno e la protezione civile aggiunge: «Evidentemente il primo impatto che abbiamo avuto non lasciava immaginare questo tipo di situazione». (Sin/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 09:30 NNN MALTEMPO: GASBARRA SU SITUAZIONE LAZIO, INTERROGAZIONE A GOVERNO = Roma, 5 feb. - (Adnkronos) - «Ho inviato al ministro Corrado Passera una interrogazione urgente per chiedere come sia possibile che decine di Comuni del Lazio e in particolare della provincia di Frosinone siano stati lasciati lasciati completamente senza energia elettrica con la rete Enel in tilt ore e ore, con sindaci disperati, nonostante il lavoro straordinario di molti volontari». Lo scrive in un comunicato il deputato del Pd, Enrico Gasbarra. «Come è possibile, nonostante fosse prevista questa ondata di maltempo e neve - aggiunge - lasciare migliaia di famiglie al buio e al freddo, con il blocco totale di ogni impianto di riscaldamento. Come è possibile lasciare da soli gli amministratori locali, come sta avvenendo in Ciociaria, a cominciare dall'emergenza di Ferentino». «Il blocco elettrico ed i ritardi - aggiunge Gasbarra - stanno causando gravissimi danni a migliaia di esercizi commerciali e di ristorazione, grandi disagi a strutture che ospitano persone anziane e disabili. È intollerabile che non sia scattato un piano di emergenza, è intollerabile che nel 2012 possa andare in tilt la rete elettrica e che a 48 ore dalla nevicata ci siano 70.000 famiglie della provincia di Frosinone, ai Castelli Romani e a Nord della Capitale ancora senza energia elettrica. Ritengo indispensabile - conclude Gasbarra - che il governo intervenga per capire e quindi assumere i provvedimenti necessari perchè questo collasso strutturale non si verifichi più e i responsabili paghino», conclude. (Rre/Zn/Adnkronos) 05-FEB-12 18:23 NNN B

***“E adesso si rischia un'ecatombe di alberi”.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

“E adesso si rischia un'ecatombe di alberi”.

***Legambiente Lazio lancia l'allarme invita a monitorare lo stato di salute delle piante romane.***

Regione 07.02.2012

indietro

*IG& 0000Roma innevata Solo nella capitale ci sono su strada 150mila alberature escluse quelle dei parchi*

IG: 00000000MALTEMPO: legambiente lazio, monitorare alberi romani, si rischia ecatombe =ROMA, 6 feb.

- (Adnkronos) - Dopo l'abbondante nevicata di venerdì che ha mandato in tilt un'intera città, ora il pericolo a Roma è rappresentato dal ghiaccio e a pagarne le conseguenze sono anche gli alberi. Con le temperature sotto lo zero, «“si rischia un'ecatombe»”. A lanciare l'allarme è Lorenzo Parlati, responsabile di Legambiente Lazio che all'Adnkronos spiega: «“A Roma, solo su strada, ci sono 150 mila alberature alle quali si aggiungono quelle presenti nei parchi”». Un patrimonio, dunque, inestimabile che, in questi giorni ha risentito particolarmente degli eventi meteorologici straordinari. «“Sicuramente alcune tipologie di alberi sono più consone a temperature più elevate e, dunque, in questi contesti soffrono di più. Come ad esempio il pino che, 'grazie' alla sua forma riesce a contenere molta più neve»” sottolinea Parlati spiegando che «“il problema però è la quantità di neve scesa in un intervallo di tempo molto limitato»” e che, adesso, a causa delle temperature sotto lo zero, rischia di ghiacciare, aumentando il carico presente sui rami. Una manutenzione migliore e puntuale di certo avrebbe ridimensionato il problema ma, per Parlati, «“è la colpa minore da poter amputare alla gestione comunale»” vista anche la straordinarietà dell'evento. Adesso, però, «“bisogna monitorare la situazione. Se la corteccia bagnata, si ghiaccia, potrebbe cadere e a quel punto l'albero muore. In questo caso rischiamo un'ecatombe. Rischiamo di veder sparire migliaia di alberi e di veder mutare il paesaggio romano»”. (Ler/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 13:59 NNN \*\*\* MALTEMPO: DAL LAZIO ALL'IRPINIA ESERCITO IN CAMPO PER EMERGENZA NEVE = RIPRESA ATTIVITÀ DI SUPPORTO A PREFETTURE CON INTERVENTI DI NUMEROSI REPARTI Roma, 6 feb.

(Adnkronos) - Prosegue intanto il maltempo e prosegue in tutte le zone colpite l'attività dell'Esercito a seguito delle intense precipitazioni nevose che hanno interessato l'Italia. In particolare, spiega una nota dello Stato Maggiore dell'Esercito, «“ nel corso della notte personale della Forza Armata è intervenuto a Vicovaro ed Olevano, in provincia di Roma, per assicurare il ripristino della viabilità»” . Dalle prime luci dell'alba è ripresa l'attività di supporto alle prefetture con interventi di numerosi reparti. In particolare, il Comando Genio è intervenuto con uomini e mezzi nel comune di Vivaro Romano e presso l'Istituto Enea a Casaccia (Rm). La Scuola Sottufficiali dell'Esercito opera con proprio personale per ripristinare la viabilità nel comune di Soriano Cimino e Civita Castellana (Vt), mentre il Comando Aves è intervenuto a Nepi (Rm) per il ripristino della viabilità. Il 28° gruppo squadroni 'Tucanò opera a Civita Castellana (Vt) per ripristinare la viabilità. Il 232° reggimento trasmissioni lavora in supporto alla Protezione Civile ad Avellino, mentre il 6° reggimento genio pionieri, con pale caricatrici di grande capacità, è intervenuto per ripristinare la viabilità nei comuni del Lazio di Campagnano, Rocca Canterano, Mazzano Romano, Rieti, Riano e Bellegra. (segue) (Sin/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 14:27 NNN MALTEMPO: DAL LAZIO ALL'IRPINIA ESERCITO IN CAMPO PER EMERGENZA NEVE (2) =

(Adnkronos) - Il 1° reggimento Granatieri di Sardegna, è intervenuto nei comuni di Montelanico, Carpineto e Gorga nella provincia di Roma, mentre l'11° reggimento genio guastatori, opera per ripristinare la viabilità nella provincia di Isernia; 9° reggimento alpini, continua le operazioni di sgombero di personale rimasto isolato nella provincia dell'Aquila. Il 21° reggimento genio guastatori, con pale caricatrici di grande capacità, opera per ripristinare la viabilità nel frusinate e nel casertano; il 186° reggimento paracadutisti è impiegato per il ripristino della viabilità nel senese; 66° reggimento aeromobile «Friuli» e reggimento genio ferrovieri , intervenuti a Forlì e Cesena; 28° reggimento 'Pavià, intervenuto per

***“E adesso si rischia un'ecatombe di alberi”.***

ripristinare la viabilità nella provincia di Pesaro Urbino. Il 121° reggimento artiglieria contraerei è intervenuto a Bologna in supporto alla Protezione Civile; infine l' 11° reggimento Trasmissioni opera con personale e gruppi elettrogeni nel comune di Olevano (Rm). (Sin/Ct/Adnkronos) 06-FEB-12 14:31 NNN B

***“Voto pessimo alla capacità gestionale dell'amministrazione eE l'eccezionalità dell'emergenza non è una giustificazione”.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

“Voto pessimo alla capacità gestionale dell'amministrazione eE l'eccezionalità dell'emergenza non è una giustificazione”.  
***RISARCIMENTO DANNI DDDpPolemichee infinite, anche da parte del Movimento 5 Stelle DDDD .***

Cronaca07.02.2012

indietro

IGD /OòòR0Oòò-0OòòRv 0OòòNeve a Roma: Alemanno fa le prove generali per partecipare "a Scherzi a parte" sulla pelle dei cittadini di Roma e provincia. Federconsumatori Lazio al fianco dei cittadini per i danni subiti in conseguenza della mancanza di un adeguato piano idoneo a fronteggiare un evento atmosferico previsto da giorni. Spiace, invece, che il Codacons sia intervenuto per ripetere stancamente la litania del Sindaco, accusando nell'ordine la Protezione Civile, gli addetti del Comune incaricati di manovrare gli spalaneve e l'ANAS. Insomma, tutti colpevoli, meno Alemanno. Come diceva qualcuno, "a pensar male si fa peccato, ma ci si azzecca!". Mentre sul carattere più o meno eccezionale del tempo la Pubblica Amministrazione, la Protezione Civile, i gestori di servizi pubblici per la mobilità e l'energia si rinfacciano le responsabilità, gli effetti evidenti della mancanza di un adeguato piano maltempo sono sotto gli occhi di tutti i cittadini ed aggiungono la beffa al danno. Quanti si sono trovati intrappolati sui treni e nelle proprie auto, senza adeguato soccorso, in città senza trasporti e taxi, nelle proprie case senza luce e riscaldamento, hanno subito una violazione evidente dei propri diritti che non può essere giustificata semplicemente con la scusa dell'eccezionalità dell'evento. La Federconsumatori Lazio sta raccogliendo in queste ore le molteplici segnalazioni e le richieste di numerosi cittadini per un intervento immediato a livello giuridico che condanni responsabilità e competenze di un sistema che non solo non ha funzionato ma che non è stato neppure adeguatamente predisposto. Comunque, afferma Simonetta Cervellini Presidente della Federconsumatori Lazio, la Nostra Associazione non si fa invischiare in giochi di potere che non le appartengono ed invita i cittadini che ancora non l'hanno fatto a contattare le sedi di prossimità della Federconsumatori Lazio per intraprendere insieme le opportune azioni risarcitorie. EMERGENZA NEVE VITERBO “Malgrado i preventivi e ripetuti avvisi meteo che annunciavano neve abbondante, l'amministrazione comunale viterbese non è stata all'altezza della situazione e gli allarmi e le raccomandazioni sono stati grossolanamente sottovalutati”. Lo afferma il Movimento 5 Stelle Grilli Viterbesi, che poi elenca una lunga serie di disagi e difficoltà patiti dai cittadini (La neve ha reso arduo ogni tipo di spostamento, un'impresa raggiungere i luoghi di lavoro. , mMolti esercizi commerciali sono rimasti chiusi compresi i negozi alimentari, in particolare all'interno delle mura, con evidente disagio per i cittadini impossibilitati a raggiungere i supermercati ed i centri commerciali; , l'unica strada per l'ospedale di Belcolle è rimasta troppo a lungo intasata dalla neve; la tratta ferroviaria Viterbo-Roma è stata sipario di disservizi da leggenda...”), con convogli bloccati per ore e centinaia di viaggiatori chiusi a dormire nelle caserme dei carabinieri giunti in soccorso. . “Diamo un voto pessimo alla capacità gestionale della 'amministrazione comunale e non crediamo alla giustificazione dell'eccezionalità dell'emergenza - continuan:o quelli del Movimento - come a Roma, siamo sicuri che quando le prime critiche inizieranno ad arrivare anche a Viterbo si assisterà al teatrino del “non è colpa mia”. Fondi inesistenti, organizzazione scarsa, poca capacità di gestione delle emergenze: troppo spesso si ignorano, si sottovalutano o si mettono solo toppe ai problemi, improvvisi o annosi che siano, di Viterbo. Questa non è certo la città efficiente che vogliamo”. B Il Movimento 5 Stelle intende studiare un piano che individui i rischi che minacciano il nostro territorio, che preveda idonee misure di prevenzione e risposta, che rafforzi la collaborazione tra e con gli enti preposti e che coinvolga la comunità (e le scuole in particolare) con esercitazioni per insegnare procedure e comportamenti corretti (che l'amministrazione sembra non conoscere).

MOVIMENTO 5 STELLE VITERBO - GRILLI VITERBESI



***Vigili del fuoco, oltre 250 gli interventi.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Vigili del fuoco, oltre 250 gli interventi.

***ffffHanno vigili fuoco svolto molteplici interventi operazioni, dal soccorso a famiglie rimaste isolate al recupero di automobilisti.***

Cronaca07.02.2012

indietro

*IG& %0OòòPiazza San Lorenzoi La visione dall'alto di una delle zone più suggestive di Viterbo*

IGN /Oòòàé/OòòÍ/Oòò#0OòòR?0OòòVITERBOVigili del fuoco costantemente al lavoro. Sono stati giorni faticosi per i pompieri che sono dovuti intervenire in tutta la Provincia a causa del maltempo. La neve che è caduta in questi giorni ha reso impercorribili alcune strade, ha isolato intere famiglie, fatto mancare la luce per molte ore a diversi paesi, ha bloccato le caldaie e ha anche provocato qualche lieve ferito. I vigili sono in stato di allerta da venerdì e ancora non possono stare tranquilli visto che, secondo le previsioni meteo, l'ondata di maltempo è destinata a durare ancora qualche giorno. Hanno ricevuto chiamate da tutta la provincia, sono intervenuti in vari paesi e hanno aiutato autisti che avevano l'auto in panne e intere famiglie. Oltre 250 gli interventi stimati in questi giorni di forti nevicate. Proprio domenica hanno sorvolato la Tuscia con un elicottero dell'Antares e hanno fotografato la provincia completamente innevata. Per affrontare l'emergenza maltempo, tanti sono stati i pompieri impegnati su tutto il territorio. E' stato istituito il doppio turno di servizio, sono state create 8 squadre250 di interventi dei vigili del fuoco che hanno perlustrato la Tuscia con un elicottero dell'Antares i (gallery: Viterbo innevata vista dall'elicottero video: la Tuscia innevata vista dall'elicottero). Per affrontare l'emergenza maltempo tantissimi sono stati i pompieri impegnati su tutto il territorio della provincia. Grazie al raddoppio dei turni di servizio, sono state create 8 squadre (, per un totale di 50 uomini) , che chelavorano h24 su tutto il territorio. e che sono disponibili 24 ore su 24 su tutto il territorio. Una colonna mobile, (tre mezzi) costituita da nove pompieri di Viterbo, sono stati impiegati in provincia di Frosinone, nel distaccamento di Fiuggi, dove la neve ha causato ancora più disagi rispetto a quelli della Tuscia. Inoltre, ieri sono stati inviati altri due uomini, sempre nel Frusinate. Gli interventi messi in atto daiIl lavoro dei vigili del fuoco sono stati moltepliciè stato prezioso nelle situazioni più disparate. D: dai tubi rotti in casa di alcune persone, scoppiati a causa del forte gelo, e a causa del gelo, ai rami pericolanti caduti sulle carreggiate, fino anche aidai cornicioni di alcuni palazzi sovraccaricati dalla neve e dal ghiaccio che rischiavano di finire a terra o di ferire qualche passante al soccorso di famiglie, soprattutto di anziani, che erano rimasti bloccate a casa per colpa della neve. D, daal recupero automezzi bloccati nella neve, al trasporto di persone bloccate dal maltempo e alle verifiche a seguito dei continui black-out.. Inoltre alcuni pompieri di Viterbo, nove per l'esattezza con tre mezzi di colonna mobile, sono stati impiegati in provincia di Frosinone, nel distaccamento di Fiuggi, dove la neve ha causato ancora più disagi rispetto a quelli della Tuscia ----- La Provincia di Viterbo, settore Viabilità, ha emanato questa mattina una nuova ordinanza (n° 5 del 6/02/2012) di riapertura di alcune Strade Provinciali per cessata emergenza neve e gelo, con obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve, con effetto a partire dalle ore 15 di oggi, 6 febbraio 2012, per gli autoveicoli in transito, in entrambe le direzioni di marcia lungo le strade provinciali riportate di seguito. Riportiamo anche l'elenco delle strade riaperte domenica 5 febbraio e di quelle invece ancora chiuse con l'ordinanza numero 3 del 3 febbraio. Queste le strade interessate dall'ordinanza di riapertura n° 5 del 6/2/2012: N° Denominazione 11 SP Vetrallese 92 SP Stazione di Capranica 91 SP Capranichese 95 SP Mazzocchio 54 SP Capraccia 130 SP Cunicchio 53 SP Bolsenese Queste le strade riaperte domenica 5 febbraio con l'ordinanza n°4 del 5/2/2012 N° Denominazione 50 SP Torre Alfina 124 SP Torretta 144 SP Maremmana dal km 62 + 700 al Km 81 + 200 117 SP Valle dell'Olpeta 118 SP Lago di Mezzano 106 SP Doganella 110 SP Valle di Ripalta 12 SP Martana 42 SP Barbaranese 41 SP Blerana 90 SP Rocca Romana 40 SP Bassanese 17 SP

***Vigili del fuoco, oltre 250 gli interventi.***

Ombrone 6 SP Bagnorese dal Km 16 135 SP Divino Amore 127 SP Fastello 18 SP Grottana 131 SP Vetriolese 57 SP Diramazione Canepinese 60 SP Sanguetta 1 SP Cimina dall'incrocio con SP Canepinese fino ad incrocio con SP Valle di Vico Queste, infine, le strade ancora interessate dall'ordinanza di chiusura n° 3 del 3/2/2012 N° Denominazione 125 SP Monaldesca 16 SP Lago di Bolsena 80 SP Montefogliano 83 SP Beccaceto 82 SP Ponterotto 87 SP Accesso Valle di Vico 35 SP Ronciglione 66 SP Carbognanese 67 SP S.Rocco 27 SP Faleriense 74 SP Quartaccio 36 SP Massarella 76 SP Braccio Treja 79 SP Calcatese 78 SP Falisca 77 SP Castel Sant'Elia 38 SP Settevene 84 SP Sutrina 68 SP Capannelle 62 SP Faggeta L'ufficio stampa Uno degli ultimi interventi è avvenuto ieri pomeriggio, quando i vigili del fuoco hanno portato l'acqua ad una nota azienda che alleva bestiame. L'azienda ha 500 capi e i vigili del fuoco sono stati impegnati nel rifornimento di acqua al bestiame. Ancora in allerta, quindi, i vigili del fuoco che vengono costantemente chiamati. Il peggio sembra essere passato, ma ci sono ancora delle zone rimaste isolate. I vigili del fuoco contano di porre fine all'emergenza tra domani e dopo domani a patto che non ricominci a nevicare. B

*regole risorse onesta'*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

L OPINIONE

REGOLE RISORSE ONESTA

PROTEZIONE CIVILE Dopo il tramonto dell'era Bertolaso occorre una riforma che doti l'Italia di una struttura efficiente di VITTORIO EMILIANI «La Protezione Civile serve per superare quegli ostacoli di natura burocratica che fino ad oggi hanno impedito la realizzazione di infrastrutture importanti». Così nel 2010 l'allora onnipotente capo del Dipartimento, Guido Bertolaso. Mentre ora il suo successore, Francesco Gabrielli, parla di «Protezione Civile indebolita», resa «inutile». Da Giulio Tremonti ministro dell'Economia del governo Berlusconi. Nella frase di Guido Bertolaso, molto caro a Letta e al Cavaliere, sono sintetizzate le ambizioni sbagliate del Dipartimento che doveva (e non è poco) prevedere, prevenire, fronteggiare alluvioni, terremoti, incendi, nevicate eccezionali, e ripristinare la normalità. Il tutto coordinando molte e diverse forze, Vigili del Fuoco (il nerbo, trattati malissimo), Polizia, Croce Rossa, Forestali, Servizio sanitario, ecc. Nella frase del suo successore Gabrielli c'è la mortificazione di tecnici seri nuovamente costretti fra mille impacci. Dalle stelle alle stalle. Cosa c'entravano però con la materia, già immane, delle emergenze le cosiddette «grandi opere» o i «grandi eventi» di cui nel primo decennio del secolo si è occupata la Protezione Civile? Nulla. Ma essa è divenuta lo strumento - sotto tutti i governi, in specie sotto Berlusconi - per «commissariare» mezza Italia (il solo Bertolaso dalle Alpi al Lilibeo) e per spendere ricchi fondi con le cosiddette «procedure emergenziali», cioè al di fuori di controlli penetranti. Un potere nel potere. Così, fra il 2000 e il 2009, da appena 143 milioni di spesa si balza a 4 miliardi, per un totale di 18 miliardi. Alle «grandi opere» si aggiungono i «grandi eventi»: dai funerali (impegnativi) di papa Wojtyła al centenario di San Giuseppe da Copertino. Ad un certo punto, per decreto, si deve creare - proclama ai suoi Bertolaso - «una Società per azioni destinata a facilitare il nostro lavoro, una diversa struttura per la gestione dei Grandi Eventi», da quella SpA devono nascere «nuove strutture coordinate con noi, con gente nostra al timone (&), non più tutti a bordo di una sola nave, ma dando vita ad una piccola flotta che affianca la nave madre». Con Bertolaso nominato sottosegretario (Berlusconi lo vorrebbe ministro), quindi capo di se stesso. Sogni di onnipotenza, la «nuova» Protezione Civile che si sostituisce a Stato-Regioni-Comuni. Sogni naufragati sul G8 scippato alla Maddalena, sui Mondiali romani di nuoto, sulla stessa ricostruzione mancata dell'Aquila dopo il disastroso terremoto e su altro ancora. Nell'estate 2011 però il ministro dell'economia Giulio Tremonti smonta pezzo per pezzo la «nave-madre» di Bertolaso/Berlusconi/Letta, paventando guai molto seri nel mare della Corte dei conti, e la imbriglia di nuovo. Ecco il punto-chiave. Possibile che nel nostro Paese - sismico, franoso, alluvionale, per tre quarti collinare e montano, quindi nevoso e gelivo, ecc. - non si possa pensare, finalmente, una Protezione Civile riformata, «funzionale», la quale abbia una «testa» centrale autorevole e non meno solide ramificazioni regionali, finanziata quanto basta per essere efficiente, abilitata a spendere velocemente senza per questo eludere i controlli, che nomini commissari dove servono e li scelga onesti e competenti (penso a Maurizio Valenzi e a Vezio De Lucia commissari per la casa a Napoli dopo il terremoto dell'80 neppure sfiorati da un avviso di garanzia avendo dato alloggi a migliaia di persone)? Rimpiangere l'era Bertolaso, come fa Alemanno, è un non senso. Immaginare un coordinamento permanente delle forze in campo sulla dorsale Stato-Regioni-Comuni che, all'interno di regole chiare e senza megalomanie, faccia come deve il proprio mestiere ci sembra il minimo in un Paese moderno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*per superare l'emergenza armatevi di pale e badili*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Cronaca

«Per superare l'emergenza armatevi di pale e badili»

Il Comune chiama tutti alla spalata collettiva per domenica davanti alle scuole Pighi: «Alcuni enti pubblici non hanno nemmeno tolto la neve dagli ingressi»

di Davide Berti La neve è tornata, ma fortunatamente facendo meno danni di quelli che ci si poteva aspettare. La giornata di ieri ha avuto momenti di preoccupazione quando sono apparsi i primi fiocchi e quando sembrava che le temperature scendessero vertiginosamente verso sera. Così non è stato. Ma questo significa che l'allarme sia rientrato. Anzi. Le schiarite di oggi sono l'anticamera al gelo che toccheremo con mano domani, quando la colonnina di mercurio dovrebbe tornare nuovamente oltre i 10 gradi sotto zero per poi fare da anticamera ad un fine settimana dove la neve è di nuovo attesa con precipitazioni che ad oggi vengono definite «importanti». Quello che preoccupa è, appunto il ghiaccio, lo stato delle strade e dei marciapiedi. Si sta lavorando per rimuovere le ultime lastre dalle strade e per continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica nel mettere in sicurezza i passaggi di propria competenza «sebbene - ha detto il sindaco con un po' di rassegnazione - ci siano addirittura anche enti pubblici che ancora non hanno provveduto a svolgere i loro compiti di frontisti». E continua: «Anche se la città non si è mai bloccata, stiamo lavorando ormai da una settimana ininterrottamente in una situazione di emergenza che proseguirà anche nei prossimi giorni; il quadro generale rimane delicato e i comportamenti di tutti devono essere adeguati alle situazioni reali. Tutte le strutture comunali stanno rispondendo in modo straordinario: il servizio Manutenzione, la Polizia municipale, la Protezione civile con un notevole impegno di persone, che talvolta hanno lavorato anche 24 ore su 24, e risorse economiche, che attualmente ammontano a circa 800 mila euro», prosegue il sindaco. «I nostri uffici sono sempre aperti per raccogliere segnalazioni e indicazioni dei cittadini e per fornire le informazioni necessarie, ma è opportuno prosegue Pighi - che ognuno faccia la propria parte: spalare la neve davanti alla propria casa senza gettarla in strada per non creare problemi al passaggio dei mezzi pubblici, non creare intralci inutili nei parcheggi, limitare l'intasamento di auto intorno alle scuole. Sono tanti piccoli sforzi individuali che possono notevolmente aiutare tutti». L'assessore Antonino Marino e l'assessore Simona Arletti hanno fatto il punto su ciò che ancora c'è da fare: «Chiediamo ai cittadini di continuare a mantenere alto il livello di attenzione, dal momento che l'allarme non è cessato e la situazione resta comunque delicata. L'emergenza è stata fronteggiata nei termini più opportuni, ma chiaramente qualche criticità rischia ancora di rimanere. Va il nostro ringraziamento a tutti coloro che si stanno mettendo a disposizione, a vario titolo, dai dipendenti, ai volontari, fino alla polizia municipale». Per spargere il sale, in questo momento che è il più delicato, sono stati aumentati anche i mezzi, e da 14 si è passati a 19, «proprio per dare una copertura ancora più capillare a tutta la città», come ha spiegato l'ingegner Nabil El Ahmadie. Già sparse 1300 tonnellate di sale e altre 1000 ne sono state prenotate a Taranto. La neve, come già detto, porterà anche ad iniziative particolari. Questa sera alle 19 al parco Ferrari si correrà la prima ciaspolata in città (vedi servizio nello sport), mentre per domenica prossima il Comune chiama a raccolta i volontari. Dalle 10 si costituiranno gruppi di volontari che andranno a ripulire gli ingressi e i parcheggi davanti alle scuole del territorio comunale dopo le nuove precipitazioni nevose di questi giorni e quelle previste nei prossimi. L'iniziativa è coordinata dall'assessorato comunale all'Ambiente e dalle quattro Circoscrizioni. I volontari, che usufruiranno di un'assicurazione nominale, saranno coadiuvati da tecnici comunali e personale della Protezione civile comunale. Per partecipare bisogna rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Grande (059 20312, piazzagrande@comune.modena.it) e negli analoghi uffici nelle quattro Circoscrizioni per presentarsi nelle quattro sedi domenica 12 febbraio alle 10 con le proprie pale. I volontari interverranno negli accessi alle scuole in cui i Comitati genitori hanno più difficoltà ad organizzarsi autonomamente e dove la Protezione civile e il servizio Manutenzione comunale hanno riscontrato maggiori difficoltà. La pulizia degli spazi interni è demandata al personale scolastico o al Comitato genitori.

***pronti dodici posti in più per i senzatetto***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Cronaca

Pronti dodici posti in più per i senzatetto

Sono alla parrocchia San Faustino e si aggiungono alla sala d aspetto della stazione. L assessore: grazie a tutti i volontari di Luigi Esposito Dodici posti in più per i senza dimora e apertura notturna della sala d attesa in stazione. Così Modena amplia l accoglienza per gli homeless in occasione delle nevicate di questi giorni. L assessorato alle politiche sociali ha aperto un punto di accoglienza straordinario nei locali messi a disposizione dalla parrocchia San Faustino: potrà ospitare fino a 12 persone solo nelle ore notturne e sarà gestito dalla protezione civile e dai volontari delle associazioni che partecipano al progetto «emergenza freddo»: Croce Blu, Croce Rossa Italiana, Misericordie, Porta Aperta, Caritas Diocesana e parrocchie. Per ottenere un posto bisogna rivolgersi al punto di accoglienza predisposto al centro stranieri. Nel piano rientra anche l apertura per tutta la notte della sala d attesa della stazione ferroviaria. Nel corso dell incontro di lunedì si è inoltre stabilito di incrementare il monitoraggio in città delle situazioni di disagio per i senzatetto e di tenere ancora aperta la sala d'attesa della stazione ferroviaria tutta la notte per coloro che necessitano di un luogo dove trovare riparo. «Voglio ringraziare personalmente afferma l assessore comunale alle Politiche sociali Francesca Maletti - tutte le associazioni e i volontari che dal mese di novembre, ma soprattutto in questi giorni, sono impegnati nel progetto Emergenza freddo , la parrocchia di San Faustino per aver concesso i locali destinati al punto di accoglienza straordinario, le Ferrovie italiane per la collaborazione rispetto alla sala d attesa della stazione e le numerose realtà laiche e religiose che ospitano persone in difficoltà e si fanno carico di situazioni di disagio». I ragazzi a San Faustino, dove si arriva ad accesso indiretto e cioè su segnalazione dei servizi sociali, si sono organizzati coi turni per coprire l arco di tempo che va dalle 20 alle 8. Il freddo è diventato troppo intenso da sopportare, i volontari si augurano che i vari homeless abbiano trovato un posto riparato anche perché questa situazione di emergenza potrebbe durare per altri dieci giorni. Troppi per chi è senza riparo, e il rischio secondo gli addetti ai lavori è quello che questa estrema ondata di gelo possa mettere a serio rischio l incolumità dei senza tetto. Il prossimo week-end sarà decisivo nella gestione dell emergenza è almeno in questo Modena, non è stata presa contropiede.

*Panciroli, il sisma "chiude" la libreria*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Panciroli, il sisma "chiude" la libreria"*Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Panciroli, il sisma "chiude" la libreria

**Armando Orlando**

A memoria d'uomo, la libreria Panciroli di Colorno è rimasta chiusa per più di un giorno in tre circostanze di numero. La prima fu 21 anni fa in occasione di un viaggio in Bulgaria della famiglia. Nel 2005 per una villeggiatura in Sicilia. L'ultima fu quattro anni fa quando i Panciroli andarono per una settimana a Lampedusa. Dopo il terremoto che, nei giorni scorsi, ha colpito il Parmense, Alberto Panciroli, 81 anni portati con gagliarda prestanza nonostante alcuni malanni non di stagione, si è trovato ad essere uno degli «sfollati» della nostra provincia. «Per fortuna - spiega accennando un sorriso - la casa non c'entra nulla. Però questa situazione mi fa star male lo stesso».

Punto d'incontro La libreria Panciroli, punto d'incontro di appassionati che arrivano anche da altre province, si trova al piano terra della Reggia farnesiana di Colorno. E dal giorno del sisma, che ha causato tra l'altro la caduta di alcune delle statue che decorano il complesso, è rimasta chiusa. Come tutta la Reggia del resto. E chissà quando potrà essere riaperta. «Ho la speranza di poter tornare al lavoro tra una settimana o dieci giorni - racconta il libraio -, ma non vedo l'ora. Mi rendo conto che la mia situazione non è drammatica, comunque di sicuro non è allegra».

Per due giorni, quelli successivi al terremoto di 5,4 gradi della scala Richter, Alberto Panciroli ha trasferito il suo ufficio nel bar «Dei Lancieri», che si trova sotto i portici del palazzo comunale. Con il risultato di buscarsi l'influenza. «Quando i titolari hanno saputo che non potevo più andare in libreria, mi hanno offerto ospitalità. Sono stati cortesissimi. Mi ero sistemato ad un tavolino accanto all'ingresso - dice - per controllare l'arrivo degli spedizionieri e cercare di mantenere contatti con le persone che vengono solitamente in libreria. Si vede che l'andirivieni di clienti mi ha esposto a correnti d'aria micidiali. Ho dovuto rinunciare al mio ufficio di fortuna per la poltrona di casa. Dovevo curarmi».

Prima che la seconda scossa di terremoto facesse sì che i tecnici della Provincia (proprietaria del monumento) decidessero di chiudere il portone della Reggia fino a nuovo ordine, Panciroli era impegnato nella compilazione dei resi e nell'inventario di fine d'anno. I responsabili della sicurezza gli hanno consentito di entrare nella libreria soltanto una volta, per recuperare le riba da depositare in banca, chiudere il riscaldamento («Non si sa mai che arrivino guai peggiori con un'altra scossa» dice) e serrare il portone del suo negozio.

La storia della libreria è affascinante. Alberto Panciroli aveva un negozio di barberia e, a tempo perso, vendeva libri. Poi la passione per la carta stampata ha avuto la meglio e, da più di un trentennio, la barberia ha lasciato il posto alla nuova attività. C'è da dire che il successo non è mancato.

Adesso la sua attività è ferma e fermi sono gli appuntamenti e le iniziative che il libraio aveva in cantiere per le prossime settimane. Da anni, una parte sostanziosa delle attività culturali di Colorno passa per le antiche stanze della libreria, dove Panciroli stava da mattina a sera come un abate nel monastero a organizzare, progettare, lavorare. «Avevo in programma alcuni incontri con autori che a Colorno sono oramai di casa - racconta -. Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo, Valerio Varesi e il procuratore Gian Carlo Caselli sarebbero stati nostri ospiti nei prossimi mesi. I lettori e la cittadinanza, come oramai d'abitudine, avrebbero potuto incontrarli nella sala delle Capriate che si trova all'ultimo piano della Reggia. Ma adesso bisognerà aspettare che siano compiute le verifiche e i controlli da parte dei tecnici della Provincia. I controlli

***Panciroli, il sisma "chiude" la libreria***

riguarderanno il piano nobile, i sottotetti e le torri della reggia. Sembra, poi, che alcuni dei camini abbiano ricevuto dei danni dalla scossa e bisognerà verificarne l'entità. Il custode mi tiene costantemente informato».

Speranza E proprio sul custode della Reggia Panciroli spende sincere parole di apprezzamento. «Magari non a tutti piace il suo carattere - scherza - ma Rodolfo Grisenti è un uomo eccezionale. Di notte, quando teme che il torrente Parma possa andare in piena, si alza dal letto, prende la macchina e si fa la strada da Coenzo a Colorno qualunque tempo faccia. Se c'è pericolo, apre le chiuse, altrimenti tira un sospiro di sollievo e torna a casa». La speranza, adesso, è una sola: tornare a riaprire i battenti della sua libreria. «Mi sento - dice - come quei giovani che faticano a trovare lavoro e muoiono dalla voglia di dare il loro contributo. Ma questo periodo passerà, per me e per loro».

***la sicurezza dei cittadini al primo posto***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«La sicurezza dei cittadini al primo posto»

Il sindaco inviterà il Consiglio dell'Anci a seguirlo nella sua protesta contro il Governo

«Di fronte ad una situazione di emergenza per garantire la sicurezza dei cittadini, il Patto di stabilità può non essere rispettato», ha detto ieri il sindaco Graziano Delrio nel presentare il bilancio di previsione 2012 del Comune. Una dichiarazione che ha reso palese la fine dell'idillio tra il sindaco e presidente nazionale dell'Anci Graziano Delrio e il presidente del consiglio Mario Monti, che in occasione della sua presenza in città per la Festa del Tricolore si era impegnato a rivedere il Patto. E trascorso solo un mese da allora, ma di fronte all'immobilità del governo, il sindaco Delrio, ha dichiarato che «se entro febbraio le maglie del Patto non verranno allentate su interventi mirati come sicurezza dei cittadini, spese per la Protezione Civile e situazioni di emergenze come un'azienda a rischio fallimento per il mancato pagamento dei lavori compiuti o la minaccia di bloccare un cantiere, proporrò al Consiglio dell'Anci di violare il patto di stabilità per garantire il bene della collettività». Una scelta già minacciata da altri sindaci come quello di Torino Piero Fassino e che oggi viene brandita anche dal presidente Anci per il quale «non è accettabile che le spese destinate per la Protezione Civile e per mettere in sicurezza i fabbricati dopo il terremoto, siano considerate del Patto di stabilità». Da qui la decisione di disobbedire, mettendo in conto la diminuzione dei trasferimenti statali. (r.f.)



*gelo e bufere di neve l'allarme di monti*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Gelo e bufere di neve l'allarme di Monti

Riunione a Palazzo Chigi: «Saremo pronti». Ieri altri 10 morti, 40 in un mese Freddo record in Liguria. Soldati spalatori, non saranno i Comuni a pagare

**MALTEMPO»L EMERGENZA**

di Paolo Carletti wROMA Dieci vittime ieri, circa 40 dall inizio del mese quando è cominciata l'emergenza gelo e neve. La tenaglia delle perturbazioni artiche che sta investendo l'Italia non si attenua, ed anzi si intensificherà notevolmente nei prossimi giorni, con il picco nel weekend quando sono attese nevicate in tutto il Paese. Situazioni difficilissime per il gelo nelle grandi città del Nord che ha fatto saltare condutture del gas e dell'acqua, mentre è arrivata la neve anche in Veneto. Su tutta la dorsale adriatica ha nevicato per l'intera giornata di ieri, aggravando la situazione in Romagna, Marche, Abruzzo, Molise. Ma problemi gravi anche in Calabria e in Irpinia. Polemica per l'intervento dell'Esercito a pagamento, anche se in serata il governo ha assicurato che i costi non saranno a carico dei Comuni. Ingenti danni alla filiera agro-alimentare, Fiat chiusa a Melfi come centinaia di aziende delle zone più colpite. 40 morti. Almeno dieci le vittime ieri per il maltempo, ma è terribile il bilancio dall'inizio del mese che purtroppo si aggiorna di ora in ora: circa 40 le persone che hanno perso la vita. Molti sono senz'altro assiderati, persone che stavano spalando la neve, anziani colpiti da malore. Tra le vittime di ieri una donna di 71 anni uccisa dal gelo ad Avellino appena uscita da casa per fare delle spese. Un'altra anziana è morta sempre ad Ariano Irpino. Era ricoverata in ospedale da tre giorni per assideramento. Nel Bolognese un camionista è morto mentre cercava di liberare il mezzo rimasto bloccato per la neve. E sempre a Bologna un 65enne è stato stroncato da malore mentre spingeva la sua auto. A Ferrara è deceduto un senz'altro romeno di 50 anni, e a Monza un clochard 50enne. A Genova un uomo con disturbi mentali si è allontanato dalla comunità in cui era ospitato e è stato trovato ormai senza vita. A Padova una donna è dispersa in un fiume dove è caduta per salvare il suo cane. A Sondrio un 86enne è morto per una caduta sul ghiaccio. Un altro pensionato è morto per malore in strada a Pesche (Isernia). Governo e previsioni. Il primo ministro Monti ha incontrato ieri il capo della Protezione civile Gabrielli. Nel comunicato diffuso da Palazzo Chigi, il premier ha informato che ci attendono giorni difficili ma che il governo si farà trovare pronto. Le previsioni indicano due nuove ondate di freddo artico. Il primo nella notte tra giovedì e venerdì sul Centro-Nord. Il secondo nella notte tra venerdì e sabato, con temperature ancora glaciali, e neve anche in pianura praticamente in tutta Italia. Ecco quali dovrebbero essere le città colpite. Venerdì: Genova, Bologna, Bolzano, Trento, Rimini, Ancona, Perugia, Firenze, L'Aquila, Campobasso, Nuoro. Sabato: Udine, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Rimini, Firenze, Perugia, Alghero, Olbia e Roma. Gelo record. Temperature a picco al Nord. -9 a Milano, -5 a Bologna, -12 ad Aosta. Record in provincia di Savona dove si è raggiunto -21. A Torino minima a 12.7, è stato il giorno più freddo degli ultimi 22 anni. A Firenze Arno ghiacciato in alcuni punti, fenomeno che non si vedeva da molti anni. A Genova oltre 40mila cittadini sono rimasti senz'acqua per gli impianti bloccati dal gelo. Stesso problema in alcune zone della Lombardia. La Protezione civile ad Ancona ha distribuito buste di acqua a domicilio perché in molte case sono saltati i contatori. A Roma per una voragine nel quartiere di Tor Pignattara, causata dalla rottura di un tubo è stato evacuato un palazzo. Neve trappola. Numerosi gli interventi in Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, per portare viveri e medicinali in frazioni che sono ancora isolate, soprattutto a persone anziane che vivono in casolari isolati. In Abruzzo, Marche e Molise, dove ci sono enormi accumuli di neve, e le per temperature meno rigide è segnalato il pericolo valanghe. Nel Lazio sono ancora 22.600 le utenze senza elettricità. Le difficoltà maggiori nel Frusinate e in Ciociaria. Nelle Marche molte abitazioni isolate nella zona di Fabriano. A Urbino chiuse tre sale operatorie su 5 per infiltrazioni di acqua. Un metro di neve a Campobasso, ad Ancona ancora bloccata in rada una nave con 130 mezzi pesanti per il ghiaccio che blocca la viabilità dello scalo. Le proteste. Il Codacons ha promosso un'azione collettiva contro Trenitalia

***gelo e bufere di neve l'allarme di monti***

per i passeggeri vittime di disservizi in Emilia Romagna. Le Fs ieri hanno assicurato che tutta la rete era ok, ma molti treni hanno avuto problemi. Due in particolare, a Cuneo e in Calabria sono rimasti fermi per tre ore. Proteste anche contro l'Enel in molte zone d'Italia. I medici, infine, hanno revocato lo sciopero fissato per domani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un anno per la rimozione***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Un anno per la rimozione

Naufragio Costa: Gabrielli sentito in commissione Senato

ISOLA DEL GIGLIO Il 31 marzo la Costa firmerà con una più società «di livello mondiale» tra le 10 interpellate, un accordo per l'avvio della rimozione dello scafo della Concordia dalle coste dell'Isola del Giglio. Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza al Giglio durante l'audizione in commissione Lavori Pubblici al Senato. Per quanto riguarda i tempi di rimozione dello scafo, previsti intorno ai sette-dieci mesi, per Gabrielli è una «previsione ottimistica» verosimile solo nel caso non sopravvenissero impedimenti o inconvenienti di varia natura. «I 20-30 giorni, oppure i tre mesi che si è letto sui giornali per il completamento dell'operazione sono fuori luogo e del tutto infondate» ha aggiunto. Il capo della Protezione Civile nella sua relazione introduttiva ha poi precisato che l'incidente al Giglio rappresenta un «caso unico, mai prima si era verificato un evento simile». Durante l'audizione davanti alla commissione si è fatto anche il punto della situazione sui dispersi che resta fermo a 15: quattro sono italiani, sei tedeschi, due francesi, due statunitensi e un indiano. Gabrielli ha poi aggiunto che «al momento il naufragio non presenta rischi per l'ambiente: sia sotto il profilo degli idrocarburi che potrebbero finire in mare sia sotto il profilo batteriologico».

***ciminiera, prosegue l'opera di smontaggio***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**CAVRIAGO**

Ciminiera, prosegue l'opera di smontaggio

CAVRIAGO Non si fermano nonostante le nuove precipitazioni nevose e il freddo pungente, i lavori della ditta Fontanili Giorgio Srl: gli operai (in tuta da sci per proteggersi dal gelo polare) con l'ausilio di due cestelli mobili stanno smontando la storica ciminiera della Cremeria danneggiata dall'ultimo terremoto di gennaio. Ieri sono state tolte altre 20 file di mattoni. Ogni mattone viene numerato e fotografato in previsione di un futuro riassetto della struttura, come è nelle intenzioni dell'amministrazione comunale. I lavori procedono in modo solerte perché per le lesioni riportate dalla ciminiera, alta 34 metri, le attività sottostanti sono interrotte: la palestra è chiusa, così come il circolo Arci Calamita e lo stesso centro studi e lavoro La Cremeria. Tutto fermo o rimandato fino a quando il complesso intervento non sarà finito. Le lesioni nella storica ciminiera di quella che un tempo era una fabbrica alimentare dove in pratica lavoravano tutte le famiglie di Cavriago, sono state provocate dalle due scosse di terremoto, del 25 e del 27 gennaio: le scosse hanno infatti causato una profonda crepa intorno ai 15 metri di altezza. I lavori vanno avanti anche se si teme in un nuovo peggioramento del tempo per venerdì prossimo. (el.pe.)

*Neve, scuole ancora chiuse*

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Neve, scuole ancora chiuse

Lezioni sospese in tutto il Molise fino a giovedì. Ancora disagi sulle strade

A cinque giorni dallo scoppio dell'emergenza maltempo gran parte delle arterie della regione sono ancora coperte da neve e ghiaccio. La viabilità soffre anche sulle vie principali di collegamento tra Campobasso e Isernia. A Castelepetroso la strada è ancora impraticabile. Da bivio di Pettoranello, fino a Guardiaregia, l'intera carreggiata è ridotta ad una vera e propria mulattiera di neve e ghiaccio. Molte difficoltà per gli automobilisti anche al bivio di Cantalupo e sul rettilineo di Bojano. Mettersi in viaggio è pericoloso anche con le catene montate.

La Protezione civile, visto il nuovo peggioramento della situazione meteo, ha sconsigliato a chiunque di mettersi in viaggio. Le basse temperature rendono il percorso ancora più difficile: - 4 su tutto il tracciato che collega Campobasso e Isernia, ma a nel fine settimana sono previsti anche meno 9 gradi. Nelle città i disagi si ripetono ancora. La statale nord di Campobasso è ancora completamente ghiacciata. Tormente di neve un po' ovunque su tutto il territorio regionale. A Campitello la località è completamente sommersa. I turisti comunque non mancano e molti sono costretti a spostarsi a piedi per raggiungere hotel e residence. L'ondata di maltempo non accenna a diminuire sul Molise, le scuole resteranno chiuse in tutta la regione fino a giovedì. Si moltiplicano gli interventi di soccorso in molti comuni del Molise dove intere contrade sono ancora isolate. Scarseggiano i viveri e le medicine. Difficoltà anche per i mezzi di soccorso nel raggiungere le zone più impervie. E' vera e propria emergenza per decine di anziani rimasti soli e isolati nelle loro case da alcuni giorni.

red [07/02/2012]

***Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"

*Non lascia dubbi interpretativi la ferma presa di posizione di Simone Andreotti, Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, rispetto alla polemica del Sindaco di Roma Gianni Alemanno contro la Protezione civile nazionale, responsabile, secondo Alemanno, dei disagi nella Capitale a seguito della nevicata dei giorni scorsi*

*Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -*

Durissimo il comunicato stampa a firma di Simone Andreotti Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, diramato oggi in risposta alle polemiche Alemanno / Protezione civile nazionale.

"La palese difficoltà del Comune di Roma di fronteggiare un evento prevedibile e ampiamente preannunciato - questo l'incipit del comunicato - non può essere usata per un attacco pretestuoso alla protezione civile, che rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese. La Consulta Nazionale del Volontariato esprime rammarico e preoccupazione per il fango che si sta lanciando su quel sistema nazionale di protezione civile efficace ed efficiente, fatto di tante componenti, comprese le migliaia e migliaia di volontari che in questi giorni hanno operato in tutta Italia per portare conforto alla popolazione colpita dalle nevicate e dal gelo eccezionale. Una protezione civile nazionale che andrebbe rafforzata, a partire dall'eliminare quei vincoli che sono stati posti con la legge 10 febbraio 2011, che inibisce e rende complesso un immediato intervento delle strutture operative in situazioni d'emergenza".

"Anche la Consulta Nazionale del Volontariato - si legge nel comunicato - sedeva giovedì 2 febbraio al Comitato Operativo convocato dal Prefetto Gabrielli per l'emergenza neve".

In quella riunione Alemanno ha potuto ascoltare la puntuale previsione di ciò che è puntualmente successo il giorno dopo a Roma - afferma Simone Andreotti - nella complessiva disponibilità del sistema nazionale della Protezione Civile, le Associazioni Nazionali di Volontariato hanno messo a disposizione le proprie risorse alle regioni e ai Sindaci, compreso Alemanno, chiedendo che fossero create comunicazioni con le nostre sale operative prima che iniziasse a nevicare. Dal Comune di Roma nessuno ci ha chiamato. Auspichiamo che il Sindaco Alemanno si assuma le sue responsabilità invece di cercare maldestramente di scaricare il barile sul sistema nazionale di protezione civile".

"La fragilità del sistema comunale di protezione civile, tanto più della Capitale - prosegue la nota -, non può essere confusa con la capacità del sistema nazionale, di cui il volontariato rappresenta un'asse portante che opera quotidianamente al servizio del Paese, esprimendo quel patriottismo fatto di solidarietà, gratuità e generosità di cui l'Italia ha sempre più bisogno.

Ancora una volta nell'emergenza neve il Comune di Roma ha coinvolto il volontariato locale di protezione civile "retribuendo" con un forfait economico ogni volontario intervenuto. "Un atto stravagante - dichiara ancora Andreotti - che guardiamo con preoccupazione, poiché rappresenta un pericoloso precedente per aprire le porte ad un'idea del volontariato vissuto come mano d'opera a basso costo o come una nuova forma di precariato. Il Decreto del Presidente della Repubblica n° 194 del 2001, che regola il volontariato di protezione civile, rappresenta in questo senso un importante baluardo. Una norma che garantisce ai volontari che intervengono in emergenza il mantenimento del proprio posto di lavoro e del proprio salario, ma che non ammette in nessuna forma una retribuzione per l'intervento in caso di calamità. Un antidoto che garantisce al volontariato di protezione civile di restare un volontariato "puro".

"Ci chiediamo come mai il Comune di Roma non abbia semplicemente applicato questa norma - conclude Andreotti - che tra l'altro prevede oneri a carico della protezione civile, invece di usare soldi dei cittadini per rimborsare direttamente i volontari".

***Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"***

La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 per rispondere alle esigenze operative e concorrere a proporre, stimolare progetti, idee, riflessioni e proposte sui grandi temi di interesse del volontariato in materia di protezione civile. La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è composta da 24 grandi associazioni nazionali, ed in particolare dall'Agesci; l'Associazione Fatebenefratelli; l'Associazione Nazionale Alpini; l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; l'Associazione Radioamatori italiani; le associazioni specializzate in attività acquatiche e subacquee (Salvamento, Fias, Fin e Fipsas); gli Autieri d'Italia; l'Avis; la Caritas Italiana; il Cngei; la Comunità di S. Egidio; la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia; il Cives; il Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta - Cisom; Fir-CB; Legambiente; Prociv-Arci; Psicologi per i Popoli; Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazione d'emergenza; Unità Cinofile Italiane da Soccorso; Unitalsi; Vigili del Fuoco in Congedo.

Partecipano ai lavori della Consulta, come osservatori, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari.

red/pc

fonte: uff. stampa Consulta del Volontariato

***Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve"*

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve

*La Regione Emilia-Romagna ha dichiarato lo Stato d'Emergenza per l'eccezionale ondata di neve e gelo. Sono stanziati 2 milioni di euro per gli interventi di emergenza. Solo a Bologna la neve sta costando 25-30mila euro all'ora.*

*Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

L'agenzia di stampa ANSA comunica che il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha dichiarato lo Stato di emergenza regionale per l'eccezionale ondata di neve e gelo che ha colpito la regione.

Infatti sia in Emilia sia in Romagna le nevicate sono state abbondantissime con un accumulo che varia dagli 80 cm ad anche un paio di metri.

La decisione della dichiarazione dello Stato di emergenza è stata assunta al termine di un vertice a Forlì, cui ha partecipato anche il capo della Protezione Civile regionale, Demetrio Egidi, che riferisce: "sono anche stati stanziati due milioni per gli interventi di emergenza che la Protezione Civile regionale, in stretto raccordo con gli amministratori locali, utilizzerà per il superamento delle maggiori criticità".

L'emergenza neve sta costando però solo al Comune di Bologna circa 25-30.000 euro all'ora. La stima è stata riferita dall'assessore alla Protezione Civile del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, il quale ha anche sottolineato che "ci sono città in Romagna che vivono situazioni molto più gravi della nostra, ci sono paesi isolati in cui non va neanche il servizio pubblico", e che probabilmente a Bologna non giungeranno tali fondi.

Ciò significa che nel capoluogo regionale gli interventi necessari per l'emergenza neve, compresa la pulizia delle strade, verranno detratti direttamente dalle casse comunali.

La situazione in Romagna è infatti ancora molto critica: a Rimini le scuole oggi sono rimaste chiuse e Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini, ha affermato "Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo".

Infatti l'intera area romagnola, ricoperta da almeno un metro di neve, non è attrezzata a gestirne l'emergenza, data l'eccezionalità della neve, e in particolare di una nevicata così ingente.

Oggi poi ha ricominciato a fioccare sull'intera Emilia-Romagna e sono attesi ulteriori 25-30 cm di neve.

Redazione/sm



***Roma: storie di ordinaria emergenza***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Roma: storie di ordinaria emergenza"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Roma: storie di ordinaria emergenza

*Poca neve, ormai quasi scomparsa, l'emergenza Roma è ora sulle polemiche innescate dalle dichiarazioni del Sindaco Alemanno contro la Protezione civile nazionale. E la resilienza è di là da venire.*

*Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -*

L'Italia tira un sospiro di sollievo: Roma sta lentamente ritornando alla normalità.

Già, Roma. La storia è ormai nota: un po' di neve a Roma, capitale bloccata, bus fermi, ingorgo sul GRA, cittadini "sequestrati" per ore e ore nelle loro automobili, turisti con macchine fotografiche, bambini che si divertono.

Tutto nella norma. Gli italiani sono abituati a sorbirsi lunghissimi servizi Tv e collegamenti da Roma, l'inviato che sotto il sole della capitale indica un po' di fanghiglia nevosa definendola "emergenza neve", poi il ragazzo che fa jogging (ma come, lei fa jogging, nonostante....sia nevicato?), poi il signore con il badile in mano (ah lei sta spalando, ma nessuno vi aiuta? Eh no, mi devo spalare la rampa del garage da solo, qui non s'è visto nessuno) e la signora con due borse di spesa ( Signora, ma lei ha fatto la spesa? ).

Certo, in Val Marecchia con 3 metri di neve, la bufera e un freddo polare è difficile trovare qualcuno da intervistare per strada mentre fa jogging con i "moon boot" o qualcuno dietro al cronista che faccia 'ciao ciao' con la manina.

Un po' sorridono gli Italiani, che vuoi farci, è così da sempre: Roma caput mundi.

Ma il sorriso si smorza e lascia il posto all'ironia quando si vede che tutto questo viene presentato con tanta serietà e dovizia di aggettivi 'catastrofisti' su immagini di un'evidenza risibile a fianco, e con pari compassione, delle immagini del vero dramma, che avviene altrove. Le immagini di quanti, in tanta parte d'Italia il dramma lo stanno vivendo davvero, sotto metri di neve, isolati, senza luce, senza acqua, e vedono le loro case, i loro animali e le loro attività pericolare sotto quintali di neve. E le centinaia di passeggeri "sequestrati" per decine di ore su treni gelati. E i morti dal freddo, all'addiaccio o nella cabina di un camion bloccato davvero dalla neve e dal ghiaccio, i morti di fatica per strappare qualche centimetro di percorso alla montagna di neve che assedia la propria casa.

Vien da chiedersi con quale misura l'informazione stia pesando l'emergenza romana, con tutto quello che succede dove l'emergenza c'è davvero.

E l'ironia lascia il posto all'incredulità quando il Sindaco di Roma, dopo il disastro della sua mancata gestione del territorio, reclama a gran voce una Commissione di inchiesta sull'operato della Protezione civile nazionale.

Copione già visto, sempre Alemanno e sempre Roma, in occasione del recente nubifragio.

E via, con accuse a raffica, una cortina di fuoco che sembra voler impedire di guardare dalle parti di chi spara.

Interpretiamo noi, in sintesi:

Alemanno, primo tiro: se a Roma qualcosa è andato male, è colpa della Protezione civile che non ha dato la giusta previsione: ha scritto 35 millimetri, invece sono almeno 10 - 15 centimetri (!). Voglio una commissione d'Inchiesta sulla Protezione civile

Gabrielli: i comunicati sono documenti diretti a tecnici che li sanno leggere: 35 millimetri sì, ma di acqua equivalente, cioè 35 centimetri di neve. Non temo nessuna commissione di inchiesta.

Alemanno sposta l'asticella, per il secondo tiro: Allora la Protezione è una manica di passacarte. Quando c'era Bertolaso, invece...

Gabrielli: Non ha senso personalizzare la Protezione civile, la Protezione civile di Bertolaso e Gabrielli si sarebbe

***Roma: storie di ordinaria emergenza***

comportata nello stesso modo. La Protezione civile è stata indebolita, dal 26 febbraio 2011, quando fu approvata la legge 10 del 2011, con la quale, per intervenire dobbiamo avere il benestare della Corte dei conti e del ministero dell'Economia. A questo punto interviene anche il Ministro dell'Interno, Cancellieri: le Istituzioni non devono litigare ma collaborare e lavorare in silenzio. La Protezione civile, con Gabrielli, ha fatto un lavoro eccellente. Si ricorda che è il Sindaco il capo della Protezione civile nel suo territorio.

Alemanno non si lascia scappare l'occasione e sposta il tiro: dato che il Ministro ha emanato appelli alla popolazione soltanto sabato, con due giorni in ritardo, anche il ministro Cancellieri era male informato.

Ministro Cancellieri, risposta: il Ministro non ha nessuna intenzione di mettersi a giudicare i Sindaci ma è stata ed è ben informata e segue momento per momento l'evoluzione. Le sale di emergenza in tutte le prefetture sono aperte.

A questo punto, pare vi sia stata una telefonata fra Ministro e Sindaco, un comunicato per spegnere la polemica e sembravano finiti gli argomenti. Bisogna lavorare.

Cosa fa invece il il Sindaco di Roma? "Cala l'asso" e chiude scuole e uffici pubblici.

Roma chiusa per neve. Perché?

Forse il Sindaco ritiene che i dipendenti pubblici di Roma difettino gravemente di capacità e autonomia rispetto a tutti gli altri cittadini romani che continueranno a lavorare?

E poi la neve, almeno nelle quantità viste a Roma, non dovrebbe essere una scusa per chiudere bottega: al contrario, apertura straordinaria, come hanno fatto in tanti Comuni italiani dove ha nevicato davvero, perché in quei casi, l'Amministrazione ha saputo essere presente e vicina al cittadino, anche in orari diversi dal consueto.

E ancora: scuole chiuse fino ad oggi, quando ormai non nevicava più da tre giorni e le strade sono sgombre: perché?

Per caso il Sindaco intende gonfiare l'emergenza e battere sul tamburo del disservizio ai cittadini per aumentare il senso del danno e il monte delle colpe da affibbiare ad altri, che non hanno provveduto? Certo, colpe non del Comune, che non ha attivato lo sbandierato super piano neve e che prima dicono abbia sperperato il sale spargendolo sotto la pioggia, poi dicono sia rimasto senza quando sono arrivati finalmente la neve e il ghiaccio.

Ma no, prima regola è "se ti trovi la colpa fra i tuoi piedi, gettala di là dalla rete, nel campo dell'avversario", ad esempio sulla Protezione civile. Come ignorasse che la prima Autorità di Protezione civile, a Roma come in qualsiasi Comune, è proprio il Sindaco.

Sorge spontanea una 'candida' domanda: se il Sindaco di Roma avesse saputo in anticipo e al millimetro l'esatta quantità di neve che sarebbe caduta da lì a poco, se avesse avuto la palla di vetro "millimetrata" che avesse trasformato le 'previsioni' (che si chiamano appunto previsioni, non scienza esatta), in certezze, a Roma sarebbe filato tutto liscio? La capitale sarebbe stata in grado di gestire la nevicata, senza alcun disagio, con tutti i bus in orario, gli uffici aperti, i romani al lavoro, insomma 100% total efficiency ?

Una riflessione: al di là di questa vicenda che speriamo finisca presto, una cosa seria pur emerge da questa storia: il "mancato esempio". In emergenza, e tante parti d'Italia ce lo insegnano, si collabora, non ci si spara addosso. I conti, semmai, si fanno a bocce ferme.

I concetti di resilienza, autoprotezione, prevenzione: ecco di cosa si sarebbe potuto parlare a Roma in questi giorni: è vero che a Roma nevicava raramente. Ma prima o poi tornerà a succedere ed è quindi il caso di cominciare a coinvolgere i cittadini, far riflettere e far capire che siamo tutti attori in parte. Dire che in inverno è utile avere in casa una pala per spalare la neve dai marciapiedi, in macchina le catene o le gomme invernali montate. Informare su dove andare a reperire il sale anti-ghiaccio per il marciapiede davanti casa, e vigilare che non ci fossero abusi sui prezzi delle pale, del sale e delle catene.

Insegnare al cittadino un po' di resilienza sarebbe compito della prima autorità in materia di Protezione civile, e cioè del Sindaco di ogni Comune. Al contrario, far credere al cittadino che ogni piccola difficoltà sia un problema insormontabile, che l'autoprotezione si faccia con il lamento, che la prevenzione si risolve imputando ad altri di non averci tolto le castagne dal fuoco, ebbene questo non sembra affatto un comportamento da buoni maestri.

Cosa resta di tutta questa storia?

Perché Alemanno fra gli argomenti a sostegno delle sue accuse, ha ripreso fuori l'ipotesi della Protezione Civile al Viminale? Perché prima si depotenzia la Protezione civile e poi la si denigra come inutile?

Qual è l'obiettivo di questo polverone? Avrebbero detto nella Roma d'altri tempi: cui prodest?

*Roma: storie di ordinaria emergenza*

Patrizia Calzolari

***Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica

*Pubblichiamo il comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile relativo al maltempo in previsione fino a domenica in tutta Italia.*

*Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -*

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile scrive: "le nostre regioni meridionali continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani, mercoledì 8 febbraio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna. Risalendo lungo la Penisola si segnala il persistere di nevicate fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa nella giornata di giovedì 09 febbraio, ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicate che si estenderanno velocemente a tutto il Paese nella giornata di venerdì quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro.

Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicate fino a quote collinari.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile e fornirà tutti gli aggiornamenti che si renderanno disponibili".

Redazione/sm

***Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni

*La Regione ha riconosciuto lo stato d'emergenza e in tutto il territorio abruzzese si registra neve dai 70 cm ai 3 metri.*

*Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

La Giunta regionale d'Abruzzo ha deliberato ieri mattina lo stato di emergenza in seguito all'eccezionalità degli eventi meteorologici che hanno interessato, e che continuano ad interessare, l'intero Abruzzo.

L'agenzia di stampa ASCA scrive che "il provvedimento prevede l'immediato insediamento del Comitato operativo regionale per le emergenze che assicurerà la direzione unitaria e il coordinamento delle attività. Ferme le competenze proprie dei Sindaci, dei Presidenti di Provincia e degli altri livelli istituzionali, sarà la Protezione civile regionale a dirigere gli interventi di soccorso in tutto il territorio".

La situazione dell'Abruzzo vede neve praticamente in tutte le province.

Nella provincia di Pescara è caduto quasi un metro di neve ed è stata decretata la chiusura delle scuole fino a sabato 11 febbraio compreso.

All'Aquila sono caduti più di 70 cm di neve e scuole ed uffici pubblici sono stati chiusi fino a mercoledì 8 febbraio, nonostante ciò però il sindaco Massimo Cialente ha disposto che devono prendere servizio tutti i dipendenti comunali che fanno parte del Piano comunale di Protezione civile. Per garantire ai cittadini assistenza nell'emergenza dovranno poi presentarsi anche i dirigenti, il personale assegnato al corpo di Polizia Municipale e ai settori Opere pubbliche e manutenzione, Assistenza alla popolazione, servizi Sociali, Stato civile e delegazioni comunali.

Le frazioni ancora isolate di alcuni comuni, in particolare nel marsicano e nella Valle Roveto, sono state comunque raggiunte oggi parzialmente, per la consegna di generi di prima necessità, grazie all'intervento dell'Esercito e dei Vigili del Fuoco, attraverso particolari mezzi speciali tra i quali anche i gatti delle nevi. Ma la situazione è ancora critica in quanto le strade non sono percorribili e scarseggiano i medicinali. L'80% delle persone residenti in questi paesini sono anziani.

Sul Gran Sasso poi sono caduti tre metri di neve, con temperature vicine ai -12°C. Gli impianti di risalita sono chiusi per bufera di neve in atto.

L'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliente, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio.

Nella provincia di Teramo questa notte sono stati raggiunti anche i due metri di neve, il fenomeno si è verificato soprattutto nella fascia collinare della provincia, nell'area fra Mosciano, Morro d'Oro, Notaresco, Roseto.

È stata chiusa la strada provinciale 32 per San Giorgio. Rispetto alle strade chiuse l'assessore alla viabilità Elicio Romandini precisa: "Noi interveniamo sempre ma in alcuni punti della provincia, soprattutto quelli collinari, si riforma uno spesso strato di neve e gelo subito dopo il passaggio dei mezzi".

***Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni***

In queste ore la neve sta continuando a cadere, non abbondantemente, nelle tre province abruzzesi appena citate. Per sapere la situazione delle scuole nei diversi comuni abruzzesi cliccare [qui](#).

Redazione/sm

***Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Interni

07-02-2012

**L ITALIA SOTTO ZERO****Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio*****Ha sbagliato soprattutto a difendersi in tv, ma con il sindaco di Genova nessuno si era accanito così. La sua unica colpa è non essere Veltroni...***di **Fabrizio Rondolino**

Gianni Alemanno non sarà il miglior sindaco che la Città eterna abbia avuto nei suoi lunghi e travagliati secoli di storia, ma considerarlo il peggiore è francamente un po' esagerato. Avrà di certo la sua quota di responsabilità per il caos in cui è precipitata Roma dopo la nevicata - e del resto lo ha ammesso, seppur non troppo convintamente, in un'intervista al *Corriere* di ieri -, ma indicarlo come l'unico colpevole e farne il capro espiatorio di un disastro che ha molti padri è ingiusto e persino un po' infantile.

Bisogna dire che Alemanno ha compiuto un errore strategico: forse per anticipare le prevedibili polemiche, che in Italia non mancano mai, forse per informare i cittadini e mostrar loro che la situazione era sotto controllo, il sindaco ha scelto di andare subito e massicciamente in televisione, esponendosi così oltre misura in un frangente che avrebbe invece suggerito prudenza. E infatti in tv, dove le regole del reality governano ormai anche la comunicazione politica, si è subito aperto il duello per la nomination con il capo della Protezione civile. E siccome il capo non è più Bertolaso considerato a sinistra troppo amico di Berlusconi, sebbene abbia lavorato anche con i governi dell'Ulivo, e già condannato sui media per i suoi rapporti con la cosiddetta Cricca-, ma l'immacolato e politicamente vergine Franco Gabrielli, non c'è stata partita: Alemanno ha sbagliato due volte, prima con la gestione dell'emergenza e poi attaccando la Protezione civile. Che è tornata ad essere - col timbro del ministro dell'Interno Cancellieri- intoccabile e al di sopra di ogni sospetto.

Diciamo la verità: la colpa peggiore di Alemanno è non essere Rutelli o Veltroni. Il punto qui non è quanti errori abbia fatto il sindaco o quanti ne abbia fatti Gabrielli, quanto inefficiente sia la macchina comunale capitolina o quanto impreparate siano le società che gestiscono le ferrovie e le autostrade: la catastrofe della neve (non soltanto a Roma, dove vale quanto meno l'attenuante della rarità del fenomeno) ha confermato per l'ennesima volta, se mai ce ne fosse bisogno, che è l'Italia nel suo insieme ad essere inefficiente e strutturalmente impreparata a gestire qualsiasi emergenza, anche la più lieve. Il punto è che bisogna sempre trovare un capro espiatorio da offrire all'opinione pubblica, per sviarne l'attenzione e allentare la tensione, e Alemanno il fascista è subito sembrato perfetto. Ieri Alberto Statera ha riempito un'intera pagina di *Repubblica* per descrivere le malefatte, le figuracce e le inadeguatezze del sindaco di Roma: «Gaffe, parentopoli e camerati: l'epopea del sindaco alpinista sempre a caccia di colpe altrui». Più che un ritratto, un verdetto da macchinetta del fango. Non si ricordano articoli o commenti del genere su Marta Vincenzi, sindaco democratico di Genova, quando l'alluvione seminò distruzione e morte e lei, la Vincenzi, andò avanti per giorni a sostenere che il Comune non aveva nessuna responsabilità nell'aver tenuto aperte le scuole, perché all'orario di apertura non pioveva o pioveva poco. La responsabilità, secondo il sindaco, era invece dei genitori, che non avrebbero dovuto andare a prendere i propri figli a scuola perché, a quell'ora, l'allarme era scattato. Alemanno, per la cronaca, a Roma ha chiuso prudentemente le scuole in anticipo: eppure si è preso dieci volte gli insulti della Vincenzi.

Se a palazzo Chigi ci fosse ancora Berlusconi, il sindaco di Roma sui giornali probabilmente se la sarebbe cavata meglio, e gran parte delle colpe sarebbero ricadute sul governo del Cavaliere. Ma ora a palazzo Chigi c'è Monti, e

***Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio***

improvvisamente i Comuni (soprattutto quelli con un sindaco di centrode--stra) diventano gli unici responsabili e i soli colpevoli. Nevica, Campidoglio ladro!

**DAGLI AL SINDACO**

L'Italia è impreparata alle emergenze. Ma solo un colpevole è indispensabile **BRAVO SINDACO**

Giaccone pesante, guanti e berretto di lana, barba lunga, Gianni Alemanno ha spalato ghiaccio e neve dalle strade di Cesano di Roma



***Già 21 i morti per l'emergenza freddo***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Interni

07-02-2012

**Già 21 i morti per l'emergenza freddo*****Temperature mai così basse da cent anni, centro-sud paralizzato. In Europa più di 400 vittime*****Daniela Uva**

Le ultime cinque hanno perso la vita ieri. Sono le vittime del freddo siberiano che giorno dopo giorno sta mettendo in ginocchio l'intero Paese, e che ha già portato a 21 il bilancio complessivo dei morti. Il triste bollettino include il camionista trovato senza vita ieri mattina all'interno del suo tir bloccato dalla neve in Abruzzo, l'extracomunitario deceduto mentre cercava di riscaldarsi all'interno di un casolare nel Mantovano, l'anziano di 84 anni trovato cadavere a Campomarino Lido (Campobasso) e il 70enne morto per il freddo mentre lavorava nel suo pollaio non lontano da Ancona. E il giovane che a causa del ghiaccio ha perso il controllo della sua auto mentre viaggiava in provincia di Enna. E mentre continuano a infuriare le polemiche, i meteorologi non lasciano spazio alle speranze. Il gelo che in tutta Europa ha causato la morte di 420 persone non darà tregua all'Italia almeno per un'altra settimana. La situazione resterà particolarmente critica al Centro- Sud, dove nelle prossime ore la Protezione Civile ha lanciato un'allerta neve anche a bassa quota, specialmente sulla dorsale adriatica. Neve e ghiaccio sono attesi in Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Al Nord ci sarà il sole, ma le temperature resteranno ai minimi storici. Come a Milano, dove i meno 10 gradi registrati ieri mattina hanno trasformato la Darsena del Naviglio in una lastra di ghiaccio. O a Venezia, dove alcuni canali sono ricoperti da uno spesso pack che ricorda quello del Circolo polare artico. Tanto da aver reso necessario l'intervento di un rompighiaccio. Ma il record più significativo è quello registrato ieri notte a Sassonello, in provincia di Savona: meno 22 gradi. Per trovare temperature altrettanto basse bisogna andare indietro di cento anni. Anche Genova, con la sua media di meno 4,5 gradi, non viveva un inverno così rigido da almeno 50 anni, come l'Aquila, che in più deve fare i conti con i paesi colpiti dal terremoto per gran parte bloccati dalla neve. A Trieste è invece la Bora a creare forti disagi. Il vento continua a soffiare ininterrottamente, da nove giorni, a 130 chilometri orari. Mentre al Sud, dalla Calabria alla Puglia, un freddo così intenso non si ricordava da mezzo secolo. Tanto che a Bari, il sindaco Michele Emiliano ha proposto di ospitare i senza tetto all'interno del teatro Petruzzelli. Resteranno, quindi, chiuse almeno per oggi e domani le scuole delle zone più colpite, in particolare a Roma, in Romagna, in Campania e in Calabria. Lo stabilimento Fiat di Melfi resterà fermo per altri due giorni. Intanto a Roma non si placano le polemiche fra il sindaco Alemanno e il governo. Dopo aver criticato la Protezione civile, il primo cittadino ha accusato anche il ministro dell'Interno Cancellieri di aver avvisato i cittadini con due giorni di ritardo: «Forse anche lei è stata male informata». Da parte sua, la responsabile del Viminale ribatte: «Le istituzioni facciano il proprio dovere e poi, nelle sedi giuste, si difenderanno dalle accuse, ma polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio». La giunta regionale del Lazio ha proclamato lo stato di calamità naturale.

***Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre neviccate in città***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Milano Cronaca

07-02-2012

**EMERGENZA FREDDO L ondata di gelo siberiano****Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre neviccate in città*****In città toccato il record: -10 gradi. Centinaia di chiamate ai pompieri Tra venerdì e sabato è attesa una nuova grande perturbazione dal Nord*****Maria Sorbi**

Domenica notte Milano ha battuto ogni record: il termometro è arrivato a segnare dieci gradi sotto lo zero e, secondo i meteorologi, si tratta di una delle temperature più basse degli ultimi dieci anni. Non c'è quindi da stupirsi se in parecchie abitazioni sono scoppiate le tubature delle caldaie. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno ricevuto una chiamata via l'altra (in tutto 117) per interventi d'urgenza nei condomini dove il gelo ha provocato la rottura dei tubi. Altri interventi per la rottura degli idranti per le strade o per il pericolo di caduta di lastre di ghiaccio. Nelle case in cui sono andate in tilt le caldaie, gli inquilini sono rimasti al freddo per ore e si è cercato di fare il possibile per risolvere il problema entro sera. Non ci sarà tregua nemmeno nei prossimi giorni. Le temperature continueranno ad essere pressoché siberiane. Oggi su Milano cadrà qualche fiocco di neve. Ma nulla di preoccupante in base al quadro tratteggiato da Rino Cutuli, centro meteorologico Epson. «Invece c'è il rischio di una nuova neviccata tra venerdì e sabato», spiegano gli esperti - Le previsioni sono ancora da confermare e saranno più precise nei prossimi giorni.

Sulle temperature non ci aspettiamo miglioramenti, il grande freddo proseguirà per tutta la settimana ». Contro il ghiaccio il Comune continuerà nei prossimi giorni le operazioni di pulizia delle strade e dei marciapiedi. E i vigili sproneranno gli spalatori privati «fannulloni » che non hanno ancora pulito adeguatamente l'area di fronte al loro portone. Si cerca di limitare in ogni modo il rischio scivolate.

Prosegue anche l'assistenza dei clochard: la Croce Rossa ha aumentato i le unità di assistenza per strada e Palazzo Marino ha ampliato la rete di soccorso e accoglienza con altri 45 posti all'Orto-mercato utilizzando un immobile che per anni è stato utilizzato come discoteca dalla criminalità organizzata. I ricoveri garantiscono complessivamente 1.750 clochard. La settimana non è cominciata bene per i pendolari tra vagoni con il riscaldamento rotto, buio a bordo dei treni e ritardi. Mattinata nera per i viaggiatori della linea Mantova-Cremona-Milano. Il treno delle 6.58 partito da Cremona in direzione Milano Centrale ha registrato un ritardo di 46 minuti. Quello delle 7.33, con 45 minuti di ritardo, si è fermato alla stazione di Rogoredo in coda ad altri tre convogli. Stazione in tilt, carrozze gelide e al buio. Il problema, un guasto alla linea elettrica in stazione a Casalpusterlengo con l'annuncio di Trenord di ritardi sui 60 minuti. Come se non bastasse, si è staccato un pezzo della linea aerea al binario 1 ed è stato il caos. In ritardo e infreddoliti, i pendolari hanno minacciato il blocco della stazione per protesta. Il treno delle 9.30 da Cremona a Milano ha superato i 20 minuti di ritardo.

A patire il gelo sono anche gli animali. Gli uomini del nucleo soccorso acquatico dei Vigili del Fuoco nel fine settimana «hanno impiegato quasi due ore per riuscire a raggiungere, dopo vari tentativi, un'anatra intrappolata dal gelo » nel laghetto del Parco Forlanini, alla periferia est della città. Il volatile è stato poi affidato alle cure dei volontari dell'Enpa. Salvato anche un cigno ferito.

**SENZATETTO**

Aumenta l'assistenza per i clochard: 45 nuovi posti all'Orto-mercato **SIBERIA** Ghiacciato l'Idroscalo, il mare dei milanesi, e con esso anche le canoe degli sportivi[Fotogramma]

*Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre nevicate in città*

\$\*Ú

*Si gela, rinviato lo sciopero di Amt*

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

"Si gela, rinviato lo sciopero di Amt"

Data: 07/02/2012

Indietro

articolo di martedì 07 febbraio 2012

Si gela, rinviato lo sciopero di Amt  
di Redazione

Vigili col megafono per allertare i cittadini. Pronte altre tremila tonnellate di sale

(...) Ed è proprio il ghiaccio il pericolo più pressante. Con il calare delle temperature, specie nelle ore notturne, basta davvero poco per rendere strade e marciapiedi delle autentiche trappole. Tre mila tonnellate di sale saranno sparse in città e altrettante nei magazzini sono pronte per il week end. Non c'era sale che tenesse nelle vicinanze di Torriglia, entroterra genovese, dove un uomo di 81 anni, rimasto isolato nella sua abitazione senza acqua né corrente elettrica, è stato salvato dai carabinieri della compagnia di Chiavari e ricoverato all'ospedale San Martino. Gravi disagi per la mancanza di acqua in numerosi condomini con le autobotti del Comune in azione. «I vigili passeranno con il megafono per avvertire i genovesi –ha detto l'assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone –le scuole saranno approvvigionate dalle taniche, mentre grondaie, cornicioni, strade sono monitorati costantemente da Aster». Le scuole rimarranno aperte, cimiteri e parchi pubblici invece saranno chiusi.

Tra i tanti disagi arriva anche una buona notizia per i genovesi. I sindacati hanno comunicato la sospensione, e il rinvio a data da destinarsi, dello sciopero del trasporto pubblico previsto per oggi, garantendo quindi la possibilità di utilizzare regolarmente gli autobus in città. La decisione è stata presa proprio per non recare danno ai cittadini in concomitanza con l'inusuale ondata di gelo.

Un freddo da battere i denti. La scorsa notte al Sassello, a 385 metri sul livello del mare, si è raggiunta la temperatura di -22.1 ma non è stata l'unica località con temperature polari. -16 a Cairo Montenotte, -15 a Poggio Fearza, -15 a Murialdo, -15 al Colle di Nava e -13 a Santo Stefano d'Aveto. Secondo i dati dell'Arpal per trovare un'ondata di gelo simile e per un periodo di tempo così lungo bisogna fare un balzo indietro di quasi 30 anni. Solo nel 1985 infatti la città di Genova fu interessata da undici giorni consecutivi di minime con il segno meno davanti, di cui addirittura 48 ore sotto zero.

La sensazione di freddo gelido è aumentata dal forte vento che soffia praticamente su tutta la Liguria, con raffiche che oggi arriveranno, secondo le previsioni, sino ad 80, 90 chilometri orari. E pensare che fino a un paio di settimane fa Sembrava primavera e ci si chiedeva che fine avesse fatto l'inverno... Matteo Basile

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961 \$\*Ú

***Legge elettorale, è disgelo Pd-Pdl****In piena emergenza maltempo Gabrielli si accorge che la Protezione civile non è operativa*

Fini si smarca, Casini all'angolo. Ira Di Pietro. Lega divisa

Il disgelo Pd-Pdl sulla legge elettorale può essere il segno dell'estrema difficoltà in cui si trovano attualmente i partiti, ma anche se innaturale e fuori stagione può tuttavia far germogliare qualcosa di buono. In teoria i due principali partiti della maggioranza di governo sembrano d'accordo: la nuova legge elettorale dovrà «garantire la scelta degli eletti» da parte dei cittadini e preservare un assetto «tendenzialmente bipolare». Le dichiarazioni dei componenti delle delegazioni: Donato Bruno, Gaetano Quagliariello, Ignazio La Russa, Gianclaudio Bressa, Luciano Violante e Luigi Zanda lo hanno confermato pur nelle diversità di metodo: il Pdl è disponibile a modificare il Porcellum, mentre il Pd vuole una legge tutta nuova. Entrambi non vogliono le preferenze dunque si ipotizzerebbe l'introduzione di primarie istituzionalizzate (almeno di collegio): l'unico modo per evitare di lasciare un'altra volta il potere di scelta effettivo nelle mani delle segreterie dei partiti. Sarà un slalom parallelo. Considerati, dunque, i paletti già fissati si tratterà di una sorta di slalom parallelo: accanto alla riforma delle legge elettorale si dovrebbe procedere anche ad alcune riforme istituzionali. Si è discusso della possibilità di avviare il superamento del bicameralismo perfetto e paritario, di ridurre il numero dei parlamentari, di rafforzare la stabilità di governo e il ruolo dell'esecutivo «seppur in coerenza con i principi del sistema parlamentare». Prima prova dell'effettivo disgelo fra Pd e Pdl saranno i nuovi regolamenti parlamentari da fare subito. Il timore dei partiti minori. Tra le prime reazioni nel nuovo clima, l'ira di Antonio Di Pietro: «Sono oscuri e pericolosi per la democrazia questi incontri fatti nei sottoscala e non alla luce del sole come prevedono i regolamenti»; le divisioni nella Lega dove il cosiddetto cerchio magico bossiano cerca di salvare un sistema senza preferenze mentre i maroniani non vedono l'ora di misurare sul campo elettorale il proprio consenso; e, infine, le difficoltà di Pier Ferdinando Casini, ultrà montiano, che non riesce a (o non vuole più) tenere insieme il Terzo Polo. Il coordinatore di Fli, Roberto Menia, ieri sera affermava: «Non so se abbia ragione Fabio Granata che attacca Casini per una dichiarazione tv, quantomeno equivoca, sui partiti legittimati dal voto e quelli che non lo sarebbero perché nati in parlamento. Rivendico solo, da parte nostra, una scelta fatta di coraggio civile, che legittima certamente noi e non quelli che votarono in parlamento che Ruby rubacuori era per davvero la nipote di Hosni Mubarak». La conclusione è drastica: Casini non deve più rappresentare Gianfranco Fini. Casini tranquillizza i suoi dicendo che le regole del voto si scrivono di notte e lui sarà sveglio. Gabrielli dà ragione a Alemanno. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, aveva detto che la Protezione civile del dopo Guido Bertolaso si era trasformata in un «ufficio di passacarte». Ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli gli ha dato ragione nel corso di un'audizione in parlamento: «La legge di riforma del 2011 ha di fatto reso non più operativa la Protezione civile». Resta da chiedersi perché, allora, è stata ridimensionata. Una vicenda che rientra nel dualismo fra Gianni Letta e Giulio Tremonti, nel passato governo. Con il prevalere di quest'ultimo sulla macchina di Bertolaso che faceva capo a Letta, quando quest'ultima è rimasta invischiata in vicende giudiziarie non ancora concluse. Ieri, Gabrielli ha incontrato Mario Monti: gli ha garantito che metterà ben presto mano alla sua struttura. Intanto, però, le alluvioni, il disastro del Giglio e il maltempo di questi giorni vengono affrontati «con un Tir che però si muove con la forza che gli può dare un motorino piccolo come quello di un ciclomotore...»

***Una crisi monnezza, con la neve che sta al posto della spazzatura***

*Col genero di Pino Rauti al posto di Gigino De Magistris*

Nevica, un freddo becco, ci sono anche dei morti, paesi isolati sui monti, niente sale per le strade, il traffico bloccato, trasporti pubblici in tilt... e che cosa fa il sindaco alpinista ed evoliano de Roma? Gianni Alemanno, come una delle caprette di Heidi quando saltano di roccia in roccia sull'alpe, zompa da un canale televisivo all'altro ingiuriando chi gli vuol male (quello è un cialtrone, quell'altro un fesso, un passacarte, o almeno un mormoratore) e sfidando praticamente a duello il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che gli risponde con molta freddezza per le rime. Nevica, c'è chi muore di freddo, la capitale del penisolone è sotto ghiaccio come un mammut siberiano; praticamente, questa è una crisi della monnezza con la neve al posto della spazzatura, il genero di Pino Rauti al posto di Gigino De Magistris e Roma al posto di Napoli, anche se a pensarci c'è egualmente qualcosa di partenopeo nell'aria: il clima da piazzata tra comari stile film anni cinquanta di Sophia Loren (lo stesso clima che Alessandra Mussolini, nipote della protagonista dell'Oro di Napoli oltre che di suo nonno, vale a dire Lui, caro lei, ha imposto in parlamento e nei talk show, a ainvolontario spasso della nazione). Alemanno e Gabrielli litigano in diretta televisiva, dove però è il primo a fare la figura peggiore: uno per come va vestito, cioè in tuta da jogging per darsi un'aria da inesausto spalatore di neve, e due per le cattive maniere. Gabrielli, al confronto, sembra un signore (quando invece è un burocrate, mica un santo). Nei talk show, dove Alemanno si fionda, minuscolo e bilioso come un cagnolino da salotto troppo viziato, i giornalisti sono tutti dalla parte di Gabrielli, e così pure i telespettatori, benché il capo della protezione civile, diciamolo, non abbia fatto niente per meritarselo. Alemanno sbraita che la protezione civile, in un comunicato ufficiale che il sindaco legge e agita nell'aria, a dimostrazione che carta canta, mica racconto balle, non aveva previsto la neve ma quindici millimetri di pioggia. Tutti sanno, replica Gabrielli, che quindici millimetri di pioggia equivalgono a quindici centimetri di neve. Che cosa vuol dire «equivalgono»? ulula Alemanno, imbestialito, mentre litiga anche con i conduttori dei talk show. Quindici millimetri di pioggia, ammesso che equivalgano anche a quindici centimetri di neve, equivalgono soprattutto a quindici millimetri di pioggia. Mica c'è bisogno di conoscere a memoria Il cammino del cinabro di Julius Evola o di frequentare Casa Pound per capirlo. Se vuoi dirmi che domani nevica, non parlarmi di millimetri di pioggia, parlami di centimetri di neve. E l'altro, Gabrielli, freddo, neanche un fremito, a ripetere che (millimetri o centimetri) «tutti sanno» che sono la même chose. Come piove, anzi come nevica, sulla Merenda del Cappellaio Matto.

***Svolta storica con la tecnologia Xlam si costruisce con i pannelli in sicurezza***

È un pregiudizio che la casa in legno sia meno sicura di quella costruita con materiali tradizionali come il calcestruzzo. L'innovazione che ha segnato la svolta si chiama Xlam. Che cos'è e come si utilizza per costruire, lo spiega Andrea Bernasconi, ingegnere, docente di costruzioni in legno alla scuola di ingegneria di Yverdon, in Svizzera, nei pressi di Losanna, consulente dell'Istituto di costruzioni, tecnologia e strutture in legno del Politecnico di Graz, in Austria, collaboratore di Promo Legno Milano, per i corsi sull'uso strutturale del legno. Ne esce la fotografia di case sicure, che necessitano della stessa manutenzione rispetto a quelle tradizionali e sono sostenibili dal punto di vista ambientale. Inoltre, l'Italia ha una normativa chiara al riguardo e le ha già sperimentate nel piano Case durante la ricostruzione post terremoto in Abruzzo.

**Domanda.** La tecnologia Xlam ha reso portanti le strutture di legno. Ci spiega cos'è? **Risposta.** Sono pannelli di legno massiccio incollato a strati incrociati. Questa tecnologia permette di ottenere pannelli strutturali di legno, piani e massicci di grandi dimensioni.

**D.** Quale la tecnica costruttiva? **R.** In edilizia permette di realizzare strutture scatolari, formate da pareti e solette collegate fra loro con strutture metalliche, con il risultato di ottenere rigidità, robustezza e prestazioni meccaniche eccellenti senza l'impiego di pilastri. I carichi sono distribuiti su tutte le pareti della struttura in modo omogeneo, resistendo meglio in caso di sollecitazioni sismiche.

**D.** Dove l'innovazione? **R.** È rappresentata dall'applicazione di queste tecnologie in una struttura di dimensioni notevoli, realizzata esclusivamente in legno. E apre le porte delle grandi strutture dell'edilizia abitativa alla costruzione in legno.

**D.** Quanto è sicura una casa in legno in caso di incendio? **R.** Il legno brucia molto lentamente, gli elementi strutturali mantengono per diverse ore la propria capacità portante. Prima del collasso della struttura deve passare del tempo, calcolabile in fase di progetto. Spesso le strutture in legno sono rivestite con materiale molto resistente che in caso di incendio aumenta in modo notevole la protezione antincendio del legno e, quindi la sicurezza dell'edificio.

**D.** Il legno resiste al fuoco meglio dell'acciaio e del calcestruzzo? **R.** Il legno porta al collasso strutturale in tempi lunghi, anche diverse ore, mentre altri materiali, fra i quali l'acciaio e il calcestruzzo, in condizioni simili, possono portare al collasso anche entro pochi minuti.

**D.** Come si comporta l'edificio di legno in caso di terremoto? **R.** Il legno riduce la massa di circa il 70% rispetto a un edificio tradizionale, riducendo le forze provocate dall'azione sismica. Inoltre, il legno ha caratteristiche meccaniche di grande deformabilità che smorzano l'effetto dinamico del sisma sulla struttura. Non a caso in Abruzzo si è molto costruito in legno, durante la fase della ricostruzione, con il piano Case.

**D.** Quanto è affidabile una costruzione in legno? Quanto può durare? **R.** Edifici di legno costruiti oltre due secoli fa sono ancora esistenti. Vicino a Berna c'è un ponte in legno ultimato nel 1535 ancora oggi aperto al traffico dei veicoli leggeri. I moderni edifici in legno sono costruiti con un rivestimento esterno che impedisce al legno della struttura di assorbire umidità o acqua e lo preservano dal degrado.

**D.** Quali sono i rischi in caso di fuoriuscita di acqua? **R.** La struttura lignea non marcisce. Lo stabile con struttura di legno non si differenzia quindi da stabili con struttura di altri materiali.

**D.** Quale manutenzione richiede? **R.** Non richiede manutenzione più delle costruzioni tradizionali. È indispensabile che facciate e copertura siano mantenute in modo corretto.

**D.** Quanto costa un edificio di legno? **R.** Non più costoso di quello realizzato con altri materiali. In cantiere, si costruisce a secco, e in circa metà tempo rispetto agli edifici tradizionali, con risparmi sui costi di costruzione che bilanciano i maggiori costi di industrializzazione e trasporto del materiale.

**D.** Quanto è ecologico un edificio di legno? **R.** Il ciclo di vita del legno presenta un bilancio della CO2 neutrale; inoltre durante la sua vita il legno mantiene immagazzinato nell'edificio una notevole quantità di CO2 che non viene liberata nell'atmosfera.

**D.** Quanto legno serve per costruire un edificio? **R.** Per un'abitazione di 100 mq occorrono 30-40 metri cubi di legno e materiali a base di legno, pari a circa 120 abeti.

**D.** Il legno è una risorsa limitata che rischia di ridurre il patrimonio boschivo costruendo in legno? **R.** In Europa si sfrutta circa il 50% del legno prodotto dalle foreste; in Italia circa il 25%.

***Scossa di terremoto tra Umbria e Lazio***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

"*Scossa di terremoto tra Umbria e Lazio*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Umbria e Lazio 07/02/2012, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2  $\hat{S}$  stata registrata alle 6:12 al confine tra Umbria e Lazio, tra le province di Terni e Rieti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6,4 km di profondità ed epicentro in prossimità di Terni e dei comuni ternani di Calvi dell'Umbria, Stroncone, Configni e Cottanello e del comune reatino di Vacone. Non risultano danni a persone o cose. Si tratta della terza scossa in una settimana nella zona dei monti Sabini.

121

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore



***Frosinone, ambulanze in difficoltà per il maltempo***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Frosinone, ambulanze in difficoltà per il maltempo"*

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Frosinone, ambulanze in difficoltà per il maltempo 07/02/2012, di Redazione (online).

I soccorsi per l'emergenza neve in Ciociaria incontrano non poche difficoltà. Il 118 di Frosinone è sommerso da richieste di intervento, che si riescono a soddisfare con notevole disagio. Due ambulanze si sono rotte nelle ultime ore e i mezzi a disposizione sono diminuiti. Le strade coperte di neve, specie nei comuni di montagna e nelle zone ancora isolate, creano danni ai mezzi di soccorso e così ora, se le condizioni della viabilità non migliorano, l'emergenza si richia all'Ares di Frosinone.

«Continuiamo ad avere tantissime richieste dicono al 118 del capoluogo ciociaro che in molti casi affrontiamo con grandi difficoltà. La situazione della viabilità sta danneggiando i nostri mezzi e abbiamo già ridotto la disponibilità in due postazioni». Le richieste di soccorso continuano ad arrivare soprattutto dai paesini di montagna ancora alle prese con la difficile situazione provocata dalla nevicata degli ultimi giorni che ha messo in ginocchio gran parte della provincia di Frosinone.

Intanto sono ancora una decina i paesi isolati o in difficoltà, oltre a contrade e zone di campagna. In quasi tutti i casi mancano ancora elettricità e acqua. E a chi resta isolato da quattro scarseggiano anche i viveri.

90

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

***Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale.  
Spiega il presid...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MAURO EVANGELISTI*

Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale. Spiega il presidente Renata Polverini: «Per gli interventi più urgenti abbiamo attivato ditte private e questo naturalmente è possibile se solo c'è lo stato di calamità naturale. Non potevamo fare diversamente perché i mezzi a disposizione della task force non erano sufficienti. Con la Conferenza delle regioni chiederemo un incontro al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al prefetto Franco Gabrielli per vedere se sarà necessario attivare lo stato di emergenza».

**Ancora emergenza.** La presidente della Regione avverte che la guardia va tenuta alta: «L'allerta c'è sicuramente fino a venerdì. Speriamo che non si prolunghi perché altrimenti andremmo in emergenza. La task force regionale sarà operativa fino a quando non sarà chiaro quando saremo usciti dalla fase di criticità. Si parla di ulteriore neve a Roma nel fine settimana ma sicuramente si abbasseranno le temperature».

**Il calvario dei pendolari.** Polverini però ha attaccato chi non ha saputo affrontare le emergenze. Trenitalia venerdì ha lasciato alcuni convogli bloccati per ore con i passeggeri prigionieri: «Trenitalia ha un sistema di emergenze che deve rivedere. Tutte le operazioni di salvataggio sono state sostenute economicamente dalla Regione che si rivarrà sugli enti che hanno causato il disservizio. Abbiamo dovuto accompagnare noi i pendolari del treno di Cesano che avevamo alloggiato nella scuola di fanteria. Le ferrovie non hanno messo a disposizione neanche gli autobus e li abbiamo portati a casa con i mezzi del Cotral». Per quanto riguarda Enel, Anas e Autostrade, «le critiche erano rivolte alle reti infrastrutturali obsolete e non ai tecnici che sono stati messi in campo, con loro c'è stato un ottimo rapporto».

**Scontro sulle previsioni.** Ieri c'è stata anche tensione tra protezione civile regionale e Campidoglio. Ieri Polverini ha replicato infastidita a una richiesta perentoria, della protezione civile del Comune, di consegnare le previsioni: «Non so che cosa sia successo, so che per la prima volta, è arrivata una lettera formale dalla protezione civile di Roma alla Regione Lazio e alla Protezione civile nazionale. Noi regolarmente comunichiamo a tutti i comuni e a tutte le province le previsioni meteo che ci arrivano dalla protezione civile nazionale. E sono anche pubblicate sul sito internet. Non capisco questo ribadirlo con richiesta scritta. Stiamo ottemperando come abbiamo sempre fatto alle esigenze che il servizio richiede».

**La difesa di Gabrielli.** Polverini, infine, non ha seguito il sindaco Alemanno nei suoi attacchi al responsabile della protezione civile nazionale: «Io è dal primo giorno che sto parlando con Franco Gabrielli come con i cinque prefetti del Lazio ed abbiamo avuto sempre la stessa disponibilità».

**L'opposizione.** Contro l'operato della Regione critiche del capogruppo del Pd, Esterino Montino: «Che film ha visto la Polverini? Ci sono stati ritardi clamorosi nei soccorsi. Lo dicono anche esponenti della sua lista». Montino fa riferimento a un comunicato della Lista Polverini in cui si legge: «Interventi inadeguati e intempestivi della protezione civile? Avremmo potuto interpellare il collega Luigi Abate che vanta 35 anni di esperienza in ambito di protezione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Dopo quattro giorni di inferno bianco, la Giunta regionale ha deliberato lo ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ANTONIO DI MUZIO*

L'AQUILA - Dopo quattro giorni di inferno bianco, la Giunta regionale ha deliberato lo stato di emergenza, «causa l'eccezionalità degli eventi meteorologici che hanno interessato e che interesseranno, nelle prossime ore, la regione». La delibera licenziata stabilisce l'immediato insediamento del Comitato operativo regionale per le emergenze. In particolare, tale organismo assicurerà la direzione unitaria e il coordinamento delle attività emergenziali. Ferme le competenze proprie dei sindaci, dei presidenti di Provincia e degli altri livelli istituzionali, la Protezione civile regionale assume il coordinamento degli interventi dei settori interessati al soccorso in tutto il territorio regionale. Il Comitato riassume ed esplica con determinazione definitiva tutte le competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile. «Ribadiamo, così come previsto dalla legge - hanno affermato il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e l'assessore alla Protezione Civile, Gianfranco Giuliante -, che i sindaci sono le massime autorità di Protezione civile del territorio, così come ai Comuni, alle Province, all'Anas e alla Società autostrade compete di operare nel settore viabilità anche, laddove necessario, con precettazione di mezzi e persone per ottenere nel più breve tempo possibile condizioni di normalità».

«Era dal 1956 che l'Abruzzo non veniva interessato da un evento climatico così importante» ha detto Chiodi. A Pescara, Chieti e Teramo a situazione è confortante. All'Aquila, invece, la situazione è un po' più complicata: ci sono ancora 8 frazioni isolate, così come si registrano situazioni di disservizi nella forniture elettrica dovuti a guasti alla rete causati dalla neve. Entro oggi contiamo di raggiungere il 100 per 100 delle località ancora isolate».

Oggi nelle commissioni riunite prima e quinta del Senato, nel corso dei lavori sul decreto mille proroghe l'Idv presenterà un emendamento, primo firmatario il senatore Alfonso Mascitelli capogruppo in commissione bilancio, per neutralizzare gli effetti negativi della cosiddetta tassa sulle disgrazie, che scatterebbe in occasione delle dichiarazioni dello stato di emergenza in territori colpiti da calamità ed eventi eccezionali.

«Il governo aiuti urgentemente l'Abruzzo per farlo uscire dall'emergenza in cui è precipitato e far fronte al nuovo peggioramento annunciato per i prossimi giorni». Lo afferma il senatore Giovanni Legnini (Pd), annunciando la presentazione di un'interrogazione urgente ai ministri dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e delle Infrastrutture e trasporti, Corrado Passera. In particolare, secondo Legnini, è necessario garantire «rinforzi e cambi turno agli operatori delle forze dell'ordine, del soccorso, degli enti locali e ai tanti volontari che, da 72 ormai, lavorano quasi ininterrottamente in tutto il territorio».

«In circostanze come questa dare la caccia al colpevole è davvero inutile – afferma il consigliere regionale Federica Chiavaroli -. A meno di non voler dare la colpa persino alla neve che è caduta, pur di cedere all'irresistibile tentazione dello scaricabarile. Cosa avrebbero dovuto fare di più le istituzioni locali? Le scuole sono chiuse da giorni, le strade principali sono libere dalla neve. È ovvio che non si può avere una pretesa di normalità di fronte ad eventi eccezionali. Sono certa che sia la Protezione civile che il presidente Chiodi e l'assessore Giuliante abbiano fatto tutto quello che era possibile. Così come lo hanno fatto i sindaci e i Vigili del fuoco».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'AQUILA - Dopo quattro giorni di inferno bianco, la Giunta regionale ha deliberato lo ...*

***SULMONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 ha risvegliato ieri mattina, alle 7,24, g...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di PATRIZIO IAVARONE*

SULMONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 ha risvegliato ieri mattina, alle 7,24, gli abitanti di Sulmona e circondario dove è stato localizzato l'epicentro, quasi a ricordare che la neve, tornata a cadere su tutto il comprensorio, non è l'unica calamità naturale da cui guardarsi. Anche per questo la giunta Federico ha avanzato richiesta di calamità naturale e prelevato dal fondo di riserva 60 mila euro per fronteggiare l'emergenza. Ieri, dopo le polemiche sulla scarsa efficienza del piano neve, a Sulmona sono state liberate piazze e vie principali: il ghiaccio è stato accatastato nel parcheggio di via Japasseri, ma i pericoli più grossi ora vengono da tetti e tegole pericolanti. Molte zone nel centro storico sono state chiuse al passaggio pedonale, mentre continua l'emergenza rifiuti, arginata solo in parte da un mezzo per il recupero dei sacchetti buttati incivilmente anche per strada. Il vicepresidente del consiglio Antonio Iannamorelli ha chiesto ufficialmente tutti gli atti relativi al piano neve «se ne esiste uno», mentre il suo partito, il Pd, si è detto «pronto a collaborare, ma l'amministrazione dovrà presto rendere conto di quanto accaduto». Sulla stessa linea anche l'Idv secondo cui «il piano neve è solo l'ultimo flop di una lunga serie di inefficienze e mancati risultati». Scuole e uffici pubblici resteranno chiusi anche oggi in tutta la Valle Peligna e ieri gli uffici della Asl del dipartimento prevenzione sono rimasti chiusi, nonostante i dipendenti si fossero regolarmente presentati a lavoro. I Socialisti hanno chiesto di sospendere tutti i pagamenti in scadenza e i termini processuali, mentre la Cia (confederazione italiana agricoltori) ha chiesto alla Regione di riconoscere lo stato di calamità naturale per la Valle Peligna a causa dei danni riportati dalle colture e dalle infrastrutture. I carabinieri, che avevano già soccorso 15 passeggeri bloccati in un treno in transito, stanno valutando l'ipotesi di rifornire via aerea alcune stalle rimaste isolate nella zona del Parco Sirente-Velino, mentre a Prezza a rifocillare gli animali ci hanno pensato alcuni pastori e volontari che, racchette e ciaspole, hanno raggiunto il gregge in alta quota, purtroppo registrando alcune perdite tra gli ovini. Numerosi i crolli nelle campagne del circondario, specie nelle rimesse agricole dove molti macchinari sono stati seppelliti dalla neve. I danni, probabilmente, si potranno contare solo quando l'ondata di maltempo concederà una tregua. Non prima di mercoledì.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Riunione tecnico operativa, ieri mattina, a Palazzo di città, dove tutte le istituzioni...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di VALENTINA PROCOPIO*

Riunione tecnico operativa, ieri mattina, a Palazzo di città, dove tutte le istituzioni, dalla Prefettura alla Questura, dalla Protezione civile alle forze dell'ordine, dai rappresentanti della Team e della Batour, fino alla Croce Rossa, la Asl e l'Ufficio scolastico provinciale, hanno fatto il punto della situazione in merito all'emergenza maltempo. Emergenza che continua anche oggi e domani, tanto che il sindaco Maurizio Brucchi ha disposto la chiusura delle scuole, eccetto gli asili nido e la scuola di via Del Baluardo, fino a giovedì. Non saranno sospese le attività amministrative. Gli uffici comunali resteranno aperti per garantire i servizi, che sono stati potenziati con la creazione, all'interno dell'ufficio di gabinetto del sindaco, di una piccola unità di crisi dedicata proprio all'emergenza maltempo. Il rettore Rita Traquilli Leali ha invece stabilito la chiusura di tutti i plessi universitari, limitatamente alle attività didattiche, per tutta la settimana. Esami rimandati per molti studenti, quindi, ma anche disagi più contenuti soprattutto perché tra le linee di trasporto urbano messe ko dal maltempo figura anche la 7, ossia proprio quella che collega il centro con l'Ateneo di Coste Sant'Agostino. Ferme da venerdì anche la linea 4 e la 5. Insieme alla neve fioccano anche le lamentele degli utenti del servizio pubblico, anche se è stato assicurato che, nelle prossime ore, verranno ripristinate le corse sospese. Non si notano particolari problemi per quanto riguarda l'ospedale Mazzini, anche se la Asl in questi giorni ha dovuto fare i conti con il personale infermieristico ridotto e medici spesso costretti a lavorare con un'équipe non al completo. Per questo gli interventi cosiddetti di elezione, ossia quelli programmati, sono stati rinviati, mentre sono state garantite le urgenze. I medici di famiglia hanno inoltre fatto sapere di aver deciso di rimandare lo sciopero di categoria, indetto per il 9 e 10 febbraio, stessa decisione è stata presa dagli operatori del 118. Sul fronte viabilità rimane l'emergenza ghiaccio: al momento sono stati gettati su tutto il territorio, compreso quello frazionale, oltre 400 quintali di sale, ne restano all'incirca altri 200 anche se il Comune sta facendo scorta per altri 300 quintali. Adesso, la vera emergenza è costituita, oltre che dal ghiaccio, soprattutto dalla neve e dalle stalattiti che si sono accumulate sui tetti e sui cornicioni delle abitazioni. «È stata costituita una task force - ha spiegato il sindaco Maurizio Brucchi al termine della riunione - formata da Vigili urbani, Protezione civile e Vigili del fuoco, che si occuperà del monitoraggio e di interventi relativi a questo fenomeno, che terremo sotto controllo anche transennando le zone più critiche. Il consiglio che diamo ai cittadini è quello di passare il più possibile al centro delle carreggiate e di non parcheggiare in prossimità di abitazioni e piante». Il sindaco ha difeso il Piano neve, ricordando che «tutte le strade principali sono al momento percorribili, ovviamente con catene o gomme termiche. Siamo arrivati anche nelle frazioni, dove sono state risolte le situazioni più critiche». Intanto però le polemiche sul Piano neve continuano. «Sabato mattina le strade erano sommerse dalla neve - afferma il coordinatore cittadino dell'Idv Marco Di Giovanni - e nel pomeriggio si è provveduto solo a pulire piazza Martiri e corso San Giorgio. Solo stamane (ieri per chi legge, ndr) si sono visti alcuni operai della Team rompere il ghiaccio e spargere un po' di sale in Corso De Michetti. Viale Crispi è un percorso a ostacoli». Per Di Giovanni i quartieri e le frazioni sono stati «abbandonati al loro destino», mentre la Provincia avrebbe fatto economia di sale anche per la San Nicolò-Garrufo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Riunione tecnico operativa, ieri mattina, a Palazzo di città, dove tutte le istituzioni...*

***Torneranno in azione a Pescara mercoledì mattina gli spalatori che, dall'alba, garan...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

«Torneranno in azione a Pescara mercoledì mattina gli spalatori che, dall'alba, garantiranno non solo la rimozione di neve e ghiaccio, ma anche lo spargimento di sale a mano, a partire dalle stradine laterali più ripide dei colli, che non possiamo raggiungere con i bobcat a rischio di ribaltamento». A parlare è il sindaco Albore Mascia e il suo è un annuncio che non ti aspetti: gli ottanta spalatori ingaggiati solo domenica mattina, cioè con almeno 24 ore di ritardo rispetto all'emergenza, avranno oggi un giorno di pausa, un giorno di riposo. «Tornate mercoledì» ha detto loro il sindaco di una città, Pescara, che è in piena allerta meteo da venerdì scorso e ancora oggi alle prese con strade ostruite dalla neve e con marciapiedi lastricati di ghiaccio. Non bastasse, il maltempo è previsto per tutta la settimana: da ieri ha ripreso a nevicare e un'ondata di gelo è annunciata per il prossimo week end.

Una decisione a dir poco sorprendente, anche perché proprio sul ritardato ingaggio degli spalatori il Pd, per voce del vice capogruppo consiliare Enzo Del Vecchio, aveva aperto il fuoco delle polemiche contro la maggioranza. Lo stesso Del Vecchio è tornato ieri a definire «fortemente impreparata» la macchina organizzativa, «nonostante il largo anticipo delle previsioni meteo». Del Vecchio, «per evitare strumentalizzazioni», assolve ed anzi elogia «le decine di persone impegnate sul campo, siano dipendenti del Comune o di Attiva o ancora delle innumerevoli associazioni di volontariato» ma se la prende con il coordinamento, con il Coc, Centro operativo comunale, per i ritardi negli interventi, per l'assenza di spalatori al primo giorno di emergenza-neve e per la chiusura di via Caravaggio-Ferrari e ancora per l'impercorribilità di strade secondarie, specie ai Colli e a San Silvestro. Proprio da queste zone, infatti, sono partite le telefonate al comando dei vigili urbani (085.37371) per lamentele, richieste d'aiuto e segnalazioni che gli agenti girano poi al Coc. «Abbiamo risposto a centinaia di chiamate» hanno confermato da via del Circuito i vigili urbani che stanno facendo un buon lavoro. Così Berardino Fiorilli, assessore alla Protezione civile, impegnato al Coc con colleghi, dirigenti e volontari: «I mezzi di Attiva stanno continuando a liberare le strade dai rami degli alberi, la priorità ora è quella di continuare a spargere sale con ogni mezzo per favorire lo scioglimento del ghiaccio: sono impegnati su questo fronte benne grandi, bobcat e unità della Protezione civile». «Dunque la macchina dei soccorsi è bene organizzata e sta lavorando su ogni fronte, Del Vecchio può stare tranquillo» ha commentato in serata il consigliere Armando Foschi.



***PESCARA - I supermercati offrono già lo spettacolo deprimente di cassette di frutta e verdura v...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

PESCARA - I supermercati offrono già lo spettacolo deprimente di cassette di frutta e verdura vuote. Il maltempo, il gelo, hanno colpito pesantemente campi e frutteti, l'agricoltura abruzzese è in ginocchio, intere aziende sono al disastro e per i cittadini i rifornimenti sono scarsi e minacciano di diventare cari, molto cari.

Domenico Falcone, presidente della Cia, una delle maggiori associazioni dei coltivatori abruzzesi, ha scritto all'assessore Mauro Febbo sollecitando la richiesta dello stato di calamità naturale. «Le abbondanti nevicate e le gelate che hanno colpito tutto il territorio -scrive Falcone- hanno arrecato gravissimi danni all'agricoltura abruzzese. Centinaia di aziende agricole sono ancora isolate. E' paralizzato il trasporto di latte, ortaggi e verdure. Da una prima ricognizione, effettuata dal personale degli uffici territoriali della Cia, sono stati segnalati gravi danni sia alle strutture aziendali (stalle, fienili, rimesse attrezzi, serre) che alle coltivazioni arboree (oliveti, vigneti, frutteti). Oltre ai danni causati dalla neve, c'è il rischio di gelate che potrebbero compromettere i futuri raccolti di frutta, ortaggi e verdure. E c'è il disagio di tantissimi allevamenti, impossibilitati all'approvvigionamento di foraggio e mangimi. La situazione è drammatica e richiede, da parte delle strutture territoriali dell'assessorato, un attento monitoraggio. Noi siamo fin d'ora disponibili a collaborare. Ci sono le condizioni per il riconoscimento dello stato di calamità naturale la cui richiesta, con la relativa quantificazione dei danni, coinvolge l'assessorato regionale all'Agricoltura».

Intanto il Wwf invita i cittadini ad andare in soccorso degli uccelli, che rischiano a loro volta una triste fine sotto la sferza del maltempo. Dante Caserta, consigliere nazionale del Wwf: «L'ondata di maltempo arriva proprio mentre molte specie si stavano preparando alla migrazione o alla nidificazione. Si può dare loro una mano allestendo mangiatoie fai-da-te o ponendo briciole sui balconi. Un aiuto che può risultare decisivo».

***MARTINSICURO - Continuano i disagi anche in Val Vibrata per le forti nevicate che non si reg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MICHELE NARCISI*

MARTINSICURO - Continuano i disagi anche in Val Vibrata per le forti nevicate che non si registravano, di questa intensità, da sette anni. Una folta coltre di neve ha ricoperto anche i territori dei tre centri della fascia costiera, Alba Adriatica, Martinsicuro e Tortoreto, con la suggestione, sempre forte, di vedere la neve sulla spiaggia e lungo la passeggiata sul lungomare. Ma la bellezza del paesaggio è solo un aspetto del problema, quello, diciamo così, bello. L'altro aspetto riguarda le difficoltà che si incontrano in diversi settori. A scapito, come si è verificato, anche di alcuni malati. La Croce Verde di Villa Rosa, estremamente operativa in una simile circostanza, ha avuto dei seri problemi per il trasporto in centri specializzati e in ospedale dei dializzati. Le ambulanze infatti hanno avuto difficoltà a superare dossi e rampe per le strade che, di sera, risultano ghiacciate. Problemi anche per dei grossi rami caduti dagli alberi, specie da Alba a Martinsicuro (a Villa Rosa in particolare), rimossi comunque dagli uomini e dalle attrezzature della Protezione civile. Ad Alba Adriatica è stato chiuso il cavalcavia di via Mazzini e così da via Roma non si può raggiungere il lungomare, e viceversa. Un ramo di grosse dimensioni ha aggravato la già critica situazione. Altrettanto critiche le situazioni in alcune zone collinari e sul ponte del Tronto. Per precauzione le scuole del territorio, ieri, lunedì, sono rimaste chiuse ovunque. E, soprattutto in caso di altre nevicate, peraltro secondo le previsioni abbastanza probabili, si provvederà ad altre ordinanze di chiusura temporanea.

«Nel caso tutto questo dovesse ripetersi - ha detto il sindaco di Martinsicuro, Abramo Di Salvatore - prolungheremo la chiusura dei plessi per due giorni, fino a martedì». L'ordinanza per la chiusura delle scuole anche martedì 7 febbraio è stata firmata dal sindaco di Nereto, Stefano Minora. Idem da parte del suo collega di Torano Nuovo Dino Pepe. Da notare che, in un periodo di vacche magre per i commercianti in genere, a fare buoni affari in queste giornate di maltempo sono stati i venditori di catene e di gomme termiche, antineve. Affari davvero d'oro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***AVEZZANO - Un'altra vittima del freddo. Un camionista è stato rinvenuto cadavere a...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MANLIO BIANCONE*

AVEZZANO - Un'altra vittima del freddo. Un camionista è stato rinvenuto cadavere all'interno della cabina del suo Tir con il motore ancora acceso. Ora sarà l'autopsia, disposta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, Guido Cocco, a stabilire le cause del decesso di Ettore Baraldi, 68enne, di San Giovanni in Persiceto, in provincia di Bologna, trovato morto, nella mattinata di ieri, all'interno del suo mezzo parcheggiato in via Edison ad Avezzano nei pressi della ditta Samar specializzata in commercio di carni macellate e salumi. Era rimasto bloccato per l'abbondante nevicata poi si era staccato e quando è stato riattivato il traffico qualcuno, notando che l'autotreno non si muoveva, ha cercato di sollecitare il conducente. Non ricevendo risposta, hanno aperto le portiere e lo hanno trovato privo di vita riverso sul volante. Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri della Compagnia di Avezzano e l'ambulanza del 118. I medici hanno potuto solo constatare che l'uomo era ormai esanime e per questo il suo decesso sarebbe avvenuto quasi certamente durante la notte. Il corpo è stato trasferito, su ordine del magistrato, all'obitorio dell'ospedale di Avezzano. Ettore Baraldi doveva consegnare della carne e stava attendendo per effettuare la consegna tenendo il motore acceso forse per scaldarsi. Almeno fino alle ore 22.30 di ieri sera era in vita, come testimoniato da alcuni suoi familiari e dallo stesso titolare del magazzino all'ingrosso dove doveva consegnare la merce. Tutte queste circostanze fanno pensare: l'infarto è stato dovuto al freddo? Molto probabilmente sì. In sostanza il freddo potrebbe essere stato un fattore scatenante.

Sono state donate, invece, le cornee del 50enne di Avezzano morto l'altro ieri mentre stava spalando la neve in via Crispi, davanti alla sua abitazione. Una storia che getta un lume di speranza almeno in questa assurda vicenda di maltempo e di rimpallo di responsabilità: Edoardo Mariani ieri all'ospedale di Avezzano è stato sottoposto all'espianto da un'equipe medica e le cornee saranno trapiantate su un giovane. Intanto il primario del Pronto Soccorso ha tenuto a precisare che è stato fatto il possibile da tutti gli operatori sanitari per salvare l'impiegato di Avezzano.

Sempre ad Avezzano a causa della neve ghiacciata si sono verificate decine di incidenti. In particolare i carabinieri della Compagnia di Avezzano hanno soccorso una persona che presso il casello autostradale ha subito un infortunio fratturandosi una gamba. Altre sei persone colpite da traumi vari e crisi cardiache sono state trasferite in ospedale. I carabinieri, inoltre, hanno assistito una trentina di persone, già ospiti di una struttura recettiva della Protezione civile, facilitando loro il rientro nelle rispettive sedi. Il sindaco di Avezzano, proprio per limitare incidenti, ha deciso di sospendere le lezioni fino a sabato, e di chiudere gli uffici pubblici nella giornata odierna ad eccezione del Comune. Per l'emergenza sono stati utilizzati oltre 30 mezzi spargisale e spazzaneve e squadre di operai del Comune per liberare le strade invase da un metro di neve in meno di 24 ore. «Uomini e mezzi - precisa Floris - sono al lavoro ininterrottamente da giorni, ma per vincere la battaglia contro l'emergenza neve, non ancora superata stando al nuovo allarme meteo, occorre il buon senso e la collaborazione dei cittadini che possono dare una mano innanzitutto non circolando con le auto, che ostacolano il lavoro dei mezzi, e tenendo i rifiuti sul balcone di casa almeno fino a domani».

RIPRODUZIONE RISERVATA

**VASTO - Un'avaria ai freni induce il macchinista a fermare il treno, che si blocca in g...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIANNI QUAGLIARELLA*

VASTO - Un'avaria ai freni induce il macchinista a fermare il treno, che si blocca in galleria. È forse stato il gelo, ieri, a mandare in tilt il regionale 21563 di Trenitalia delle 13,10 diretto da Pescara Centrale a Termoli con a bordo venti passeggeri. In ritardo sulla tabella di marcia per le avverse condizioni del tempo, il convoglio si è fermato per un'ora circa nella galleria Vasto, con i suoi sei chilometri e passa una delle più lunghe della linea adriatica. A bordo i viaggiatori hanno capito che qualcosa non andava, ma per fortuna non hanno corso alcun pericolo: sono stati gli stessi ferrovieri, senza perdere la calma, a rassicurarli e a riportare il treno alla stazione più vicina, quella di Porto di Vasto. Erano le 13,40 quando sulla tratta è scattato l'allarme: il regionale era appena partito dopo la fermata allo scalo marittimo di Vasto quando, imboccato verso sud il lungo budello in cemento armato, il macchinista si è accorto del guasto.

Con grande abilità, come rimarcato dagli agenti della Polfer di Vasto, subito accorsi sul posto con il comandante Donato Caramia, i ferrovieri a bordo hanno isolato la vettura e, fatta fermare la circolazione, hanno riportato il convoglio indietro, fino alla stazione precedente. Una volta al Porto di Vasto, una parte dei passeggeri è salita a bordo di un autobus delle linee urbane di Vasto, altri hanno atteso l'arrivo del treno successivo diretto a Termoli. Sul posto, con la polfer, hanno prestato assistenza gli agenti della polizia stradale di Vasto e gli uomini del gruppo locale della protezione civile.

Ieri, con le temperature in picchiata, è stato il ghiaccio a rendere difficoltosa la circolazione stradale, nonostante l'ulteriore, massiccio impiego di sale dei municipali: diversi le cadute e gli incidenti stradali: al pronto soccorso del San Pio da Pietrelcina sono finiti per accertamenti, tra gli altri, un agente della Forestale e tre vigili urbani, compreso il comandante, Orlandino Carusi. Il primo era a bordo di un mezzo del corpo uscito di strada in località Lebba, i vigili, invece, nell'auto di servizio, sono rimasti contusi in un tamponamento: stavano prestando assistenza a un veicolo in panne sul ghiaccio. A proposito di ghiaccio e sgombero delle strade: alle 10, coordinati dal responsabile, Guglielmo Marrollo, i giovani democratici spaleranno vie e piazze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - La neve non lascia l'Abruzzo: da ieri sera nuovi fiocchi cadono copiosi su tutt...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

L'AQUILA - La neve non lascia l'Abruzzo: da ieri sera nuovi fiocchi cadono copiosi su tutto il territorio regionale, fin sulla costa, amplificando i problemi emersi nello scorso fine settimana. E si registra un'altra vittima: un camionista emiliano trovato morto nella cabina del suo Tir sulla superstrada del Liri. Le scuole restano chiuse, mentre il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente prova a riaprire il centro storico della sua città. Intanto il governatore Gianni Chiodi vara lo stato d'emergenza e insedia il Comitato operativo che amplifica i compiti della Protezione civile. I parlamentari di Pd e Idv al lavoro a Roma per chiedere al Governo Monti di aiutare subito l'Abruzzo. Allarme per i prezzi in aumento, specie dei generi alimentari: la Guardia di Finanza controlla centri commerciali e supermarket per evitare speculazioni.

Cirillo in Nazionale

Biancone, Bucci, Ciccarone, De Amicis, Di Biagio, Di Muzio, Di Pietro, Fazzi, Franchi, Iavarone, Lettieri, Narcisi, Paglia, Piccioli, Procopio Quagliarella e Veri a pag.35, 36, 38, 39, 40, 42, 44 e 45

***GIULIANOVA - Tempesta di neve e mare agitato. I pescherecci per i quali era stata annunciata la ripr...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

GIULIANOVA - Tempesta di neve e mare agitato. I pescherecci per i quali era stata annunciata la ripresa dell'attività sono rimasti in porto e così faranno anche per la giornata di oggi. Difficile anche per i furgoni che partono da Giulianova poter raggiungere i piccoli mercati per la vendita del pescato in quanto molte strade sono in provincia impercorribili per neve. Il sindaco, intanto, ha prolungato anche a domani la chiusura delle scuole ma stavolta limitatamente all'attività didattica, per cui gli impiegati dovranno raggiungere ugualmente le varie sedi scolastiche. Da segnalare che da stamattina riprende il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta secondo calendario. Per tutta la giornata di ieri è proseguita l'opera di spargimento del sale nelle strade più a rischio, anche se qualche problema ancora esiste in periferia, ma non ci sono strade chiuse, tranne via Montello, ma in via precauzionale. Allo spargimento del sale, oltre che gli operai comunali hanno provveduto anche i cosiddetti «pionieri» della Croce rossa che hanno svolto il lavoro con particolare riguardo agli ingressi delle case e ai marciapiedi. Ieri sera è ripreso a nevicare con una bufera di vento. Anche se le previsioni parlano di un provvisorio miglioramento o, se vogliamo, di una tregua, i mezzi comunali, quelli della Croce rossa e della Protezione civile e di due ditte esterne restano sempre attivi sul territorio comunale.

F.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Caos e polemiche al tribunale dell'Aquila, dove a causa del maltempo sono state rinviate le udi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Caos e polemiche al tribunale dell'Aquila, dove a causa del maltempo sono state rinviate le udienze penali e civili. Un provvedimento che, però, non ha determinato la chiusura del foro aquilano. È rimasto attivo, infatti, un presidio all'interno della sede provvisoria di Bazzano per la ricezione degli atti in scadenza. «Una decisione assurda» ha dichiarato un avvocato. «Premesso che in caso di eventi imprevedibili per cause di forza maggiore non imputabili alla parte - ha spiegato - il codice di procedura civile prevede la possibilità di essere rimesso in termini per depositare l'atto, in modo tale da non farlo scadere, aver lasciato l'ufficio aperto è un controsenso. Anche se le udienze sono sospese, si costringono due cancellieri a rimanere sul posto e gli avvocati ad affrontare enormi disagi, specialmente per quelli che vengono da fuori città». «Il sentimento di smarrimento e di impotenza che si respira in città da giovedì scorso è quasi simile, con le dovute proporzioni, a quello del terribile 6 aprile, con la differenza che l'imminente e straordinaria nevicata era stata prevista nei dettagli e tutti sapevano da tempo, le autorità in testa» afferma, invece, polemicamente il segretario dell'Italia dei valori, Lelio De Santis. «È mancata una vera cabina di regia per l'emergenza - dice l'esponente dipietrista - capace di coordinare gli aiuti e di raccordare gli interventi dei diversi soggetti coinvolti: Comune, Provincia, Protezione civile, gruppi di volontari, che solo oggi si incontrano in un vertice, invece di essere riuniti in seduta continua». «Ma è mancato anche un vero piano di emergenza del Comune - sottolinea De Santis - che è evidentemente ancora fermo alla situazione ante sisma e non è stato adeguato alla nuova dimensione di una città allungata in 20 chilometri e per una popolazione distribuita in 19 new town». «I mezzi insufficienti e il personale ridotto hanno reso impossibile aprire tutte le strade e liberare paesi e frazioni, rimasti abbandonati per troppo tempo - attacca ancora -. Le new town hanno dovuto aspettare due giorni per vedere un mezzo spalaneve e tuttora le strade interne sono impraticabili, con disagi gravi per tutti i residenti, soprattutto per gli anziani, chiusi in casa come in carcere». «A questi disagi interni, si è aggiunto lo scandalo dell'autostrada A24, chiusa per troppo tempo, la più cara d'Italia, ma la meno vicina alle esigenze e alla sicurezza dei viaggiatori. In questo quadro preoccupante - rileva De Santis - stonano le polemiche eccessive come pure l'esposizione mediatica del sindaco, che come il suo collega, Gianni Alemanno, passa da una tv all'altra, togliendo tempo prezioso al suo lavoro di organizzazione e di coordinamento delle attività di emergenza». «Oggi è il momento dell'impegno di tutti, poi verrà il momento dei giudizi e delle responsabilità, che ci sono e che vanno denunciate - conclude De Santis - per evitare il ripetersi di disfunzioni e di disagi ai cittadini, che già vivono una condizione di vita tanto difficile».

***Sono stati il ghiaccio, gli alberi caduti in strada o pericolanti e i conseguenti problemi d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FRANCESCA PICCIOLI*

Sono stati il ghiaccio, gli alberi caduti in strada o pericolanti e i conseguenti problemi di mobilità ad investire ieri un po' tutto il Pescara. Le amministrazioni fanno la conta dei danni e i sindaci scrivono a Protezione civile e Regione per chiedere lo stato di calamità. A San Valentino, dove 129 famiglie erano senza luce né riscaldamento, è tornata, dopo 60 ore di black out, la corrente elettrica. «Il servizio è stato riattivato alle 23.30 di domenica» informa il sindaco Angelo D'Ottavio, ringraziando gli operai «che hanno lavorato di notte e a meno 2 gradi» e annuncia una class action dei cittadini per la prolungata assenza di energia elettrica.

E poi c'è stata la scossa di terremoto, quella che si è registrata ieri mattina nella Valle Peligna. Un sisma lieve, magnitudo 2.6, epicentro tra Sulmona e Pratola e profondità di 8.5 Km, nettamente avvertito anche dalla popolazione dell'alta Val Pescara. Da Popoli, a Bussi, a Torre de' Passeri in molti hanno sentito la terra vibrare. Anche per questo alcuni sindaci hanno disposto la rimozione della coltre nevosa da campi di calcio e luoghi di adunata. Perché, in caso di emergenza, i cittadini devono trovare sgombri i luoghi stabiliti per le eventuali evacuazioni.

Freddo e neve anche su tutta l'area vestina dove le temperature sono scese vertiginosamente.

Nei centri ai piedi della Majella la coltre bianca ha raggiunto il metro e mezzo e il pericolo è rappresentato dal ghiaccio. «A Popoli, dove la corrente elettrica è tornata dopo 40 ore di black out, per il momento, la situazione sembra tranquilla - ha raccontato il sindaco Concezio Galli - anche se le previsioni meteo non fanno ben sperare. Il Comune ha affidato a sette ditte locali il compito di pulire le strade che sono tornate percorribili, ma resta difficile - ha aggiunto Galli - la viabilità in alcune zone del centro storico. Faccio appello ai cittadini: dateci una mano».

Tra le priorità, registrate un po' ovunque dalla Val Pescara all'area vestina, c'è lo sgombero della neve, che è stata accumulata dagli spazzaneve lungo le strade e che dovrà essere portata dai camion in siti di stoccaggio.

Sul fronte viabilità, tra le 7 e le 9 di ieri mattina si sono registrati problemi sulla provinciale Lungofino a causa del ghiaccio che ha reso difficile la circolazione, nonostante il sale sparso dai mezzi della Provincia. «La situazione è migliorata subito dopo a seguito dell'innalzamento delle temperature ma il problema del ghiaccio esiste su tutte le strade e rappresenta - si legge in una nota di palazzo dei Marmi - un pericolo concreto per gli automobilisti». Sono 30 i mezzi e una cinquantina gli operai dell'ente a lavoro da giorni per fronteggiare l'ondata di maltempo. «Tante le richieste di intervento arrivate alla sala operativa istituita presso la prefettura: ogni giorno - hanno spiegato il presidente Testa e l'assessore Ruggieri - sono state 120 le segnalazioni pervenute da tutto il territorio». Problemi di circolazione anche a Passolanciano dove ieri si viaggiava su una sola corsia.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Numero per l'emergenza neve In considerazione delle perduranti condi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

**Numero per l'emergenza neve**

In considerazione delle perduranti condizioni di maltempo è stato attivato il numero per le emergenze con il quale contattare la Protezione Civile: 366-6283640. Si raccomanda ai cittadini di chiamare soltanto per reali necessità.

**Rinvio spettacolo teatrale**

A causa del perdurare del maltempo lo spettacolo con Alessandro Preziosi «Cyrano de Bergerac», in scena al teatro Comunale stasera, domani e giovedì, è rinviato a data da destinarsi.

**Medici, sospeso sciopero**

La Federazione italiana dei medici di medicina generale di Teramo considerato lo stato di emergenza della provincia e di tutta la regione comunica la sospensione dello sciopero previsto per giovedì e venerdì per la medicina generale e per sabato e domenica per la continuità assistenziale e il 118. Pertanto, in questi giorni l'attività sarà svolta in modo regolare.

**L'agenda**

**Farmacie di turno. Teramo:** Del Corso, corso San Giorgio 81, tel. 0861-244272. **Giulianova:** Del Vomano, via Nazario Sauro 7, tel. 085-8006710. **Roseto:** Candelori, via Tevere 1, tel. 085-8992161. **Cinema. Teramo. Comunale:** Benvenuti al Nord (18 - 20.15 - 22.30). Smeraldo: Hugo Cabret (17.50 - 20.10 - 22.30); Acab (17.30); Mission: impossible - Protocollo fantasma (20 - 22.30); Millennium: uomini che odiano le donne (19 - 22). **Giulianova. chiuso. Roseto.** Benvenuti al Nord (18.10 - 20.30 - 22.50); Hugo Cabret (18.10 -20.30 - 22.50); Acab (18.30 - 20.40); Mission: Impossible - Protocollo fantasma (15.50 - 22.45).

***RIVIERA DEL CONERO - Le strade si presentano come insidiose lastre di ghiaccio, mentre le ra...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MICHELE CAMPAGNOLI*

RIVIERA DEL CONERO - Le strade si presentano come insidiose lastre di ghiaccio, mentre le raffiche di vento soffiano sulla neve ammassata sopra i tetti. Nella giornata di ieri in provincia la patina di neve gelata a terra ha richiesto una maggiore cautela anche negli spostamenti a piedi. Per contenere l'emergenza maltempo sono serviti gli sforzi sovrumani di protezione civile, polizia municipale, vigili del fuoco e di tutti gli operai comunali che si sono adoperati fin dalle prime ore del mattino per spalare la neve, spargere il sale, e sgomberare le strade consentendo il passaggio dei veicoli così da evitare l'isolamento dei residenti nelle campagne e nelle zone più periferiche.

A Castelfidardo le strade principali di raccordo sono rimaste sempre aperte, mentre si è resa necessaria la chiusura di vie secondarie più a rischio. Situazione gestita bene anche a Numana con la protezione civile di Luca Amico in prima linea. «Eravamo già pronti - spiega il responsabile del servizio - Abbiamo mantenuto aperte le strade, ma sono percorribili solo con catene e gomme termiche. Purtroppo ci attendono altre ore delicate». Il consiglio della protezione civile è di uscire il meno possibile e di rispettare le norme di sicurezza. «E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta - dice il responsabile dell'ufficio tecnico di Sirolo Mario Maraschioni - vigili e operai vanno elogiati per il loro lavoro. Sul Conero nessuna abitazione è rimasta isolata».

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***JESI - Città nella morsa del gelo e sotto il peso della neve. Monta la polemica di città...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di PAOLO TERMENTINI*

JESI - Città nella morsa del gelo e sotto il peso della neve. Monta la polemica di cittadini increduli sul perché ci si sia preoccupati di sgomberare piazza della Repubblica piuttosto che concentrarsi su altre criticità irrisolte. Corsa contro il tempo invece per portare le medicine a un dializzato isolato in via Piandelmedico. Passeggeri del treno Ancona-Roma invece soccorsi dai pullman dopo che il convoglio era rimasto bloccato ieri mattina poco dopo la stazione di Jesi.

**Polemiche** - Il presidente della I circoscrizione Roberto Vecci sbotta: «L'enorme ruspa ieri era ancora al lavoro al centro di piazza della repubblica, ferma per un quarto d'ora con il motore acceso e l'operatore a piedi che cercava di spalare la neve: spreco di carburante e inquinamento inutili. La neve è stata compattata senza nemmeno una manciata di sale. Il centro storico completamente abbandonato a se stesso e alla buona volontà di alcuni residenti e commercianti che fanno il possibile, ma si sente la mancanza del Comune. E decine di anziani da giorni sono bloccati in casa per le strade ghiacciate».

**Pericoli** - Preoccupa il ghiaccio: strade e passaggi pedonali sono ai limiti della praticabilità. Il pronto soccorso continua a registrare decine di traumi e fratture provocati da cadute. Ne ha fatto le spese anche la figlia dello stesso Vecci, caduta in piazza della Repubblica fratturandosi l'omero. In alcune zone del centro storico il peso della coltre potrebbe mettere a rischio le coperture degli stabili più vecchi. Situazione critica anche nelle aree collinari, con banchi di neve che superano abbondantemente il metro ostruendo i collegamenti con le strade principali. In via Torre ci sono famiglie rimaste isolate.

**Soccorsi** - Ieri Natale Memè, 62 anni, dializzato, ha allertato la protezione civile perchè rimasto senza medicine. Immediatamente partita una staffetta di solidarietà con i carabinieri guidata dal tenente Eleonora Spadati e due sciatori del soccorso alpino che sono riusciti ad arrivare nella casa isolata in via Piandelmedico. La Protezione civile ha quindi liberato con un ruspa la strada così da consentire al 62enne oggi di potersi recare in ospedale.

**Spalatori** - Agli uomini della protezione civile, personale comunale, ditte private e associazioni volontarie, ieri si sono aggiunti oltre 60 extracomunitari - tra rifugiati e richiedenti asilo politico - ospiti del Gruppo Umana Solidarietà, che lavoreranno gratuitamente: un segno di riconoscenza alla città per l'accoglienza ricevuta.

**Militari** - Il sindaco Belcecchi ha inviato al prefetto una lettera per valutare l'intervento di unità e mezzi militari, se le criticità dovessero perdurare. Oltre alle scuole, oggi restano chiusi anche gli impianti sportivi.

**Market** - Presi d'assalto i supermercati, molti dei quali hanno dovuto fare i conti con i ritardi delle consegne. Alla Fornace non sono arrivati alimenti secchi, scatolame e prodotti non deperibili, andate a ruba carne, frutta e verdura, pane e i pacchi di sale grosso. Scaffali svuotati anche al Torrione e alla Coop. In giornata a rischio il mangime per centinaia di polli Fileni, poi nel tardo pomeriggio l'azienda ha ottenuto il permesso di transito sulle strade in cui il passaggio era eccezionalmente bloccato in via precauzionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Comune non ce la fa da solo a gestire l'emergenza neve e chiede aiuto all'Eserc...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARINA VERDENELLI*

Il Comune non ce la fa da solo a gestire l'emergenza neve e chiede aiuto all'Esercito. A pagamento, perchè reclutare soldati costa caro (70 euro al giorno a militare). Uomini e mezzi, 31 unità per quanto riguarda i soldati e 10 i caterpillar speciali assoldati, sono iniziati ad arrivare nel tardo pomeriggio di ieri. Inizialmente erano stati annunciati per il pomeriggio. Una cena veloce, nella caserma della Marina Militare del Piano che sarà usata anche come alloggio, e poi subito al lavoro ad oltranza nelle frazioni immerse nel buio (Sappanico, Candia, Montesicuro, Poggio, Massignano, Ghettaello e Varano) per liberare strade e accessi che da quattro giorni hanno isolato la popolazione periferica. L'Esercito lavorerà ininterrottamente giorno e notte fino a domenica. La decisione del Comune di appellarsi ai militari in caso di neve, la prima volta per Ancona, è stata presa domenica durante la riunione del Coc quando sono stati convocati due responsabili dell'Esercito, il maggiore Luca Luchetti del Genio Ferrovieri di Bologna e il capitano Giovanni Ministeri del 28esimo Reggimento di Pavia di Pesaro. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla Prefettura.

Anche ieri per il capoluogo dorico è stata un'altra giornata infernale. A mandare in tilt la città sono le numerose linee degli autobus (quella di Torrette a parte, come riferiamo nell'altra pagina ndr) soppresse causa neve nelle vie e nei quartieri a più forte pendenza. Con le auto bloccate, le persone si sono avventurate a piedi facendo i conti con le lastre di ghiaccio. Ieri le corse tagliate sono state 13 al mattino e 12 al pomeriggio, molte quelle utilizzate dalla popolazione di raggiungere il posto di lavoro. Al quartiere Adriatico non sono passate le due circolari, destra e sinistra. Niente pollicini per raggiungere la zona del Duomo e Capodimonte. Il sito della Conerobus dava operativo il 21 per Montesicuro ma i residenti da giorni non vedono passare il mezzo. Stessa cosa a Brece Bianche, 22 indicato come operativo ma atteso invano. Anche il 44, per Passo Varano e Q2 non è stato visto passare. Chi ha potuto ha raggiunto il centro in treno. Il 93 non arriva a Montacuto. A Candia ieri mattina un cittadino, esasperato per la frazione isolata dalla neve e dalla mancanza del servizio dei mezzi pubblici ha preso una sedia e si è messo in mezzo alla strada bloccando il traffico. «Siamo 25 famiglie - ha spiegato Roberto Cellottini, residente al civico 99 - abitiamo in una via vicinale di uso pubblico che ha oltre un metro di neve. In 4 giorni non ci ha ascoltato nessuno. Siamo sepolti in casa». Cellottini ha liberato la carreggiata solo quando, tramite un carabiniere del posto, gli è stato promesso l'arrivo dell'Esercito. Sempre a Candia ieri una coppia è rimasta sepolta dalla neve caduta dal tetto della loro casa. A liberarli sono stati i vigili del fuoco. A Casine di Paterno la famiglia Frezza-Cristalli, al civico 196 ha chiesto aiuto alla protezione civile perché ha finito il latte in polvere per una neonata di 2 mesi e un medicinale. Oggi gli arriveranno i rifornimenti. In via Pastore, alla Baraccola, è crollato il tetto del deposito dell'azienda Ospedali Riuniti, vicino all'Obi.

L'Esercito ha iniziato a lavorare ieri sera nelle frazioni di Gallignano e Paterno dopo un summit convocato nella sala operativa integrata della Provincia al comando dei vigili del fuoco in via Bocconi. Sono state create squadre con 3 spalatori e un mezzo da terra speciale indirizzate anche nelle altre 8 frazioni isolate dalla neve dove si continuerà a lavorare nella giornata di oggi. I mezzi speciali, che hanno ritardato ad arrivare perché impiegati in altre emergenze neve, faranno base al parcheggio del Palaindoor alle Palombare. Le auto della protezione civile in collaborazione con i vigili del fuoco hanno aiutato i medici bloccati ad arrivare in ospedale. Già buttati 400 quintali di sale lungo le strade principali. Per il pericolo stalattiti che si sono già formate sui balconi e sui cornicioni il Comune ricorda agli amministratori dei

***Il Comune non ce la fa da solo a gestire l'emergenza neve e chiede aiuto all'Eserc...***

condomini di preoccuparsi del loro abbattimento. Chiuse le scuole anche oggi. L'ordinanza verrà prorogata probabilmente per tutta la settimana. Anconambiente si appella ai cittadini per limitare il conferimento di carta, vetro e plastica. Essendo impossibile garantire la raccolta domiciliare porta a porta è stato istituito, fino a lunedì, un piano di raccolta rifiuti di emergenza che prevede 55 punti provvisori e straordinari per il conferimento della frazione organica. Sarà valido per 13 quartieri dal Pinocchio a Vallemiano. Rimangono attivi i numeri per l'emergenza 800653413 e 071/2223074.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***ARCEVIA- Arcevia decreta lo stato di emergenza ma è costretta a rimboccarsi le maniche. E ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

ARCEVIA- Arcevia decreta lo stato di emergenza ma è costretta a rimboccarsi le maniche. È una situazione che si fa sempre più drammatica con il passare delle ore. Continua a nevicare nella cittadina dell'entroterra senigalliese e il vento e il gelo fanno il resto. I cumuli di neve hanno superato i tre metri e le frazioni sono sempre più isolate. «Al momento abbiamo senz'acqua le frazioni di Avacelli e Caudino, qui addirittura c'è una persona che vive sola nel castello e al momento non è raggiungibile. Per fortuna sta bene e ha scorte di viveri - riferisce il sindaco Andrea Bomprezzi - le altre criticità riguardano le frazioni di S. Stefano e di Civitalba dove le strade stanno diventando impraticabili e noi non riusciamo più a garantire con i nostri mezzi la percorribilità. La Protezione Civile ci ha garantito che domani (oggi ndr) arriverà una turbina e con quella riusciremo a sfondare i muri di neve». Stamattina il Comune, che ha messo in campo tutti i mezzi a disposizione operando oltre che con proprio personale anche con l'ausilio di terzisti, di due imprese e con privati cittadini che hanno messo a disposizione alcuni Bobcat, cercherà di togliere altra neve dal centro storico. L'altro allarme che viene lanciato è quello del crollo dei tetti di capannoni e annessi agricoli, alcuni dei quali sono già crollati sotto il peso della neve. Con le strade impercorribili, aumentano anche le richieste di intervento per problemi di salute. Fortunatamente al momento non ci sono state emergenze ma la popolazione, in gran parte anziana, chiede aiuto per provviste alimentari e medicinali. Grazie al coordinamento di vigili del fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri e della Protezione Civile, al momento vengono smistate dal comune tutte le richieste. I numeri da chiamare per situazioni di emergenza sono lo 0731 9899201 o il 3358179222. Caduta nel vuoto anche la richiesta di intervento da parte dell'esercito, avanzata sia dal Comune di Arcevia che di Castelleone. «E' inconcepibile che il comune debba pagare l'esercito per intervenire - lamenta il sindaco Bomprezzi - siamo in stato di emergenza e lo stato ci chiede i soldi. Se avessimo ulteriori risorse faremmo da soli ricorso all'aiuto di terzi».

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***RECANATI I vigili del fuoco assistono due dializzati a Civitanova mentre il sindaco di Reca...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di STEFANO PALANCA*

RECANATI I vigili del fuoco assistono due dializzati a Civitanova mentre il sindaco di Recanati chiede lo stato di calamità naturale. Superlavoro per i vigili del fuoco in tutto il territorio di Civitanova e nella città alta, Potenza Picena, Porto Potenza, Montecosaro e Morrovalle. Anche ieri il centralino ha ricevuto oltre 50 chiamate per sopralluoghi a alberi e rami appesantiti dalla neve, ghiaccio pericolante dai tetti e una ventina gli interventi per strade ostruite e auto in panne. Per fronteggiare l'elevato numero di soccorsi da ieri sono raddoppiati i turni e ci sono quattro squadre che lavoreranno ininterrottamente ventiquattrore prima di darsi il cambio. Alcune famiglie ieri erano ancora isolate a Chiarino, nelle campagne di Recanati, e le ruspe hanno lavorato tutto il pomeriggio per raggiungerle insieme agli uomini della Provincia. In mattinata la giunta convocata d'urgenza dal sindaco Francesco Fiordomo ha deliberato lo stato di emergenza e calamità naturale. «Questa eccezionale nevicata che ha interessato la città e i gravi problemi soprattutto in periferia e in campagna ci ha portato a formalizzare lo stato di emergenza che è stato inoltrato al Governo, alla Regione Marche e alla Provincia di Macerata» dice il primo cittadino Fiordomo. Un residente nella zona Santa Croce ha fatto sapere attraverso un sito web locale molto visitato (ilcittadinodirecanati.it) di essere isolato, che la neve aveva raggiunto in alcuni punti un metro e venti e di aver visto uno spazzaneve soltanto nel tardo pomeriggio di domenica. Il forte vento, invece, ha fatto saltare il tetto della sala didattica della Cooperativa Terra e vita di Chiarino e i prodotti delle serre sono già a rischio. Due tir, messi di traverso, hanno creato problemi di viabilità in una curva sotto l'ospedale e a Palazzo Bello. Un autobus con venti persone a bordo nel primo pomeriggio è uscito di strada in zona Archi di Loreto, ma è ripartito grazie all'aiuto dei vigili del fuoco. Le scuole rimarranno chiuse fino a domani e l'università di istruzione permanente per tutta la settimana. Interdetti anche i cimiteri, i Giardini e il Colle dell'infinito per pericolo di caduta alberi. Anche a Potenza Picena alcune zone non sono raggiungibili come casette Antonelli dove sono impegnati gli operai del Comune e l'area Fornace. «Stiamo soffrendo molto. Speriamo che la nuova ondata di freddo non sia così dura» dice il sindaco Sergio Paolucci. Scuole chiuse oggi e domani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***OSIMO Il cielo non promette bene e oggi nevierà ancora nelle Marche.  
Un'evenienza...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

OSIMO – Il cielo non promette bene e oggi nevierà ancora nelle Marche. Un'evenienza che la riunione del Coc di Osimo ieri sera, presieduta dal sindaco Simoncini ha vagliato attentamente. La neve accumulata sui tetti di alcune case del centro storico ha messo in allerta l'ufficio tecnico comunale che temendo il possibile cedimento delle coperture più vetuste, ha chiesto ai frati del convento francescano e a Franco Maggi, responsabile della protezione civile osimana, di allestire una sala con le brandine nella sede di via Molino Mensa qualora alcune famiglie debbano essere evacuate. Il sindaco valuterà stamattina se prorogare la chiusura delle scuola anche a mercoledì e giovedì, mentre oggi proseguirà l'azione degli operai che stanno ripulendo dai cumuli di neve le strade di Osimo (soprattutto quelle frazionali) da portare via con camion. Astea ha garantito che potranno essere smaltiti nel sito adiacente il cogeneratore. Infine saranno contattati gli automobilisti che hanno abbandonato le auto ai margini delle strade per cercare di rimuoverle evitando così intralci alla circolazione. Il centralino della Pm solo ieri ha ricevuto più di 1000 telefonate. Molte energie del Comune sono state spese per rendere accessibili le frazioni.



***Senigallia proroga di un altro giorno la chiusura delle scuole e si prepara ad altri due gio...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIULIA MANCINELLI*

Senigallia proroga di un altro giorno la chiusura delle scuole e si prepara ad altri due giorni di peggioramento meteo. Il sindaco Maurizio Mangialardi dopo la consueta riunione del Comitato Operativo Comunale ha deciso che anche oggi le scuole resteranno chiuse. E in vista del peggioramento atteso per oggi, con altra neve e gelo, tutte le forze dell'ordine, Protezione Civile e Vigili del Fuoco si preparano al peggio. Ieri, nonostante la neve abbia concesso una tregua, i Vigili del Fuoco sono stati impegnati in decine di interventi sparsi su tutto il territorio e anche nell'hinterland. Diverse le chiamate arrivate per la rottura delle tubature che ha lasciato senz'acqua diverse famiglie nella zona nord e prima collina della città. Altro allarme che preoccupa è quello dei tetti stracolmi di neve. Molte le richieste di intervento, soprattutto in campagna e nelle frazioni, per il pericolo di crolli di tettoie e di tetti di capannoni sotto il peso della neve. Ma non solo.

Particolarmente pericolose sono anche le stalattiti di ghiaccio formatesi su molti cornicioni e che minacciano di staccarsi al primo rialzo delle temperature. Nel territorio senigalliese persistono ancora zone dove i mezzi spazzaneve non riescono ad arrivare. Isolata resta ancora contrada Squartagallo, a Montignano, dove i Vigili del Fuoco possono raggiungere le abitazioni solo a piedi e non senza fatica. Diverse anche le auto uscite di strada, per fortuna senza feriti, a causa del gelo. Dall'inizio dell'ondata di maltempo ad oggi sono stati circa 70 gli interventi «straordinari» eseguiti dai Vigili del Fuoco di Senigallia. Il caposquadra Mauro Bedini ha raddoppiato tutti i turni del personale in modo da poter raggiungere anche i paesi limitrofi dove la neve è caduta oltre il metro e mezzo.

A Montemarciano è crollato il tetto di un capannone di oltre mille metri quadri a causa della neve ma fortunatamente al suo interno non c'era nessuno. La Polizia, insieme al XIV Reparto Mobile, diretta dal capitano Roberto Palcani, è intervenuta ieri mattina lungo la provinciale a Roncittelli dove una donna, rimasta in panne con la propria auto, si era incamminata fra le neve in cerca di aiuto. Gli operatori l'hanno soccorsa e accompagnata nella sua abitazione. Lavoro straordinario anche per la Stradale del comandante Paolo Molinelli impegnata ancora nel monitorare il transito dell'A14, nello scortare i mezzi pesanti che vogliono dirigersi verso il porto di Ancona o al casello. Stesso intervento anche per i Carabinieri del capitano Lorenzo Marinaccio che continuano anche l'opera di controllo e prevenzione del territorio. Proprio la lenta ripresa della circolazione dei tir e la mancata circolazione dei mezzi di consegna dei prodotti alimentari acuisce sempre di più il problema delle derrate che da giorni scarseggiano nei negozi e nei supermercati. Nei comuni dell'hinterland la situazione è ancora più critica. Nei Comuni di Belvedere Ostrense, Corinaldo, Barbara, Ripe, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti e Montemarciano le scuole resteranno chiuse almeno fino a mercoledì compreso. A Montemarciano il comune ha attivato il numero 071-9163351, operativo 24 ore su 24, per richiedere interventi e segnalare pericoli. Tramite lo stesso numero possono essere anche richiesti i servizi di consegna a domicilio di medicinali e di generi di prima necessità per anziani soli e per i malati. Da oggi riprende anche la raccolta dei rifiuti compatibilmente con le strade percorribili ma solo per i rifiuti organici e indifferenziati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza ghiaccio, crolli di alberi e strade impraticabili nelle frazioni intrappolano i ci...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di AGNESE CARNEVALI*

Emergenza ghiaccio, crolli di alberi e strade impraticabili nelle frazioni intrappolano i cittadini nelle loro abitazioni. Le linee ai numeri di emergenza si fanno sempre più roventi. Non resta che l'Esercito per liberare le frazioni rimaste isolate e dove si registrano le situazioni più drammatiche. Ma a che prezzo... Soldati e mezzi militari a carico del Comune. «Ma non è tempo di conti, men che meno di polemiche. Ora dobbiamo solo pensare a risolvere le difficoltà. Certo, in caso di emergenza, ci si aspetterebbe solidarietà da parte dello Stato. Pagherò ma non è giusto», taglia corto il sindaco Gramillano.

Squillano senza tregua le cornette all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune (071 2224343) e al numero verde (800 653413). Tutta la città è «glassata» di gelo. Lastre di ghiaccio ricoprono i marciapiedi del Rione Adriatico e sbarrano l'uscita di molti condomini, e si scatena il panico delle famiglie per frigoriferi e dispense che cominciano a svuotarsi. Decine le richieste di aiuto per la consegna di viveri, soprattutto per le coppie di anziani. In via Redipuglia chiede aiuto per l'approvvigionamento di cibo un nonno rimasto chiuso in casa insieme al nipotino. E ancora richieste di spalatori e di sale da via Panoramica, via Santa Margherita, via Montegrappa dove il ghiaccio ha reso impercorribili le strade anche a piedi. Stessa situazione a Posatora, da dove è arrivata la chiamata all'Urp per far ripulire l'ingresso della farmacia e di un ambulatorio medico di via Ascoli Piceno. Telefonate anche dal Pinocchio per la richiesta di spalatori e sale. Da via Marini telefona una donna che chiede assistenza per poter raggiungere il centro dialisi. E da Sappanico la chiamata allarmata di una mamma con tre bambini che ha finito le scorte alimentari e non riesce ad uscire di casa.

E proprio dalle frazioni, isolate, fioccano le telefonate per avere assistenza. Al numero del Coc, il Centro operativo comunale (071 2223074) arrivano soprattutto le richieste di soccorso sanitario. Dializzati, malati sotto cure oncologiche, persone in attesa di ricovero e una donna all'ottavo mese di gravidanza. Gallignano, Paterno, Sappanico, dove si registrano le situazioni più critiche, illustra l'assessore alla protezione civile, Fabio Borgognoni. «Alle strade impraticabili a causa della neve dei giorni scorsi - spiega - si è aggiunto il problema del ghiaccio e quello dei crolli degli alberi che cedono sotto il peso della neve, ostruendo il passaggio di qualsiasi mezzo».

La missione, per i soldati reclutati dal Comune (14 spalatori del 28° Reggimento di Pesaro e 17 militari in arrivo da Piacenza): liberare le frazioni rimaste off limits. Servizio offerto a pagamento. Un conto salato per il Comune. Duemila euro al giorno per gli spalatori (700 euro ogni dieci) ai quali però vitto e alloggio sarà offerto dalla Marina, più il costo dell'utilizzo dei mezzi (da 6 a 10 quelli previsti, dai 200 agli 800 euro al giorno secondo il tipo di mezzo e del servizio). Uomini e mezzi chiesti fino a domenica pomeriggio. «Non è il momento di fare conti né di polemiche ora la priorità è aiutare le persone in difficoltà - premette il sindaco Gramillano -. Ma è chiaro che, soprattutto in situazioni di emergenza, ci si aspetterebbe solidarietà e sostegno da parte dello Stato e non che si faccia pagare i Comuni per le disgrazie e le calamità naturali da cui sono colpiti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***LORETO - Le temperature glaciali della notte tra domenica e lunedì hanno messo ko il climatizza...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

LORETO - Le temperature glaciali della notte tra domenica e lunedì hanno messo ko il climatizzatore esterno della sala operatoria dell'ospedale di Loreto. Dopo il crollo del pino sull'ingresso del pronto soccorso che ha creato disagi sabato e domenica, ieri il direttore sanitario del S.Casa, Tiziano Cossignani, ha dovuto rinviare tutte le operazioni in day surgery del Servizio di Senologia, anche quelle di chirurgia ordinaria previste per oggi. Forse oggi arriveranno i tecnici da Milano. Medici e infermieri del punto di primo intervento hanno anche salvato un clochard, trovato alla stazione di Loreto con un principio di assideramento e in stato confusionale. Dopo averlo curato, l'uomo, un 50enne italiano, ha trovato alloggio in una casa accoglienza lauretana grazie a padre Vincenzo.

Situazione sempre critica invece a Filottrano dove è caduto un metro di neve ed in località Sartregna i cumuli sono arrivati anche 2,5 metri. La protezione civile guidata da Papaveri, ieri ha aiutato una gestante con problemi a raggiungere l'ospedale di Jesi e ha soccorso una signora che abita da sola in crisi di panico. Poi ha salvato con l'aiuto degli agenti della Pm un automobilista che dalle 4 era rimasto intrappolato nel ghiaccio al volante della sua Volvo lungo la strada per Villa Maria e fatto traslocare da parenti in città 2 giovani coppie con figli che vivono in aperta campagna. Le squadre di spalatori messe in campo dal Comune di Filottrano accanto a bobcat e spazzaneve hanno cercato di minimizzare la portata delle lastre di ghiaccio sulle strade dell'immediata periferia cittadina. A Castelfidardo, invece, Centroambiente chiuso e raccolta differenziata garantita solo all'ospedale, casa di riposo e negozi.

M.P.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***FALCONARA - Muore anziano a Barcaglione per il freddo. A Torrette decine di persone fratturate per l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

FALCONARA - Muore anziano a Barcaglione per il freddo. A Torrette decine di persone fratturate per le cadute sul ghiaccio. Il freddo sta facendo le prime vittime e in via Barcaglione ieri pomeriggio ha perso la vita un uomo di 69 anni, Serafino Massacesi, che si trovava nel pollaio a pochi passi da casa per nutrire i suoi animali. Non vedendolo arrivare, i parenti si sono insospettiti e tra questi anche un'infermiera che l'ha trovato riverso a terra iniziando la manovra di rianimazione. Purtroppo invano poiché è morto poco dopo l'arrivo al Pronto soccorso. Pronto soccorso che sta lavorando a pieno regime e il reparto di ortopedia è costretto a fare gli straordinari visto che a metà mattina si registravano già una ventina di accessi per fratture di polsi, spalle e femori. A confermarlo il primario Stefano Polonara che ringrazia medici e infermieri che stanno lavorando duramente anche oltre gli orari abituali. «Abbiamo predisposto che ci sia un ortopedico fino alle 20 ed eventualmente anche oltre se ce ne fosse bisogno - dice Polonara -. Eravamo preparati a questo fin da venerdì». Sono state una cinquantina nel complesso, forse di più, le persone che ieri si sono recate a Torrette con fratture principalmente agli arti superiori e le attese sono state inevitabilmente lunghe. «Sono qui dalle 10 - dice alle 16 una paziente anconetana con il polso fratturato -. Finalmente posso andare a casa ma con il taxi, perché mio figlio non ha potuto raggiungere l'ospedale in auto».

A.Rit.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***FABRIANO - Temperature in picchiata. Ancora abbondanti neviccate. Scuole chiuse ed aziende fe...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di CLAUDIO CURTI*

FABRIANO - Temperature in picchiata. Ancora abbondanti neviccate. Scuole chiuse ed aziende ferme. Traffico in città e lungo la Ss76 quasi inesistente. Generi alimentari che con difficoltà vengono rimpiazzati sugli scaffali. Pronto soccorso con picchi di interventi. Per il sindaco, Roberto Sorci, non è necessario l'intervento dell'esercito. Dopo la tregua di domenica pomeriggio, dalle 8 di ieri è tornato a neviccare a Fabriano e si è tornati in piena emergenza. L'altra notte temperatura a picco: in città -9, -13 nelle frazioni più alte. La neve continua a cadere e si sono superati i 3 metri a Ciaramella, Bastia, Nebbiano. In città si è fermi a circa 80 cm. Fino a domani compreso niente scuola. Le aziende del territorio sono ferme da giovedì e non lavoreranno almeno fino ad oggi compreso. I danni, fra spese pubbliche ed i fermi produttivi, sono difficili da quantificare al momento, ma si parla già di alcuni milioni di euro. Riaprono solo di pomeriggio le palestre ed i centri sportivi. Chiuse fino a giovedì Biblioteca e Pinacoteca. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per traino automezzi in traversati, rimozione neve dai cornicioni, alberi e rami spezzati. Incendio di un quadro elettrico in centro storico nella notte fra domenica e ieri. Molte utenze senza corrente e senza riscaldamento. I vigili del fuoco sono riusciti a ripristinare i collegamenti dopo qualche ore, ma i disagi sono stati molteplici.

La circolazione in città è buona anche se scarsa. Sulla Ss 76, transitabile con catene montate per tutti i mezzi, il traffico - secondo la stradale - è diminuito di circa l'80% rispetto ad un normale giorno lavorativo. I treni viaggiano con oltre un'ora di ritardo e circa il 25% delle corse viene soppresso, come da piano Trenitalia. In funzione la turbina da Belluno nella zona di Ciaramella e due mezzi spazzaneve da Bolzano. Al momento, nessuna frazione risulta isolata, ma in molti casi è estremamente difficoltoso raggiungerle. Nei supermercati, in molti casi presi d'assalto in questi ultimi giorni, dal tardo pomeriggio di ieri sono tornati frutta e verdura. Difficoltà ancora per l'approvvigionamento di carni bianche e per alcuni prodotti caseari. Ma i responsabili assicurano che entro questa mattina dovrebbe tornare tutto disponibile. Al pronto soccorso, «abbiamo circa il 30% in più di interventi dovuti a fratture ed influenze. Molti anziani - racconta il primario, Elio Paleco - che potrebbero essere dimessi, vogliono restare per paura di rimanere isolati». In tutto ciò il sindaco Sorci sconsiglia di uscire da casa anche a piedi. «Evitate di passare sotto i cornicioni ed alberi». E l'arrivo dell'esercito? «No, per il momento no. Abbiamo 37 mezzi in azione sul territorio e 40 spalatori. Semmai ci sarebbe bisogno di un ricambio per gli autisti dei mezzi per farli riposare». Sul sito comunale [www.piazzalta.it](http://www.piazzalta.it), tutte le informazioni sull'emergenza neve a Fabriano.

Nel comprensorio, infine, tutte le scuole sono chiuse e le frazioni raggiungibili anche grazie a 2 turbine giunte dal Trentino.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***A Tolfa, grazie a un lavoro congiunto tra amministrazione comunale, Università agraria, Protezi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

A Tolfa, grazie a un lavoro congiunto tra amministrazione comunale, Università agraria, Protezione civile e imprese locali, che hanno messo a disposizione mezzi e attrezzature, l'emergenza neve è stata superata in 48 ore. Lo sforzo maggiore è stato quello dei volontari della Protezione civile che coordinati dal presidente Antonio Filabozzi si sono prodigati nel rimuovere la neve dalle strade del paese per permettere ai cittadini di muoversi a piedi e in auto. Liberati in breve tempo sia gli assi viari principali che le vie e i viottoli che si snodano nel centro e che ha raggiunto anche gli snodi principali delle strade rurali. Tutto il centro storico è stato liberato dalla neve con mezzi di piccola dimensione e della manodopera dei volontari che hanno dapprima assicurato passaggi pedonali. Sicuramente l'intervento nel centro storico, dalla Rocca fino ai Cappuccini, fatto di vicoli, scalinate e piccole piazzette per le sue particolari caratteristiche ha richiesto maggiore tempo e un lavoro minuzioso. La Protezione civile ha recuperato auto finite fuori strada, rimosso piante abbattute e pericoli derivanti da carichi di neve sui tetti. Il sindaco Luigi Landi, che ha fatto parte della task force per l'intera emergenza e che con gli operatori coinvolti aveva predisposto il piano operativo, ha elogiato tutti (Protezione civile, Università agraria, Vigili urbani e operatori della Cooperativa sociale) per il grande lavoro svolto e la capacità organizzativa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in qualche caso voragini, che si sono create in questi giorni sul manto stradale. Pericolose per tutti, automobilisti, tassisti, scooteristi. La città ne è piena, dal centro alle periferie, dalle arterie più grandi e trafficate alle vie secondarie, residenziali, alcune già da tempo rattoppate e degradate.

Un problema non nuovo, quello della manutenzione stradale, per la capitale (negli ultimi anni associazioni varie, dalle vittime della strada ai motociclisti hanno protestato per le condizioni dell'asfalto romano) che è solo peggiorato con le precipitazioni straordinarie di questi giorni. La neve e il ghiaccio hanno causato veri e propri crateri in molte zone e quando la circolazione tornerà normale il problema si aggraverà. Per questo ieri si è svolta una riunione presso la Protezione civile capitolina. «Al termine, il Campidoglio - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Ghera - ha chiesto al Dipartimento lavori pubblici di predisporre un monitoraggio delle strade di grande scorrimento. E ai Municipi di effettuare un'analogha verifica per quanto riguarda le strade secondarie. Alla fine verrà messo in campo dal Comune un piano straordinario di manutenzione stradale».

L'emergenza è tale che lo stesso sindaco Alemanno, al termine della riunione tra Campidoglio e Protezione civile ha inviato una lettera, oggetto: "Interventi urgenti sulle pavimentazioni stradali", a tutti i municipi, al dipartimento che ha competenza sulla manutenzione delle strade e per conoscenza agli assessori al Bilancio e ai Lavori pubblici. «Facendo seguito alla riunione odierna svoltasi presso la Protezione civile Comunale», il sindaco invita «ad effettuare una verifica dello stato delle pavimentazioni della rete stradale di competenza ed intervenire rapidamente laddove la situazione lo richieda onde evitare situazioni di pericolo per il transito dei veicoli e dei pedoni a seguito degli stati di ammaloramento causati dalla recente precipitazione nevosa». Sempre Alemanno invita tutti i soggetti indicati nella missiva «a effettuare e rappresentare una valutazione economica degli interventi che comunque necessitano per ripristinare la regolarità delle superfici viabili».

R.Tro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Dopo l'emergenza maltempo, il bilancio. Che per l'amministrazione comunale è ampiamen...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Dopo l'emergenza maltempo, il bilancio. Che per l'amministrazione comunale è ampiamente positivo. Lo ha sottolineato il sindaco Gianni Moscherini, ringraziando Protezione civile e tutti coloro che si sono adoperati per rimuovere neve e ghiaccio, affermando che la città ha fronteggiato l'allerta meteo senza aiuti. «Abbiamo fatto un grande lavoro - ha detto il sindaco - e l'abbiamo fatto tutto da soli». Anche Valentino Arillo, responsabile della Protezione civile ha sottolineato come «Civitavecchia sia riuscita a contenere i disagi molto meglio di città più attrezzate». Anche il Pronto soccorso del San Paolo ha retto bene. Nel week end sono state curate circa 40 persone vittime di cadute sul ghiaccio, nessuna con ferite gravi. L'allarme comunque non è rientrato, visto che sono previste nuove nevicate per domani e che le temperature polari si protrarranno fino al 15 febbraio. Oggi intanto riaprono le scuole.

GAZZELLINI a pag. 34



*Per questa emergenza maltempo, che secondo le previsioni è tutt'altro che te...*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di CRISTINA GAZZELLINI*

«Per questa emergenza maltempo, che secondo le previsioni è tutt'altro che terminata, ci sono state grosse carenze a livello nazionale, ma noi abbiamo fatto un grande lavoro e lo abbiamo fatto da soli». Così ieri mattina all'aula Cutuli il sindaco Gianni Moscherini ha aperto la conferenza di bilancio sull'allerta meteo che nel week end ha portato in città neve e ghiaccio.

Alla presenza di tutti i componenti dell'unità di crisi, il primo cittadino ha voluto cominciare con i ringraziamenti a tutto il team composto da Protezione civile, Polizia municipale, Croce Rossa, Comune e Asl.

«Chi in questi giorni ha criticato e polemizzato lo ha fatto strumentalmente o perché non si è reso conto delle oggettive difficoltà che Civitavecchia ha avuto. Prima su tutte - ha spiegato Moscherini - per il rifornimento del sale. Lo abbiamo chiesto alla Provincia una decina di giorni fa, appena ricevute le previsioni, ma ci è stato risposto che le scorte erano riservate ai comuni che stavano peggio di noi». «Nonostante tutto - ha aggiunto l'assessore Andrea Pierfederici, che ha ringraziato la cittadinanza per la collaborazione - abbiamo provveduto e l'ufficio tecnico, facendo un lavoro encomiabile e usando solo delle pale e la forza delle braccia ha seminato ben 45 quintali di sale coprendo i circa 50 chilometri quadrati di superficie cittadina». «Un'emergenza è come un matrimonio - ha aggiunto il comandante della Protezione civile Valentino Arillo - per quanto ti sforzi di curare tutto c'è sempre chi si lamenta. Siamo una città di mare e non abbiamo macchine spargisale, né spazzaneve, eppure siamo riusciti con un grande lavoro d'equipe e l'aiuto di ditte private a contenere i disagi meglio di città più attrezzate e nonostante nessuno si sia fatto avanti per aiutare».

Soddisfazione per il lavoro svolto è stata espressa anche dal vice comandante della Municipale Enrico Biferari (il comandante Remo Fontana era fuori città, ma ieri ha ringraziato tutto il personale) che ha sottolineato l'enorme lavoro svolto per garantire la viabilità e come nessuno degli incidenti verificatisi per il ghiaccio abbia avuto feriti. «Venerdì notte con la chiusura dell'A12 ci siamo trovati a far fronte a un fitto transito di mezzi pesanti in centro». Bilancio positivo anche per la commissaria della Cri Micaela D'Andrea che ha ringraziato i volontari per la disponibilità. «Disponibilità che ha permesso anche di rifocillare e tenere al caldo tutti i clochard che vivono sul territorio». Con l'occasione i Lions guidati da Franco Papa hanno donato accappatoi e vestiario ai senzatetto seguiti dalla Comunità Sant'Egidio.

A sottolineare l'ottimo lavoro di squadra, peraltro testato con la De Carolis, è stato anche il direttore generale dell'Asl Salvatore Squarcione che ha reso noti i dati ufficiali dell'ospedale San Paolo relativi allo scorso week end. «Venerdì, sabato e domenica si sono rivolti al Pronto soccorso rispettivamente 15, 18 e 8 pazienti con traumi da caduta, tutti senza conseguenze. L'ospedale grazie alla disponibilità di tutto il personale è riuscito a garantire servizi durante l'intero fine settimana, anche come riferimento per Bracciano». Da oggi la situazione torna alla normalità con scuole e uffici aperti. Domani possibili nuove nevicate, le temperature saranno polari fino al 15 febbraio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I mezzi a disposizione non sono tanti quanto il sindaco Giulio Marini avrebbe voluto e come ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIUSEPPE FERLICCA*

I mezzi a disposizione non sono tanti quanto il sindaco Giulio Marini avrebbe voluto e come chiesto anche in prefettura e all'assessore ai lavori pubblici Paolo Muroi, per fronteggiare l'emergenza neve non rimane che organizzarsi con quello che il palazzo (dei Priori) passa. Circa centoventi gli uomini a disposizione, di cui un'ottantina inviati dall'esercito armati di pala e il resto operai del Comune, cantonieri e della protezione civile. Dalla mattina alla sera su strada, ma la guerra contro il maltempo è ancora lontana dall'essere vinta.

Una quindicina i mezzi a disposizione, cui si sommano due bobcat, due pale, una decina di spargisale, un paio di lame e due macchinari più grandi in funzione sulle vie principali di scorrimento. Coinvolte anche due ditte private, una ieri in azione a Bagnaia e l'altra a Grotte Santo Stefano. Lentamente asfalto e sampietrini riemergono dal manto ghiacciato, eppure di strada ne manca ancora parecchia.

Ieri l'attenzione si è concentrata su più fronti. Da porta Romana al Sacratio, per liberare la via ai mezzi della Francigena, via Filante e la Sammartinese. Spargisale e mezzi in azione anche a Santa Barbara, San Martino, al Salamaro e Cappuccini, mentre gruppi di venti militari ciascuno sono stati impegnati nel togliere dai marciapiedi il ghiaccio al quartiere Paradiso, viale Trieste e porta Romana. Lavoro duro. Il sole si è fatto vedere, sentire poco.

Temperature ancora proibitive. «Alcune vie del centro - osserva Muroi - sono difficili da raggiungere. In quelle in ombra la neve resiste. Ci sono posti dove siamo passati più di una volta». Intanto a San Martino, in via del diavolo e strada Carcarelle, decine di famiglie sono rimaste isolate e tra loro ci sono diversi anziani. Lamentele anche da Bagnaia e dalla frazione Fastello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scuole ed uffici pubblici chiusi anche oggi a Monterotondo, dove proseguono gli interventi delle squ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Scuole ed uffici pubblici chiusi anche oggi a Monterotondo, dove proseguono gli interventi delle squadre della protezione civile impegnate a spargere il sale sulle strade del centro urbano e allo Scalo. Attivato dal Comune eretino con l'Aeronautica e la Croce Rossa un numero gratuito 06.90623342 per situazioni di necessità o emergenza relativa al reperimento di farmaci, alimenti o altre eventuali criticità legate al freddo di persone non autosufficienti. Si registra in alcune zone la mancanza di acqua sia a Monterotondo che a Fonte Nuova. Anche qui le scuole resteranno chiuse per oggi anche così come a Mentana e Fiano Romano, dove il Comune con la Croce Rossa Italiana ha attivato 8 posti letto nella sede della Cri per le emergenze. Attivo inoltre anche il servizio "Farmaco Pronto" contattando il numero di telefono 0765/480423.

M.Iz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La situazione è drammatica per almeno 1300 persone: di cui mille sono abitanti di Rocca Priora ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

La situazione è drammatica per almeno 1300 persone: di cui mille sono abitanti di Rocca Priora e trecento di Monte Compatri che da quattro giorni sono senza corrente elettrica. Dalle abitazioni private arrivano continue richieste di aiuto. Dopo le proteste ed il gran lavoro di ieri la corrente è tornata in gran parte delle città, ma a Rocca Priora restano ancora al freddo ed al buio le zone di Ara Dandini, di via Savelli, parte del centro storico e dei Piani di Caiano, mentre a Monte Compatri sono in black out alcune zone tra cui San Silvestro, San Giuseppe e via Aldebaran. Intanto all'ospedale Cartoni di Rocca Priora è stato allestito un centro di assistenza dove saranno forniti bevande, un letto caldo e servizi per ottanta persone.

La Regione Lazio, dopo la visita di ieri della governatrice Renata Polverini ha messo a disposizione le brandine ed ha inviato ditte private per rimuovere il ghiaccio. Ieri sera da Ariccia, inoltre, è partita una squadra della protezione civile con mezzi spalaneve per riuscire a ripulire le strade interne di Rocca Priora che sono ancora ghiacciate. Damiano Pucci, sindaco di Rocca Priora è stato in giro fino all'alba di ieri per verificare di persona la situazione. L'unità di crisi funziona da giorni ininterrottamente. I comuni, la comunità montana, la protezione civile, i carabinieri, la Polstrada di Albano, la polizia locale ed i guardiaparco ce la stanno mettendo tutta per risolvere il disagio, ma l'emergenza ha tempi lunghi. Non mancano, poi, le polemiche per i black out di luce e di acqua corrente che hanno messo in seria difficoltà migliaia di famiglie castellane.

Marco De Carolis, sindaco di Monte Compatri ha inviato una denuncia al Prefetto ed al ministro dell'Interno, sottolineando il comportamento inefficiente di Acea ed Enel. «E' scandalosa - ha detto il sindaco - l'impreparazione degli enti gestori. A causa delle loro inefficienze stanno subendo gravi disagi migliaia di cittadini». Intanto si cerca di ritornare alla normalità. Oggi riapriranno le scuole in tutti i paesi dei Castelli Romani tranne che a Rocca di Papa e a Rocca Priora. Le strade sono ancora piene di ghiaccio, molti marciapiedi sono pericolosi e la protezione civile e gli amministratori invitano tutti alla massima prudenza. Ci vorranno dei giorni per rimuovere i mucchi di ghiaccio in cui ancora sono intrappolate centinaia di automobili che in molti punti riducono pericolosamente la sede stradale. A Rocca di Papa il comune sta pensando di accumulare tutta la neve nel parco comunale e di costruire un monumento al ghiaccio per ringraziare i cittadini e tutte le forze della sicurezza che si sono prestate per ridurre i disagi di questa grande emergenza.

L. Jo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La nostra macchina organizzativa ha funzionato senza grossi disagi . Parla la res...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIAMPIERO PIZZUTI*

«La nostra macchina organizzativa ha funzionato senza grossi disagi». Parla la responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Isola del Liri Carla Campagiorni: «Siamo stati premiati dal fatto che siamo partiti in anticipo su quello che le previsioni avevano abbondantemente annunciato. Da lunedì pomeriggio della scorsa settimana avevamo un tavolo operativo in comune dove avevamo pianificato il tutto, noi dell'ufficio tecnico, la protezione civile, i vigili urbani, sindaco e tutti gli amministratori. Avevamo portato sacchi di sale in diverse case nelle parti più critiche da raggiungere in caso di neve già mercoledì mattina. La nostra abilità è stata quella di coinvolgere tutte le maestranze del nostro territorio, molti privati che in caso di necessità avrebbero dato una mano con i propri mezzi. Le strade principali della città sabato alle 8.30 del mattino erano quasi tutte percorribili». La scorsa notte è stata la protezione civile di Isola del Liri con i propri mezzi a trasportare la guardia medica, lo ha fatto per tutta la notte. L'elettricità e l'acqua sono mancate in alcune zone : «Particolare attenzione è stata posta lungo le strade relative ai servizi essenziali - conclude l'architetto Campagiorni - uscita 118, direttrici di soccorso, le località (Pagliarola, Quaglieri, Capitino) dove l'accessibilità è stata garantita anche verso i comuni limitrofi». C'è chi si è organizzato a Sant'Altissimo a Carnello, dove sei famiglie, che erano rimaste senza corrente hanno pensato di fare un inventario della carne che era nei loro congelatori e si sono raggruppate, incominciandola a cucinare, al sugo, al forno, alla brace. Il convivio va avanti da tre giorni. C'è chi è rimasto bloccato a Fiumicino da venerdì a domenica, come due isolani tornati dal Brasile abbronzatissimi ed in tenuta estiva, rimanendo bloccati nel terminal, perché nessuno dei parenti li ha potuti raggiungere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Due pensionati sono stati trovati morti l'altra sera in località Celleta, a Patric...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di EMILIANO PAPILLO*

Due pensionati sono stati trovati morti l'altra sera in località Celleta, a Patrica. Si tratta di due pensionati che, per uno strano scherzo del destino, sono morti quasi contemporaneamente, a poche centinaia di metri di distanza, visto che erano semplici vicini di casa.

Le due vittime, un uomo e una donna, avevano entrambi 91 anni. I parenti, vista la gravità della situazione, hanno allertato i carabinieri che si sono informati sulle condizioni in cui i due vecchietti sono deceduti.

L'uomo, viveva al confine con Ceccano, mentre la donna abitava proprio in località Celleta con il figlio e la nuora. I carabinieri sono intervenuti per appurare se le cause della morte potessero essere ricondotte alle proibitive condizioni climatiche. I medici però hanno constatato che si è trattato di due morti naturali.

In verità la temperatura, a Patrica, in questi ultimi giorni è stata particolarmente rigida. «E i soccorsi portati alle persone anziani e ai disabili non si contano - spiega il sindaco Denise Caprara che, in macchina, sta accompagnando appunto, un disabile - Abbiamo dovuto accompagnare una signora anziana, allettata, in ospedale e, in collaborazione con la Protezione civile, siamo riusciti a raggiungere Frosinone. Così come ci siamo attivati per portare aiuto a diversi portatori di handicap. Devo per questo ringraziare non solo la Protezione civile, ma gli operai del Comune, tanti cittadini volenterosi e tutti gli amministratori che si sono messi a totale disposizione del Paese. Io stessa non rientro a casa, dai miei, da 5 giorni e sto seguendo la situazione passo-passo, sin dai primi fiocchi di neve. Questo per essere operativi 24 ore su 24. Per fortuna, avendo saputo delle previsioni metereologiche, avevo prenotato in tempo i mezzi per contrastare la neve. Ma va detto anche che alla fine l'evento si è mostrato ben più grave delle aspettative».

Il sindaco Caprara, tra l'altro, è in continuo contatto con i responsabili dell'Enel e di Acea perchè sia l'energia elettrica che l'acqua mancano, sul territorio, a macchia di leopardo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aumenti del 110 per cento sul prezzo delle catene da neve per auto. In questi giorni di disa...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di STEFANO DE ANGELIS  
e VINCENZO CARAMADRE*

Aumenti del 110 per cento sul prezzo delle catene da neve per auto. In questi giorni di disagi, fra neve, gelo e freddo, non è mancato nemmeno il salasso sui prezzi. Ma non solo: alla Guardia di Finanza sono giunte «numerose segnalazioni» da parte di cittadini che lamentavano «ingiustificati aumenti dei prezzi di alcuni beni di prima necessità», come acqua e latte. E così le fiamme gialle hanno fatto scattare serrati controlli nei principali centri della Ciociaria a tutela dei consumatori. Nel cassinato ci sono stati aumenti record per le catene da neve per automobili: un prodotto che normalmente si vende a 40 euro, in casi particolari a 50 euro, è stato venduto al doppio del prezzo, molti automobilisti hanno dovuto sborsare anche 130 euro. Un fenomeno che non è sfuggito ai finanzieri della compagnia di Cassino, comandati dal capitano Vincenzo Ciccarelli, che in questi giorni hanno ricevuto diverse segnalazioni da parte di consumatori che, rimasti bloccati dalla neve, hanno raggiunto il primo autoricambi o distributore di benzina con accessori per auto utile e una volta montate le catene hanno ricevuto l'amara sorpresa: il salato prezzo. Una speculazione sui prezzi al vaglio dei finanzieri.

Il Comando Provinciale della Finanza, in questi giorni di emergenza maltempo, ha coordinato un piano di interventi teso a tutelare i consumatori: sono scattati «controlli sulla corretta applicazione della normativa sui prezzi». All'origine, come spiegato dalle fiamme gialle, le segnalazioni arrivate sul numero di emergenza «117» sull'aumento del costo al pubblico di alcuni prodotti di prima necessità. «Decine di cittadini hanno lamentato questo fenomeno, le prime segnalazioni sono arrivate nella serata di domenica dal capoluogo riguardo a un'impennata dei prezzi dei beni primari, in particolare dell'acqua», spiega il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Roberto Piccinini. «Da qui, dunque, abbiamo fatto partire i controlli non solo nel capoluogo, ma anche in altri centri come Anagni, Sora, Ceccano, Ceprano e nel cassinato: verifiche soprattutto nei supermercati, ma anche presso i distributori di carburanti. Finora non risultano violazioni gravi, ossia casi di truffa ai consumatori». Dalle fiamme gialle, però, spiegano che già sarebbero state comminate alcune sanzioni amministrative. Nel tardo pomeriggio di ieri i controlli sui prezzi erano ancora in corso. A Ferentino, invece, diversi cittadini hanno segnalato alla Finanza un consistente aumento del prezzo del latte, che in alcuni casi sarebbe arrivato a costare quasi tre euro a litro. «In questo periodo di emergenza - si legge in una nota del Comando di via Cavour - vi è il rischio che l'aumento della domanda dei prodotti alimentari e di conforto possa determinare variazioni non giustificate, ovvero una indicazione al pubblico di prezzi diversa da quella effettivamente praticata. Di qui l'esigenza di effettuare controlli presso gli operatori economici al fine di evitare che i cittadini ciociari, già colpiti da gravi disagi provocati dal maltempo, possano subire anche contraccolpi sotto il profilo economico».

In questi giorni di emergenza neve e ghiaccio, sono al lavoro da ore anche i carabinieri: da venerdì a domenica sul numero di emergenza «112» sono giunte quasi 9mila chiamate di soccorso da parte della popolazione: segnalati problemi di ogni tipo. «I cittadini - spiegano dall'Arma - hanno soprattutto denunciato la mancanza di energia elettrica, acqua e medicinali». I militari non solo si sono adoperati sull'invio di mezzi per l'accompagnamento di dializzati, per trasportare medici e infermieri in difficoltà per raggiungere gli ospedali; hanno effettuato oltre mille interventi di soccorso. Tra questi: a Fumone soccorso un uomo caduto dal tetto di casa su cui era salito per liberarlo dalla neve.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aumenti del 110 per cento sul prezzo delle catene da neve per auto. In questi giorni di disa...*



***La giunta comunale di Ferentino questa mattina approverà la delibera per chiedere lo st...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di EMILIANO PAPILLO*

La giunta comunale di Ferentino questa mattina approverà la delibera per chiedere lo stato di calamità naturale. Lo ha annunciato ieri il sindaco della città ernica Piergianni Fiorletta alla luce di una situazione nel territorio comunale definita «drammatica».

Fino a ieri sera erano ancora un migliaio le utenze senza corrente elettrica ed acqua ed anche i viveri iniziano a scarseggiare. Basti pensare che ieri alle undici era già terminato il pane nei negozi sulla via Casilina.

Restano critiche le situazioni a Porciano, Roanzi Vallone, Tofe, Cartiera, Bagni Roana, Pareti, ma anche nel centro storico dove molte famiglie continuano ad essere sfollate per il rischio di crollo che pende sulle loro abitazioni. I carabinieri a fatica ieri all'ora di pranzo sono riusciti a raggiungere Porciano dopo quattro giorni di isolamento totale. Ed all'arrivo del capitano Costantino Airoidi e del maresciallo Raffaele Alborino c'è stato un lungo applauso dei circa 400 residenti. Poi è atterrato un elicottero del Corpo Forestale che insieme alla Protezione civile ha raccolto tutte le richieste dei residenti, per generi di prima necessità e medicinali. Nel primo pomeriggio la Protezione Civile ed i carabinieri sono tornati accompagnando una dottoressa per curare una bimba di 16 mesi ed una persona anziana. I negozi e le farmacie sono state prese d'assalto.

«Abbiamo 10 mezzi pesanti dislocati sul territorio comunale, ma sono insufficienti. Mille utenze ancora non hanno né acqua né luce, la situazione è difficile ma stiamo lavorando da quattro giorni ininterrottamente giorno e notte. Domani (oggi, ndr) il mercato settimanale in centro è stato annullato. In queste condizioni è impossibile svolgerlo. Le scuole resteranno chiuse fino a mercoledì. Invitiamo i cittadini a collaborare, pulendo almeno una piccola parte di strada invasa dalla neve ed a togliere dove possibile gli alberi che ostacolano il passaggio dei mezzi di soccorso. Sulla via Casilina si circola a senso alternato, saremo costretti, se la situazione non migliora a fare il senso unico o addirittura a chiudere la strada al traffico», hanno spiegato dal comune.

Ancora difficile fare una prima stima dei danni, ma si parla di milioni di euro. Il sindaco Piergianni Fiorletta ieri ha fatto di nuovo richiesta di intervento dell'Esercito. «I nostri mezzi non bastano, servono aiuti, abbiamo zone isolate».

Uno dei residenti di zona Tofe spiega di essere senza luce ed acqua da quattro giorni: «Abbiamo ospitato una giovane coppia con un bimbo di tre mesi a casa. Ho fatto quattro chilometri a piedi per fare spesa per 10 famiglie, è una situazione vergognosa», ha spiegato.

Anche ieri sono crollati diversi capannoni sulla via Casilina. In quello di una concessionaria è andata distrutta anche una Ferrari. In zona Variante nei pressi di Pontegrande si è sfiorata la tragedia. All'interno di un'azienda di lavorazione di alluminio erano presenti papà 50enne e figlio di 23 anni quando è crollato il tetto, ma fortunatamente sono riusciti a ripararsi sotto un mezzo che è andato distrutto. Padre e figlio sono rimasti illesi.

Problemi anche per la celebrazione di un funerale in quanto arrivare al cimitero di Pareti era quasi impossibile vista la presenza di decine di alberi sulla carreggiata. In mattinata decine di interventi da parte dei vigili del fuoco in località Stazione dove la situazione è ancora difficile. C'è oltre un metro di neve. Ora la speranza di tutti è che il tempo regga. Ma tra venerdì e sabato sono previste altre precipitazioni nevose.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*La giunta comunale di Ferentino questa mattina approverà la delibera per chiedere lo st...*

***Super lavoro all'ospedale Mazzoni dove al pronto soccorso arriva una gran quantità...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di PEPPE ERCOLI*

Super lavoro all'ospedale Mazzoni dove al pronto soccorso arriva una gran quantità di persone vittime di cadute per ghiaccio e neve. Annullati interventi chirurgici non urgenti, per dare più spazio nelle sale operatorie agli interventi per le tante fratture. I problemi di viabilità interna al nosocomio ascolano sono stati superati grazie ai vigili del fuoco e alla protezione civile. In via di esaurimento le scorse di farmaci e alimentari, visto che non ci sono state negli ultimi giorni consegne. Si confida che tutto si sblocchi fra oggi e domani.

Ma la situazione è difficile anche in città dove si teme altra neve oggi e nel fine settimana. Nel frattempo, domani e giovedì, si farà di tutto per liberare le strade dalla neve. Il sindaco Castelli ha sospeso le lezioni scolastiche anche domani (aperti invece gli asili nido). Aggiunti altri quattro mezzi spazza neve e spargi sale a quelli già in funzione ininterrottamente da giorni. Vietata la circolazione nel territorio comunale per tutti gli autoveicoli sprovvisti di catene a bordo o di gomme termiche.

Servono braccia per rimpinguare il numero di spalatori, evidentemente non sufficiente visto che ci sono ancora tante strade piene di neve e ghiaccio. E' stato allora istituito un elenco di disoccupati, cassintegrati pronti a dare una mano. «Al momento non sembra necessario, ma lo sarà quando smetterà di nevicare e bisognerà rimuovere dalle strade la neve e i tanti rami spezzati» spiega il sindaco Guido Castelli. Queste persone saranno pagate con l'acquisto dall'Inps di 10 mila euro in «buoni orari». Disponibili due numeri di telefono. Il primo 0736 244674 fa capo alla centrale operativa della polizia municipale e raccoglie segnalazioni di problemi e necessità; all'altro, 0736 277788, risponde la protezione civile che coordinerà i volontari che si stanno offrendo, non ultimi la sezione ascolana degli alpini. Il coordinamento è affidato a Giancarlo Silvestri, responsabile della Protezione Civile Comunale di Ascoli contattabile al 320 4342539. Il Comune ha intanto acquistato altri 200 quintali di sale, parte dei quali a disposizione anche di privati e disponibili presso il centro servizi a Marino del Tronto.

Lamentele e critiche non mancano. Arrivano dai residenti di via Pretoriana, via Parini, via dei Platani, Borgo Solestà. Un appello particolare è stato lanciato da numerosi residenti della Piazzarola che, vista la collocazione in alto del loro quartiere, sono quelli che più di altri soffrono della mancanza della pulizia delle strade dalla neve. Di ieri l'attacco dei Giovani Democratici che parlano di «debacle dell'amministrazione comunale». «Chi è che deve pulire i marciapiedi e le strade? Chi deve farlo se non il servizio pubblico?» chiede polemicamente il segretario provinciale Francesco Ameli. «Un'inutile sciacallaggio politico che non mi turba minimamente» replica Castelli.

Scuole chiuse oggi a Offida e Folignano-Maltignano, dove le lezioni non ci saranno neanche domani.

Situazione complicata soprattutto nelle zone montane, nelle campagne di Force, Comunanze, Amandola, a Taverna di Mezzo dove in diverse case isolate sta scarseggiando la legna da riscaldamento.

«Tutti i mezzi spazzaneve della Provincia e delle ditte private appaltatrici sono in azione» assicurano il presidente della Provincia Piero Celani e l'assessore Pasquale Allevi. «Le strade provinciali risultano tutte percorribili anche se con catene o gomme termiche ad eccezione di Forca di Presta chiusa a scopo precauzionale e di Foce di Montemonaco che, pur transitabile per le emergenze, non viene fatta utilizzare per prevenire il rischio slavine. Le scorte di sale sono sufficienti per tutta la settimana, ma ne abbiamo ordinati ulteriori 725 quintali, il cui approvvigionamento è assicurato

***Super lavoro all'ospedale Mazzoni dove al pronto soccorso arriva una gran quantità...***

prevalentemente con mezzi propri dell'ente» sottolineano Celani ed Allevi che invitano tuttavia la cittadinanza a limitare gli spostamenti ai casi di reale necessità e comunque ad usare la massima prudenza data la presenza insidiosa del ghiaccio. A Montepandone in azione anche i «nonni civici» che hanno dato una mano a pulire i marciapiedi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***ANCONA - Oltre 500 famiglie al buio e ancora gravi disagi su tutto il territorio. Il capo della Prot...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

ANCONA - Oltre 500 famiglie al buio e ancora gravi disagi su tutto il territorio. Il capo della Protezione Civile Marche Roberto Oreficini avverte: «L'emergenza perdurerà ancora qualche giorno, ci sarà una nuova perturbazione nel fine settimana». Ma sottolinea anche le risposte finora fornite dalla Protezione Civile «grazie - appunta - ad una positiva collaborazione tra tutte le organizzazioni interessate». Oreficini ha riferito le parole di stima e di ringraziamento che il capo dipartimento, Franco Gabrielli, ha rivolto al sistema della Protezione civile Marche per la gestione dell'emergenza. Un'emergenza che sembra non avere fine. Neve e vento fino a domani. Giovedì una tregua, poi nel fine settimana possibili altre perturbazioni. Il quadro delineato ieri dal Centro operativo regionale (Cor) ricorda che nelle prossime ore sono attese precipitazioni nevose tra i 15 e i 40 centimetri (50 in alcune località), associate a forti venti da Nord Est e mareggiate lungo la fascia costiera centro settentrionale. Le maggiori criticità si registrano nelle zone collinari e montane. In particolare, in provincia di Pesaro: nell'Urbinate e a Cagli. Nell'Anconetano: ad Arcevia, Sassoferrato e Fabriano, Nel Maceratese: a Poggio San Vicino, Apiro, Cingoli e Camerino. Al momento non vengono segnalate particolari problemi nell'Ascolano e nel Fermano. Il direttore del Comando regionale, Giorgio Alocci, ha riferito che «dall'inizio dell'emergenza i Vigili del fuoco hanno operato migliaia di interventi. Sono stati rafforzati i Comandi provinciali e chiesti mezzi operativi dalle regioni meno colpite». L'Anas segnala una viabilità «fluida e tranquilla» lungo le principali arterie, eccetto il valico di Bocca Trabaria che rimane chiuso. Il trasporto ferroviario sconta i ritardi lungo le direttrici nazionali, mentre black-out elettrici si registrano nell'entroterra di Pesaro Urbino, in particolare a Pergola, Fermignano e Acqualagna. Disagi diffusi a macchia di leopardo e in provincia di Macerata, in particolare a Sarnano e Monte Cavallo. Sono 160 gli uomini Enel in campo, muniti di 16 gruppi elettrogeni e 80 mezzi, tra cui due speciali carri gru per ricostruire le linee abbattute dagli alberi.

***PESAROSono 130 e hanno dai 18 ai 75 anni. Con sé portano la loro esperienza. E soprattutto tant...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

PESAROSono 130 e hanno dai 18 ai 75 anni. Con sé portano la loro esperienza. E soprattutto tanta voglia di dare una mano, sempre. Tanto più nelle situazioni di emergenza. Sono i volontari della protezione civile comunale. Che in questi giorni di neve e gelo si stanno adoperando su tutto il territorio. «Di interventi, in questi giorni – racconta il responsabile della protezione civile del Comune, Paolo Bonopera – ne abbiamo fatti di ogni tipo, a seconda delle richieste e delle situazioni. Abbiamo impiegato tre Pick-Up: su due sono stati installati spargisale della capienza di 7 quintali, che abbiamo utilizzato nelle strade principali e in quelle secondarie, mentre il terzo è stato adibito a spandisale manuale, che è stato sfruttato per combattere il ghiaccio nelle vie più piccole, negli attraversamenti pedonali e nei sottopassi della città». Ma dietro ai mezzi, ci sono gli uomini. «Dei 130 volontari di cui disponiamo – continua Bonopera – ne stiamo impiegando circa 70, divisi in turni, nell'arco delle 24 ore. Ad ogni turno ne escono più o meno una decina. Cerchiamo di ottimizzare le risorse disponibili. E i nostri uomini, in ogni caso, sono tutti adeguatamente formati per fronteggiare emergenze di questo tipo. Su Pesaro e dintorni, tra i vari interventi, ne abbiamo effettuati diversi in abitazioni isolate sulle colline, dalle parti di Ginestreto e nelle zone vicine. In alcuni casi, dove non funzionava l'impianto di riscaldamento, abbiamo portato anche bombole del gas».

M.D.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alcune abitazioni sono rimaste ieri isolate nella zona tra Torre di Palme e Marina Palmense che non ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Alcune abitazioni sono rimaste ieri isolate nella zona tra Torre di Palme e Marina Palmense che non era percorribile neanche a piedi. Sono accorsi immediatamente i volontari della Protezione Civile che insieme agli agenti della Polizia Municipale fermata hanno iniziato con un mezzo a sgombrare l'area. Ancora in tarda serata alcune abitazioni non erano state ancora raggiunte. Tutto il mondo del volontariato è sceso in campo per l'emergenza neve. Il Ponte ieri ha aumentato i pasti serviti nella mensa anche a molti giovani. La stessa associazione attraverso i mezzi della Croce Rossa e della Protezione Civile ha provveduto a consegnare i pasti a circa 25 famiglie disagiate sparse nella zona. Casa Betesda della Caritas continua a dare asilo ai senza tetto, già tre le famiglie ospitate. Le porte aperte nella Parrocchia di S. Antonio hanno permesso l'ospitalità a più di una persona nelle nottate appena trascorse. La Zona Vasta ha creato una propria unità di crisi.

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***URBINO Per la famiglia Arduini di Urbino il viaggio di ritorno dall'inferno bianco...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIORGIO BERNARDINI*

URBINO – Per la famiglia Arduini di Urbino il viaggio di ritorno dall'inferno bianco è durato ore. Scenari di guerra: otto chilometri a piedi nella neve alta un metro e settanta, con «il bambino che ci spariva dentro».

E' soltanto una delle vicende drammatiche di chi cerca di liberarsi dalla prigionia forzata delle tonnellate di neve che hanno seppellito il Montefeltro. Odissee di freddo, buio e fame ambientate nelle frazioni e nelle periferie della città, drammi che possono conoscere la parola «fine» solo grazie all'intervento dei soccorsi da parte di militari e protezione civile. O grazie alla volontà personale e al coraggio di chi cerca (e può) di reagire di persona. La famiglia Arduini - padre, madre e figlio di tre anni - abita a Colonna, una frazione a nord della città: hanno passato quattro giorni in casa con tuta da sci e berretto senza luce elettrica. Poi hanno deciso di liberarsi: otto chilometri a piedi nella neve. «Grazie al cielo noi abbiamo il gas a bombola – spiega sconsolato il padre, Andrea Arduini – altrimenti saremmo rimasti anche senza fornelli. Ho tenuto mio figlio in casa con tuta da sci, guanti, cappello e coperta per quattro giorni perché era impensabile percorrere a piedi la strada con la neve che arrivava alle finestre. Dormivamo così, vestiti. Alla fine sabato hanno pulito la strada principale e abbiamo lasciato la casa, camminando nella neve ormai altissima. Ci perdevamo il bambino dentro». Ora la sua famiglia si è sistemata a casa della madre di Andrea, in zona Ospedale, ma anche lì la corrente elettrica va e viene. Appena lasciata la casa di Colonna la famiglia ha dormito in hotel per due notti: «Abbiamo speso 159 euro. L'Enel - spiega ancora Andrea - dice che risarcirà i danni ma non è questo il punto: il problema vero non è quello dell'elettricità ma quello delle strade, perché se fossero state più pulite anche i danni ai cavi elettrici si sarebbero potuti risolvere in poche ore».

Decine di questi casi si contano in una città ferita oltremodo dalla potente nevicata degli ultimi giorni. Ieri pomeriggio è stato liberato un anziano che a causa della neve era rimasto bloccato per cinque giorni nella sua abitazione alle Cesane. Sta bene anche se accusa dolore alle mani intorpidite per il freddo patito a lungo. Dopo il salvataggio è stato accompagnato immediatamente all'ospedale per accertamenti. Quella per salvarlo è risultata una missione molto complessa: la neve aveva completamente sotterrato gli ottocento metri di strada che portano a casa dell'anziano. L'abitazione di un altro anziano, ieri pomeriggio, risultava ancora irraggiungibile a San Cipriano.

Il numero delle famiglie isolate nel territorio di Urbino – ieri- era ancora fermo a quota 13. La protezione civile e i vigili del fuoco stanno facendo il possibile per raggiungere le case, mentre l'unica turbina a disposizione del Comune si è posizionata a San Marino di Urbino dove da giorni si registra un black out dell'elettricità.

Nella periferia di Aqualagna, in zona Petralata, una coppia di giovani - lui imprenditore nel settore della ristorazione, lei artista – si sono ritrovati a gestire le difficoltà dell'isolamento condividendo le difficoltà con gli animali del bosco.

Alessandro Giacomel, 35 anni, spiega come il cunicolo da lui stesso scavato per uscire dalla prigionia della neve si sia rivelato fonte di salvezza per molti animali selvatici della zona: «Siamo qui a casa da martedì scorso, i vigili del Fuoco sono venuti a liberare ieri la strada, siamo l'ultima casa del paese. Visto che ci troviamo nella riserva del Furlo - spiega Alessandro – abbiamo dato da mangiare alla volpe, ad alcuni daini, a caprioli e uccelli». Pane o avanzi di carne cotta per cena, per salvare gli animali affamati e disorientati. La compagna di Alessandro, Beatrice Pucci, 32 anni, per il maltempo ha dovuto rinviare la sua mostra personale che, ironia della sorte, aveva per titolo «Provviste per l'inverno».



***URBINO Per la famiglia Arduini di Urbino il viaggio di ritorno dall'inferno  
bian...***

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESARO La neve sulla costa pesarese ha portato con sè anche l'insidia del ghiaccio....***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

PESARO – La neve sulla costa pesarese ha portato con sè anche l'insidia del ghiaccio.

Vittime del gelo soprattutto anziani, per traumi sull'asfalto reso scivoloso dalle temperature sottozero, ma si registrano anche diversi casi di persone giovani che hanno fatto ricorso alle cure del Pronto soccorso: a Pesaro, da venerdì scorso al pomeriggio di ieri, gli accessi imputabili alla neve sono stati circa 70. Una cinquantina si possono collegare a traumi da caduta per i quali, in alcuni casi, si è proceduto al ricovero a causa della rottura del femore, delle vertebre o della caviglia. Ma la maggior parte dei traumi riguarda contusioni di polsi, gomiti e spalle, diverse fratture agli arti superiori che non hanno richiesto il ricovero e alcuni casi di trauma cranico senza complicazioni.

«È il tipico incidente da caduta sul ghiaccio - spiega un medico del Pronto soccorso del San Salvatore - ce ne capitano di simili ogni anno. In genere sono persone di una certa età che escono di casa per spalare la neve, gettare la spazzatura o fare altre piccole commissioni e cadono».

Spesso i malcapitati usano le mani per attutire la caduta, ma in alcuni casi il gesto istintivo porta a procurarsi ferite o peggio ancora fratture.

Leggermente diversa la situazione registrata al Santa Croce, che rappresenta l'ospedale di riferimento per tutto l'entroterra fanese e che ha accolto alcuni pazienti anziani con problemi cardio-respiratori provenienti da Fossombrone e Pergola: «E' bene ricordare - spiega il dottor Titolo del Pronto soccorso fanese - che i cardiopatici sono più sensibili e più a rischio quando la colonnina di mercurio scende sotto lo zero».

Nel complesso, in questi tre giorni di maltempo, il Santa Croce ha contato circa 40-50 accessi legati agli effetti della neve. Numeri decisamente inferiori alle aspettative e che dimostrano come il rallentamento delle attività e la chiusura delle scuole abbia ridotto il traffico, dando la dimensione dell'emergenza in corso e della necessità di seguire maggiori precauzioni.

Si.Spa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ANCONA - La Regione Marche, nel quadro dello stato di emergenza maltempo causato dalla neve, d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - «La Regione Marche, nel quadro dello stato di emergenza maltempo causato dalla neve, deve richiedere al Governo la proroga di un mese per i pagamenti fiscali». Lo chiede il deputato Pdl Carlo Ciccio. In considerazione della gravità della situazione climatica di tutte le Marche e «dei disagi gravissimi che sta affrontando la popolazione e della previsione di un ulteriore peggioramento nei prossimi giorni», anche l'on. Mario Cavallaro (Pd) si mobilita. Invierà una richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Dipartimento della protezione civile affinché venga dichiarato «non solo lo stato d'emergenza, ma sia anche emanata una ordinanza che specificamente sospenda per un tempo ragionevole i termini e le scadenze processuali, tributarie, finanziarie, fiscali e di natura economica, consentendo alle imprese, ai professionisti ed ai cittadini di superare con calma la difficile situazione di questi giorni».

***FANO - La nostra gente ci aiuti a togliere la neve dai marciapiedi . Il sindaco S...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di OSVALDO SCATASSI*

FANO - «La nostra gente ci aiuti a togliere la neve dai marciapiedi». Il sindaco Stefano Aguzzi rivolge un appello a tutti i fanesi, non solo a coloro che dispongono di una pala, chiedendo un piccolo sforzo di generosità per contrastare il formarsi del ghiaccio. Le lastre vetrose sotto le suole diventano una trappola micidiale soprattutto per le persone più anziane. «Se ognuno pulisse cinque metri davanti alla propria casa e non solo l'ingresso - prosegue il sindaco - nelle zone più abitate della città si camminerebbe con maggiore tranquillità. Basterebbe gettare qualche chilo di sale grosso, normale sale da cucina. Spesa minima, buoni risultati». Ieri pomeriggio il Cb Club Mattei - Protezione civile ha formato tre squadre di spalatori, una trentina di volontari in tutto, per liberare i marciapiedi intorno al Santa Croce, comprese le vie di collegamento con il centro storico, intorno alla stazione ferroviaria e al nodo di scambio, lungo la strada Flaminia dall'arco d'Augusto a via dell'Abbazia. La decisione è stata presa durante una riunione in Municipio, ieri nella tarda mattinata, cui hanno partecipato tra gli altri la vice sindaco Maria Antonia Cucuzza e il responsabile del Mattei, Saverio Olivi. La lotta preventiva contro il ghiaccio, sempre più stringente per il continuo abbassarsi delle temperature, proseguiva sulle strade principali, finora sempre ben percorribili, e tentava di estendersi anche alla viabilità secondaria, per cause di forza maggiore rimasta ai margini della prima emergenza. «La situazione - affermava ieri Cucuzza - continua a essere molto impegnativa in strada Sant'Elia, a Cannelle e nelle zone di collina in genere. Difficoltà anche a Falcineto, dove il vento ha ammassato in strada cumoli di neve alti fino a un metro e mezzo. Abbiamo dovuto chiamare una turbina per venirne a capo. Tutti e trenta i mezzi privati del piano antineve, più quelli del Comune, sono in piena attività. Abbiamo stimato che ogni giorno di emergenza ci costa dai 15.000 ai 20.000 euro, li recuperiamo in parte con il risparmio di riscaldamento per la chiusura delle scuole». Chiusura che proseguirà anche per la giornata odierna, ma l'allerta meteo è confermato fino a domani. Sospeso il Centro ambiente mobile, la riapertura sarà comunicata su [www.asetservizi.it](http://www.asetservizi.it). Raccolta differenziata solo nelle vie percorribili dai mezzi.

***PESARO*** *che la provincia di Pesaro-Urbino sia balzata in cima all'agenda dell'emergenza...*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di DANIELE SACCHI*

PESARO che la provincia di Pesaro-Urbino sia balzata in cima all'agenda dell'emergenza-maltempo nazionale, ci ha pensato il prefetto Francesco Paolo Tronca a fugare ogni dubbio in proposito. Il Capo del Dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco ieri ha fatto tappa a Pesaro per un summit straordinario con il Comando provinciale in cui è stato sondato il polso della più allarmante questione marchigiana, confermata dallo stesso direttore regionale Giorgio Alocci.

Un'eccezionalità di criticità assodate dai numeri d'intervento da autentica calamità naturale: «Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 437 interventi solo in questa provincia. Ovvero quasi cento al giorno – riferisce Tronca – Numeri impressionanti se si considera che alcuni di questi interventi durano persino 10 ore». Dati snocciolati nel tavolo di coordinamento allestito per l'occasione nella Sala Operativa Integrata che ha radunato tutte le forze politico-istituzionali del territorio alla presenza, tra gli altri, del prefetto Attilio Visconti, del questore Italo D'Angelo e, in videoconferenza, del direttore regionale della Protezione civile, Roberto Oreficini. Una riunione spartiacque di un allarme a metà tra la sua prima fase di risanamento e la preparazione alla seconda ondata di maltempo-record annunciata per oggi. Tant'è che agli oltre 100 vigili del fuoco e 40 mezzi in azione in questi giorni si aggiungeranno ora due ulteriori colonne mobili dalla Lombardia e una pala-spaZZaneve da Aosta. La Sala Operativa ha sollecitato la necessità di ulteriori mezzi pesanti e Tronca ha paventato anche l'eventualità di intervenire con elicotteri. Meteo permettendo.

Tronca ha ascoltato tutte le esigenze del territorio esternate dalla Sala Operativa applaudendo «lo straordinario lavoro di sinergia fin qui allestito» e sollecitando ulteriore impegno: «Sia chiaro – ha precisato Tronca – Di fronte ad una situazione simile si lavora 24 ore su 24 senza lesinare dialogo e richieste con il Comando nazionale e il Ministero stesso». A tal proposito il questore Italo D'Angelo ha fatto presente come «siano stati praticamente svuotati tutti gli uffici di commissariato provinciale. Chiunque indossi l'uniforme in questo territorio è in strada a dar man forte all'allontanamento dell'emergenza». Ma una priorità su tutte è stata sottolineata: «A cinque giorni dall'inizio dell'emergenza non possono ancora sussistere situazioni di isolamento – ha ribadito il comandante nazionale dei vigili del fuoco – So che i casi stanno gradatamente svanendo, ma il focus principale ora va indirizzato ad ogni più piccola e remota criticità. Una volta sbloccate, questa macchina operativa sarà già in piedi per camminare a pieno regime di fronte alla nuova ondata di maltempo». Una priorità a cui è stato correlato il più rapido ripristino di ogni utenza elettrica. La Sala Operativa ha poi assicurato il massimo dispiegamento delle forze per garantire la più allargata viabilità della rete stradale con i gatti delle nevi che hanno battuto ogni più remota strada secondaria e ha collocato fra le criticità più impellenti meritevoli di intervento, il rischio di crollo di casolari ad uso agricolo e industriale per i consistenti depositi nevosi accumulati sui tetti. Allargando il tiro oltre la tutela delle persone, la sezione provinciale del Corpo Forestale dello Stato ha poi paventato quella che tra qualche giorno si annuncia come «una tragedia per il patrimonio zootecnico con decine di allevamenti falciati dalle conseguenze del maltempo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ANCONA - L'autotrasporto merci nelle Marche ha ripreso a rifornire negozi, supermercati distrib...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA - L'autotrasporto merci nelle Marche ha ripreso a rifornire negozi, supermercati distributori, imprese. Pur fra tante difficoltà, fa sapere la Cgia Trasporti, sono stati garantiti i rifornimenti di prodotti alimentari freschi e secchi, di prodotti petroliferi, e i prodotti liquidi per il riscaldamento. Dalla raffineria Api di Falconara marittima, dai depositi di Ravenna, Pescara e Ortona sono partiti i camion che hanno rifornito tutta la fascia costiera dall'Emilia alle Marche, all'Abruzzo e al Molise. La Cgia invita le prefetture e la Protezione civile delle Marche a non emettere ordinanze generalizzate di divieto sulla rete autostradale e sulle strade extra urbane dei veicoli che continuano a fare rifornimento.

***PIEVE TORINA Scivola per strada a causa del ghiaccio e finisce in coma.  
E' grave Alber...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ANGELO UBALDI**e NICOLA PACIARELLI*

PIEVE TORINA Scivola per strada a causa del ghiaccio e finisce in coma. E' grave Alberto Paparelli, 64 enne, ex dipendente della ex ditta di allevamento di suini Angelini di Pieve Torina, che sabato sera (ma se ne è avuta notizia solo ieri), verso le ore 20,30 è scivolato sul ghiaccio nella zona di Borgo battendo violentemente la testa sulla strada gelata. L'uomo stava andando dall'anziana mamma di 94anni, dove doveva fermarsi a dormire in queste sere gelide. Un commerciante si è accorto dell'accaduto e l'ha aiutato a rialzarsi. In un primo momento sembrava solo una forte contusione alla testa, ma durante la notte la situazione è precipitata per un'emorragia interna. La mamma ha avvertito la moglie la quale ha chiamato il 118. Ora è ricoverato in stato di coma nella rianimazione dell'ospedale di Camerino dove, le sue condizioni restano al momento gravissime, ma stazionarie.

A Rovigo una pattuglia della Polstrada ha soccorso un «senza casa» di 40 anni, che, con la propria Bmw 330 aveva fissato la propria dimora nell'area di servizio San Pelagio Est della A13. Gli agenti, tre sere fa, sono intervenuti facendo giungere sul posto un'ambulanza dopo che personale dell'area di servizio aveva segnalato la presenza di una persona che stava male. L'uomo, un ex dirigente d'azienda di Macerata, ora senza lavoro, si è in un primo tempo rifiutato di salire sull'ambulanza, promettendo agli agenti che se ne sarebbe andato di lì a poco. La mattina dopo, constatato che l'uomo era ancora lì, senza soldi e non sapendo dove andare per mangiare e dormire, è stato fatto uscire con la sua auto dall'autostrada al casello di Rovigo e accompagnato dai frati Cappuccini per un pasto caldo. Nel pomeriggio, dopo aver chiesto invano ai suoi familiari di Macerata la disponibilità ad assisterlo, gli agenti hanno contattato l'asilo notturno di Rovigo che gli ha garantito un letto per la notte.

E' vera emergenza tra Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino. «Qui è un disastro. Abbiamo muri di neve alti anche sette metri» dice il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini, alle prese con una situazione difficilissima. In quella zona sono al lavoro 4 turbine, di cui una della Protezione civile di Bolzano. In tutto sono in azione oltre 70 automezzi e 200 uomini del settore viabilità. Nonostante ieri la neve abbia concesso una breve tregua, i Vigili del fuoco hanno effettuato oltre cento interventi e ne hanno oltre 60 in lista d'attesa per tetti carichi di neve, alberi pericolati e lame di ghiaccio dai cornicioni. In serata a Cingoli è arrivato il comandante nazionale del Vigili del fuoco, il prefetto Francesco Paolo Tronca, proveniente da Forlì. Tante le criticità da rilevare nel cingolano. In località Palombare la luce va e viene, mentre nella frazione di Castel Sant'Angelo 800 famiglie sono senz'acqua. Tanti gli interventi messi in atto anche per raggiungere alcune abitazioni per portare il latte ai bimbi. «Debbo ringraziare il Corpo forestale - spiega il sindaco - per la motoslitte che ci ha permesso di raggiungere molte persone che non rispondevano più al telefono da giorni». Saltamartini ringrazia anche l'Api che «ha rifornito di gasolio le pompe di benzina rimaste a secco, abbiamo approvvigionato di gasolio per riscaldamento anche l'ospedale». In tre giorni a Cingoli sono state soccorse oltre 200 persone. In serata emergenza per un padre egiziano di 50 anni e il figlio disabile di 25 anni che vivono a Valle del Rio Laque e non rispondono da tre giorni. Con il gatto delle nevi è partito anche l'assessore Luigi Ippoliti, medico.

Non è migliore la situazione ad Apiro, sferzata dal forte vento. «Stiamo cercando di liberare diverse persone da alcune abitazioni inagibili - spiega il sindaco di Apiro, Settimio Novelli - Ieri abbiamo spostato una famiglia da Cupo a casa di

***PIEVE TORINA Scivola per strada a causa del ghiaccio e finisce in coma.  
E' grave Alber...***

alcuni parenti». Alcune famiglie sono ancora isolate: «Abbiamo due case isolate e stiamo cercando di risolvere le situazioni - dice Novelli - In modo particolare a Fornaci».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***CAMERINO Nell'entroterra maceratese non c'è sosta e ci si organizza in tutti i modi ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

CAMERINO Nell'entroterra maceratese non c'è sosta e ci si organizza in tutti i modi per far fronte all'emergenza neve, la cui quantità aumenta pericoli e rischi sia nei centri storici che nelle campagne. A Camerino è stata istituita ieri mattina una task force che fa riferimento all'ufficio di Polizia Municipale, al quale ci si può rivolgere telefonando per segnalare le difficoltà ai numeri 0737 637388 oppure al 366 6582674. E' stato deciso dopo il summit in Comune di ieri mattina fra il sindaco Dario Conti, l'assessore ai lavori pubblici Roberto Lucarelli e i comandanti delle stazioni di Carabinieri, Polstrada, Guardia di Finanza, Forestale, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale per coordinare gli interventi. Molti quelli dei pompieri per pulire i tetti da neve e ghiaccioli, ma anche da piante pericolanti, mentre stavano operando in località Le Mosse i Vigili del Fuoco hanno domato anche l'incendio di una Fiat Panda sviluppatosi non lontano da loro. Verso le ore 8,45 il maggiore Andrea Isidori, comandante della Polizia Municipale, ha soccorso una donna di Colfiorito, colta da malore mentre era a bordo del suo furgone e stava transitando in via D'Accorso. La donna, che rifornisce di pane casareccio alcuni esercizi della città, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale, dove è stata curata. La Polizia Municipale ha quindi rifornito di viveri il convento delle suore Carmelitane di Camerino. Tanti disagi ma nessuna emergenza particolare nelle frazioni del camerinese, tutte raggiungibili. A Camerino scuole chiuse fino a giovedì, oggi anche a Castelraimondo, mentre tutti gli spettacoli teatrali del fine settimana sono stati rinviati in entrambi i centri. Black-out dell'energia elettrica in due frazioni di Montecavallo, a Pantaneto e Collattoni con cinque famiglie rimaste senza luce dalle 7 alle ore 12,30, poi al pronto intervento dei tecnici dell'Enel ha riportato l'elettricità. Anche nel sarnanese, le famiglie della frazione di Giampereto sono rimaste senza corrente l'altra notte sino alle ore 16 di ieri. Il sindaco d Sarnano Franco Ceregioli ha chiesto lo stato di emergenza. A Gualdo, dove l'unica stazione di Carburanti è chiusa da una settimana il rifornimento ai mezzi comunali è garantito dai volontari della Protezione Civile, vicina a tutte le popolazioni. Reggono ancora le scorte di alimenti nei negozi, ma c'è preoccupazione per rifornirsi nei prossimi giorni. An. Uba.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESARO La provincia è stremata. Dopo 6 giorni di intense precipitazioni nevose i...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di LUCA FABBRI*

PESARO – La provincia è stremata. Dopo 6 giorni di intense precipitazioni nevose i Comuni dell'entroterra sono ancora alle prese con blackout, strade chiuse, piante cadute, case isolate, cellulari non funzionanti e viveri che cominciano a scarseggiare nei supermercati. E le previsioni per oggi sono pessime.

Le principali arterie provinciali sono aperte ma nell'ultimo bollettino viario risultavano chiusi circa 300 chilometri di strade, sui 1.400 complessivi. Principalmente i tratti stradali vicini ai passi e le intervallive: Monte Tenetra, Buonconsiglio-Catria, Ponte Molino-Foce Forchetta, Mondaviese, Nerone, Casciaia, Monte Petrano, Palcano-Monte Petrano, Chiaserna Catria, Chiaserna Catria II, Flaminia, Capoville Fontecorniale-Mombaroccese, Carrara, Cesane, Tavullia e Marrone, Pesaro- Mombaroccio, La Marcella, Graticcioli, Montecerignone-Serra Capriola, Eremo, Piandicastello, Valle Sant'Anastasia e San Donato-Molino Bellucci. Riaperti invece i collegamenti tra Tavullia e Mombaroccio. Particolare preoccupazione destano le condizioni dei tetti dei capannoni artigianali e delle case appesantiti dalla neve e le frazioni isolate dei Comuni dell'entroterra. «E' necessario verificare immediatamente la situazione nei tetti dei capannoni, vista la quantità della neve caduta nelle ultime ore: i sopralluoghi sono indispensabili perché il peso potrebbe rivelarsi eccessivo e, in tal caso, va sospesa l'attività nelle fabbriche – commenta l'assessore provinciale alla Protezione civile, Massimo Galuzzi – Inoltre abbiamo dato indicazione ai sindaci di trasferire presso parenti, alberghi o altra sistemazione tutte le persone che rischiano di rimanere isolate a causa delle nevicate previste per le prossime ore». L'assessore chiede «più mezzi per rimuovere la neve e più uomini». Qualcuno chiede rinforzi autonomamente. «La situazione è quasi drammatica – commenta il sindaco di Sassofeltrio, Francesco Formoso – in queste ore sono crollati i tetti dei capannoni di due allevamenti: ci sono un centinaio di pecore e altrettante mucche in pericolo, bloccate sotto le macerie. Ho inviato un fax alla Provincia autonoma di Trento e al Comune di Caderzone, con cui siamo gemellati, affinché ci inviino una delle loro turbine». A Pergola invece il sindaco Francesco Baldelli ha sostanzialmente requisito una pompa di benzina per i mezzi pubblici: il rischio è di rimanere a secco. «La benzina in città comincia a scarseggiare e non possiamo rischiare di trovarci senza carburante per i nostri mezzi di soccorso – commenta il primo cittadino – Ho emesso un'ordinanza con cui dispongo la chiusura del distributore ai mezzi privati e ne prevedo l'utilizzo solo per i veicoli impegnati nel prestare soccorsi o nel ripulire le strade». Succede anche questo in una provincia flagellata dal maltempo. Tra Auditore e Tavoleto sono crollate circa 300 piante a causa della neve, bloccando la strada ed isolando tre famiglie e un agriturismo. Alcuni amministratori se la prendono con chi gestisce i soccorsi. «La situazione è disastrosa, le istituzioni ci hanno abbandonato e dalla Sala operativa integrata non ci inviano alcun mezzo pesante – spiega il sindaco di Montecopiolo, Alfonso Lattanzi – Abbiamo ancora una decina di famiglie isolate e i cumuli di neve in alcuni punti raggiungono i 4 metri». Secondo il primo cittadino di Auditore, Paolo Venerucci, invece «la Soi sta lavorando al massimo ma manca il coordinamento con i territori: servono più tecnici al lavoro».

Come se non bastasse, a rendere ancora più drammatico il quadro si è aggiunto pure il rischio valanghe sul Catria, Nerone e a Bocca Trabaria. Problemi anche con i ripetitori di telefonia mobile: a Pergola non funziona la Wind mentre a Lunano una delle due antenne che servono i cellulari è fuori uso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESARO La provincia è stremata. Dopo 6 giorni di intense precipitazioni  
nevose i...***

***ANCONA - Un fondo di un milione da dividere tra i cassintegrati che si presenteranno nei Com...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di GIANLUCA CIONNA*

ANCONA - Un fondo di un milione da dividere tra i cassintegrati che si presenteranno nei Comuni per coadiuvare chi spala la neve. Ma niente stato di emergenza. Sarebbe una beffa, spiega il governatore Spacca. La purtroppo la celebre «tassa sulle disgrazie» prevista nel decreto Milleproroghe del Governo, recita infatti che una regione a cui viene concesso lo stato di emergenza debba far fronte agli interventi con l'incremento della tassazione regionale.

Per questo ieri, il governatore Spacca ha deciso di non chiedere lo stato di emergenza nazionale. Non lo faranno nemmeno le altre regioni colpite dall'ondata di neve e gelo. Come hanno confermato in lunghi colloqui telefonici con il presidente delle Marche, i governatori di Emilia Romagna e Lazio, Errani e Polverini. Ieri in una Giunta decimata dall'emergenza - presenti solo Mezzolani, Marcolini, Petrini, Luchetti e Moroder - con diversi assessori impegnati a dare una mano nei rispettivi territori, Spacca ha precisato il concetto: «Esiste una situazione di emergenza di fatto che affrontiamo nella massima collaborazione con tutti i soggetti competenti, ma nessuna Regione ha decretato lo stato di emergenza nazionale perché privo di effetti pratici e per evitare che, come già accaduto nel caso dell' alluvione, a pagare siano di nuovo i cittadini».

Le varie Province si stanno invece attrezzando per chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di calamità, che riguarda i soli danni dell'agricoltura, per i quali non vale la tassa sulle disgrazie. Intanto ieri l'esecutivo ha deciso che stanzierà un milione in più per l'emergenza. Come? Dando il 10% in più sull'indennità dei cassaintegrati che da oggi si presenteranno nei Comuni di appartenenza per partecipare agli interventi di soccorso. «Ci auguriamo - spiega Spacca - che siano in tanti a rispondere visto che abbiamo 45mila lavoratori in Cig. La situazione è difficile soprattutto sulla dorsale appenninica che passa per Amandola, Fabriano e Urbino. La Protezione Civile sta lavorando senza sosta da giorni e ringraziamo le Regioni Val d'Aosta, Piemonte e Bolzano per aver messo a nostra disposizione dei mezzi nonostante siano anche loro in difficoltà. Centinaia di famiglie, in particolar modo nell'entroterra, sono senza corrente elettrica e riscaldamento e facciamo appello all'Enel perché ripristini il servizio nel più breve tempo possibile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***URBINO Il gelo e il buio sono solo una parte della crisi permanente di Urbino. In città ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

URBINO – Il gelo e il buio sono solo una parte della crisi permanente di Urbino. In città è scattata anche l'emergenza spesa. Gli scaffali dei negozi sono vuoti: mancano cibo e beni di prima necessità. Il rifornimento dei generi alimentari arrivato nei tre Conad della città – gli unici market rimasti aperti a orario continuato – ieri ha portato benefici per poco più di un ora: le provviste arrivate tramite i camion della Protezione civile sono state letteralmente prese d'assalto dai pochi clienti che hanno avuto il merito (e soprattutto la fortuna) di trovarsi al Conad al momento giusto. Nel piccolissimo punto vendita di via Raffaello c'è il deserto: mancano anche latte e pane. Vuoti anche gli scaffali di cracker, fette biscottate, biscotti, farina, yogurt, formaggi e quello dei prodotti da banco frigo. I surgelati sono quasi terminati, mentre resistono le conserve e i generi alimentari confezionati come salse e sughi pronti. Il rifornimento dipende dalla Conad principale, quello del Sasso. «Ancora resistiamo per un po' - spiega uno dei titolari del del Conad Sasso, Daniele Galuzzi - cerchiamo anche di rifornire i negozi del centro rimasti vuoti».

Intanto anche gli altri due negozi di alimentari del centro storico hanno terminato le scorte. Grazie ai produttori locali nella prima parte della giornata era stato possibile comperare frutta, verdura e carne, ma nel primo pomeriggio anche questi prodotti si sono esauriti. Notizie più rassicuranti arrivano invece per il servizio di ristorazione delle mense universitarie, che sarà garantito per tutta la prossima settimana. Tra l'altro gli studenti hanno dimostrato grande attaccamento alla città ducale, riversandosi in massa nelle strade per cooperare volontariamente alla «liberazione della città» dalla neve. «Sia la ristorazione del Tridente, sia quella in convenzione al Campus Scientifico Sogesta, - spiega in una nota l'ente per il diritto allo studio - rimarranno aperte anche nei prossimi giorni, assicurando pasti caldi sia a pranzo che a cena. Infatti, nonostante le comprensibili difficoltà che impediscono ad alcuni dipendenti e ad alcuni fornitori di raggiungere i relativi punti di ristorazione, le scorte di generi alimentari e l'impegno degli addetti sono stati e saranno sufficienti a coprire le esigenze almeno fino alla prossima settimana».

G.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***MONTEGRIMANO E' il primo grave incidente da quando la nostra provincia si è trasfor...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

MONTEGRIMANO – E' il primo grave incidente da quando la nostra provincia si è trasformata in un inferno bianco. Ma se ora Romina Mattei, 31enne di Montegrimano Terme, è ricoverata in coma farmacologico all'ospedale Bufalini di Cesena la colpa più che del maltempo è di un gioco trasformatosi in disgrazia. Nel weekend infatti la donna insieme ad altre due amiche si era recata nei pendii di Dogana di San Marino per fare qualche discesa sulla neve a bordo di un bob. Durante il gioco, però, la 31enne è caduta, sbattendo violentemente la testa. Nonostante l'urto Romina era ancora cosciente quando è stata soccorsa dalle altre due compagne, ma dopo pochi minuti ha perso i sensi cadendo a terra. Una delle due amiche, infermiera, si è subito insospettita e ha deciso di accompagnare Romina al più vicino Pronto soccorso. Una volta giunti all'ospedale la 31enne ha nuovamente perso i sensi e allora è stato disposto il trasferimento immediato al Bufalini per un intervento d'urgenza. Operata alla testa, Romina Mattei è ora in coma farmacologico. Le sue condizioni restano gravissime. Senza gravi conseguenze per fortuna gli interventi di ieri nel nostro territorio. A Monte Fabbri di Colbordolo un contadino di 80 anni è stato salvato da un volontario del Comune, dopo essere rimasto per più di due ore bloccato nella neve sul suo trattore. L'anziano è uscito fuori di strada mentre stava cercando di raggiungere i suoi animali per portare loro da mangiare. «Appena mi ha visto - racconta Davide Mazzanti, il soccorritore - si è fatto il segno della croce e si è commosso». A Montefelcino invece la famiglia Rossi, una coppia con due bimbi piccoli, è stata salvata dai carabinieri di Isola del Piano e dai volontari della Protezione Civile. A causa della neve il tetto dell'abitazione in cui vivono aveva iniziato a dare segni di cedimento e per questo era necessario sgomberare l'edificio al più presto. Operazione resa complessa dai cumuli di neve che bloccavano l'accesso e per cui è stato necessario l'impiego di una grossa pala meccanica, prestata da un agricoltore del posto. Una volta tratta in salvo la famiglia è stata accompagnata a casa di parenti. A Padiglione di Tavullia infine i vigili di Pian del Bruscolo insieme alla polizia provinciale hanno liberato un'anziana coppia e la loro figlia, dopo 5 giorni di isolamento a causa dei cumuli di neve che si erano formati dinanzi alla propria casa a diverse centinaia di metri dalla strada principale.

Lu.Fa.

***PESARO Valutiamo giorno per giorno se sospendere o meno le lezioni, basandoci sulle pre...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di THOMAS DELBIANCO*

PESARO«Valutiamo giorno per giorno se sospendere o meno le lezioni, basandoci sulle previsioni e sulla possibilità da parte nostra di liberare la viabilità secondaria dalla neve. Ma le scuole non chiudono mai, il personale Ata deve restare al lavoro». Vuole fare chiarezza il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli, per far capire, a chi ha storto il naso (ma in tanti hanno condiviso le sue decisioni) davanti all'alternanza, da una settimana a questa parte, tra sospensione, ripristino, e poi di nuovo stop alle lezioni scolastiche, che continuerà anche oggi visto la nuova allerta meteo almeno per le prossime 24 ore. «Siamo stati indecisi anche oggi (ieri, ndr) - sottolinea Ceriscioli - da una parte diamo molta importanza alle previsioni meteo, ma dall'altra guardiamo all'impegno che come macchina operativa riusciamo a mettere in campo, per mantenere pulita, oltre alla viabilità principale, anche quella secondaria. Quelle di questi giorni sono ordinanze miste: c'è la cautela per non correre rischi davanti ai bollettini, ma la neve è già caduta e ci focalizziamo anche sulla risposta di mezzi e uomini in campo, che stanno operando benissimo. Le nevicate degli ultimi anni ci spingono a migliorarci ogni volta, capisco i disagi di Alemanno, considerato che a Roma non si verificavano precipitazioni da tempo».

A differenza delle valutazioni di questi giorni, Ceriscioli si era basato solo sulla prevenzione martedì scorso, quando ha deciso di sospendere le lezioni nei due giorni successivi, in cui la neve non c'è stata ma ha lasciato il posto ad una pioggia da record. «Chi ha dimestichezza con internet, si rende conto che oggi le previsioni sono diventate molto affidabili - continua Ceriscioli - Si sono sbagliati solo di pochi gradi di temperatura, ma se fosse stato un po' più freddo, a Pesaro sarebbe caduto mezzo metro di neve con tutti i problemi che ne sarebbero conseguiti se avessimo mantenuto le lezioni didattiche».

Ma sabato mattina, con la città imbiancata, la scelta è stata quella di non interrompere le lezioni, perché? «Avevamo valutato che le strade principali sarebbero state percorribili e ci siamo affidati al buonsenso delle famiglie e alle loro esigenze per organizzarsi». C'è da chiarire, una volta per tutte, un altro aspetto che crea qualche disappunto tra chi lavora nelle scuole e avrebbe voluto restare a casa insieme agli studenti. «Faccio un esempio - risponde prontamente il sindaco - se domani avessi riattivato le lezioni, gli studenti sarebbero tornati a scuola con il rischio di caldaie rotte, allagamenti e tanti altri problemi che possono essere scongiurati solo dalla presenza del personale».

La giornata di ieri è stata caratterizzata da deboli precipitazioni (per oggi è atteso un peggioramento), a differenza dei 30-40 centimetri complessivi di neve scesi tra sabato e domenica. Sono stati comunque parecchi gli interventi, tra i quali la rimozione dalla neve di strade completamente ostruite nella zona di Ginestreto e di Pozzo Alto. Ma soprattutto, c'è voluto molto impegno, e l'aiuto dei vigili urbani, per riaprire strada Monte Bacchiano, strada del Foglia, strada In sala, zona Arzilla e Trebbio della Sconfitta di Candelara, dove diverse famiglie erano rimaste isolate. Ma ieri a farsi sentire è stato anche il ghiaccio, formatosi in parecchi tratti stradali (soprattutto in quelli secondari) e marciapiedi, a causa dell'abbassamento sensibile delle temperature. «Abbiamo avuto diverse richieste per i marciapiedi ghiacciati (tra questi via Rossi e zona mare, ndr) - spiega l'assessore alla Sicurezza Riccardo Pascucci - per questo abbiamo aumentato lo spargimento di sale a mano da parte dei volontari della Protezione Civile». Oggi non ci sarà il mercato settimanale al San Decenzio, ma sarà comunque attiva la navetta che collega il centro storico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PESARO Valutiamo giorno per giorno se sospendere o meno le lezioni,  
basandoci sulle pre...***



***Il maltempo non dà tregua lungo tutta la Riviera delle Palme ed entroterra.  
Il sindaco ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di TIZIANA CAPOCASA*

Il maltempo non dà tregua lungo tutta la Riviera delle Palme ed entroterra. Il sindaco Gaspari ha stabilito il terzo giorno di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido ed i centri diurni Biancazzurro e Cediser. Scuole chiuse anche a Grottammare, Ripatransone e Montepandone. A Cupra Marittima lezioni sospese fino a domani. Riunioni ravvicinate del sindaco Gaspari con i tecnici comunali, della Polizia Municipale, di Picanambiente e di Multiservizi per gli aggiornamenti sull'emergenza maltempo. «I mezzi spargisale e gli operai intervengono continuamente - afferma Gaspari - per monitorare la situazione e intervenire. Sparsi sulle strade oltre 250 quintali di sale, buona riserva nei magazzini ma per precauzione sono stati ordinati altri bancali». Il pericolo maggiore resta ghiaccio. Poiché è impossibile raggiungere tutti gli spazi pubblici della città, il Comune invita i cittadini ad uscire solo se necessario. In particolare si chiede di evitare di recarsi al Cimitero dove la pavimentazione in travertino rappresenta un'insidia. Problemi anche al cimitero di Grottammare dove ieri un carro funebre è rimasto bloccato. D'intesa con la Protezione civile prosegue il monitoraggio notturno, con attenzione per gli assi viari di collegamento nord sud, gli attraversamenti sui torrenti, le strade di accesso alla zona collinare, le rampe dell'Ascoli Mare. Segnalati disservizi al piano superiore del parcheggio multipiano dell'Ospedale, ridotto ad un lastrone di ghiaccio, mentre i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere alberi e rami caduti sotto il peso della neve e per verificare la tenuta dei tetti di alcuni capannoni industriali. A Grottammare prosegue il lavoro dei mezzi comunali per la messa in sicurezza delle strade, soprattutto le zone ad alta densità veicolare (SS16, e le Sp Valtresino e Cuprese) i quartieri periferici situati in pendenza. A Cupra Marittima sono all'opera 6 squadre. In azione una ruspa e un mezzo spargisale. Per le emergenze il numero 0735.776060. A Ripatransone l'amministrazione ha dovuto noleggiare una ruspa caterpillar per aprire due strade in località San Savino al fine di liberare delle famiglie isolate. Si lavora incessantemente per rendere transitabili le strade comunali e le vie principali del centro storico. «Si sta facendo il possibile - afferma il sindaco D'Erasmus - per rispondere alle chiamate d'urgenza». Il numero emergenze è 0735 917328. A Montepandone i nonni civici sgomberano le strade.

***S.ELPIDIO Considerata l'eccezionalità di queste precipitazioni nevose e dei loro eff...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

S.ELPIDIO «Considerata l'eccezionalità di queste precipitazioni nevose e dei loro effetti, l'Amministrazione Comunale chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale». Lo annuncia il sindaco di S.Elpidio, Mezzanotte, che ha disposto anche la chiusura di tutte le scuole comunali di ogni ordine e grado fino a data da destinarsi. Dopo l'emergenza alluvione di un anno fa (era il 2 marzo), l'amministrazione elpidiense è alle prese con un altro evento straordinario, quello della neve, che costringe la macchina organizzativa ad un copertura del servizio su 24 ore e impone la previsione di ulteriori stanziamenti di risorse per gli interventi urgenti. «Pur nelle difficoltà - spiega il sindaco che da giovedì ha istituito il Coc- stiamo fronteggiando l'emergenza ora rappresentata dal ghiaccio. Abbiamo provveduto ad assicurare la circolazione nella zona industriale e nelle maggiori arterie cittadine. Stiamo lavorando con 11 mezzi tra quelli del Comune e di 8 ditte private. Finora 40 quintali di sale sono stati riversati sulle strade». Gli interventi hanno riguardato anche la casa di riposo, dove ci sono state delle difficoltà per l'elettricità, risolte con il generatore. Si è provveduto anche a far fronte alle richieste di aiuto di un paio di famiglie di extra comunitari a cui non arrivava acqua per via del gelo. «E' chiaro che anche questa emergenza andrà ad incidere sulle case comunali. Abbiamo fatto una prima stima di costi previsionali e per ora ci aggiriamo intorno ai 50mila euro». Il Comune sta contattando le persone sole e over 65 per capire se ci sono particolari necessità. Restano chiuse al traffico via 8 Marzo, via Galilea, via Cocciari e via S. Lucia, i giardini pubblici e i cimiteri.

I.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

«Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi tutti uffici e anche nei palazzi accanto. Sotto casa c'è una lastra di ghiaccio e noi da giorni siamo prigionieri nel nostro appartamento». Maria Lauretti abita in via Emilio Faà di Bruno, nel quartiere Delle Vittorie. «Tutto è rimasto come venerdì, non abbiamo visto nessun mezzo. Ho chiamato il Comune e l'Ama, con la Protezione civile non sono riuscita a parlare è sempre occupato». Chiusi in casa senza poter uscire per il pericolo del ghiaccio anche un gruppo di anziani che abitano in via Paraccini, al Labaro. «La strada principale è libera, ma sui marciapiedi non si può camminare», protesta Teresa Berlingeri, invalida. «Ci sentiamo abbandonati».

***Messe in sicurezza dalla subsidenza e già danneggiate dalle infiltrazioni d'acqua. E' l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ELENA CERAVOLO*

Messe in sicurezza dalla subsidenza e già danneggiate dalle infiltrazioni d'acqua. E' la situazione paradossale che l'ondata di maltempo degli ultimi giorni ha fatto emergere a Villalba di Guidonia, dove si sta concludendo il consolidamento degli edifici colpiti dal fenomeno dei cedimenti del terreno. I proprietari di un appartamento di via Napoli hanno fatto appena in tempo a tirare un sospiro di sollievo per i lavori chiusi che hanno visto prima l'acqua cadere copiosa dal soffitto del salotto e poi il controsoffitto sbriciolarsi. Analoga situazione anche in una casa di via Perugia, che stava per essere consegnata: allagata.

A denunciare i casi e la forte preoccupazione che destano è stato il presidente del comitato «Città termale», Salvatore Ravagnoli. «Chiediamo alla Regione - ha detto - una verifica puntuale su tutti i lavori effettuati. Abbiamo il diritto di sapere perché è successo questo e a questo punto sollecitiamo sopralluoghi in tutti gli edifici interessati dal piano. Non ci fa stare tranquilli il fatto che nell'abitazione dove è caduto il controsoffitto il restauro fosse chiuso con tanto di collaudo». Il piano di messa in sicurezza avviato dalla Regione su decine di edifici danneggiati dal fenomeno dei cedimenti del terreno è chiuso al 70 per cento, i lavori sono ancora in corso solo in uno dei quattro comparti in cui era stato suddiviso il campo d'intervento. Intanto non è cessata in città l'emergenza maltempo. Una nuova ordinanza firmata ieri dal sindaco Rubeis prolunga fino ad oggi lo stop delle lezioni nelle scuole. Ed è ancora polemica sulla gestione dell'eccezionale nevicata. «Da stamane - ha denunciato ieri il presidente dell'associazione di protezione civile Volontari Valle Aniene, che dopo vent'anni di servizio sul territorio si è vista tagliare la convenzione dal Comune - abbiamo ricevuto decine di telefonate dal centro storico di Montecelio, le vie sotto la Rocca sono ancora prigioniere del ghiaccio. Ci duole dover rispondere che noi siamo a corto di benzina e di assicurazione per i mezzi. E' grave che il Comune non abbia fornito alla cittadinanza un numero d'emergenza in una situazione come questa». Critiche pesanti anche dall'opposizione. Per il capogruppo Udc Michele Pagano «è mancata una cabina di regia e i residenti si sono dovuti rimboccare le maniche».

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Scrivo per dirvi che siamo un gruppo di amici (circa 40 persone tra i 25 e i 70 anni) e d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*Scrivo per dirvi che siamo un gruppo di amici (circa 40 persone tra i 25 e i 70 anni) e da venerdì scorso usiamo il nostro circolo ricreativo, il Mickey Mouse di Olevano Romano in via San Francesco d'Assisi 68, come rifugio collettivo, non avendo altro luogo dove andare.*

*In una Olevano spettrale che tutto sembra fuorché il tranquillo paesino dell'hinterland romano, noto a tutti per le gite e il cibo buono: adesso invece tutti insieme ci stringiamo da quattro giorni intorno a qualche candela e a una bottiglia di vino nel locale, dove normalmente amiamo passare le serate tra una partita a carte e un caffè, facendoci forza l'un l'altro che già domani sarà passato e che di questa storia resterà solo un triste ricordo. Ma il tempo trascorre e la legna finisce. In tutte le case di Olevano manca l'elettricità e quindi l'acqua calda, le derrate sono finite in tutto il paese e i negozi hanno chiuso perché la merce non arriva più. L'acqua potabile non raggiunge i rubinetti perché le condutture sono rotte e, di fronte a questa situazione che via via si fa sempre più drammatica, si costituiscono gruppetti di persone e ognuno mette a disposizione ciò che ha per condividere quel poco che ha con gli altri. Da oltre 24 ore molti usano la neve sciolta sul fuoco per lavarsi e per bere. E la toilette? Si porta tutto nei pressi di casa e si seppelliscono i sacchetti sotto la neve perché gli scarichi dei bagni non funzionano. Le strade che portano a Olevano sono teoricamente sgombre ma coperte da uno strato di ghiaccio, per cui nessuno si azzarda a salire o scendere dal paese, se non due persone della protezione civile e i due carabinieri che fanno avanti e indietro per controllare se c'è gente che si trova in grave pericolo. Mi chiedo se tutto questo sia giusto e se viviamo in Italia o in un paese sperduto del terzo mondo. Il nostro gruppo dorme per terra, ci scaldiamo con la legna e abbiamo paura di quello che verrà nei prossimi giorni, perché finora tutto ciò che è stato detto dalle autorità è stato contraddetto dai fatti, e abbiamo timore che il -8° dei giorni scorsi si ripeta anche nei prossimi, creando disagi ancora maggiori. Il paese non è abituato a vivere in emergenza per tempi lunghi e pensiamo che qualcuno potrebbe non farcela. Una delle cose più spiacevoli è la mancanza di notizie e, soprattutto, il sentirsi non considerati da parte delle istituzioni. Da molte ore si parla del ritorno dell'elettricità, che già sarebbe un grande aiuto, ma il tempo passa e qualcuno ha smesso di crederci. Potete aiutarci a far sentire la nostra voce? Grazie*

*Antonio Lupi*

***Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni...***

Il Messaggero articolo

***Messaggero, Il (Metropolitana)***

'''

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di LUIGI JOVINO*

Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni che sono stati salvati dai carabinieri di Affile, costretti a usare trattori per farsi strada in muraglie di neve ghiacciata. Le tre famiglie capoline allo stremo erano ospiti di un isolato residence degli Altipiani di Arcinazzo, tra i boschi a oltre mille metri di quota. Quando è stato lanciato l'allarme i militari hanno capito che non si poteva attendere l'elicottero il mattino seguente e hanno affrontato il percorso di sera con 10 gradi sottozero. Lungo il tragitto è stato trovato il cittadino nigeriano, uscito da casa in cerca di aiuto: ormai senza forze si era accasciato sulla neve. Alle tre di notte i villeggianti sono stati raggiunti dai carabinieri che li hanno caricati sui trattori per il viaggio di ritorno. Da grandi escursionisti l'impresa dei giovani Luca e Matteo dell'associazione «Il carpino» di Carpineto Romano che hanno camminato per cinque ore tra i boschi per portare cibo e assistenza a due famiglie di pastori, bloccate da mercoledì scorso sulla Cima di Prato, sempre a mille metri d'altezza. I carabinieri e la protezione civile si erano molto allarmati perché i giovani avevano perso la pista e non riuscivano a più trovare la strada del ritorno, ma per fortuna i militari e i volontari si sono infine incontrati con i due giovani.

In condizioni molto difficili sono 1050 abitanti di Rocca Santo Stefano. Dopo quattro giorni di tormenta ancora non è arrivato un mezzo spalaneve. Non c'è corrente elettrica e non si conosce la situazione di 200 abitanti che vivono in completo isolamento. Durissima anche la condizione di 1300 abitanti sparsi tra i comuni di Rocca Priora e di Monte Compatri ancora senza corrente elettrica. Dalle abitazioni isolate arrivano richieste di aiuto. Per cercare di alleviare i disagi è stato istituito presso l'ospedale «Cartoni» di Rocca Priora un centro di assistenza. Il comune e l'Asl forniranno pasti caldi, un letto e i servizi essenziali.

Ieri a Rocca Priora c'è stata la visita di Renata Polverini, governatrice del Lazio che ha incontrato il sindaco per coordinare gli interventi. Molti comuni tra cui Rocca Priora, Roccagiovine, Carpineto Romano, Gorga, Montelanico e Segni hanno chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. A Rignano Flaminio e a Carpineto Romano è già intervenuto l'esercito per liberare le strade innevate. Ieri sera, però, alcune zone erano ancora isolate. Anche a Rocca Canterano i militari dell'esercito hanno lavorato sodo non riuscendo però a liberare la clinica psichiatrica, ancora ieri isolata. A Campagnano il sindaco, invece, ha emesso un'ordinanza di requisizione dei mezzi privati per far fronte all'emergenza e per raggiungere i nuclei isolati. Le scuole anche oggi resteranno chiuse in molti comuni: tra questi Bracciano, Tivoli, Fonte Nuova, Mentana, Rocca Priora, Rocca di Papa, Monterotondo, Carpineto, Gorga e Montelanico. Isolati anche molti abitanti di Olevano che stanno finendo le scorte di legna e cibo. Forti disagi o corse ridotte sulle linee Fr3 Roma-Viterbo e sulla Fr4 Roma-Ciampino-Velletri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficate...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficate. Restano ancora tanti i tratti non puliti nonostante l'ordinanza del sindaco che impone agli amministratori dei condomini e ai proprietari di liberare dai cumuli di neve gelata l'ingresso dei palazzi. I marciapiedi di fronte alle scuole o agli uffici pubblici, quelli vicino ai parchi o lungo strade più deserte. Lì nessuno è intervenuto per spalare e sono un pericolo. Una cornice di ghiaccio che assedia le vie della Capitale e ha già provocato tanti feriti: ieri un centinaio di soccorsi del 118 per fratture e contusioni.

Ora il pericolo più grande è lo strato gelido che ricopre l'asfalto non appena si fa buio. L'Ama continua ad essere impegnata negli interventi straordinari per spargere il sale. Nella notte tra domenica e lunedì hanno lavorato 700 operatori con l'ausilio di 150 mezzi per sgomberare le grandi arterie e renderle percorribili: Salaria, Casilina, Aurelia, Laurentina, Ardeatina, Prenestina, Portuense, Gianicolense, Trionfale, panoramica di Montemario, Torvecchia.

Sono entrati in funzione 250 mezzi (20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi-spazzatrici e 200 mezzi a vasca). Gli operatori dell'Ama sono impegnati a spargere il sale non solo sulle strade ma anche intorno ai principali capolinea e snodi delle fermate Atac: Termini, Tiburtina, Clodio, Ponte Mammolo, Anagnina. Gli interventi anti-ghiaccio vengono fatti anche in prossimità delle stazioni della metropolitana, fermate degli autobus, ingressi di farmacie, ospedali e scuole.

Il direttore della Protezione civile di Roma Tommaso Profeta interviene dopo le polemiche sulla mancanza di mezzi adeguati a fronteggiare l'emergenza. «Tutti i mezzi a disposizione - precisa - erano perfettamente funzionanti e in azione sin dalla mattina di venerdì. Per le strade più piccole sono stati utilizzati 40 bobcat spalaneve».

Nonostante questo restano ancora tante, soprattutto nella zona di Roma Nord, le strade ghiacciate. Ovunque marciapiedi impraticabili. Gli agenti della polizia locale del secondo gruppo ieri hanno soccorso numerose persone scivolate sull'asfalto.

M.Lo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I danni del maltempo sono ingenti. Si parla di tre milioni di euro a livello regionale. I vo...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di LUIGI JOVINO*

I danni del maltempo sono ingenti. Si parla di tre milioni di euro a livello regionale. I volontari, le forze dell'ordine, i guardaparco, le squadre dell'Enel e dell'Acea sono ancora al lavoro per risolvere le emergenze, ma già si fanno le stime delle perdite economiche. Gravissimi anche i danni all'ecosistema.

«Nelle zone del Vivaro, dei Campi di Annibale e di Rocca Priora - afferma Carmine Alfonsi, comandante del corpo Forestale, stazione di Rocca di Papa - metà degli alberi sono compromessi. Una neve bagnata, molto pesante ha schiantato di netto non solo pini ed abeti, ma anche latifoglie e specie quercine. Molti alberi rimasti in piedi hanno difetti di stabilità. Aspettiamo che la situazione del tempo migliori per valutare l'entità del problema». Analoghi disastri ci sono stati anche nel versante dell'Artemisio e nelle altre zone boscate. Da diversi giorni gli agenti della polizia stradale, i vigili ed i volontari stanno lavorando per rimuovere centinaia di alberi e di grandi rami caduti nel tratto di strada che porta dal Vivaro a Macere di Ardena. Problemi anche nel settore agricolo.

«Solo nei Castelli Romani e nella zona Prenestina - afferma Massimo Gargano, presidente della Coldiretti Lazio - ci sono perdite superiori al milione di euro. Per le gelate sono andati distrutti gli ortaggi da campo e la mancanza di energia ha creato danni anche alle colture in serra. Inoltre manca il mangime per gli animali e molte vacche sono state per giorni senza essere munte».

Il presidente Gargano ricorda che, in virtù della legge sull'orientamento può essere richiesto l'intervento dei trattori e dei mezzi agricoli per ripristinare la viabilità rurale. Intanto per la difficoltà incontrate dai mezzi dei rifornitori e per la perdita dei prodotti agroalimentari cominciano a scarseggiare le scorte.

Nei supermercati molti scaffali sono vuoti. La situazione, però, è in miglioramento almeno che non ci siano altre precipitazioni nevose. La preoccupazione comunque rimane. Per tutta la giornata di ieri in molti centri dei Castelli le temperature massime non sono mai andate sopra i 4 gradi. C'è però un dato positivo: ai Castelli Romani si è camminato sul ghiaccio meglio che a Roma e gli infortuni per slogature, fratture e contusioni sono stati pochissimi.

«A differenza degli ospedali romani - afferma Alessandro Cipolla, direttore generale dell'Asl Rm H - i dati registrati dai reparti di pronto soccorso per la cura dei traumi non hanno subito incrementi significativi. Invece sono aumentati i ricoveri per i malati cronici che sono soprattutto anziani provenienti dalle case di riposo». L'Asl, pur nelle ristrettezze del personale e con mezzi limitati ha svolto un lavoro egregio. I trasporti di sangue e di emergenza sono stati sempre garantiti. I medici e gli infermieri sono stati aiutati a raggiungere il posto di lavoro grazie ad un servizio trasporto e in alcuni reparti di pronto soccorso sono stati ospitati gli automobilisti bloccati dalla neve.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Situazione sempre drammatica nella Valle dell'Aniene: un uomo semi assiderato salvato in pie...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ANTONIO SCATTONI*

Situazione sempre drammatica nella Valle dell'Aniene: un uomo semi assiderato salvato in piena notte dai carabinieri, a Rocca Santo Stefano sono allo stremo delle forze i mille e cinquanta residenti e il sindaco lancia dure accuse alla Provincia di Roma. Le abbondanti nevicate ed ora le temperature polari che hanno gelato il manto nevoso continuano a creare situazioni di grave pericolo per i residenti del comprensorio, dove la neve raggiunge anche il metro e mezzo di altezza. Durante la notte scorsa c'è stata una vera e propria corsa contro il tempo dei carabinieri per salvare da una situazione ormai allo stremo quattordici villeggianti romani in un residence degli Altipiani di Arcinazzo, sperduto tra i boschi, ad oltre mille metri di altitudine e con la neve alta un metro. I militari della stazione di Affile non hanno atteso l'elicottero che doveva arrivare la mattina seguente e a bordo di un trattore, insieme ad alcuni civili si sono incamminati sulla strada del residence.

Lungo il tragitto sono stati tagliati numerosi alberi che impedivano il passaggio e solo a notte fonda con una temperatura di meno 10 gradi hanno raggiunto le tre famiglie ormai esauste da quattro giorni di isolamento. Lungo il percorso è stato anche salvato un nigeriano di 42 anni che aveva lasciato l'abitazione per cercare aiuto ed è stato trovato semi assiderato sulla neve. Tutti sono stati portati in salvo, rifocillati e medicati.

A Rocca Santo Stefano il sindaco accusa la Provincia di Roma: «Siamo stati abbandonati dall'assessorato alla viabilità - attacca Sandro Runieri - non è venuto nessun mezzo spalaneve, la strada provinciale è piena di neve, ghiaccio e alberi, siamo senza energia elettrica da venerdì mattina, ci sono 200 residenti in campagna irraggiungibili e non conosco le loro condizioni fisiche».

A soccorrere gli abitanti era stato inviato un mezzo dell'esercito con un generatore di corrente, che ha funzionato dalla mezzanotte di ieri fino alle sei di mattina, poi è andato in tilt ed è ripartito nella tarda mattinata. Nel primo pomeriggio sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Subiaco che hanno portato i viveri di prima necessità e le medicine. A Bellegra un uomo si è sdraiato a terra lungo la provinciale e ha bloccato per oltre un'ora il transito per protesta contro il ritardo dei soccorsi. A farlo desistere è dovuto intervenire il capitano dei carabinieri della compagnia di Subiaco. I telefoni sono ancora isolati a Vallepietra, Arcinazzo, Affile, Bellegra, Roiate, Rocca Santo Stefano, Rocca Canterano, San Vito Romano, Olevano, Gerano, Pisoniano, Cerreto, Ciciliano e Roviano.

A Rocca Canterano la clinica psichiatrica è ancora isolata nonostante l'intervento dell'esercito. Roccagiovine ha dichiarato lo stato di calamità naturale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

*A Rocca Canterano la clinica psichiatrica è ancora isolata nonostante  
l'intervento dell'esercit...*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

A Rocca Canterano la clinica psichiatrica è ancora isolata nonostante l'intervento dell'esercito. Roccagiovine ha dichiarato lo stato di calamità naturale

***CARO direttore, dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, final...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

CARO direttore,

dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, finalmente è chiara la verità sull'emergenza neve a Roma. La verità per chi fa politica è un dovere, soprattutto in un tempo in cui la credibilità delle istituzioni e di chi le governa viene messa sempre e comunque in discussione. Per questo, oltre a lavorare intensamente in prima persona per fronteggiare i gravi problemi del maltempo, sono stato costretto a denunciare tutti gli ostacoli alla gestione di questa emergenza: la totale mancanza di indirizzo e coordinamento da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Per tre giorni gli uomini e le donne di Roma Capitale sono rimasti da soli a affrontare la crisi, aiutati solo dalle migliaia di cittadini che spontaneamente si sono rimboccati le maniche e hanno collaborato come volontari.

Oggi, anche il presidente Zingaretti prende atto delle gravissime difficoltà in cui si trovano i Comuni della Provincia di Roma, abbandonati in uno stato di emergenza ben superiore a quello di Roma. Le Regioni Molise, Abruzzo, Emilia Romagna e Lazio hanno chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale a livello nazionale, che però non risulta ancora dichiarato.

Ritornano alla mente le immagini terribili di altri disastri che hanno segnato la nostra penisola, anche a causa di una situazione climatica che sta peggiorando di anno in anno e di un dissesto idrogeologico che viene sempre meno prevenuto. Non mi interessa la polemica personale con il prefetto Gabrielli: sono preoccupato per la funzionalità del Dipartimento nazionale della Protezione civile, fortemente depotenziato dalla riforma della legge 10/2011, nonostante l'impegno di migliaia di associazioni di volontariato cui va tutta la nostra gratitudine. Con quella legge finiva l'epoca interventista e decisionista di Bertolaso e cominciava quella di una Protezione civile ridotta ad ente burocratico privo di risorse e di possibilità di intervento. I comuni e gli enti locali sono diventati in pratica le uniche istituzioni delegate a fronteggiare di volta in volta l'emergenza senza averne gli strumenti.

Roma subisce l'emergenza neve mediamente ogni 30 anni e non può certo dotarsi degli stessi apparati di Milano dove nevica ogni anno: sarebbe non solo insensato ma insostenibile dal punto di vista economico. Nonostante questo, abbiamo sparso 3.000 tonnellate di sale sulle strade romane, messo in movimento 250 mezzi meccanici, mobilitato 4.700 tra volontari e operatori delle nostre municipalizzate, offerto 2.350 posti letto per senza tetto, garantito anche nei momenti di massima crisi tutte le linee essenziali del trasporto pubblico. Questo ai cittadini non può bastare, soprattutto per le lunghe code che hanno subito il primo giorno della calamità naturale, proprio a causa del ritardato allarme e della confusa comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Oggi Roma sta superando tutto questo, mentre altri comuni e altre regioni continuano a sprofondare nell'emergenza. Ma rimane una sola domanda: quanti altri disastri l'Italia dovrà subire prima di ricostruire una vera struttura nazionale di Protezione civile?

\* Sindaco di Roma

RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú

***Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia, mentre riapriranno gli uffici pubblici. Roma tenta di tornare alla normalità, dopo l'ondata di maltempo eccezionale, ma restano disagi e problemi, dovuti soprattutto al ghiaccio per le strade, mentre il trasporto pubblico torna a pieno regime e, da oggi, si riaccendono i varchi elettronici delle Ztl. E nel fine settimana tornerà il rischio di nevicata. Il presidente della Regione, Renata Polverini, ha dichiarato lo stato di calamità naturale, riservandosi di chiedere al governo la proclamazione dello stato di emergenza. Intanto in città è allarme buche: il sindaco ha chiesto al dipartimento lavori pubblici e ai Municipi di monitorare le strade di competenza, per lanciare un piano straordinario di manutenzione dell'asfalto danneggiato dal maltempo.

Evangelisti e Rossi all'interno

\$\*Ú

***Rischio neve anche per la giornata di oggi, anche se in quantità inferiore di quanto è avv...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Rischio neve anche per la giornata di oggi, anche se in quantità inferiore di quanto è avvenuto venerdì. La Protezione civile ha inserito anche il Reatino tra le zone dove sono possibili nevicate nella prima parte di oggi. Miglioramento dal pomeriggio e domani, sebbene il freddo si farà sentire per i prossimi giorni. Per oggi, il bollettino della Protezione civile parla di «possibili precipitazioni nevose a quote di pianura, con possibilità di neve debole». Dal pomeriggio, le previsioni indicano un'apertura del cielo, che resta comunque nuvoloso o velato, per migliorare dalla serata. A più lunga scadenza, dovrebbe esserci una tregua fino alla notte tra giovedì e venerdì quando, una nuova perturbazione «porterà a nuove precipitazioni nevose fino a sabato». In discesa le temperature, con venti freddi da est che spingeranno la colonnina di mercurio a «scendere «fino a 6, 7 gradi sotto lo zero a Rieti, oltre i 10 gradi sui rilievi oltre gli 800 metri, con gelate e formazione di ghiaccio nelle ore notturne».

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Cento anni Carolina Veglia li ha compiuti il 2 di febbraio. Grande festa con i concittadini di Valle...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Cento anni Carolina Veglia li ha compiuti il 2 di febbraio. Grande festa con i concittadini di Vallecupa di Fagnano Alto e i conoscenti dei paesi limitrofi. I suoi figli sono arrivati dal Nord e dal Sud, perfino dalla Svizzera. Ma la festa grande doveva essere il 4 febbraio quando sarebbero arrivati tutti i nipoti e una miriade di pronipoti. Insomma una bella festa in famiglia. Nessuno, però, aveva fatto i conti con un ospite atteso sì, ma troppo prepotente. La neve e la disorganizzazione italiana l'hanno fatta da padrone e così gli svizzeri, ben 10 persone, sono rimaste bloccate sull'autostrada e hanno dovuto passare la notte a Carsoli, in un locale messo a disposizione da un magnanimo ristoratore. Nessuna informazione sul posto, nessuno della Protezione civile ad accoglierli come si dovrebbe in questi casi. Ma forse loro, gli svizzeri, sono abituati troppo bene. Risultato: sabato mattina dietrofront e, attraverso la Tiburtina, considerato che l'autostrada era ancora chiusa, ritorno a Roma. Un bacio a nonna per telefono e ritorno in Svizzera.

Adriano, invece, venerdì, è partito da Milano di buon'ora con la sua famiglia: «Voglio arrivare prima di cena così mangiamo una pizza tutti insieme» aveva detto al telefono, lo hanno fermato a Teramo e deviato verso Pescara - Bussi. Qui un camion fermo proprio all'uscita lo ha tenuto bloccato due ore e alla fine ha trovato un posto in un hotel di Popoli. Ma Adriano è un cocciuto e così quando gli è stato detto: «Rigirati e torna indietro», ha risposto: «Sono arrivato fino a qua, vuoi che mi spaventino i 50 chilometri che ci separano da nonna?». Presto fatto, piana di Navelli, San Gregorio, Vallecupa in 2 ore, un abbraccio a nonna, soprattutto dagli eccitati bambini, e via sulla strada del ritorno. I 100 anni di Carolina valgono bene 1.200 chilometri, due giorni di viaggio sotto la neve e un raffreddore assicurato. Peccato per il ristorante e gli alberghi, tutto annullato ma nessuna penale da pagare. Anche loro hanno voluto fare un omaggio ai 100 anni di nonna Carolina. A proposito tutti le hanno chiesto il segreto della sua longevità. Lei ha risposto con un semplice: «Non lo so, non ho fatto niente di speciale». Cosa è stato peggio le due guerre o il terremoto? Risposta scontata: «Questo terremoto..., mi ha portato via la casa».

***Darà al figlio il nome del soccorritore. In stato interessante, infatti, è riuscita a ragg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Darà al figlio il nome del soccorritore. In stato interessante, infatti, è riuscita a raggiungere l'ospedale San Salvatore per una visita e un esame urgenti, grazie all'intervento dei volontari della Protezione civile che l'hanno prelevata nella frazione ad Arischia. La futura mamma, commossa dall'umanità dei volontari, ha assicurato che a suo figlio darà il nome di uno dei suoi soccorritori: Salvatore. È solo uno dei tanti interventi che in queste ore vengono fatti per arginare l'emergenza causata dal maltempo, con autoambulanze e auto private bloccate da neve e ghiaccio. Sempre all'Aquila, i carabinieri hanno accompagnato in ospedale un medico dell'Utic per un intervento urgente, perfettamente riuscito. Carabinieri in azione anche per permettere lo svolgimento di udienze al tribunale del Riesame, alcune delle quali stringenti per la portata delle inchieste e dei conseguenti arresti. I militari dell'Arma hanno accompagnato con mezzi adeguati a contrastare le difficoltà di circolazione per la neve e il gelo ancora presenti su molte strade, alcuni magistrati, tra cui Giuseppe Romano Gargarella, che aveva udienze non rinviabili. Il tribunale è aperto solo per le emergenze alla luce della chiusura degli uffici decisa ieri dal prefetto dell'Aquila. Il trasferimento effettuato dai carabinieri oggi per alcuni giudici rappresenta solo uno degli aspetti del servizio che le forze dell'ordine e altre istituzioni preposte stanno svolgendo.

*Per capire fino in fondo cosa si è consumato nelle ore in cui nevicava, è necessario affac...*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Per capire fino in fondo cosa si è consumato nelle ore in cui nevicava, è necessario affacciarsi tra le mura del magazzino comunale. Pare che la sua gestione, nel momento in cui bisognava rimboccarsi le maniche e affrontare i problemi, sia letteralmente sfuggita di mano ai vertici del Comune. Non è un settore qualunque: in caso di emergenza i suoi uomini e i suoi mezzi devono essere i primi a mettersi in movimento. Tuttavia non è un reparto autonomo, dipende dal settore tecnico e da quello manutentivo, che dispongono come e dove intervenire con le truppe. Nel corso di un'emergenza, poi, c'è un altro livello di comando al quale quest'ultimi devono obbedire: è il centro operativo comunale della protezione civile.

I manuali dicono che tutte le articolazioni di un'amministrazione pubblica, per funzionare adeguatamente durante un'emergenza, devono necessariamente dialogare tra loro. Il punto è tutto qui: il coordinamento, secondo coloro che nelle ore più convulse erano nella sala dei bottoni, era inesistente. Non si è trattato di un ammutinamento, ma i dirigenti comunali impegnati in prima linea ad affrontare l'emergenza - Enrico Aragona, Domenico Cricchi e Manuela Rinaldi - pare abbiano avuto qualche problema a dialogare tra loro (e col magazzino) e a operare senza sovrapporsi. Mentre la neve paralizzava la città, c'erano talmente tanti galli a cantare che qualcuno ha deciso di prendersela comoda. Risultato: al centro operativo nessuno era in grado di comprendere dov'erano i mezzi, dov'era il sale e chi faceva che cosa. Un pasticcio all'italiana. Per fortuna non tutti erano a braccia conserte, perché in strada, a spalare la neve, c'erano decine di dipendenti comunali e volontari. (f.col)

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il centro storico riapre, gli uffici pubblici restano chiusi. Il sindaco ha firmato un'...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di CLAUDIO FAZZI*

Il centro storico riapre, gli uffici pubblici restano chiusi. Il sindaco ha firmato un'ordinanza per la riapertura del centro storico. In seguito a un sopralluogo, lungo corso Federico II, via XX Settembre e in piazza Duomo, è stato rilevato che non ci sono pericoli per l'incolumità pubblica, ma intanto sotto il peso della neve cede parte della copertura di protezione di Santa Maria Paganica e altri puntellamenti sono a rischio. Il prefetto Giovanna Maria Iurato, invece, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici anche per oggi. Tutti i dipendenti comunali che fanno parte del piano comunale di Protezione civile, nonché i dirigenti e il personale, però, devono prendere servizio. Massimo Cialente ha raccomandato a tutti i cittadini di non muoversi con i propri automezzi. Il sindaco ha chiesto soprattutto di non lasciare le auto lungo le strade perché rendono difficoltoso il lavoro dei mezzi antineve. Tutto questo, però, non è bastato per evitare che l'avvocato Angelo Colagrande presentasse ieri, agli uffici della questura, una denuncia nei confronti del «rappresentante legale dell'Aquila», ovvero il primo cittadino, lamentando il totale abbandono della città nella fase dell'emergenza neve. Una condizione che lo stesso avvocato ha dichiarato di aver «fotografato», prima di presentare la denuncia. Il legale ha lamentato di non essere riuscito a uscire di casa per andare a lavorare.

Da ieri mattina, intanto, è disponibile un deposito di sale per tutti i cittadini che ne hanno bisogno, al piazzale del centro commerciale Meridiana. L'Asm ha messo a disposizione i propri operai per spalare la neve su strade pubbliche che non possono essere raggiunte dai mezzi spazzaneve. Per richiedere il servizio è possibile chiamare il numero 0862.4459216. Inoltre, per il servizio emergenza sanitaria, si può chiamare il numero del comune 0862.645840, mentre per contattare il Comune per emergenze lo 0862.645590. Sospeso per ulteriori 24 ore il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. I cittadini sono stati invitati a limitare il conferimento dei rifiuti nei cassonetti, onde evitare l'intasamento. Il Comune e l'Asm, utilizzando un mezzo dell'azienda, sono riusciti ad aprire la strada per il canile «Cucce felici», dando la possibilità ai volontari e ai dipendenti di raggiungere gli animali ospiti del canile per portare loro il cibo e le cure necessarie.

L'Ama (Azienda per la mobilità aquilana) ha ripristinato il servizio di trasporto pubblico urbano, seppure in forma ridotta e compatibilmente con le condizioni di viabilità delle strade. Sono stati segnalati disagi ad Assergi, Camarda, Paganica, Tempera, Bazzano (linee 6 – 106 – 108), Civita di Bagno, Bagno Piccolo, Bagno Grande, Bivio di Pianola (linea 10), Pianola, Roio, Genzano (linea M 11), Sassa, Brecciasecca, Colle Sassa, San Martino, Prata, Peschiolo, Foce di Sassa (linee 12, 12A, M12A, limitatamente alla strada provinciale Amiternina), Arischia, Cermone, Cansatessa (linea 15, limitatamente alla strada statale 80), San Gregorio, Fossa, Monticchio, Civita di Bagno (linea 16, limitatamente alle strade statali e provinciali), Coppito (progetti Case 1 e 2), Preturo, Cese, Sassa Stazione, Sassa nucleo industriale (linea 13, sempre limitatamente alle strade statali e provinciali, che prosegue fino al terminal bus di Collemaggio). Riattivate anche la linea M1 (Filetto, Pescomaggiore) e la linea 104 e ripristinate le linee 80, 99 e 92, che seguono gli itinerari ordinari, con transito in via Strinella. Ripristinata la linea M3 (ospedale regionale, Menzano, Santi, Casaline di Preturo). Non sono tuttavia al momento raggiungibili dai mezzi Ama le frazioni di San Marco e Pozza di Preturo. Riattivata la fermata dei bus urbani in prossimità del progetto Case di Assergi. Nel piazzale del terminal di Collemaggio, un bus effettua il servizio di trasporto da e per le farmacie urbane. All'ospedale è stata sospesa, fino a giovedì, ogni attività ambulatoriale, a eccezione del laboratorio Analisi, diagnostica per Immagini e Radioterapia, ambulatorio di Ostetricia e Senologia. I controlli

***Il centro storico riapre, gli uffici pubblici restano chiusi. Il sindaco ha firmato un'...***

indifferibili e l'urgenza verranno garantiti nei singoli reparti. Alcune denunce hanno innescato controlli a tappeto da parte degli uomini della Guardia di finanza nei centri commerciali e nei supermarket per arginare il fenomeno della speculazione attraverso l'aumento dei prezzi, in particolare dei generi alimentari. I supermercati e i centri commerciali hanno l'obbligo di ripulire dalla neve i parcheggi di loro pertinenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Emergenza neve, l'area critica nel Folignate resta quella di Nocera. Il sindaco Giovanni Bontem...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Emergenza neve, l'area critica nel Folignate resta quella di Nocera. Il sindaco Giovanni Bontempi, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di oggi

«Considerato - spiega il primo cittadino - che la perturbazione nevosa che ha interessato il territorio nocerino non consente ancora una corretta fruizione del servizio scolastico sia a livello di viabilità, che di accesso ai plessi, ho disposto la chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado anche per la giornata di oggi».

L'altro territorio sotto controllo è quello di Valtopina dove le scuole saranno chiuse anche oggi. «Il capoluogo - spiega il sindaco Giuseppe Mariucci - è completamente transitabile. I problemi maggiori li abbiamo avuti nelle frazioni dove la neve, con le precipitazioni attestate sulla media di 20 centimetri, vedono la neve compattarsi e gelare. Ciò rende tutto più complicato. Operiamo, con le poche forze che abbiamo, nell'arco delle 24 ore. Al lavoro c'è lo spazzaneve e viene gettato il sale. Tutto nonostante il nostro Comune abbia in forza un solo operaio. Va poi considerato che le precipitazioni nevose non si sono fermate - prosegue - e spesso la neve che cade si deposita dove le squadre che stanno lavorando per rendere fruibile la viabilità sono passate poco prima. Un grande ringraziamento sento di farlo, anche a nome dei residenti, ai ragazzi della Protezione civile.

Se non ci fossero stati loro ci saremo trovati a dover fare i conti con una vera e propria emergenza difficilmente affrontabile. Questi volontari hanno reso possibile il mantenimento della rete sociale e del supporto verso tutte quelle abitazioni isolate, spesso raggiungibili solo con veicoli con catene montate, e, soprattutto ci hanno permesso di poter aiutare gli anziani, accompagnando presso le loro abitazioni il medico, l'assistente sociale fino conclude Mariucci - a portare loro la spesa o i medicinali».

Allarme rientrato, per ora, a Foligno. Il sindaco Nando Mismetti ha voluto ringraziare «tutti coloro che hanno collaborato, dipendenti comunali, personale della Provincia e della Vus, volontari di protezione civile, per rendere transitabili le strade nel nostro territorio».

Gio.Ca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***In molti piccoli centri del Ternano lo spazzaneve e gli spargisale si sono visti soltanto 48...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di CESARE NERI*

In molti piccoli centri del Ternano lo spazzaneve e gli spargisale si sono visti soltanto 48 ore dopo l'abbondante nevicata di venerdì scorso. Con la conseguenza che decine di famiglie sono rimaste intrappolate nelle loro abitazioni. Come a Polino o a Terria, ma anche a Vascigliano di Stroncone, dove una ventina di persone che abitano in una zona di campagna sono state liberate solo domenica pomeriggio.

Ma a far paura è soprattutto il ghiaccio che si è impossessato di decine di marciapiedi. In città e fuori. Da Collescipoli a Campomaggiore. Da Cesi a Piediluco. Con gli abitanti che sono stati costretti a camminare per strada. Disagi soprattutto per gli anziani ed i disabili.

Oggi prove di normalità: le lezioni riprenderanno nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale. La protezione civile ha proceduto alla verifica degli edifici scolastici di sua competenza, dalla quale non sono emersi problemi di accesso e di sicurezza: «Raccomandiamo - dicono i responsabili della Protezione civile - ad alunni e genitori di fare attenzione nell'entrata e nell'uscita degli edifici scolastici, in quanto possono essere presenti tratti ghiacciati della pavimentazione, dovuti anche al perdurare delle temperature particolarmente rigide. Si consigliano calzature idonee, dotate di suola antiscivolo»

Super lavoro per ripristinare la normalità in tutte le strade comunali. Anche con il supporto di ditte private di manutenzione, nelle zone di Cesi, Giuncano, Piediluco e nella Valdiserra. Dove ci sono state decine di chiamate di aiuto. Anche il personale della Provincia è al lavoro da giorni per fronteggiare l'emergenza attraverso turni che coprono tutte le 24 ore. Evitata la chiusura delle strade principali, rese percorribili in tempi rapidi facilitando così gli spostamenti dei mezzi di soccorso e in generale mettendo in sicurezza la circolazione di tutti i mezzi. Sono state parse sulle strade oltre 400 tonnellate di sale e, nonostante le difficoltà di reperimento, sono state già acquistate altre ingenti quantità.

Il freddo avrebbe messo ko il servizio informatico dell'ospedale Santa Maria, con i referti ed i pagamenti che sono rimasti bloccati per quasi tutta la giornata, con altri disagi.

Questa mattina nuova perturbazione, ma non dovrebbe portare precipitazioni preoccupanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I sindaci di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Nocera Umbra hanno ri...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

I sindaci di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Nocera Umbra hanno richiesto lo stato di calamità naturale.

La richiesta dei primi cittadini dei Comuni della fascia appenninica è stata accolta dal capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli che ieri ha presentato in consiglio regionale una mozione a ad hoc.

Dai rilievi della stazione meteo di Palazzo Mancinelli di Gualdo Tadino risulta che da oltre 96 ore la temperatura si trova sotto lo zero e che i venti hanno mantenuto un'intensità di circa 80 chilometri orari, con la neve che è continuata a scendere anche nella giornata di ieri per un accumulo di circa 95 centimetri.

Scuole chiuse anche oggi con le previsioni che preannunciano altre bufere. Il piano antineve di Gualdo viaggia anche sul web con le tantissime segnalazioni arrivate sulla pagina facebook del Comune, tra cui quella degli operatori del canile di San Lazzaro.

Sempre difficoltosa la circolazione in direzione San Pellegrino e Fossato di Vico. Per raggiungere l'ospedale di Branca è consigliato il tragitto Cerqueto-Cerasa-Schifanoia. Ieri sera, infine, si è tenuto un vertice tra amministrazione comunale, Protezione civile e ditte private, per ridefinire il piano di azione in vista anche delle prossime nevicate.

Sul fronte dei collegamenti ferroviari, in parziale miglioramento le condizioni meteorologiche al confine umbro-marchigiano, una tratta sulla quale permane la limitazione di velocità prevista dal Piano neve. Continuano i viaggi lungo la Foligno - Fabriano con speciali locomotori dotati di vomere, per liberare i binari dalla neve e rimuovere il ghiaccio dalle linee di alimentazione elettrica. Federconsumatori e Adusbef intanto alzano la voce: «Trenitalia non se potrà cavare con un rimborso del biglietto dopo ritardi di 4 ore, è necessario un tavolo di confronto, altrimenti la class action».

Neve e ghiaccio anche lungo le strade dell'eugubino, anche nel centro storico dove ieri è nevicato ancora. Tante auto rimaste in panne sono state soccorse dai vigili del fuoco. Problemi di viabilità nella zona di Settestrate, con auto bloccate o finite fuori strada. I pompieri del distaccamento di Gubbio sono dovuti intervenire per la segnalazione di alberi e rami pericolanti. Scuole ancora chiuse. Le lezioni sono ferme ormai da giovedì scorso. Le situazioni più preoccupanti alla scuola media Ottaviano Nelli e all'Istituto Matteo Gattapone con i piazzali e le vie di accesso impraticabili. Ieri l'amministrazione comunale eugubina ha ufficialmente ringraziato l'area viabilità della Provincia di Perugia per la collaborazione con gli interventi di ripristino della viabilità principale.

A Città di Castello, scuole riaperte. Nel fine settimana è stato riattivato il tratto della E45 a nord di Verghereto, bloccato da mercoledì, ed è tornata transitabile la strada Pedemontana, dove si erano registrati ingenti e continui accumuli di neve. Nonostante la praticabilità dei collegamenti, la protezione civile e l'amministrazione invitano alla prudenza, dato che la situazione generale di viabilità non sarebbe ancora rientrata nei parametri di normalità. Nella giornata di ieri, alla neve si sono sostituite temperature bassissime, che continueranno anche per gran parte di questa settimana. Si attendono altre precipitazioni per le giornate di oggi e giovedì 9. Rimarranno ancora attivi i numeri di emergenza predisposti dal Comune.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*I sindaci di Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia  
e Nocera Umbra hanno ri...*

***LUGNANO - Nadia Moretti, il sindaco di Lugnano ha guardato l'orografia del terreno del suo comu...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

**Martedì 07 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

LUGNANO - Nadia Moretti, il sindaco di Lugnano ha guardato l'orografia del terreno del suo comune: «Troppe discese, troppe situazioni potenzialmente pericolose. Meglio evitare che il pullmino delle scuole vi si inerpicchi: ancora un altro giorno di chiusura delle scuole»

Il sindaco ha fatto sgomberare a sufficienza la strada d'accesso al cimitero in quanto è previsto un funerale.

. Il pericolo ghiaccio è quello che è ormai il più evidente: per il resto la viabilità che si snoda nel terreno dell'Ambito n. 11 ha ripreso la sua consueta frequenza. A Narni non viene segnalato dal sindaco Stefano Bigaroni, alcun elemento di pericolosità: «Siamo riusciti con le difficoltà del caso a raggiungere tutte le famiglie». Anche quelle di strada Lacerella, che avevano chiamato i carabinieri per avere assistenza per i propri animali, rimasti senza mangiare per tre giorni.

Pure ad Amelia la situazione scorre fluida: «Qualche strada privata ha ancora problemi ma lì non possiamo intervenire – spiegano dal centro di protezione civile – però sostanzialmente tutto va avanti».

M.G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ORVIETO - Neve, l'Orvietano sta pian piano ritornando la normalità. Tutte le s...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

ORVIETO - Neve, l'Orvietano sta pian piano ritornando la normalità.

Tutte le scuole del comprensorio oggi hanno riaperto i battenti. Comunque nei tratti di strada resi ancora particolarmente pericolosi dalla neve accumulata, sono stati definiti dei punti di raccolta dove accompagnare gli studenti: zona Morrano presso ristorante Giretti, Torre San Severo nella piazza principale, zona Poggente presso l'abitazione famiglia Lipparoni (n. civico 14) e zona Titignano-Cerasa-Frascarelle nella piazza di Prodo. Le situazioni ancora critiche, infatti, secondo quanto riferito dalla Protezione Civile, rimangono ancora quelle dei Comuni dell'Alto Orvietano come Castel Giorgio, Canale, Castel Viscardo, Titignano e Torre San Severo dove la neve è caduta arrivando a sfiorare il metro di altezza. Alcuni contatori dell'acqua, infatti, sono letteralmente scoppiati lasciando a secco i rubinetti di decine di famiglie, specie a Porano. Anche a San Venanzo ancora in situazione di indigenza è il canile rifugio che ospita circa cento cani di otto Comuni dell'Orvietano. Ora, il rischio maggiore, per le prossime notti, è che il vento riporti sulle strade tutta la neve accumulata ai bordi delle strade in questi giorni.

S.Sim.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***PERUGIA - Cadrà ancora neve, soprattutto sull'Appennino. Sei Comuni hanno chiesto lo stato...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

PERUGIA - Cadrà ancora neve, soprattutto sull'Appennino. Sei Comuni hanno chiesto lo stato di calamità naturale. A Gualdo Tadino da 96 ore il termometro non riesce a raggiungere lo zero. La bufera è ancora lì.

I vigili del fuoco della provincia di Perugia hanno effettuato 80 interventi nell'arco di 24 ore. A Terni, scuole riaperte, ma anziani e disabili si sono trovati costretti in casa per colpa del ghiaccio. Nel Comune di Lugnano in Teverina lo spazzaneve s'è dovuto mettere al lavoro addirittura al cimitero. A Spoleto, invece, è stato necessario l'intervento dei pompieri per soccorrere anziani bloccati in casa e con il riscaldamento fuori uso.

E mentre scarseggiano i beni di prima necessità nei supermercati, a Pianello, nella notte tra domenica e lunedì sono stati rubati 5 quintali di gasolio da un'autocisterna.

ALLE PAGG. 37 39 40 e 45

***Paese congelato - è proprio il caso di dirlo - quello di Montefiascone, dove solamente la p...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FRANCESCO BARBANO e STEFANO FETONI*

Paese congelato - è proprio il caso di dirlo - quello di Montefiascone, dove solamente la principale arteria di via Dante Alighieri è rimasta transitabile senza eccessive difficoltà. Il sindaco Luciano Cimarello ha deciso, infatti, di tenere chiuse al traffico quasi tutte le strade con una pendenza superiore al 5 %. Inaccessibili alle auto via Indipendenza, strada Cannelle, via Oreste Borghesi, via Cassia Vecchia e via San Flaviano. Problemi di transito veicolare hanno interessato però soprattutto la aree fuori dal centro. Furiosi i cittadini per il mancato spargimento di sale nei quartieri periferici. «Sapevamo che l'emergenza sarebbe durata quattro giorni consecutivi - si difende Daniele Barcarolo della Protezione civile falisca - e abbiamo dovuto destinare le risorse alle aree maggiormente trafficate». Gli interventi effettuati dai mezzi cingolati dei volontari sono stati numerosi: sulla Commenda, rimasti bloccati pure un'ambulanza e il camion dei vigili del fuoco chiamato in soccorso. In alcune zone del colle, tra cui le località Grilli e Madonnella, i cumuli di neve radunata dal vento hanno raggiunto due metri di altezza. Felici in compenso gli studenti, con le scuole comunali rimaste serrate per quattro giorni. A Marta e Bolsena, in molti sono scesi in strada, pale alla mano, per liberare i tratti gelati davanti alle proprie abitazioni. Situazione critica pure a Bagnoregio: viabilità a singhiozzo sulla Teverina fino a Celleno e sulla Bagnorese, in località Monterado, dove ieri i guidatori di una decina di auto e due carroattrezzi hanno dovuto attendere la Protezione civile per ritornare alle proprie case.

Con la riapertura oggi delle scuole del comune di Acquapendente, sembrerebbe sia passata l'emergenza neve nei comuni dell'Alta Tuscia. Un'emergenza che dura ormai da qualche giorno, ma affrontata dai comuni con dei piani antineve tutto sommato in grado di arginare al meglio i disagi più gravi. Anche se ieri sera il forte vento ha rimulinato la neve che in alcuni tratti si è accumulato fino a due metri: macchine bloccate sulla ss 75, la statale che collega Grotte di Castro a San Lorenzo Nuovo. I vigili del fuoco intervenuti per liberarle hanno chiuso la strada. Ora i problemi maggiori sono dovuti al formarsi del ghiaccio sull'asfalto. Il ghiaccio inoltre sta causando molti problemi alle condutture dell'acqua, che in molti casi sono andate fuori uso. L'amministrazione comunale di Acquapendente, il paese più grande della zona, con il supporto della Croce Rossa, ha organizzato anche un servizio di volontariato per aiutare le persone che, in difficoltà a muoversi per la neve, hanno avuto bisogno di approvvigionarsi di generi alimentari, medicinali o di risolvere problemi urgenti.

I problemi maggiori si sono avuti nelle frazioni di Trevinano e Torre Alfina, dove la neve in alcuni punti ha raggiunto anche il mezzo metro di neve. Chiuso pure un tratto della strada provinciale Monaldesca che collega la frazione di Trevinano con la vicina Umbria. «Abbiamo deciso di chiudere le scuole - afferma il sindaco aquesiano Alberto Bambini - anche perché molti bambini vivono in zone fuori dal centro abitato, difficili da raggiungere con gli scuolabus».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza neve, nella bassa Tuscia, la situazione è in via di normalizzazione. Per quanto rigua...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Emergenza neve, nella bassa Tuscia, la situazione è in via di normalizzazione. Per quanto riguarda le arterie di comunicazione, presentano difficoltà nel transito quelle provinciali e regionali. In particolare strada Quartaccio, la Nepesina, la Falerina, qualche tratto della Flaminia e la Falisca.

Ieri mattina a **Civita Castellana** si è svolta una riunione tra amministrazione comunale, Protezione civile, carabinieri e l'ufficio tecnico per mettere a punto il piano degli interventi più urgenti. «Dopo aver liberato le strade principali si sta lavorando ora per le vie secondarie e più strette che non permettono l'utilizzo delle ruspe. Squadre sono al lavoro per togliere il ghiaccio nei punti critici per i pedoni - ha detto il sindaco Gianluca Angelelli - ed è stata ripristinata la raccolta differenziata. Le scuole resteranno chiuse ancora per un giorno». Per segnalare emergenze si può inviare un sms al numero 328-0411626. Le situazioni segnalate vengono gestite in base alle urgenze che si stanno in città.

A **Gallese** l'emergenza sembra terminata. «Abbiamo fatto tutto da soli - ha detto il sindaco Danilo Piersanti - grazie alla buona volontà dei cittadini. Solo ieri è arrivato una piccola parte di sale dalla Provincia: un po' poco come aiuti».

Anche a **Faleria** è quasi tutto rientrato: «Le scuole restano chiuse - ha fatto sapere il sindaco Marco Del Vecchio - per due giorni abbiamo lavorato da noi, poi domenica è arrivato l'aiuto della Provincia». A **Castel Sant'Elia** ieri sono arrivati i militari dell'Aeronautica militare: «Si circola liberamente - ha sottolineato Rodolfo Mazzolini - grazie al contributo dei castellesi».

U.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Tra i tantissimi interventi i Vigili del fuoco sono intervenuti anche in soccorso degli animali intr...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

**Martedì 07 Febbraio 2012**

Chiudi

Tra i tantissimi interventi i Vigili del fuoco sono intervenuti anche in soccorso degli animali intrappolati dall'abbondante nevicata. Mille vacche da latte rimaste senza acqua e senza foraggio in un'azienda agricola alle porte di Viterbo, sono state salvate dai pompieri. Ricevuto l'allarme dal proprietario, il comando ha inviato autobotti piene d'acqua e personale che ha aperto la strada per agevolare il transito dei camion con il mangime.

I vigili del fuoco, insieme ai volontari della Prociv, sono intervenuti anche a San Martino al Cimino, Bagnaia, Civita Castellana, Montefiscone e in alcune località di campagna della zona dei Cimini per soccorrere famiglie rimaste isolate, senza elettricità nè acqua. «Interventi di questo genere - spiega il comandante provinciale Gennaro Tornatore - ne abbiamo fatti parecchi durante questi giorni. Gli allevamenti sono totalmente bloccati dalla neve e ci stiamo prodigando organizzando gruppi di uomini che portano acqua con le nostre cisterne».

***Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma*****Nazione, La (Firenze)**

*"Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Nannetti e tre dipendenti premiati dopo il sisma LASTRA A SIGNA ABRUZZO: RICONOSCIMENTI

PRIMO CITTADINO Carlo Nannetti, sindaco di Lastra a Signa

UN ATTESTATO di benemerenzza per l'aiuto ai terremotati abruzzesi a tre dipendenti del Comune di Lastra a Signa e all'amministrazione. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, l'assessore provinciale alla Protezione civile Stefano Giorgetti ha consegnato all'ingegner Vincenzo Daprile e agli assistenti di polizia municipale Andrea Guidi e Massimo Masi un attestato per l'azione svolta in Abruzzo, nel maggio 2009, subito dopo il terremoto. Lo stesso riconoscimento è stato assegnato anche al Comune nel suo complesso e consegnato al sindaco Carlo Nannetti. L'ingegner Daprile, in particolare, aveva fatto parte del gruppo di lavoro incaricato di valutare l'agibilità degli immobili. Gli agenti Guidi e Masi erano invece stati impegnati sulla viabilità. L'assessore Giorgetti ha elogiato l'azione del Comune di Lastra a Signa «sia per la partecipazione dei propri dipendenti a favore della popolazione abruzzese, sia per il ruolo di membro del centro interprovinciale della Protezione civile che prese parte alla ricostruzione della scuola di San Demetrio ne' Vestini, inaugurata nel settembre 2009». Li. Cia. Image: 20120208/foto/2463.jpg

*di PAOLO GUIDOTTI NON DANNO tregua neve e ghiaccio in Alto Mugello anc*

...

**Nazione, La (Firenze)***"di PAOLO GUIDOTTI NON DANNO tregua neve e ghiaccio in Alto Mugello anc..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 22

di PAOLO GUIDOTTI NON DANNO tregua neve e ghiaccio in Alto Mugello anc... di PAOLO GUIDOTTI NON DANNO tregua neve e ghiaccio in Alto Mugello anche ieri è ripreso a nevicare con palazuolesi, marradesi e firenzuolini che da giorni vivono una situazione davvero difficile. Perfino incredibile per chi non abita in quei centri, visto che nel basso Mugello neve non c'è. Ma basta salire pochi chilometri e il paesaggio cambia completamente. Con spessori nevosi rari da vedere in queste zone: un metro, un metro e mezzo, con accumuli causati dal vento anche di oltre tre metri. Ma la risposta dei tre paesi è stata straordinaria. I tre sindaci, che l'altro ieri hanno chiesto a Provincia e Regione la dichiarazione di emergenza per calamità naturale, hanno lavorato in modo concorde Marradi e Firenzuola sono retti da giunte di centrodestra, Palazzuolo dal centrosinistra ma soprattutto i servizi hanno funzionato. Risultato: scuole aperte dappertutto, i tre passi appenninici della Faggiola, della Colla e della Sambuca transitabili anche ieri senza catene, collegamenti del trasporto pubblico garantiti, quelli su gomma, perché i treni, come accade spesso, hanno toppato. E le difficoltà sono grandi: a Palazzuolo si segnalano abitazioni e aziende agricole, a Campanara e a Cortecchio completamente isolate, ma comunque autosufficienti, e nei giorni prossimi si conta di raggiungerle con mezzi cingolati. E a Firenzuola ieri stava scarseggiando il combustibile. Ma si continua a lavorare. «La Cap nota Cristian Menghetti, sindaco di Palazzuolo ha fatto un lavoro eccezionale, mantenendo sempre i collegamenti», e viaggiando, ha detto qualcuno con espressione colorita, come «se si fosse in una pista da bob». Il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli loda i dipendenti pubblici: «Hanno dimostrato un grande impegno, con tanta disponibilità e abnegazione, risolvendo molti problemi, dagli operai agli autisti». Anche gli operatori di Hera hanno avuto il loro bel daffare con le tubazioni di gas e acqua, con problemi soprattutto a Traversa e a Piancaldoli, e hanno lavorato in condizioni molto difficili con temperature inferiori ai dieci gradi sottozero. Ma tutti hanno contribuito, in tanti con le pale in mano, e le aziende agricole che non hanno aspettato un minuto, con i loro trattori, a liberare le strade dalla neve. Paolo Bassetti, sindaco di Marradi, sottolinea l'apertura delle scuole: «Abbiamo voluto evitare altri problemi alle famiglie: se le scuole fossero rimaste chiuse a chi avrebbero lasciato i figli? E gli operatori della scuola hanno dimostrato una grande disponibilità». Punto dolente l'emorragia nei bilanci comunali che l'emergenza neve sta provocando: e per questo i tre comuni attendono aiuti concreti dalla Regione. «Ieri dice Menghetti abbiamo avuto contatti con la Regione e mi ha telefonato il presidente della Provincia, Andrea Barducci. Ora nei prossimi giorni attendiamo che questa attenzione abbia sviluppi concreti».

***Ripristinati i collegamenti telefonici con la sede della Pubblica assistenza*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Ripristinati i collegamenti telefonici con la sede della Pubblica assistenza"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 8

Ripristinati i collegamenti telefonici con la sede della Pubblica assistenza LERICI

STOP ai disagi nei contatti telefonici tra i cittadini di Lerici e la Pubblica assistenza. Il direttore amministrativo Maurizio Maggiari comunica che è stato ripristinato il regolare funzionamento della rete telefonica collegata al numero 0187 967136. «L'azienda di telefonia Vodafone sottolinea Maggiari si è doverosamente prodigata, ad ogni livello di competenza per risolvere il disservizio nel più breve tempo possibile». Il direttivo della Pa lericina, con sede in via Matteotti, informa la popolazione che i problemi insorti sulla linea telefonica alcuni giorni fa sono stati risolti definitivamente e che da ieri è possibile contattare la sede Pa e la protezione civile in qualsiasi ora del giorno contattando il numero suddetto.

***NONOSTANTE le proibitive condizioni meteo e le temperature polari u...*****Nazione, La (La Spezia)**

"NONOSTANTE le proibitive condizioni meteo e le temperature polari u..."

Data: **08/02/2012**

Indietro

AGENDA LA SPEZIA pag. 19

NONOSTANTE le proibitive condizioni meteo e le temperature polari u... COME AL POLO Qui accanto e nella foto sopra gli escursionisti di MangiaTrekking sull'Appennino impegnati nel percorso di sicurezza e primo soccorso NONOSTANTE le proibitive condizioni meteo e le temperature polari un piccolo gruppo di escursionisti di Mangia Trekking è salito sulle più alte quote dell'Appennino per mettere in pratica quanto appreso durante il corso di sicurezza e primo soccorso in montagna in via di svolgimento nel comune di Follo, nella bassa Val di Vara. Partiti di buon'ora dal Passo del Cerreto, gli escursionisti liguri per sette ore, hanno camminato in fuori pista, in ambiente con temperature di circa meno 15 gradi, tracciando sulla neve nuove vie che gli permettessero di realizzare un circuito ad anello capace di unire punti aventi anche una differenza di quota tra loro di circa 600 metri nel percorso prestabilito in sede di programmazione dell'escursione. Con carta dei sentieri e Gps (global positioning system) quale ausilio. Sono state inoltre utilizzate le corde come elemento di sicurezza nei passaggi difficili e nell'assicurazione durante l'avanzamento degli escursionisti in ambiente impervio. La giornata trascorsa tra le nevi e il freddo siberiano è stata anche l'occasione per Valter Scapparone di professione Vigile del Fuoco, in servizio a Brugnato, di confermarsi importante e capace guida escursionistica dell'associazione Mangia Trekking. ALLE ORE 16 dopo tanto camminare, gli escursionisti si sono ritrovati attorno ad una bella tisana calda per il briefing della giornata, che ha evidenziato quanto siano importanti tutti gli insegnamenti che il corso di Follo sta trasferendo ad ogni frequentatore, soprattutto quanto riguarda condizioni fisiche, abbigliamento ed attrezzature tecniche e naturalmente prescrizioni di sicurezza. Per partecipare alla prossima escursione ed esercitazione sulla neve contattare l'associazione Mangia Trekking ( [http:// www.mangiatrekking.it](http://www.mangiatrekking.it) )



*Festa abusiva e lettere anonime, Pellegrini s'infuria e congela la giunta***Nazione, La (Livorno)***"Festa abusiva e lettere anonime, Pellegrini s'infuria e congela la giunta"*Data: **08/02/2012**

Indietro

CECINA pag. 9

Festa abusiva e lettere anonime, Pellegrini s'infuria e congela la giunta **MONTESCUDAIO IL SINDACO HA TOLTO TUTTE LE DELEGHE MENO QUELLA DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**DECISO** Aurelio Pellegrini, vulcanico sindaco di Montescudaio

di **ARIANNA VALENTINO MONTESCUDAIO INVERNO** austero in Municipio: si congela persino la Giunta.

Pellegrini: «Abbiamo fatto degli errori e ora ho bisogno di un momento di riflessione». Il passaggio dal plurale al singolare indica la presa di coscienza di una colpa condivisa, ma una decisione solitaria. Così, nel giro di un consiglio comunale, tutti gli assessori tranne Fabrizio Landi la cui delega alla Protezione civile «è di vitale importanza per sgombrare il paese se non dall'imbarazzo dalla neve» perdono in toto i propri poteri. «Nessuno potrà più prendere iniziative personali e le deleghe verranno gestite collegialmente» chiarisce il sindaco. Traduzione? Niente più protezione sociale, SdS (Società della Salute), istruzione, turismo e pari opportunità per Simona Fedeli o lavori pubblici, caccia, agricoltura e feste per Landi che però pela il cerino degli interventi antigelo. **NIENTE** più sport per Cristiano Santi, che resta il vice di Pellegrini sotto stretta osservazione, o decisioni autonome per la frazione a valle di Fiorino e per trasporti, commercio e smaltimento rifiuti per Luciano Serini. Addio mansioni a compartimenti stagni, o meglio. Arrivederci a tempi migliori. Tira aria di revisione dei compiti? Il sindaco è lapidario: «Certo, è possibile». Per adesso non muoverà più foglia che Giunta non voglia, giocoforza, unita. Alla base del gesto di imperio c'è la questione della festa «abusiva» di Capodanno organizzata dal vicesindaco Cristiano Santi che, dopo la gragnola di lettere anonime piovute sul paese come fucilate, arroccato sul suo «no comment» ci sta comunque rimettendo la faccia. «**HO CONFERMATO** la fiducia a Santi spiega Pellegrini, spesso accusato di aver avuto la mano di velluto col suo vice che alle elezioni ha avuto il numero più alto di preferenze e tengo a precisare di non aver mai sporto denuncia contro di lui nonostante il dossier preparato dal segretario comunale. E' stata informata l'autorità giudiziaria sui fatti, non potevo certo coprirlo dopo lo scandalo dell'assenza di permessi della festa che ha organizzato a pagamento nella palestra comunale, ma per quanto mi riguarda non ci sarà un seguito (penale)». In pratica, se è stato impossibile risciacquare i panni sporchi nelle stanze dei bottoni quando gli stessi «Chiurli» anonimi e goliardi custodi di verità paesane senza peli sulla lingua sono tornati a cantarle con un volantinaggio poco tenero che ha fatto tremare il Municipio, adesso la medicina è arrivata. E se molti tirano il fiato, il dubbio resta: mica sarà una purga? Image: 20120208/foto/4302.jpg

***Benemerenze per San Geminiano*****Nazione, La (Massa - Carrara)***"Benemerenze per San Geminiano"*Data: **08/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

**Benemerenze per San Geminiano PONTREMOLI PREMIATE PROTEZIONE CIVILE, ACLI E UNA MISSIONARIA LAICA**

FESTA La premiazione ai comunali in pensione, Protezione civile, la missionaria Reggiani e Acli

NEL NOME del patrono San Geminiano l'Amministrazione comunale di Pontremoli ha assegnato le benemerenze civiche alla Protezione Civile, al Patronato Acli e alla missionaria laica Francesca Reggiani. «Interpretando i desideri ed i sentimenti della comunità pontremolese afferma il sindaco Lucia Baracchini - abbiamo pensato di rendere omaggio all'attività di coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito a rendere migliore la vita dei singoli cittadini e della comunità stessa». Diverse le motivazioni che hanno portato alla scelta dei premiati. Per la Protezione civile, guidata da Piero Ribolla, il sindaco ha parlato di servizio che ha dato la certezza della presenza istituzionale del Comune, anche nella recente calamità dell'alluvione. Ha ritirato l'attestato per il sodalizio Mirko Fruzzetti. Altra menzione per le Acli «che rappresentano - sottolineato la Baracchini - un punto di riferimento per i cittadini spesso di fronte a difficoltà burocratiche». In questo caso hanno ritirato al benemerenza il presidente provinciale Stefano Lorenzelli e il presidente locale Fabio Necchi. Infine il terzo riconoscimento è andato a Francesca Reggiani, missionaria laica in Africa da molti anni. E' stata la sorella a rappresentarla nel corso della cerimonia. Il sindaco ha poi voluto ricordare quattro dipendenti comunali recentemente collocati a riposo: Emanuele Bertocchi, Clelia Novelli, Silvano Angella e Giuliano Giuliano. Alla manifestazione ha partecipato anche una rappresentanza del Comune di Modena a Pontremoli per il gemellaggio del patrono San Geminiano. Image: 20120208/foto/5926.jpg

***L'ira di Provincia e Comuni contro l'Enel «Cittadini e imprese vanno risarciti»*****Nazione, La (Siena)***"L'ira di Provincia e Comuni contro l'Enel «Cittadini e imprese vanno risarciti»"*Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

L'ira di Provincia e Comuni contro l'Enel «Cittadini e imprese vanno risarciti» Bezzini: «Presto un incontro con il Prefetto, coinvolgendo i sindacati»

di PATRIZIO FORCI LA CLASS ACTION non è nominata, nè invocata, ma la reazione corale di Provincia e comuni, in assise nella sede istituzionale in piazza Duomo, è comunque altrettanto decisa e ferma. All'appello lanciato dal presidente Bezzini, hanno risposto i sindaci, o loro rappresentanti, dei 36 comuni, nonché i presidenti delle Unioni dei comuni. Tutti insieme, per sinergizzare azioni comuni nei confronti dell'unico imputato, l'Enel, reo del prolungato black out da cui è derivato un'emergenza di proporzioni inattese. «La comunità senese così sintetizza Bezzini ha subito danni ingenti e tanti disagi. Adesso stiamo lavorando per individuare forme di risarcimento per i cittadini e le imprese, ma anche per gli enti locali, che si sono sostituiti all'Enel. Che deve presentare un programma di investimenti nella rete senese, rinnovando gli impianti e potenziando il personale della manutenzione». Parole forti, che guardano al passato, ma anche al futuro, ipoteticamente anche prossimo: «L'Enel deve prevedere piani di emergenza, da condividere con gli enti locali e gli utenti». Bezzini inoltre chiederà presto un incontro con il Prefetto, coinvolgendo per una iniziativa congiunta sindacati, associazioni di categoria e dei consumatori. Provincia, dunque, che istituzionalizza il suo ruolo di referente per singoli cittadini, imprese, comuni, per chiedere risarcimenti all'Enel, tanto che costituirà a breve un apposito gruppo di lavoro, e che allo stesso tempo si affiancherà alla Regione Toscana nella presentazione di un esposto all'Authority, chiedendo il coinvolgimento del Governo. Anche se l'emergenza in pratica è già totalmente rientrata, resta sempre a fior di pelle la rabbia dei rappresentanti degli enti locali, chiamati in prima persona a gestire l'emergenza. «Ci siamo sostituiti all'Enel dice Bozzi, sindaco di Castelnuovo Berardenga e i cittadini ci chiedono di essere risarciti dei danni, dopo un black out durato ben quattro giorni. La cosa è grave, il gestore non rispetta il contratto, non riesce a provvedere alla manutenzione e non rinnova la rete». Mauro Cencioni, il sindaco di Monticiano, lamenta disorganizzazione e anche preoccupazione per il futuro: «I parà li ho chiamati io, sono arrivati sette generatori, ma tre non erano funzionanti, mancava il gasolio e abbiamo dovuto aspettare il giorno dopo per metterli in funzione. E' stato un errore, poi, averli portati via: perchè i fili della rete sono stati solo aggiustati, e se torna un'altra nevicata, saremo di nuovo all'emergenza». Situazione di crisi circoscritta a San Casciano Bagni, con l'assessore ai lavori pubblici Gilberto Fastelli che plaude alla funzionalità della protezione civile. Alessandro Aterini, sindaco di Radda, continua ad essere preoccupato per l'erogazione dell'acqua: «Le pompe sono congelate, ed il ripristino è un bel problema». Situazione estrema invece a Chiusi, tornata ora alla normalità. «Tre giorni da incubo, drammatici, con tremila persone senza elettricità. Grazie a facebook, google, dice il sindaco Stefano Scaramelli, è stata attivata una catena della solidarietà, rintracciando persone rimaste isolate, addirittura qualcuno in ipotermia». Image: 20120208/foto/8440.jpg

***Tenta di scaldarsi con un fornellino Clochard rischia di dare fuoco alla stazione*****Nazione, La (Terni)**

*"Tenta di scaldarsi con un fornellino Clochard rischia di dare fuoco alla stazione"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO TERNI pag. 3

Tenta di scaldarsi con un fornellino Clochard rischia di dare fuoco alla stazione OLTRE IL GELO LA STUFA RESTA ACCESA: FIAMME ANCHE IN UN'AZIENDA

ORVIETO HA RISCHIATO di mandare a fuoco mezza stazione per riscaldarsi con un fornellino che ha bruciato le sue coperte e si è rapidamente propagato al rivestimento delle pareti. Momenti di paura l'altra sera alla stazione ferroviaria dove un clochard che stava mangiando nella sala d'aspetto ha involontariamente scatenato un incendio prontamente domato dall'intervento dei vigili del fuoco. L'uomo non ha riportato alcuna ferita, ma i danni ammontano ad oltre ottomila euro. Il rivestimento della sala è in fase di ripristino e la sala riaperta immediatamente anche per far fronte alle esigenze dei viaggiatori in questi giorni di grande freddo. Nella tarda serata di lunedì è andato parzialmente distrutto anche il tetto di un'autofficina in località Ponte Del Sole a causa di un incendio che sarebbe stato generato da una stufa rimasta accesa. Sull'episodio stanno svolgendo ulteriori accertamenti i vigili del fuoco. INTANTO c'è anche chi non si perde d'animo di fronte a tanti disagi. Ad 88 anni suonati non si fa intimorire da neve e gelo. Dolcissima Caccavello, questo il nome dell'anziana donna, abita sulle colline a ridosso della Rupe di Orvieto: da mercoledì scorso, dalle finestre della sua abitazione isolata, dove vive da sola, non vede altro che neve, caduta in abbondanza fino a rendere impossibile non solo a lei uscire di casa, ma anche agli eventuali soccorritori di raggiungerla. In effetti con l'allentarsi delle precipitazioni, la casa di Dolcissima Caccavello, in località Sambuco di Torre San Severo, dove la strada che porta a Bolsena continua ad essere chiusa per gelo, è stata raggiunta soltanto stamani alle 10,30: «Come va signora?», le hanno chiesto gli uomini della Protezione civile orvietana; «Bene», ha risposto l'ottantottene dal nome rassicurante. La donna, infatti, ai primi fiocchi di neve di mercoledì scorso aveva, per così dire, fiutato l'aria e, prima di chiudersi in casa, si era portata all'interno una bella scorta di legna da ardere nel suo camino. Nessun problema neanche per mangiare: le scorte di generi alimentari hanno consentito a Dolcissima di andare avanti fino ad oggi senza problemi particolari. Oltre all'abitazione della Caccavello, la protezione civile orvietana ha raggiunto sempre a Torre San Severo un'altra famiglia con anziani, rimasta isolata a causa della neve, che nella stessa zona si presenta con cumuli di alcuni metri ammassati dal forte vento.

***Il Comune «noleggia» ruspe e trattori: in campo anche diciassette ditte locali*****Nazione, La (Terni)**

*"Il Comune «noleggia» ruspe e trattori: in campo anche diciassette ditte locali"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO TERNI pag. 3

Il Comune «noleggia» ruspe e trattori: in campo anche diciassette ditte locali NARNI L'OBIETTIVO E' SGOMBRARE TUTTE LE VIE, ANCHE QUELLE PIU' LONTANE DAL CENTRO. ORA IL VERO PERICOLO E' IL GHIACCIO NARNI IL GHIACCIO è il nemico numero uno dei narnesi. Le strade comunali, soprattutto quelle più distanti dalle grandi vie di comunicazione, sono state anche ieri sottoposte a forte sofferenza. I volontari della Prociv hanno lavorato tutto il giorno per cercare di liberarle dalla morsa del ghiaccio ed evitare l'isolamento dei centri più piccoli. Strada dei Casemiri, Strada Calvese, Strada di Collevajone sono solo le prime della lista delle sofferenze per la quale le polemiche non sono affatto mancate. Il super lavoro della protezione civile e degli operai del Comune si è concentrato tutto nello sforzo di liberare queste piccole arterie e di riconnettere con il resto del territorio comunale i centri ancora isolati. A dar manforte alle operazioni anche diciassette ditte locali, per lo più individuali, ingaggiate dall'amministrazione per ripulire le strade comunali con l'utilizzo di trattori e ruspe. Un'attività che a Palazzo del Podestà costerà un occhio della testa ma che, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Simona Bozza, era inevitabile: «Il Comune dispone solo di un piccolo mezzo. Solo con quello era impossibile fronteggiare l'emergenza». Grande lavoro anche per rimuovere rami e alberi caduti. «Il peso della neve spiega il responsabile Prociv Franco Ricci ha fatto cadere a terra numerosi arbusti e fusti d'albero». Le previsioni meteo non sono affatto confortanti. Da oggi si prevede un peggioramento graduale della situazione che raggiungere il piccolo nel prossimo fine settimana con nuove intense nevicate. Torna l'allarme per le frazioni montane, come Itieli dove c'è già quasi un metro di neve. Mass.Cin.

***TERNI PER UNA VOLTA commercianti e clienti sono d'accordo: ...*****Nazione, La (Terni)***"TERNI PER UNA VOLTA commercianti e clienti sono d'accordo: ..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

TERNI pag. 2

TERNI PER UNA VOLTA commercianti e clienti sono d'accordo: ... TERNI PER UNA VOLTA commercianti e clienti sono d'accordo: l'emergenza-neve ha «scaldato» i prezzi. Almeno per quanto riguarda frutta e verdura. I rialzi, per il momento, non sono di forte entità e riguardano solo una parte della merce. Andiamo per ordine. Innanzitutto, entrando al Mercato comune di Largo Manni o al supermercato, la prima cosa che balza agli occhi è che, dopo giorni con scaffali sguarniti se non addirittura vuoti, ieri mattina era chiaro che le scorte erano state ripristinate. Per quanto riguarda i prezzi, invece, i cambiamenti (quando ci sono) sono meno «visibili». «Sì, è inevitabile che i prezzi salgano un po' spiega Alessandro Pascoli, titolare di un banco di frutta al mercato coperto, ma si tratta di aumenti minimi, prevedibili e che di certo rientreranno nel giro di pochi giorni. C'è poi da dire che i prezzi in leggera salita riguardano solo alcuni prodotti e si tratta di una minoranza. Per spiegarvi vi faccio degli esempi concreti: il prezzo della scarola che arriva da Cesena, visti i grossi disagi dovuti al maltempo, è lievemente cresciuto, mentre aranci e mandarini che arrivano dal Sud Italia non hanno subito variazioni». «Macché aumenti attacca Giovanna Lezi, lei porta al mercato quello che produce in proprio: già così gli affari non vanno... Ci manca solo che ci mettiamo ad aumentare i prezzi. Certo, per me è diverso, io porto quello che mi dà il campo... Un'altra cosa è se devi acquistare prima quello che rivendi poi». Il problema, però, non è solo di quanto costa, ma anche quale tipo di merce riesci a portare sui banconi. E' il caso di Silvano Di Corpo che al mercato ha una pescheria: «Di solito martedì e giovedì allestisco due banchi, ma oggi... No, non si trova: le barche non sono uscite a pescare. Ho solo pesce d'allevamento e di origine estera: ecco, in questo caso, i prezzi sono gli stessi, non ci sono stati aumenti. Però, quel poco che è arrivato costa di più, non ci sono dubbi. E' una legge del mercato: ce n'è meno e il prezzo sale». Poi c'è chi va a fare la spesa, chi alla cassa del supermercato ci arriva con il carrello pieno e il conto da pagare: «Beh, devo dire che qualche euro in più l'ho speso racconta Riccardo Pallotta. In effetti qualche rincaro c'è stato. Non tanto tra frutta e verdura, perché lì ho notato più lo scarso assortimento, quanto piuttosto in alcuni altri beni non di prima necessità». DALL'ALTRA PARTE ancora, infine, ci sono i produttori. Che sono preoccupati. A dare il quadro della situazione è il presidente della Coldiretti provinciale, Massimo Manni: «Sì, un aumento dei prezzi è probabile che ci sia ma di certo è allineato con la media nazionale. D'altra parte i produttori hanno subito disagi fortissimi e danni ingenti alle produzioni in pieno campo. Dovremo valutare poi continua Manni quali e quanti problemi hanno avuto le viti e le piante di olive, ora in fermo agronomico. Non è un discorso che possiamo fare ora, però. L'attenzione è forte è se necessario non esiteremo a chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale». Anna \$\*Ú

**Conto alla rovescia per «Expo Emergenze» a Bastia****Nazione, La (Umbria)**

"Conto alla rovescia per «Expo Emergenze» a Bastia"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Conto alla rovescia per «Expo Emergenze» a Bastia EPTA-CONFCOMMERCIO DOMANI AL CENTRO FIERISTICO IL TAGLIO DEL NASTRO ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

ESERCITAZIONI Stop agli infortuni sul lavoro

BASTIA CRESCE L'ATTESA per l'inaugurazione di «Expo Emergenze», allestita presso l'Umbriafiere di Bastia Umbra da domani. Con questo spirito Epta Confcommercio, presenta il nuovo grande appuntamento per gli operatori della sicurezza e dell'emergenza, curando nel dettaglio, esposizione ed iniziative collaterali dei settori di pertinenza dell'evento: Primo Soccorso, Urgenza sanitaria, Disabilità motoria, Protezione Civile, Antincendio, Sicurezza sul Lavoro, Protezione ambiente e Rischio industriale. «Expo Emergenze», con i suoi tre padiglioni fieristici, diviene centro propulsore per la concreta diffusione della cultura e della prevenzione del rischio, ma anche per la divulgazione delle politiche di attuazione, strategia e salvaguardia del territorio, con l'obiettivo di sviluppare precise competenze per la tutela di persone e cose in situazione di calamità. Ricco il palinsesto delle attività collaterali della prima giornata, che inizierà alle 9,30 con il taglio del nastro e il saluto delle autorità. A seguire, nella Sala Plenaria Maschiella, "Emergenze nei territori fragili: mitigazioni del rischio idrogeologico" alle 10 e a cura di Regione Umbria e Protezione Civile; alle 14,30 "La prevenzione incendi nei cantieri temporanei e/o mobili", Regione Umbria, Ordini Professionali, Vigili del fuoco. In Sala Europa, "Manutenzione eseguita in conformità alla gestione ambientale dei rifiuti", ore 10 organizzata da Trasimeno Antincendi, Associazione Uman; dalle 15 alle 18 "Rischio idrogeologico-idraulico: l'esperienza dei centri di competenza in Umbria", Regione Umbria e Protezione Civile. Nella sala Italia (Pad. 9), alle 10 Ecofype presenta "Soluzioni innovative per la riduzione del volume dei rifiuti", mentre alle 15 "Dal sole all'acqua " a cura di Sky Water e Fiamm. La Regione Umbria, nella Sala Perugia (Pad. 8) presenta "Pronto Intervento e beni culturali: esperienze a confronto", dalle 15 alle 18,30. A pieno regime anche la Sala Formazione: dalle 10 alle 15 con i Corsi B.l.s.d-i.r.c della Croce Bianca di Foligno e, a seguire, con il Piano di Formazione: Formare i formatori' a cura di Centro Studi e Regione, ore 15. Tris di incontri nella Sala Umbria: alle 10 "La disinfezione per la tutela degli operatori sul lavoro", Ripristina, alle 14.30 "Nuove tecnologie di spegnimento incendi", Trasimeno Antincendi e Marioff, per concludere alle 17 "Texa ed Ecofype per il rispetto dell'ambiente", organizzata dalle omonime aziende. Image: 20120208/foto/10348.jpg

***Famiglie isolate in Altotevere Aule vuote a Colfiorito*****Nazione, La (Umbria)**

*"Famiglie isolate in Altotevere Aule vuote a Colfiorito"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Famiglie isolate in Altotevere Aule vuote a Colfiorito LA SITUAZIONE IN PROVINCIA

COME NEL FREEZER A piedi in mezzo al gelo

PERUGIA PROSEGUONO gli interventi della Protezione Civile a Spoleto per l'emergenza-meteo. Dal 2 febbraio sono state circa 3000 le richieste di intervento arrivate negli uffici di Santo Chiodo, più di 250 i quintali di sale utilizzati per liberare dal ghiaccio gli oltre 500 chilometri di strade comunali. Diversi anche gli interventi di assistenza ai cittadini residenti nelle frazioni e nelle località più colpite dalle neviccate, per garantire l'acquisto di farmaci e generi alimentari con i mezzi in dotazione alle associazioni di volontariato della Protezione Civile. In totale sono state impegnate circa 120 persone e 9 mezzi attrezzati. A Foligno disagi per il permanere di neve e ghiaccio si sono avute ieri anche nelle zone montane, dove le scuole oggi rimarranno chiuse a Casenove e Colfiorito. Libere invece le strade della città. In Altotevere sono quattro i nuclei familiari rimasti bloccati a Scalocchio, una località a circa un'ora da Città di Castello. La zona è ancora irraggiungibile a causa della neve, che ha chiuso tutti i collegamenti. Dal Comune di Città di Castello sono partite già numerose richieste di intervento, ma non è stato possibile raggiungere la zona né con l'elicottero, né con il gatto delle nevi. Oltre ad essere isolate da giorni, queste persone hanno necessità di medicinali destinati a persone adulte. E nelle ultime ore si è aggiunto un guasto alla rete dell'energia elettrica, che li ha lasciati al buio. A San Giustino, in una località vicino all'abitato di Cantone, due svizzeri sono rimasti intrappolati. I vigili urbani hanno deciso di chiamare gli Alpini per cercare di arrivare alla loro abitazioni. Image: 20120208/foto/9983.jpg



***Troppi disagi sull'Appennino. Scuole chiuse fino a sabato*****Nazione, La (Umbria)***"Troppi disagi sull'Appennino. Scuole chiuse fino a sabato"*

Data: 08/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Troppi disagi sull'Appennino. Scuole chiuse fino a sabato LA DECISIONE SETTE MUNICIPI, A PARTIRE DA GUBBIO, HANNO STABILITO IL BLOCCO DELLE LEZIONI

NOCERA UMBRA «DAL PRIMO febbraio ci sentiamo quasi fuori dal mondo». Gli amministratori dei territori del nocerino-gualdese registrano situazioni di piena eccezionalità. Sono in totale emergenza Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Nocera Umbra. I racconti da quest'ultima località sono terribili: «La neve in alcune zone è alta tre metri. Si sta provvedendo con i dipendenti comunali e provinciali e con un po' di volontariato, ma tutte le persone impegnate ormai sono logore, rischiano di non farcela più. Ci chiediamo perché l'Esercito, inviato nelle strade a rimettere in piedi Roma, non venga utilizzato anche qui». Molte attività sono bloccate. Da inizio febbraio sono chiuse le scuole: più di 3000 ragazzi a casa, 800 tra Scheggino, Costacciaro, Sigillo e Fossato, 1800 a Gualdo, 800 a Nocera. I sindaci hanno chiesto lo Stato di emergenza. Osserva Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera: «Se non intervengono altri ostacoli, speriamo di riaprire le aule lunedì prossimo. Però non abbiamo certezze, perché qui continua a nevicare. E imperversa il vento, che determina ingombri nevosi sulle strade». Nocera si trova a fondere i sentimenti religiosi con le esigenze imposte dal maltempo: domani si dovrebbe festeggiare, con l'abituale solennità, il Patrono san Rinaldo. Ma è quasi impossibile che si riescano ad allestire pubbliche manifestazioni. Premono altre urgenze. Chiarisce Bontempi: «Ci confrontiamo costantemente con la Prefettura. I mezzi antineve a disposizione dei Comuni sono pochi, siamo stati costretti ad ingaggiare ditte private che costano cifre enormi». C'è stato, qua e là, anche il problema dei negozi. Chiuderli? Le ordinanze dei sindaci hanno imposto perlomeno l'apertura di generi alimentari e farmacie. E si è pensato di mettere la telematica al servizio dell'emergenza: i Comuni si sono messi in contatto con la gente anche attraverso Facebook. E la gente risponde con lo stesso mezzo. Settecento contatti in poche ore solo nel Nocerino. MA IL COMUNE umbro più «aggredito» dal maltempo sembrerebbe essere Pietralunga (nella foto un'abitazione semisommersa dalla neve). Qui la neve arriva a toccare i tre metri, nevicata ininterrottamente da una settimana e la macchina operativa è allo stremo. A Castelguelfo neanche i mezzi spazzaneve riescono a passare e in alcuni casi essi stessi sono rimasti impantanati, tanto da richiedere l'intervento di potenti ruspe. Dal primo febbraio le scuole sono chiuse. «Siamo all'emergenza totale afferma il sindaco Mirko Ceci e da ieri stamattina c'è stato un ulteriore peggioramento delle condizioni, che hanno costretto alla chiusura della strada provinciale 204 di Nogna e della comunale di Castelfranco-Castelguelfo». Da giorni è attivo 24 ore su 24 il centro operativo comunale coordinato dal sindaco e dal presidente del gruppo di protezione civile Anteo Maurizio Carubini. Sette mezzi spazzaneve sono costantemente in azione. Ceci ringrazia le aziende agricole che hanno messo a disposizione propri mezzi per intervenire nelle strade comunali e vicinali, mentre gli operai del Comune stanno lavorando ininterrottamente da giorni senza tenere conto dell'orario d'ufficio. Stretto è il coordinamento con la Asl per garantire le prestazioni sanitarie a decine di anziani e malati. Gianfranco Ricci Paolo Ippoliti Image: 20120208/foto/9991.jpg \$\*Ú

***PERUGIA I SINDACI dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fos...*****Nazione, La (Umbria)**

"*PERUGIA I SINDACI dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fos...*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

PERUGIA I SINDACI dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fos... PERUGIA I SINDACI dei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo hanno concertato la chiusura degli istituti scolastici fino a sabato prossimo (compreso). La decisione è stata presa in virtù delle previsioni meteo, che prevedono un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche nei prossimi giorni. Le rilevanti difficoltà riscontrate nella viabilità di collegamento tra i vari comuni e le scuole, accentuate anche dall'elevata intensità del vento, non consentono di garantire condizioni di sicurezza adeguate. Il provvedimento si inserisce all'interno di un quadro particolarmente difficile nella gestione dell'emergenza neve attualmente in corso, per la quale i Comuni della fascia appenninica hanno già inoltrato, domenica scorso «richiesta di dichiarazione di stato di calamità» alla Regione, al Prefetto di Perugia e al coordinatore regionale della Protezione Civile. Oggi, intanto scuole chiuse anche a Gubbio: lo ha deciso il sindaco, Diego Guerrini, prorogando lo stop alle lezioni che dura ormai da cinque giorni. La decisione è stata assunta tenendo conto che «le previsioni meteorologiche presuppongono ulteriori abbondanti nevicate nelle prossime ore associate a rigide temperature». Nel Comune di Foligno le proteste devono essersi fatte sentire: oggi scuole chiuse a Colfiorito e Casenove.

***PERUGIA PREVENIRE è meglio che curare. Ma in Italia il con...*****Nazione, La (Umbria)**

*"PERUGIA PREVENIRE è meglio che curare. Ma in Italia il con..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE PERUGIA pag. 8

PERUGIA PREVENIRE è meglio che curare. Ma in Italia il con... PERUGIA PREVENIRE è meglio che curare. Ma in Italia il concetto stenta ancora ad avere efficacia, visto che raramente si riescono ad evitare catastrofi spesso annunciate. Dunque la prevenzione come difesa della vita: è questa la filosofia del rinnovato rapporto tra Provincia di Perugia e Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria (Sasu). La stipula del protocollo è avvenuta ieri durante l'incontro tenutosi nella Sala Pagliacci della Provincia, alla presenza dell'assessore allo Sport Roberto Bertini e del delegato del Servizio regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Cai, Mauro Guiducci. L'incontro, finalizzato alla firma di una convenzione appunto per l'attività di controllo e prevenzione in ambienti naturali impervi e promozione del territorio montano, «vuole anche significare ha detto Roberto Bertini l'impegno del nostro ente per la sicurezza dei cittadini, soprattutto in un momento in cui l'operato della stessa Protezione Civile, a livello nazionale, è messo in discussione. Un sistema di protezione civile che ha aggiunto Bestini nella nostra regione ha invece un buon funzionamento, cui, se possibile, vogliamo aggiungere positività. E questa convenzione, va appunto in questa direzione». Bertini ha poi spiegato le finalità dell'accordo. «NASCE ha concluso l'assessore dal desiderio di rendere più sicuro l'approccio alla montagna da parte soprattutto dei neofiti ed in questo senso va la nostra scelta di mettere a disposizione del Sasu il camper della provincia, perché possa essere utilizzato come base di appoggio nelle emergenze». Un camper che anche per il delegato del Sasu Guiducci sarà utilissimo per soddisfare l'esigenza che si avverte di dare sempre più sicurezza a coloro che amano frequentare le montagne umbre e che, oltretutto, sono sempre in misura maggiore. Sulla validità della convenzione per vivere la montagna in modo più sicuro si è infine espresso anche il responsabile della sezione del Cai di Perugia, Angelo Pecetti, intervenuto all'incontro.

*Ance Perugia conferma Calzoni al vertice***Nazione, La (Umbria)***"Ance Perugia conferma Calzoni al vertice"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ECONOMIA &amp; FINANZA pag. 26

Ance Perugia conferma Calzoni al vertice «Stiamo cercando di supportare gli associati nella lotta alla crisi»

**EDILIZIA NOMINATO ANCHE IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL PROSSIMO TRIENNIO**

L'ASSEMBLEA Massimo Calzoni (terzo da sinistra) è stato confermato presidente dei costruttori

**PERUGIA CON 195 VOTI favorevoli su 206 complessivi**, Massimo Calzoni è stato confermato alla guida di Ance

Perugia, il sindacato dei costruttori edili di Confindustria che si è riunito in Assemblea nei giorni scorsi eleggendo anche il Direttivo. Massimo Calzoni sarà affiancato, oltre che dal past president Carlo Carini, dai consiglieri: Valter Boschetti, Giancarlo Brugnoli, Fausto Casciotta, Romeo Castellini, Gianluca Ciani, Leonardo Giombini, Fausto Marionni, Roberto Menichetti, Albano Morelli, Paolo Piselli, Mario Settembre, Cesare Tognoloni, Roberto Tosti, Filippo Trovati e Claudio Umbrico. Per quanto riguarda invece i rappresentanti territoriali, alla guida della sezione territoriale di Città di Castello ci sarà Paolo Milli, di Foligno Basilio Santificetur, di Spoleto Paolo Forti, dell'Eugubino Gualdese Bernardetta Radicchi, della Media Valle del Tevere e del Comune di Deruta Francesco Sbernicchia. Per la nuova sezione di Perugia è stato eletto rappresentante Moreno Spaccia. Presidente del collegio dei Proviviri, composto da Dino Bico e Sante Tulli, è stato eletto Vincenzo Monicchi, mentre Felice Baldelli sarà il tesoriere. Membri di diritto saranno poi ancora Salvatore Bartolucci, presidente della Scuola Edile di Perugia e Maria Grazia Falcini, presidente della Cassa Edile di Perugia.

Infine, Roberto Umbrico e Sara Santificetur, parteciperanno al Consiglio rispettivamente in veste di Responsabile del Comitato Lavori all'Estero e di presidente del Gruppo Giovani Ance Perugia. Nel suo intervento il presidente Calzoni ha evidenziato l'aggravarsi della crisi che continua a colpire con particolare durezza il settore delle costruzioni. «Ance sta cercando di supportare i propri associati in questo momento di particolare difficoltà ha detto anche sostenendo le imprese nel verificare possibilità sui mercati esteri. Sarà, inoltre, fondamentale capire quali misure il Governo Monti adotterà per dar corso a un piano di investimenti infrastrutturali e più in generale per sbloccare immediatamente opere pubbliche nazionali e locali. Occorre far partire quel piano di opere medio-piccole approvate dal Cipe nel 2009, le uniche in grado di innescare effetti positivi sia economici che occupazionali. Si tratta di interventi utili ai cittadini, come la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, l'edilizia scolastica e la riqualificazione del patrimonio abitativo. La spesa pubblica produttiva, come quella in infrastrutture, - ha aggiunto - va salvata perché può garantire una ripresa economica. Infatti ogni miliardo investito in edilizia genera ricadute positive di 3,4 miliardi. Purtroppo la direzione degli ultimi anni è stata quella di tagli che hanno colpito gli investimenti piuttosto che la spesa corrente». Nel corso dell'Assemblea è stato conferito anche il "premio alla fedeltà associativa" a quelle imprese iscritte ad Ance Perugia da oltre 50 e da oltre 25 anni. A consegnare le targhe sono stati il presidente Calzoni e il presidente di Confindustria Perugia Ernesto Cesaretti. Le imprese associate da oltre 50 anni sono: Biocostruzioi Srl, Cesa di Falcini Enzo srl, Edilizia Ferracci Srl, Gruppo Coletti Srl, Fratelli Lucaccioni Snc, Pelucca Samuele Srl, Piselli Cave Srl, Spinelli & Mannocchi Srl, Sviluppo Immobiliare Srl, Tulli Lino e Angelo Costruzioni Snc, Ubaldo Baldelli Srl e Calzoni spa. Quelle associate da oltre 25 anni: Aglini Brenno, Fratelli Betti Snc, Cei Costruzioni Srl, Calcestruzzi Gubbio Spa, Caltiber Srl, Cedis Appalti Srl, Edilizia Settimi 80 Srl, Ercolcasa Srl, Fabio Ricci Srl, Gecosystem Spa, I.e.p.e.m. Srl, Luigi Metelli Spa, Mariotti G.B. & Pieggi S. Snc, Novatecno Srl, Pecci Edilizia Srl, Pelliccia Ilario, Ragni Mariano, Settembre Costruzioni Generali Srl e Tecnostrade Srl. Image: 20120208/foto/10344.jpg

***Polemiche tra Alemanno e Protezione Civile, dai volontari: "In sindaco si assuma le sue responsabilità"***

Il Punto a Mezzogiorno » Polemiche tra Alemanno e Protezione Civile, dai volontari: In sindaco si assuma le sue responsabilità » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Polemiche tra Alemanno e Protezione Civile, dai volontari: In sindaco si assuma le sue responsabilità

Posted By [redazione](#) On 7 febbraio 2012 @ 11:40 In [Roma](#) | [No Comments](#)

Nella polemica per la gestione dell'emergenza neve a Roma i volontari della protezione civile in una nota scrivono:

La palese difficoltà del Comune di Roma di fronteggiare un evento prevedibile e ampiamente preannunciato non può essere usata per un attacco pretestuoso alla protezione civile, che rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese. La Consulta Nazionale del Volontariato esprime rammarico e preoccupazione per il fango che si sta lanciando su quel sistema nazionale di protezione civile efficace ed efficiente, fatto di tante componenti, comprese le migliaia e migliaia di volontari che in questi giorni hanno operato in tutta Italia per portare conforto alla popolazione colpita dalle nevicate e dal gelo eccezionale. Una protezione civile nazionale che andrebbe rafforzata, a partire dall'eliminare quei vincoli che sono stati posti con la legge 10 febbraio 2011, che inibisce e rende complesso un immediato intervento delle strutture operative in situazioni d'emergenza.

Anche la Consulta Nazionale del Volontariato sedeva giovedì 2 febbraio al Comitato Operativo convocato dal Prefetto Gabrielli per l'emergenza neve. "In quella riunione Alemanno ha potuto ascoltare la puntuale previsione di ciò che è puntualmente successo il giorno dopo a Roma -dichiara Simone Andreotti, Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile - nella complessiva disponibilità del sistema nazionale della Protezione Civile, le Associazioni Nazionali di Volontariato hanno messo a disposizione le proprie risorse alle regioni e ai Sindaci, compreso Alemanno - continua Andreotti chiedendo che fossero create comunicazioni con le nostre sale operative prima che iniziasse a nevicare. Dal Comune di Roma nessuno ci ha chiamato. Auspichiamo che il Sindaco Alemanno si assuma le sue responsabilità invece di cercare maldestramente di scaricare il barile sul sistema nazionale di protezione civile".

La fragilità del sistema comunale di protezione civile, tanto più della Capitale, non può essere confusa con la capacità del sistema nazionale, di cui il volontariato rappresenta un'asse portante che opera quotidianamente al servizio del Paese, esprimendo quel patriottismo fatto di solidarietà, gratuità e generosità di cui l'Italia ha sempre più bisogno.

Ancora una volta nell'emergenza neve il Comune di Roma ha coinvolto il volontariato locale di protezione civile "retribuendo" con un forfait economico ogni volontario intervenuto. "Un atto stravagante - continua Andreotti che guardiamo con preoccupazione, poiché rappresenta un pericoloso precedente per aprire le porte ad un'idea del volontariato vissuto come mano d'opera a basso costo o come una nuova forma di precariato". Il Decreto del Presidente della Repubblica n° 194 del 2001, che regola il volontariato di protezione civile, rappresenta in questo senso un importante baluardo. Una norma che garantisce ai volontari che intervengono in emergenza il mantenimento del proprio posto di lavoro e del proprio salario, ma che non ammette in nessuna forma una retribuzione per l'intervento in caso di calamità. Un antidoto che garantisce al volontariato di protezione civile di restare un volontariato "puro".

"Ci chiediamo come mai il Comune di Roma non abbia semplicemente applicato questa norma - conclude Andreotti che tra l'altro prevede oneri a carico della protezione civile, invece di usare soldi dei cittadini per rimborsare direttamente i volontari".

La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 per rispondere alle esigenze operative e concorrere a proporre, stimolare progetti, idee, riflessioni e proposte sui grandi temi di interesse del volontariato in materia di protezione civile. La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è composta da 24 grandi associazioni nazionali, ed in particolare dall'Agesci;

***Polemiche tra Alemanno e Protezione Civile, dai volontari: "In sindaco si assuma le sue responsabilità"***

l'Associazione Fatebenefratelli; l'Associazione Nazionale Alpini; l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; l'Associazione Radioamatori italiani; le associazioni specializzate in attività acquatiche e subacquee (Salvamento, Fias, Fin e Fipsas); gli Autieri d'Italia ; l'Avis; la Caritas Italiana; il Cngei; la Comunità di S. Egidio; la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia; il Cives; il Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta – Cisom; Fir-CB; Legambiente; ProciV-Arci; Psicologi per i Popoli; Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazione d'emergenza; Unità Cinofile Italiane da Soccorso; Unitalsi; Vigili del Fuoco in Congedo.

Partecipano ai lavori della Consulta, come osservatori, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari .

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/07/polemiche-tra-alemanno-e-protezione-civile-dai-volontari-in-sindaco-si-assuma-le-sue-responsabilita/>

***Emergenza neve, Mannone (CISL FNS): "La protezione civile chi l'ha vista?"***

Il Punto a Mezzogiorno » Emergenza neve, Mannone (CISL FNS): La protezione civile chi l'ha vista? » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, Mannone (CISL FNS): La protezione civile chi l'ha vista?

Posted By redazione On 7 febbraio 2012 @ 14:45 In Dall'Italia | No Comments

“La protezione civile chi l'ha vista?” Se lo chiede in un nota stampa il Segretario Generale CISL FNS Pompeo MANNONE. “Numerosi comuni ancora sono isolati senza luce ed acqua. Una autentica vergogna e manifestazione di inefficienza.

Il maltempo degli scorsi giorni ha nuovamente portato alla ribalta che il servizio della protezione civile non funziona come dovrebbe se bastano alcuni decine di centimetri di neve per paralizzare intere Regioni.

Non è utile entrare nelle polemiche tra Alemanno e Gabrielli, ne tra quelle dei partiti, tuttavia molte cose non hanno funzionato e si poteva fare certamente di più . Nel Paese manca la prevenzione del territorio ed il soccorso deve essere coordinato con più competenza e con responsabilità precise.

Il sistema soccorso deve essere organizzato e coordinato dai professionisti e supportato previa pianificazione degli interventi dai volontari. Deve essere anche superata la responsabilità dei Sindaci che subiscono anch essi in molti casi gli effetti disastrosi di una calamità e pertanto non possono da soli gestire il soccorso. Una profonda riflessione sul funzionamento della protezione civile è necessaria ed utile al Paese”.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/07/emergenza-neve-sansone-cisl-fns-la-protezione-civile-chi-lha-vista/>  
\$\*Ú

***Scossa di terremoto fra Umbria e Lazio di magnitudo 2,2***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

"*Scossa di terremoto fra Umbria e Lazio di magnitudo 2,2*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Scossa di terremoto fra Umbria e Lazio di magnitudo 2,2

Posted By [redazionecassino1](#) On 7 febbraio 2012 @ 10:39 In [Dall'Italia,Lazio](#) | [No Comments](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 della scala Richter è stata registrata alle 6:12 al confine tra Umbria e Lazio, tra le province di Terni e Rieti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6,4 km di profondità ed epicentro in prossimità di Terni e dei comuni ternani di Calvi dell'Umbria, Stroncone, Configni e Cottanello e del comune reatino di Vacone. Non risultano danni a persone o cose. Si tratta della terza scossa in una settimana nella zona dei monti Sabini.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/07/scossa-di-terremoto-fra-umbria-e-lazio-di-magnitudo-22/>



***Emergenza neve: Polverini: "Nel Lazio oltre 22mila utenze ancora senza corrente elettrica"***

Il Punto a Mezzogiorno » Emergenza neve: Polverini: Nel Lazio oltre 22mila utenze ancora senza corrente elettrica »  
Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve: Polverini: Nel Lazio oltre 22mila utenze ancora senza corrente elettrica

Posted By [redazionecassino1](#) On 7 febbraio 2012 @ 10:34 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

Ancora disagi per molti comuni laziali ancora isolati e privi di energia elettrica. «Gli uomini della Regione sono stati tutta la notte al lavoro, insieme ai tecnici dell'Enel e della Protezione civile. Secondo l'aggiornamento delle 7 di questa mattina, ancora 22mila e 660 utenze sono disalimentate solo nel Lazio. Quindi abbiamo ancora quasi 15mila utenze a Frosinone e quasi 7mila a Roma prive di elettricità». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, intervenendo alla trasmissione radiofonica Radio anch'io di RadioUno. «Parliamo di persone che sono senza luce da venerdì e questo significa che sono, non solo al freddo e al buio, ma anche senza acqua. Per questo noi, ormai da due giorni, abbiamo dovuto attivare in paesi a pochi minuti da Roma, come Rocca Priora, delle scuole riscaldate».

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/07/emergenza-neve-polverini-nel-lazio-ancora-oltre-22mila-utenze-senza-corrente-elettrica/>

***Emergenza neve, 10mila richieste di aiuto al centralino della polizia. Ecco alcuni interventi***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Emergenza neve, 10mila richieste di aiuto al centralino della polizia. Ecco alcuni interventi"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, 10mila richieste di aiuto al centralino della polizia. Ecco alcuni interventi

Posted By redazione On 7 febbraio 2012 @ 19:03 In Frosinone | No Comments

Circa 10.000 le telefonate arrivate sulla linea 113 da venerdì scorso, giorno dell'inizio dell'emergenza meteorologica, da parte dei numerosi cittadini colpiti dai gravi disagi provocati dalle precipitazioni nevose.

Il Questore Giuseppe De Matteis, per fronteggiare la situazione di emergenza, ha rafforzato i servizi di prevenzione generale soccorso pubblico impiegando su ogni turno, per l'intero arco della giornata, 6 pattuglie della Polizia di Stato ed altre 9 della Polizia Stradale, che, a sua volta, ha garantito anche l'impiego di altre 20 pattuglie per le esigenze in ambito autostradale.

I servizi predisposti con l'impiego delle pattuglie con colori d'istituto hanno assicurato una costante attività di monitoraggio sul territorio per attivare tutte le operazioni necessarie alla risoluzione delle diverse problematiche segnalate all'Unità di Crisi, istituita presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e presso la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo.

E' stato disposto uno specifico servizio antisciacallaggio con personale preposto agli uffici investigativi.

Numerosi gli interventi garantiti dalla Polizia di Stato che ha assicurato assistenza e soccorso ai richiedenti, in condizioni climatiche proibitive e con grave esposizione a rischio da parte degli operatori.

E' stata assicurata la fornitura di medicinali nei confronti di soggetti affetti da particolari situazioni di salute.

Risolutivo l'intervento della Polizia di Stato che ha consentito a persone malate di poter raggiungere strutture sanitarie, o al contrario, in caso di dimissioni delle stesse, di poter raggiungere le proprie abitazioni.

Si è proceduto al ripristino della viabilità delle principali vie d'accesso alla città utilizzando per la circostanza mezzi della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco con rimozione della neve e spargimento del sale necessario per una maggiore sicurezza stradale.

Molti i cittadini aiutati dal personale della Polizia di Stato, intervenuto anche con pale, per rimuovere cumuli di neve che ostruivano gli accessi di civili abitazioni.

E' stata garantita la fornitura di acqua nei quartieri di questo capoluogo e di altri comuni limitrofi.

Costante l'impegno del personale della Polizia di Stato che ha messo a disposizione anche mezzi privati, assicurando il proprio ausilio nei casi di maggiore necessità come l'aver procurato ossigeno ad un ragazzo residente in una zona collinare di questo capoluogo non raggiungibile con veicoli ordinari.

Tratta in salvo una donna di 95 anni nel territorio di Patrica, comune della catena dei Monti Lepini, a 700 mt. di altezza s.l.m., residente nel centro storico del paese.

La donna, molto agitata, è stata trasportata a spalla dal personale Polstato ed accompagnata dal figlio.

Vari gli operatori di Polizia contattati, anche via Internet, da utenti preoccupati del prolungato silenzio dei loro familiari che sono stati raggiunti e messi in sicurezza.

E' stato prestato soccorso ad un cittadino che ha raggiunto questo capoluogo a piedi, proveniente da Ripi, per acquistare confezioni di latte pediatrico per il figlio affetto da gravi patologie. L'uomo è riuscito a procurarsi le confezioni di latte grazie all'intervento della Polizia che ha sollecitato l'apertura di una farmacia di questo centro, dopo aver verificato che quella di turno aveva già esaurito le scorte.

Sono stati garantiti interventi per assicurare ai familiari di persone decedute, in questi giorni, per cause naturali, di poter essere raggiunte da personale delle agenzie funebri e/o da medici legali.

Numerosi gli interventi in località impervie e di difficile accesso, per portare viveri di prima necessità, messi a

***Emergenza neve, 10mila richieste di aiuto al centralino della polizia. Ecco alcuni interventi***

disposizione dalla Croce Rossa, a famiglie in difficoltà.

Decine gli interventi di soccorso a cittadini rimasti in panne con la propria auto, o bloccati a causa della neve, che sono stati accompagnati presso la propria abitazione.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/07/emergenza-neve-10mila-richieste-di-aiuto-al-centralino-della-polizia-ecco-alcuni-interventi/>

*Emergenza neve*

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve 07/02/2012, ore 20:01

Ascoli Piceno | Ciccanti: "Governo aiuti le regioni"

"Le regioni non chiedono lo stato di emergenza per non cadere nella trappola della 'tassa sulla disgrazia' che comporterebbe un ulteriore aumento dell'accisa su benzina e gasolio che e' già a livelli insopportabili". Lo ha annunciato l'On. Amedeo Ciccanti, deputato marchigiano dell'Udc, che e' intervenuto alla Camera, per chiedere che il Governo precisi lo stato della situazione e quali interventi intende porre in essere". Secondo Ciccanti "il Presidente del comitato delle regioni Errani ha chiesto un incontro urgente con lo stesso Governo affinché si possano concordare immediatamente misure finanziarie per sostenere l'azione degli enti locali su cui e' pesato tutto l'onere degli interventi".

"Tra queste - ha sottolineato - la deroga al patto di stabilità interno per le spese sostenute in questa circostanza e un contributo per gli interventi compiuti come protezione civile di stretta pertinenza statale, sono misure indispensabili e minimali". Per il parlamentare Udc "le regioni della Val d'Aosta, della Lombardia, del Piemonte, del Friuli e le province autonome di Trento e Bolzano sono da ringraziare per l'aiuto che hanno dato alle popolazioni marchigiane con mezzi e uomini, garantendo così un'assistenza che complessivamente ha fatto fronte ad un'ondata di neve eccezionale, durata ininterrottamente sei giorni e non si prevede che finisca".

"Sul versante appennino - afferma il parlamentare - secondo dati del coordinamento della protezione civile, ha perfino superato i 250 cm. recando danni all'agricoltura e alle attività produttive". "Perfino la costa - ha concluso - che normalmente non conosce neve, si e' vista investita da abbondanti nevicate che hanno superato i 40 cm". Il Presidente di turno della Camera On. Lupi ha annunciato che il Governo potrebbe riferire all'aula giovedì prossimo".

***San Benedetto: chiuse scuole anche domani***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

San Benedetto: chiuse scuole anche domani 07/02/2012, ore 13:24

San Benedetto del Tronto | Dinanzi alle previsioni meteo, che danno un persistere delle nevicate fino alla serata, il sindaco Gaspari ha disposto la chiusura delle scuole anche per mercoledì 8 febbraio.

Visto il protrarsi del maltempo, con le previsioni che indicano un miglioramento solo temporaneo delle condizioni con un nuovo peggioramento a partire da venerdì, il Sindaco ha avuto questa mattina un colloquio con tutti i dirigenti scolastici cittadini per valutare insieme se questo prolungarsi dell'interruzione dell'attività didattica possa intaccare il limite minimo dei 200 giorni di lezione annui stabilito dalla legge. Il problema in effetti potrebbe presentarsi qualora la situazione non migliori, ed è per questo che il Sindaco ha deciso di procedere giorno per giorno. In questo modo, oltretutto, si contemperano le esigenze legate alla sicurezza delle persone, che certo hanno la priorità, con quelle delle famiglie e alla loro organizzazione.

Quanto all'impegno del Comune, è proseguito per tutta la notte l'intervento preventivo con l'attività delle pale meccaniche e lo spargimento di sale lungo le direttrici principali e secondarie dell'intero territorio comunale. Entro oggi saranno sparsi circa 400 quintali di sale mentre alcuni mezzi si sono recati a Santa Margherita di Savoia per ulteriori approvvigionamenti.

Il lavoro è svolto 24 ore su 24 da decine di uomini e di mezzi di Picenambiente, Azienda Multiservizi, Protezione Civile, operai e giardinieri comunali con il prezioso supporto della Polizia Municipale. "E' evidente l'eccezionalità del momento - afferma il Sindaco Gaspari, in costante contatto con gli uomini impegnati sul campo - ma è eccezionale anche l'impegno che da giorni la macchina organizzativa che abbiamo messo in moto sta producendo al meglio delle sue possibilità".

***FABRIANO UNO SPAZZANEVE urta un'anziana mentre cammina a b...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*FABRIANO UNO SPAZZANEVE urta un'anziana mentre cammina a b...*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 13

FABRIANO UNO SPAZZANEVE urta un'anziana mentre cammina a b... FABRIANO UNO SPAZZANEVE urta un'anziana mentre cammina a bordo strada in pieno centro urbano e la donna deve ricorrere alle cure del locale Pronto soccorso per le ferite, comunque piuttosto lievi, riportate nell'impatto. E' solo uno degli episodi capitati in questa lunghissima emergenza maltempo in una città sempre più alle prese con le conseguenze di una nevicata pressoché incessante che oggi entra nel settimo giorno consecutivo di precipitazioni bianche. Proprio al Pronto soccorso il responsabile Elio Palego e i suoi colleghi sono più che mai oberati di lavoro in queste ore in cui la stragrande maggioranza delle persone si reca nella struttura ospedaliera per incidenti legati al maltempo. E' il caso di due anziane che sono state coinvolte in disavventure quasi speculari. Entrambe sono uscite di casa per sbrigare alcune faccende, poi, però, hanno perso l'orientamento e non sono più riuscite a recuperare la via verso la loro abitazione. Sono stati vicini di casa e familiari a richiedere i soccorsi e quando le donne sono state rintracciate, soccorse e portate all'ospedale c'è voluta una forte dose di cure per evitare il peggio, perché entrambe hanno manifestato segnali di assideramento dovuti, appunto, alle temperature estremamente rigide. Come se non bastasse nelle ultime ore è esplosa anche l'emergenza ghiaccio, tanto che tra lunedì e ieri una trentina di persone si sono rivolte al Pronto soccorso a causa di cadute e scivolate. Molti i casi di fratture più o meno lievi ai polsi, qualcuna anche agli arti inferiori in quanto sulle strade trasformate in autentiche lastre di gelo diventa difficilissimo mantenere l'equilibrio anche per chi procede a piedi. E poi, fanno sapere dalla struttura dedicata al primo soccorso, cominciano ad arrivare diverse persone, soprattutto anziane, alle prese con problemi di natura psicologica. La solitudine, l'ansia di dover rimanere chiusi in casa, l'impossibilità a raggiungere familiari e parenti porta, infatti, alcuni anziani a chiedere aiuto al Pronto soccorso, dove, in questi casi, più che consegnare medicinali, diventa fondamentale portare parole di conforto e di sostegno morale. Insomma, un'attività frenetica e ormai quasi monotematica sul fronte delle assistenze, peraltro all'interno di una struttura che proprio in questo periodo sta lavorando in condizioni particolari, in quanto sono in corso i lavori per la realizzazione della nuova sede, fatto questo che porta qualche inevitabile scempenso in una fase cuscinetto in attesa del definitivo trasloco. a.d.m.

***IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civi... IN PROVINCIA di Ancona Multiservizi ha messo a disposizione della Protezione civile regionale confezioni di acqua da consegnare a domicilio alle famiglie rimaste senza acqua potabile, a causa del gelo che in varie località ha provocato guasti ai contatori, soprattutto nelle zone montane di Fabriano e Arcevia. Frazioni dove la neve supera i 2 metri, ed è difficile arrivare con i mezzi di soccorso, ed è impossibile ipotizzare un rifornimento con autobotti. Un quantitativo di buste d'acqua da 5 litri è a disposizione della Protezione civile ad Ancona, Jesi e Senigallia. Le squadre di pronto intervento di Multiservizi stanno lavorando senza sosta da venerdì scorso per riparare guasti e sostituire contatori. La raccomandazione è quella di coprire i contatori dell'acqua con carta, stracci o materiale isolante.

***di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&...***

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&...

**Resto del Carlino, II (Ancona)**

*"di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&..."*

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì&... di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì notte e per oltre 20 ore Matteo Federici non ha lasciato il turno di lavoro. Dopo aver portato cibo e assistenza, raccolto le segnalazioni delle persone isolate a causa del ghiaccio e della neve, comunicato puntualmente con il Coc (centro operativo comunale della Protezione Civile) le situazioni di emergenza, ieri mattina alle 8 ha ricominciato daccapo i suoi giri. Siamo saliti con lui, a bordo della camionetta dei vigili del fuoco volontari (di cui è presidente) partita dalla centrale di Vallemiano per osservare la vicino il lavoro prezioso e necessario che queste persone stanno portando avanti per fronteggiare l'emergenza. DURANTE il viaggio Matteo ci ha raccontato degli ultimi interventi, uno a Paterno sopra l'agriturist Poggio agli Ulivi e uno a Sappanico per un bambino malato. In entrambi i casi sono dovuti entrare in azione intorno alle 21 i mezzi del soccorso alpino e speleologico delle Marche, equipaggiato con gli sci. La squadra, composta da due tecnici ed un medico è stata portata con un fuoristrada sulla strada del Vallone, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Qui, caricati gli zaini con i viveri la squadra ha iniziato la salita della collina con gli sci, l'unico modo possibile per muoversi sul manto nevoso in alcuni punti oltre il metro di altezza. Durante la salita, i soccorritori hanno avuto persino difficoltà a seguire la strada e si sono orientati con i pali della linea telefonica e i cartelli stradali. Il giro di ieri con i vigili del fuoco è proseguito in compagnia di Matteo ad Offagna, dove è salito il collega Simone Belvederesi. Più critica la situazione a Candia, dove l'emergenza riguarda la contrada Calcinara. Una cinquantina di famiglie infatti sono isolate nelle case sparse dove la neve ha raggiunto i tre metri, complice anche una frana tra i cumuli ai bordi della strada provocata dal forte vento. Chi può, raggiunge il piccolo alimentari del paese a piedi (circa 3 chilometri) ma la situazione, soprattutto per gli anziani, sta diventando insostenibile. «C'è anche una donna incinta che non riesce a uscire di casa hanno raccontato alcune persone in piazza- le ruspe nella strada vicinale non sono passate, ci sentiamo isolati». I MEZZI dell'esercito sono intervenuti solo ieri notte. Dai volontari è subito partita la segnalazione al Coc (centro operativo comunale) coordinato dalla protezione civile e poi di nuovo a bordo verso Breccie Bianche dove la situazione è risultata stabile. Un altro intervento è stato effettuato zona del Carmine per soccorrere un'anziana in dialisi. Intanto sono arrivati mezzi di soccorso da tutta Italia, ad esempio Trento, Bergamo, Bari. Nel corso del pomeriggio a Montesicuro è stato liberato l'accesso della casa di cura per anziani Zafiro che era rimasta isolata. Neanche l'ambulanza era riuscita a entrare nel piazzale lunedì e i malati erano stati portati a spalla dai volontari. Grazie all'intervento delle squadre dell'esercito Montacuto è tornata raggiungibile sia dalla provinciale sia dalla direzione del carcere. Alla frazione di Varano adesso si può accedere sia dal Trave, sia da Passo Varano, sia da Ballarini. A Barcaglione i mezzi hanno lavorato tutta la notte mentre Candia è tornata raggiungibile dalla Baraccola, dalla statale, da Bolignano e da Via Appennini. Alla frazione Ghettaello invece si può accedere soltanto da Sappanico, dove è di nuovo transitabile la strada principale. Sia Paterno sia Gallignano sono adesso accessibili dagli automobilisti ma restano problemi di viabilità all'interno dei borghi. «MA COME FARETE a raggiungerci? Avete gli sci elettrici vero?». E' la domanda che si e' sentita rivolgere per telefono una squadra del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche che l'altra sera, munita di sci, è riuscita a portare viveri sufficienti per un due giorni ad una casa isolata dalla neve, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Oltre al vento gelido i soccorritori hanno avuto difficoltà a seguire la strada, completamente occultata dalla neve: a tratti si sono orientati con i pali della linea telefonica oppure con i cartelli stradali che affioravano dalla coltre bianca. Dopo un chilometro circa la squadra ha raggiunto una casa, completamente isolata, ma non era quella della famiglia in difficoltà, che si trovava un chilometro più in là e che il Soccorso Alpino è riuscito a raggiungere dopo qualche telefonata.



*Noi, con i vigili del fuoco***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Noi, con i vigili del fuoco"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Noi, con i vigili del fuoco Viaggio insieme ai volontari a Candia:

di ILARIA TRADITI L'«SOS» dalle frazioni è arrivato lunedì notte e per oltre 20 ore Matteo Federici non ha lasciato il turno di lavoro. Dopo aver portato cibo e assistenza, raccolto le segnalazioni delle persone isolate a causa del ghiaccio e della neve, comunicato puntualmente con il Coc (centro operativo comunale della Protezione Civile) le situazioni di emergenza, ieri mattina alle 8 ha ricominciato daccapo i suoi giri. Siamo saliti con lui, a bordo della camionetta dei vigili del fuoco volontari (di cui è presidente) partita dalla centrale di Vallemiano per osservare la vicino il lavoro prezioso e necessario che queste persone stanno portando avanti per fronteggiare l'emergenza. DURANTE il viaggio Matteo ci ha raccontato degli ultimi interventi, uno a Paterno sopra l'agriturist Poggio agli Ulivi e uno a Sappanico per un bambino malato. In entrambi i casi sono dovuti entrare in azione intorno alle 21 i mezzi del soccorso alpino e speleologico delle Marche, equipaggiato con gli sci. La squadra, composta da due tecnici ed un medico è stata portata con un fuoristrada sulla strada del Vallone, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Qui, caricati gli zaini con i viveri la squadra ha iniziato la salita della collina con gli sci, l'unico modo possibile per muoversi sul manto nevoso in alcuni punti oltre il metro di altezza. Durante la salita, i soccorritori hanno avuto persino difficoltà a seguire la strada e si sono orientati con i pali della linea telefonica e i cartelli stradali. Il giro di ieri con i vigili del fuoco è proseguito in compagnia di Matteo ad Offagna, dove è salito il collega Simone Belvederesi. Più critica la situazione a Candia, dove l'emergenza riguarda la contrada Calcinaro. Una cinquantina di famiglie infatti sono isolate nelle case sparse dove la neve ha raggiunto i tre metri, complice anche una frana tra i cumuli ai bordi della strada provocata dal forte vento. Chi può, raggiunge il piccolo alimentari del paese a piedi (circa 3 chilometri) ma la situazione, soprattutto per gli anziani, sta diventando insostenibile. «C'è anche una donna incinta che non riesce a uscire di casa hanno raccontato alcune persone in piazza- le ruspe nella strada vicinale non sono passate, ci sentiamo isolati». I MEZZI dell'esercito sono intervenuti solo ieri notte. Dai volontari è subito partita la segnalazione al Coc (centro operativo comunale) coordinato dalla protezione civile e poi di nuovo a bordo verso Breccie Bianche dove la situazione è risultata stabile. Un altro intervento è stato effettuato zona del Carmine per soccorrere un'anziana in dialisi. Intanto sono arrivati mezzi di soccorso da tutta Italia, ad esempio Trento, Bergamo, Bari. Nel corso del pomeriggio a Montesicuro è stato liberato l'accesso della casa di cura per anziani Zafiro che era rimasta isolata. Neanche l'ambulanza era riuscita a entrare nel piazzale lunedì e i malati erano stati portati a spalla dai volontari. Grazie all'intervento delle squadre dell'esercito Montacuto è tornata raggiungibile sia dalla provinciale sia dalla direzione del carcere. Alla frazione di Varano adesso si può accedere sia dal Trave, sia da Passo Varano, sia da Ballarini. A Barcaglione i mezzi hanno lavorato tutta la notte mentre Candia è tornata raggiungibile dalla Baraccola, dalla statale, da Bolignano e da Via Appennini. Alla frazione Ghettaello invece si può accedere soltanto da Sappanico, dove è di nuovo transitabile la strada principale. Sia Paterno sia Gallignano sono adesso accessibili dagli automobilisti ma restano problemi di viabilità all'interno dei borghi. «MA COME FARETE a raggiungerci? Avete gli sci elettrici vero?». E' la domanda che si e' sentita rivolgere per telefono una squadra del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche che l'altra sera, munita di sci, è riuscita a portare viveri sufficienti per un due giorni ad una casa isolata dalla neve, ai piedi delle colline tra Montesicuro ed Offagna. Oltre al vento gelido i soccorritori hanno avuto difficoltà a seguire la strada, completamente occultata dalla neve: a tratti si sono orientati con i pali della linea telefonica oppure con i cartelli stradali che affioravano dalla coltre bianca. Dopo un chilometro circa la squadra ha raggiunto una casa, completamente isolata, ma non era quella della famiglia in difficoltà, che si trovava un chilometro più in là e che il Soccorso Alpino è riuscito a raggiungere dopo qualche telefonata.

***QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei... QUELLA che doveva essere, tra proclami poi caduti nel vuoto, la nuova caserma dei vigili del fuoco, è in realtà un capannone dismesso, un vecchio magazzino a Passo Varano a fianco della palestra di danza Luna dance center. Non c'è traccia del progetto per la nuova sede a cui è stata già assegnata un'area di 25mila metri quadrati, deliberata un anno fa dalla giunta comunale su proposta dell'assessore all'Urbanistica Paolo Pasquini. La questione è stata affrontata un mese fa anche in Regione con una mozione «per affrontare la delocalizzazione o riqualificazione della sede dei vigili del fuoco che rischia di trovare soluzioni negative». Nelle intenzioni, più che valide, dell'amministrazione, la nuova sede avrebbe dovuto consentire anche il recupero dell'area di Vallemiano alleggerendola da una congestione assai considerevole. Le risorse economiche messe a disposizione dall'Agenzia del Demanio per la ristrutturazione e la costruzione della nuova centrale, dove tra l'altro è già presente la Protezione Civile, ammontano a quasi dieci milioni. «Questa sarebbe la sede provvisoria spiega Matteo Federici, presidente associazione vigili del fuoco volontari, mentre ci mostra un magazzino con i muri ammuffiti e l'acqua che cade dalla tettoia, il minuscolo ufficio di fortuna e il deposito dove è parcheggiata anche una roulotte della Regione peccato che sia così da dieci anni. Speriamo che gli Enti trovino al più presto una soluzione perché così non si può andare avanti». Pensare che è da qui che partono molte segnalazioni e da qui i mezzi partono per effettuare gli interventi. Non ci sono bagni e l'area intorno è in realtà un cantiere dove stanno costruendo nuovi appartamenti.

***L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force de... L'OSPEDALE regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force della Protezione Civile delle Marche, inviata a Torrette per gestire la situazione di emergenza che si è venuta a creare in seguito al maltempo di questi giorni, sta lavorando a pieno regime giorno e notte sotto il coordinamento di Susanna Balducci (foto). I parcheggi antistanti l'ospedale sono stati completamente liberati dalla neve e dal ghiaccio e sono praticabili gratuitamente. Il supporto del Comune di Ancona ha garantito l'accesso alla struttura dalle principali vie di scorrimento. Per evitare code e intasamenti del traffico sono stati razionalizzati gli interventi dando priorità alle urgenze e rimandando le attività ordinarie. Medici e infermieri si sono inoltre adoperati per raggiungere con mezzi fuoristrada e auto mediche attrezzate i pazienti bloccati dalla neve nei paesi.

**«Siamo sfiancati: dopo sette giorni****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Siamo sfiancati: dopo sette giorni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCONA PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 12

«Siamo sfiancati: dopo sette giorni La richiesta del sindaco Sorci a Spacca. «Già spesi 700 mila euro PERICOLI DALL'ALTO Dai tetti enormi stallattiti di ghiaccio. Il Comune ha affittato due macchine per gli interventi di ALESSANDRO DI MARCO FABRIANO IL SINDACO Roberto Sorci ha chiesto al governatore regionale Gian Mario Spacca il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ha atteso quasi una settimana di neviccate continue, poi il primo cittadino fabrianese, sfiancato dalla continua emergenza, ha inviato la richiesta formale suffragata da dati e numeri. «Ormai spiega il sindaco il Comune ha superato i 700 mila euro di spesa e si viaggia al ritmo di quasi 100 mila euro aggiuntivi per ogni giorno in cui l'emergenza resta tale. Abbiamo anche chiesto l'intervento dell'Esercito, ma finora non sono arrivate risposte positive nonostante la situazione sia davvero difficilissima». IL GHIACCIO - Non solo la neve, ma anche e soprattutto il gelo. Con le temperature arrivate di notte fino a meno 10, nelle tettoie di case ed edifici pubblici si sono formate pericolosissime stalattiti di ghiaccio. Sorci ha emesso un'ordinanza - peraltro ben poco gradita e subito contestata attraverso i social network - che obbliga i proprietari delle abitazioni a rimuovere i geloni pericolanti da tetti e grondaie, ma al tempo stesso ha provveduto a far affittare al Comune due mezzi rompighiaccio in quanto in alcuni casi è fortissimo il pericolo per l'incolumità delle persone. In azione costante anche i pompieri per le verifiche su diversi tetti dove l'accumulo della neve rischia di portare al cedimento di porzioni dei solai e generare infiltrazioni acquifere all'interno degli alloggi. LE CRITICITA' - In municipio, dopo l'esordio di lunedì, anche per tutta la giornata di ieri il comitato organizzativo comunale (Coc) ha coordinato le operazioni sul territorio. I telefoni (0732 709516 e 709518) hanno squillato di continuo, tanto che si è deciso di renderli operativi anche dopo le ore 22. Raddoppiati anche gli spalatori: dagli iniziali 20, si è arrivati a 40 (tutti cassaintegrati, disoccupati e studenti under 25) per cercare di rendere agibili i marciapiedi, buona parte dei quali sono tuttora impraticabili. Scorte a rischio nei supermercati: a mancare non solo frutta e verdura fresche, ma anche uova e farina in quanto i più, nell'emergenza, hanno deciso di rispolverare la tradizione di pasta, pizza e dolci fatti in casa. LA VIABILITA' - Aperto il valico di Fossato di Vico al confine tra Marche e Umbria, dove la polizia stradale inibisce il transito ai tir sprovvisti di catene. In città anche le strade principali restano ammantate di gelo, tanto che più volte si generano lunghe code anche in pieno centro urbano. Quanto ai treni è stato emanato il nuovo orario (info [www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)) valido per il periodo emergenziale: quasi la metà dei convogli che transitano in città sono stati soppressi, ritardi in media tra i 10 e i 40 minuti a causa dei binari gelati all'altezza della frazione di Cancelli e dello sconfinamento in Vallesina. LE FRAZIONI - La turbina proveniente da Bolzano continua ad operare no stop, notte compresa. Il potente mezzo in mattinata è riuscito a raggiungere Vallemontagnana e Ciaramella, zone che la notte scorsa sono di fatto rimaste isolate per l'ennesima nevicata e la successiva gelata. La turbina ha raggiunto anche Sant'Elia, Pecorile e San Giovanni, ovvero le località collinar-montane della dorsale est dove le strade sono state sgomberate, nonostante ai lati siano ormai superiori a due metri le impressionanti barriere di coltre bianca.

Image: 20120208/foto/291.jpg

***di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Prote...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Prote..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Prote... di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Protezione Civile, nella zona Pennile di Sotto, si lavora ininterrottamente 24 ore su 24. La giornata di ieri, ad esempio, è stata una delle più intense. Già alle prime luci dell'alba, infatti, tantissime sono state le segnalazioni e le richieste di aiuto giunte da ogni parte del territorio. L'intervento più significativo è stato quello che ha visto alcuni volontari salire fino a San Marco per fornire aiuto ed assistenza ad un anziano residente nelle vicinanze del colle. Il suono del telefono, poi, ha scandito anche gli altri momenti della mattinata. «Ci arrivano segnalazioni in ogni secondo e siamo sempre in allerta hanno spiegato il direttore della Protezione Civile Giancarlo Silvestri e l'assessore Claudio Travanti . Per fortuna, però, riusciamo a far fronte ad ogni emergenza, soprattutto grazie ad un nutrito gruppo di volontari, che non smetteremo mai di ringraziare per il loro contributo determinante». Le principali richieste, comunque, sono arrivate dalle frazioni più piccole, nelle quali diverse famiglie sono rimaste isolate e l'intervento della Protezione Civile è stato fondamentale per fornir loro cibo, medicinali ed altri beni di prima necessità. Intorno alle 12, poi, alcuni volontari sono andati all'ospedale cittadino, per portare nella sua casa a Pagliare un paziente appena dimesso. Altri interventi, invece, sempre nel corso della giornata di ieri, sono stati fatti per salvare delgi animali. Un folto gruppo di personale, poi, si è diretto verso i supermercati della città ed i distributori di benzina per garantire la fornitura delle scorte. Come ogni giorno, poi, si è svolto un tavolo tecnico allo scopo di pianificare i vari interventi. «Si è costituita una vera e propria cabina di regia per gestire l'emergenza ha spiegato l'assessore provinciale Giuseppe Mariani che consente di attuare gli interventi in maniera coordinata e mirata senza sovrapposizioni e utilizzando le migliori sinergie delle forze in campo».

***Anziani e pazienti oncologici, garantita l'assistenza a domicilio*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

*"Anziani e pazienti oncologici, garantita l'assistenza a domicilio"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 15

Anziani e pazienti oncologici, garantita l'assistenza a domicilio SERVIZI SOCIALI E SANITARI SANGUE SCARSO: IERI 50 DONAZIONI

L'EMERGENZA neve fa scattare un parola sola: solidarietà. E' un obbligo morale per gli Amministratori, ma anche per i semplici cittadini, per gli operatori sanitari, ma anche tra vicini di casa. E allora, già la prima notte di neve forte si è presentato il problema di alcune persone senza fissa dimora, da sistemare finché questo gelo non sarà finito. Una famiglia di stranieri è stata soccorsa dalla Protezione civile e dall'assessore ai Servizi sociali Paolo Calcinaro che è passato a prendere tutti nella tarda serata di venerdì, per convincerli a trasferirsi a Casa Betesda. Un'altra persona ha trovato invece ricovero con l'aiuto di un sacerdote. Restano le difficoltà di chi vive solo in casa isolate, la Protezione civile di concerto con i Servizi sociali (0734 284321-322-323-324-302) sta portando a domicilio pasti caldi e acqua per chi è rimasto con i tubi congelati. Resta in piedi anche il servizio di assistenza domiciliare integrata dell'Area Vasta su tutti i distretti, a Petritoli, Montegiorgio e Porto Sant'Elpidio, passando per Porto San Giorgio e Fermo. «Ovviamente - spiega Antonio Longobardi, il referente dell'equipe infermieristica che si occupa del servizio - il merito è tutto degli infermieri che stanno lavorando in condizioni molto difficili, pur di non far mancare il loro supporto. A tutela di tutti, garantiamo ovviamente le prestazioni più complesse, quelle non rinviabili, ad oggi non ci sono situazioni di ansia né di difficoltà». I pazienti oncologici gravi vengono assistiti con la convenzione stipulata con l'Ant e lo Iom che pure stanno eroicamente assistendo pazienti e famiglie con la consueta professionalità. Resta alta l'allerta sangue, l'Avis nei giorni scorsi ha lanciato l'appello a tutti i donatori che passassero al centro trasfusionale per donare visto che le scorte non sono inesauribili e gli interventi programmati, quelli non urgenti, erano stati sospesi proprio per precauzione. Nella sola giornata di ieri, tra il punto di raccolta di Fermo e quello di Porto San Giorgio sono state fatte quasi una cinquantina di donazioni, un record in un giorno solo e un super lavoro per medici e personale del centro trasfusionale. Anche oggi si può donare, fino al pomeriggio, e se qualcuno ha problemi a spostarsi può chiamare che ci sono i mezzi della Protezione civile a disposizione. Angelica Malvatani \$\*Ú

***Sulla costa arriva la mareggiata Difficoltà nell'entroterra*****Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Sulla costa arriva la mareggiata Difficoltà nell'entroterra"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Sulla costa arriva la mareggiata Difficoltà nell'entroterra LA SITUAZIONE IN RIVIERA

LUNGO LA FASCIA COSTIERA, dopo la nevicata di ieri mattina, nel pomeriggio la situazione è migliorata a vista d'occhio. A San Benedetto la colonnina di mercurio intorno alle 13,00 è risalita sopra lo zero attestandosi sui 2 gradi fino al tardo pomeriggio e questo ha facilitato lo scioglimento della neve e del ghiaccio. Il mare, molto mosso, sta provocando un consistente fenomeno erosivo lungo tutta la costa, particolarmente accentuato alla foce del Tesino ed a sud di Cupra Marittima. In alcuni casi le onde sono arrivate a lambire gli stabilimenti balneari e la pista ciclabile tra Grottammare e Cupra Marittima. Tutte le strade sono tornate percorribili. Ad ogni buon conto le scuole rimarranno chiuse anche nella giornata di oggi a: San Benedetto, Grottammare, Cupra Marittima, Ripatransone, Montepandone e località più interne. Sospese tutte le attività didattiche e gli esami nella sede Unicam di San Benedetto. Il peggioramento annunciato lunedì dalla Protezione civile regionale, infatti, non ha tradito le previsioni e le nevicate hanno interessato la fascia costiera per tutta la mattinata di ieri. A Grottammare prosegue ininterrotto il controllo del territorio, in particolare, nelle zone periferiche e nei quartieri posti in pendenza. Gli uomini del servizio manutenzioni esterne continuano a monitorare tutto il territorio comunale, per verificare eventuali criticità ed organizzare l'intervento necessario. Gli uffici comunali sollecitano i cittadini a segnalare eventuali disagi al Comando di polizia Municipale 0735 736375. A Cupra Marittima, dove sono stati sparsi 80 quintali di sale, tutte le strade sono percorribili e la situazione è in netto miglioramento. Coordinati dalla sala operativa del comune, presso il comando della polizia municipale, gli uomini della protezione civile hanno accompagnato diverse persone anziane a fare la spesa dopo giorni di autentica preoccupazione. Va un po' meglio anche a Ripatransone, ma il livello di guardia resta alto. Ieri non c'è stato e le sei squadre impegnate a liberare le strade hanno potuto lavorare con più tranquillità. Molte strade della rete comunale restano ancora impercorribili. Il sindaco D'Erasmus continua a raccomandare di non uscire di casa se non per motivi urgentissimi. Gli uomini della protezione civile hanno portato farmaci e viveri in molte famiglie che abitano in casolari isolati. Durante la notte di martedì i vigili del fuoco hanno eseguito due interventi in territorio di Ripatransone. All'1,15 un soccorso a persona in contrada San Savino ed all'1,30 il recupero di un'autovettura finita fuori strada in contrada Magazzini. Marcello Iezzi

***Resta critica la situazione nei comuni*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Resta critica la situazione nei comuni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Resta critica la situazione nei comuni VALLATA

di MATTEO PORFIRI SENZA UN ATTIMO di sosta, nella sede provinciale della Protezione Civile, nella zona Pennile di Sotto, si lavora ininterrottamente 24 ore su 24. La giornata di ieri, ad esempio, è stata una delle più intense. Già alle prime luci dell'alba, infatti, tantissime sono state le segnalazioni e le richieste di aiuto giunte da ogni parte del territorio. L'intervento più significativo è stato quello che ha visto alcuni volontari salire fino a San Marco per fornire aiuto ed assistenza ad un anziano residente nelle vicinanze del colle. Il suono del telefono, poi, ha scandito anche gli altri momenti della mattinata. «Ci arrivano segnalazioni in ogni secondo e siamo sempre in allerta hanno spiegato il direttore della Protezione Civile Giancarlo Silvestri e l'assessore Claudio Travanti . Per fortuna, però, riusciamo a far fronte ad ogni emergenza, soprattutto grazie ad un nutrito gruppo di volontari, che non smetteremo mai di ringraziare per il loro contributo determinante». Le principali richieste, comunque, sono arrivate dalle frazioni più piccole, nelle quali diverse famiglie sono rimaste isolate e l'intervento della Protezione Civile è stato fondamentale per fornir loro cibo, medicinali ed altri beni di prima necessità. Intorno alle 12, poi, alcuni volontari sono andati all'ospedale cittadino, per portare nella sua casa a Pagliare un paziente appena dimesso. Altri interventi, invece, sempre nel corso della giornata di ieri, sono stati fatti per salvare degli animali. Un folto gruppo di personale, poi, si è diretto verso i supermercati della città ed i distributori di benzina per garantire la fornitura delle scorte. Come ogni giorno, poi, si è svolto un tavolo tecnico allo scopo di pianificare i vari interventi. «Si è costituita una vera e propria cabina di regia per gestire l'emergenza ha spiegato l'assessore provinciale Giuseppe Mariani che consente di attuare gli interventi in maniera coordinata e mirata senza sovrapposizioni e utilizzando le migliori sinergie delle forze in campo». Image: 20120208/foto/619.jpg



***Due auto sepolte nella notte: salvate quattro*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Due auto sepolte nella notte: salvate quattro"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

Due auto sepolte nella notte: salvate quattro Il forte vento ha spostato gli alti cumuli ai lati della strada che sono finiti sui mezzi.

di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenza neve sul territorio comunale, coordinati dalla centrale operativa che fa capo alla polizia municipale ed alla Protezione civile. Grande mole di lavoro anche per i vigili del fuoco di Fermo che in questi giorni hanno effettuato ben 247 interventi. Ieri notte con un'azione congiunta sono state portate in salvo quattro persone rimaste bloccate all'interno di due auto. E' accaduto in località Bore di Tenna, lungo la strada che dal Tirassegno conduce sul lungo fiume, dove le forti raffiche di vento hanno fatto cadere gli alti cumuli di neve ai bordi della carreggiata sopra i due veicoli in transito. La situazione è apparsa subito drammatica con i mezzi completamente ricoperti dalla coltre nevosa e la temperatura che aveva raggiunto 8. Sul posto sono intervenuti mezzi speciali, i pompieri e una squadra integrata della polizia municipale e della Protezione civile comunale dotata di materiale di prima assistenza. In supporto anche pale meccaniche della Provincia e di una ditta privata. I quattro sono stati tratti in salvo e uno di loro, con un principio di assideramento, è stato trasportato al pronto soccorso. Pronto soccorso che nelle ultime 48 ore è stato letteralmente preso d'assalto dalle tante persone cadute a causa del ghiaccio. Circa un centinaio i feriti. Nel reparto di ortopedia del Murri', solo ieri, sono state visitate 40 persone per lesioni ai polsi. La neve ha scatenato anche l'emergenza rifiuti in tutti i quartieri dove, dallo scorso week-end, i cassonetti tracimano di sacchetti. Transitando lungo le strade si vedono ormai montagne di rifiuti accatastati anche fuori dai bidoni. Cassonetti stracolmi dentro, e ormai impossibili da aprire per via del peso della neve depositata sopra, e circondati di sacchetti all'esterno. «C'è un'emergenza rifiuti spiega il presidente dell'Asite, Roberto Cippitelli - che stiamo cercando perlomeno di tamponare a partire da ieri, da quando la situazione neve si è stabilizzata. Da lunedì i nostri operai sono riusciti a tornare sulle strade con i mezzi più piccoli. Quelli più grandi, stando così le cose, non riescono a circolare. Sarebbe troppo pericoloso. Chi ha la possibilità tenga qualche giorno in più i sacchetti dell'immondizia nei garage». Continuano intanto le polemiche sulla viabilità. Questa volta sono i residenti della zona Castiglione a protestare: «La Castiglione, e le vie adiacenti, come via dei Mille, via Gigli e via Marsala, sono una lastra di ghiaccio. Siamo bloccati da giorni. Come da ordinanza, le nostre auto sono tutte munite di catene, ma non sono servite a niente. E' una vergogna! Soprattutto se si pensa che questo è il capoluogo della nuova provincia». Image: 20120208/foto/834.jpg \$\*Ú

***Gismondi cerca spalatori e invita al fai da te' per pulire i marciapiedi*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Gismondi cerca spalatori e invita al fai da te' per pulire i marciapiedi"

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 17

Gismondi cerca spalatori e invita al fai da te' per pulire i marciapiedi MONTEGRANARO CHIESA DI SAN SERAFINO: INTERVENGONO I POMPIERI

INTERVENTI Un pompiere sul tetto di un'abitazione

MONTEGRANARO LA PAUSA delle precipitazioni nevose e il lieve aumento della temperatura hanno contribuito a migliorare la circolazione nelle strade cittadine. Malgrado ciò nella mattinata un'autocisterna, arrivata per rifornire i distributori cittadini rimasti ormai senza carburante, si è intraversata all'altezza della rotonda, appena dopo l'Agip in via Elpidiense Nord. Difficoltà al traffico per circa due ore e situazione sbrogliata dall'intervento degli operai del Comune che hanno trainato il mezzo pesante con un escavatore. Vigili del fuoco impegnati tutta la giornata per liberare i tetti da cumuli di neve pericolanti e stalattiti di ghiaccio. In un fabbrica della zona industriale di Villa Luciani il peso della neve ha frantumato un lucernario. A scopo precauzionale il sindaco Gastone Gismondi ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco anche per verificare la quantità di neve ammassata sopra il tetto della chiesa di San Serafino, interessato anni fa da un crollo. Dopo un sopralluogo, i pompieri non hanno giudicato la situazione preoccupante e hanno proseguito nei loro interventi. «La situazione è ancora critica - spiega Gismondi -. Stiamo operando a tempo pieno con tutti gli uomini e i mezzi a disposizione coadiuvati anche dal prezioso aiuto della Protezione civile. Tengo a ringraziare la cittadinanza per la pazienza e il senso civico dimostrato in questi giorni, affinché si presentino volontari spalatori per liberare le vie ancora ricoperte dalla neve». Da parte del primo cittadino anche la raccomandazione di provvedere a liberare da neve e ghiaccio i marciapiedi davanti casa ed i passi carrabili. «In questi giorni di emergenza - prosegue Gismondi - attraverso l'assessorato ai Servizi sociali siamo venuti incontro alle famiglie con problemi di mobilità, in particolare anziani e disabili». In merito alla chiusura delle scuole, già prevista fino a domani, in giornata il sindaco deciderà se prorogarla venerdì e sabato. Nel pomeriggio intervento della Croce Gialla per soccorrere un volontario della Protezione civile vittima di una caduta sul ghiaccio. Lorenzo Girelli Image: 20120208/foto/897.jpg

***Oggi e domani una tregua: ma il weekend sarà in bianco*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Oggi e domani una tregua: ma il weekend sarà in bianco"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Oggi e domani una tregua: ma il weekend sarà in bianco LA NEVE non dà tregua. Per tutta la giornata di ieri le precipitazioni hanno continuato ad interessare il Piceno, con i territori della montagna ormai in emergenza. E se per domani è previsto un breve stop al maltempo, per il weekend sono annunciate nuove nevicate, con le temperature che arrivano anche a meno 9 gradi. Le situazioni più complicate a Montemonaco, Acquasanta, Arquata, Montegallo e Roccafluvione, dove la neve è arrivata a superare il metro e alcune frazioni, malgrado il lavoro dei gruppi di protezione civile, sono isolate. Nota curiosa, ieri mattina a Roccafluvione è stato immortalato all'opera nella neve un mezzo della protezione civile... antincendio. La questione ha suscitato un po' di perplessità tra i cittadini, visto che le strade più che di acqua avevano bisogno di sale. E questo maltempo che sembra non voler finire, oltre ai disagi di questi giorni, ha generato serie preoccupazioni anche nel comparto dell'agroalimentare. Paralizzati i trasporti di latte, uova, frutta, ortaggi e carne. Inoltre il gelo si è abbattuto sulle colture agricole con gravi danni nelle zone di campagna, come spiega la Cia. Molte le aziende sono isolate e sono a rischio tantissimi allevamenti bovini, suini, ovini e avicoli. A causa dell'impercorribilità delle strade rurali è impossibile l'approvvigionamento di mangime e foraggio. n. t. \$\*Ú

***Montagna allo stremo: «Cesetti chiede lo*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Montagna allo stremo: «Cesetti chiede lo"

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 16

Montagna allo stremo: «Cesetti chiede lo Condutture dell'acqua gelate, frazioni irraggiungibili, strade spazzate dal vento: i sindaci

L'intervento dei vigili del fuoco a Montegranaro e due immagini che documentano la tanta neve caduta a Montefalcone Appennino

IL PESO della neve inizia a farsi sentire, in tutti i sensi. Ieri pomeriggio, intorno alle 18, nell'allevamento di Piergiorgio Loddo a Curetta di Servigliano, si è spaccato in due il tetto di un capannone in cui erano custoditi 75 vitelli, che sono stati tutti tratti in salvo. È stato lo stesso proprietario a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. I soccorritori, dopo aver aperto due paratie sui lati della struttura, un prefabbricato in acciaio di 800 metri quadrati, hanno tratto in salvo tutti gli animali. In zona Fornace, a Montegiorgio, ieri pomeriggio è crollato il tetto di un deposito.

Problemi identici anche a Falerone, dove i vigili del fuoco sono intervenuti prima in un allevamento in via Brodolini, dove i sostegni hanno iniziato ad incurvarsi sotto il peso della massa bianca, e successivamente hanno controllato il tetto di un'antica abitazione in via Pozzo. Tra i disagi anche quello delle operatrici di assistenza della casa di riposo di Falerone, rimaste bloccate da ieri all'interno della struttura. Problemi anche per la viabilità: verso le 5 un pullman di linea è rimasto bloccato in contrada Sante Margherita, a Falerone. A Monte Vidon Corrado, sulla provinciale Montapponese (nella foto), in seguito alle raffiche di neve la sede della carreggiata in un punto si è ridotta notevolmente, consentendo il transito a senso unico alternato: un camion, finito di traverso, ha bloccato il traffico per un paio di ore. Numerosi e disparati gli interventi dei gruppi volontari della Protezione civile su tutto il territorio, impegno costante e soprattutto profuso senza limiti di tempo: assistenza agli anziani nella mattinata di ieri è stato necessario accompagnare un medico in una casa rimasta isolata in contrada Gagliano di Montegiorgio ma anche piccole consegne, medicinali e la spesa quotidiana alle coppie di anziani che vivono nelle periferie; in alcuni casi è stato necessario persino consegnare la legna. In via cautelativa i sindaci dell'entroterra, da Petritoli a Montottone, da Montegiorgio a Massa Fermana, hanno deciso di protrarre fino a sabato la chiusura delle scuole. ale. car. Image: 20120208/foto/881.jpg

***di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenz...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenz..."*

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 15

di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenz... di FABIO CASTORI CONTINUANO incessantemente gli interventi per l'emergenza neve sul territorio comunale, coordinati dalla centrale operativa che fa capo alla polizia municipale ed alla Protezione civile. Grande mole di lavoro anche per i vigili del fuoco di Fermo che in questi giorni hanno effettuato ben 247 interventi. Ieri notte con un'azione congiunta sono state portate in salvo quattro persone rimaste bloccate all'interno di due auto. E' accaduto in località Bore di Tenna, lungo la strada che dal Tirassegno conduce sul lungo fiume, dove le forti raffiche di vento hanno fatto cadere gli alti cumuli di neve ai bordi della carreggiata sopra i due veicoli in transito. La situazione è apparsa subito drammatica con i mezzi completamente ricoperti dalla coltre nevosa e la temperatura che aveva raggiunto 8. Sul posto sono intervenuti mezzi speciali, i pompieri e una squadra integrata della polizia municipale e della Protezione civile comunale dotata di materiale di prima assistenza. In supporto anche pale meccaniche della Provincia e di una ditta privata. I quattro sono stati tratti in salvo e uno di loro, con un principio di assideramento, è stato trasportato al pronto soccorso. Pronto soccorso che nelle ultime 48 ore è stato letteralmente preso d'assalto dalle tante persone cadute a causa del ghiaccio. Circa un centinaio i feriti. Nel reparto di ortopedia del Murri', solo ieri, sono state visitate 40 persone per lesioni ai polsi. La neve ha scatenato anche l'emergenza rifiuti in tutti i quartieri dove, dallo scorso week-end, i cassonetti tracimano di sacchetti. Transitando lungo le strade si vedono ormai montagne di rifiuti accatastati anche fuori dai bidoni. Cassonetti stracolmi dentro, e ormai impossibili da aprire per via del peso della neve depositata sopra, e circondati di sacchetti all'esterno. «C'è un'emergenza rifiuti spiega il presidente dell'Asite, Roberto Cippitelli - che stiamo cercando perlomeno di tamponare a partire da ieri, da quando la situazione neve si è stabilizzata. Da lunedì i nostri operai sono riusciti a tornare sulle strade con i mezzi più piccoli. Quelli più grandi, stando così le cose, non riescono a circolare. Sarebbe troppo pericoloso. Chi ha la possibilità tenga qualche giorno in più i sacchetti dell'immondizia nei garage». Continuano intanto le polemiche sulla viabilità. Questa volta sono i residenti della zona Castiglionesa a protestare: «La Castiglionesa, e le vie adiacenti, come via dei Mille, via Gigli e via Marsala, sono una lastra di ghiaccio. Siamo bloccati da giorni. Come da ordinanza, le nostre auto sono tutte munite di catene, ma non sono servite a niente. E' una vergogna! Soprattutto se si pensa che questo è il capoluogo della nuova provincia». \$\*Ú

*stato di calamità»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"stato di calamità»"*Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 17

stato di calamità» in pressing sulla Provincia

di ALESSIO CARASSAI AMANDOLA LA NEVE sollevata dal vento ha chiuso le strade verso le frazioni, l'acqua inizia a congelarsi anche all'interno delle abitazioni. I sindaci dell'area montana pronti a presentare alla Provincia la richiesta dello stato di calamità naturale. Il vento che ha spazzato l'area montana ha finito per creare disagi alla viabilità, cancellando' le strade che erano state aperte con difficoltà dai mezzi spazzaneve, soprattutto verso le frazioni tra Amandola, Montefortino e Montefalcone Appennino. «Siamo giunti al limite protesta Giulio Saccuti, sindaco di Amandola . Stamattina (ieri, ndr) è stato necessario lavorare per poter riaprire strade chiuse dal vento, non sappiamo più come gestire anche i servizi più essenziali e arrivano chiamate in continuazione. Non capisco cosa aspetti la Provincia a chiedere lo stato di calamità, come hanno già fatto altre Province delle Marche. Provvederemo subito con un atto di Giunta e credo anche i colleghi dei Comuni limitrofi faranno altrettanto, per chiedere al presidente Cesetti lo stato di calamità». Altri problemi riguardano le basse temperature notturne, che hanno gelato l'acqua anche all'interno delle tubature. «Sono giunte già diverse segnalazioni di tubature gelate e non sappiamo più come gestire l'enorme quantità di neve spiega il sindaco di Montefalcone Appennino Adamo Rossi . Un problema che riguarda tutto l'arco montano, tanto che si sta pensando di chiedere lo stato di calamità naturale attraverso la Comunità montana dei Monti Sibillini». Al momento solo Santa Vittoria in Matenano sembra non aver aderito alla richiesta, in attesa di valutare con più attenzione le condizioni del paese. Per tutti i comuni montani Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino e Santa Vittoria in Matenano e Smerillo è stata prorogata fino a sabato la chiusura di tutte le scuole di ordine e grado.

***Il capogruppo del Pdl Corradetti: «Neve: nessuna polemica, solo collaborazione»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Il capogruppo del Pdl Corradetti: «Neve: nessuna polemica, solo collaborazione»"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

Il capogruppo del Pdl Corradetti: «Neve: nessuna polemica, solo collaborazione» OFFIDA IL CAPOGRUPPO del Pdl, Simone Corradetti, mette i puntini sulle i' in merito ad alcune polemiche che avevano accompagnato l'emergenza neve. Il maltempo sta mettendo in crisi Offida, nonostante i mezzi per la pulizia delle strade non abbiano trovato sosta, il vento e le avverse condizioni stanno vanificando gli interventi: alcuni varchi che erano stati aperti, durante la notte sono stati nuovamente chiusi dal vento. «Voglio chiarire che i consiglieri del Pdl dichiara stanno collaborando con gli uffici tecnici comunali competenti e la Protezione civile per cercare di risolvere le emergenze causate dalle forti precipitazioni nevose. Molti cittadini ci hanno chiamato per chiederci aiuto, le situazioni più critiche si sono verificate a Colle Tafone, Fonte della Pietre e in altri posti della periferia. Voglio ribadire che da parte nostra c'è massima collaborazione. Respingiamo con forza ogni tentativo di strumentalizzazione politica della situazione. L' opposizione sta cercando con la massima collaborazione di andare incontro a tutti i cittadini che stanno chiedendo aiuto. L'unico pensiero di questi giorni è di cercare di contrastare l' emergenze».

***Cede una rimessa e saltano le tubature Due spazzaneve bloccati a Montelparo*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Cede una rimessa e saltano le tubature Due spazzaneve bloccati a Montelparo"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 17

**Cede una rimessa e saltano le tubature Due spazzaneve bloccati a Montelparo VALDASO NELLA BUFERA A ORTEZZANO SOCCORSE TRE FAMIGLIE**

PEGGIORA la situazione nella Valdaso, che a causa delle abbondanti nevicate che da venerdì ricoprono tutto il territorio, iniziano a mettere a dura prova le amministrazioni comunali e la popolazione. La situazione tenuta sempre sotto controllo grazie al lavoro assiduo e grande collaborazione tra Provincia, Comuni, Protezione civile e volontari che hanno offerto mezzi ed aiuto, ieri in diverse zone ha fatto riscontrare le prime serie difficoltà. Ad Ortezzano, in mattinata, in contrada San Massimo si è lavorato per liberare una palazzina abitata da tre famiglie e rimasta isolata a causa dei cospicui ammassamenti di neve mossi dal forte vento della sera. «I nostri mezzi non riuscivano a liberare la strada, così abbiamo chiesto aiuto al comune di Montelparo e siamo riusciti a tornare alla normalità», dice il sindaco di Ortezzano Giusy Scendoni, che continua: «Per il momento riusciamo ad essere forti anche della preziosa e solidale collaborazione tra Comuni, c'è da sperare che la situazione non precipiti». Strade chiuse, sempre a causa delle forti raffiche di vento che hanno creato ingenti cumuli di neve anche a Monte Vidon Combatte, e Petritoli, dove molto si è lavorato per ripristinare la viabilità e garantire sicurezza alle famiglie. Disagi in alcune zone di Petritoli rimaste senza acqua per le condutture gelate; stesso caso si è verificato a Montelparo, dove la spessa coltre di neve ha provocato lo sfondamento di un capannone usato come rimessa di trattore e attrezzi agricoli, causando notevoli danni. Sempre a Montelparo, il sindaco si è visto costretto al noleggio di un bobcat per rendere agibile il centro storico, mentre in contrada Coste, in tarda serata due mezzi spazzaneve sono rimasti bloccati per la copiosità della neve accumulata dal vento. Paola Pieragostini



***Il paese in bianco: Amministrazione al lavoro e ragazzi sugli slittini*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Il paese in bianco: Amministrazione al lavoro e ragazzi sugli slittini"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

Il paese in bianco: Amministrazione al lavoro e ragazzi sugli slittini COMUNANZA

COMUNANZA COMUNANZA e le due facce della neve. Il paese è sommerso da circa 70 cm di coltre bianca e nevica ininterrottamente da mercoledì scorso. Le temperature sono costantemente sotto lo zero e le strade sono bianche e ghiacciate. L'amministrazione comunale sta assicurando la viabilità con l'abilitazione di tutti gli operai e mezzi disponibili ed è garantita l'apertura delle vie nelle zone industriali ed artigianali per permettere il movimento di pendolari e autotrasportatori. La situazione in paese sembra pressoché tranquilla, vista anche l'esperienza degli abitanti a non avventurarsi in condizioni proibitive. La preoccupazione sale però nelle piccole frazioni del territorio comunanzese; un'attenzione speciale, infatti, è rivolta per gli anziani che risiedono da soli o che si trovano in condizioni proibitive. Per questo motivo è stata allertata anche la Protezione Civile che ha già provveduto alla consegna di alimentari e viveri di prima necessità. Infine, mentre nevica ancora, gli occhi degli addetti ai lavori sono puntati verso i rami ghiacciati e le cime degli alberi, particolarmente appesantite dalla grande quantità di neve accumulata, con l'apprensione che, cadendo possano danneggiare le linee elettriche. Nel frattempo, preoccupazioni a parte, il paese ha indossato un'atmosfera ovattata, distratta solo in alcuni momenti dalle grida dei ragazzi che si divertono a scivolare con qualsiasi mezzo a loro disposizione e nelle più disparate discese. Tommaso Annibali

*Siamo sommersi ma non isolati***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Siamo sommersi ma non isolati*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Siamo sommersi ma non isolati Siamo alcuni abitanti di Acquasanta e vorremmo ringraziare l'Amministrazione comunale e i volontari della Protezione civile per quanto stanno facendo: la neve qui supera il metro, ma noi non ci sentiamo soli

***Nella zona del Parco della Mentuccia l'ambulanza non è potuta arrivare per soccorrere mio padre*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Nella zona del Parco della Mentuccia l'ambulanza non è potuta arrivare per soccorrere mio padre"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 14

Nella zona del Parco della Mentuccia l'ambulanza non è potuta arrivare per soccorrere mio padre È assurdo che l'ambulanza ancora non possa arrivare al Parco della Mentuccia: ho una nonna 93enne e mi sono dovuta rivolgere alla Protezione civile. Ieri, invece, mio padre è scivolato sul ghiaccio, abbiamo chiamato l'ambulanza che purtroppo non è riuscita ad arrivare e si è fermata all'altezza della scuola media Da Vinci. Per fortuna, c'erano dei ragazzi che ci hanno aiutato, trasportandolo fin lì. Mi chiedo cosa sarebbe successo se si fosse trattato di un'emergenza più grave.

***PROSEGUE L'ALLARME neve in Vallata. Le precipitazioni nevose di questi giorn...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*PROSEGUE L'ALLARME neve in Vallata. Le precipitazioni nevose di questi giorn...*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

PROSEGUE L'ALLARME neve in Vallata. Le precipitazioni nevose di questi giorn... PROSEGUE L'ALLARME neve in Vallata. Le precipitazioni nevose di questi giorni stanno mettendo a dura prova tutti i comuni. Grazie all'accurata pianificazione concordata nei giorni antecedenti il maltempo la situazione delle strade ad Offida è buona. Tutte le arterie comunali sono infatti aperte e percorribili. Si è conclusa proprio nella mattinata la riunione operativa attraverso la quale si è riusciti a garantire la percorribilità di tutte le strade sebbene il Sindaco induca alla massima cautela negli spostamenti e all'utilizzo di pneumatici adatti. Il primo cittadino ha disposto la chiusura di tutte le scuole anche per la giornata di oggi. Sarà garantita invece la riapertura dell'asilo nido. Nonostante il maltempo nel Comune è stata garantita la tenuta della rete elettrica. Anche Castel di Lama ha prorogato la chiusura delle scuole. «La situazione ha dichiarato il sindaco Patrizia Rossini è difficile, ma ci siamo adoperati per risolvere i casi più difficili, grazie anche alla Protezione civile, abbiamo raggiunto gli anziani soli per portare medicine e beni di prima necessità».

***Valanga di segnalazioni al centro comunale, il Sindaco chiude anche gli asili*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Valanga di segnalazioni al centro comunale, il Sindaco chiude anche gli asili"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 16

Valanga di segnalazioni al centro comunale, il Sindaco chiude anche gli asili SANT'ELPIDIO A MARE FORTE VENTO E PERICOLO STALATTITI DI GHIACCIO. MEZZINA IN TILT PER UN TIR BLOCCATO IN SALITA SANT'ELPIDIO A MARE SECONDO giorno di tregua, non nevica. I problemi principali riscontrati ieri sono stati dovuti in particolar modo al forte vento della notte e al ghiaccio. Il primo ha contribuito a ricoprire nuovamente di neve alcune strade, oltre che gli ingressi di alcune abitazioni. Così gli spazzaneve sono tornati in azione per soccorrere alcune famiglie in via Vecchio Porto, in strada Cascinare, in via Fonte Lebrice, in via Palombara, in via Sapienza e in strada Mostrapiedi. Al centro operativo comunale allestito al comando dei vigili sono arrivate alcune richieste di intervento in particolare da parte di anziani, che dovevano sbrigare alcune commissioni, per cui sono intervenuti membri della Protezione civile. Rispetto alla notte tra domenica e lunedì, dove vi erano state oltre tredici uscite da parte dei volontari della Croca Azzurra, quella di ieri è stata più tranquilla. Intanto è iniziata la rimozione degli alberi e dei rami caduti sulle strade a causa del peso della neve, in particolare in via D'Azeglio, via Osteria Vecchia e via Prati. Il Coc ha poi avvisato la cittadinanza di non transitare né con mezzi né a piedi in prossimità di piante appesantite dalle abbondanti neviccate e di fare attenzione alle stalattiti di ghiaccio che pendono dai tetti e dalle grondaie, raccomandandone ai proprietari la rimozione. INTANTO il sindaco ha emesso una nuova ordinanza. Dopo la chiusura dei centri di aggregazione giovanile e dell'Informagionvani, è stata disposta la chiusura dei centri per l'infanzia 'Trenino Rosso' e 'Trenino Blu', dello Cser 'Il Girasole' e de 'La Serra'. Inoltre il Comune ha diffuso un avviso ricordando di porre attenzione ai contatori dell'acqua, che possono rompersi se non adeguatamente protetti e isolati dal freddo. I contatori più a rischio sono quelli collocati all'esterno dei fabbricati, in locali non isolati dal freddo o in abitazioni utilizzate raramente. Traffico ancora in tilt, ieri mattina sulla Provinciale Mezzina, per un camion diretto a Falerone bloccato in salita poco prima dell'incrocio per Torre San Patrizio. Aaron Pettinari

***Appello di Castelli agli anziani In arrivo «pronto farmaco»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Appello di Castelli agli anziani In arrivo «pronto farmaco»"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Appello di Castelli agli anziani In arrivo «pronto farmaco» LA SITUAZIONE IN CITTA'

IL SINDACO ALLERTA gli ascolani per l'allarme ghiaccio. In arrivo gelate e, con esse, un'ulteriore proroga della chiusura delle scuole cittadine, fino a domani. Per poi valutare. "Mi rivolgo soprattutto alle persone anziane afferma Castelli per invitarli ad evitare di uscire di casa, nei prossimi due giorni, se non strettamente necessario. C'è il rischio ghiaccio che è dietro l'angolo e ne sa già qualcosa il reparto di Ortopedia del Mazzoni. Tra l'altro, abbiamo attivo il servizio pronto farmaco' attivato grazie alla collaborazione della Croce rossa che consente la consegna a domicilio di medicinali per le persone anziane. Basta telefonare al 334 6669349. Inoltre, voglio rivolgere un appello anche ai proprietari degli edifici privati affinché controllino la situazione, visto che si stanno creando pericolose stalattiti". Poi il sindaco fornisce i numeri del dispiegamento di forze messo in campo dall'Arengo per fronteggiare l'emergenza neve di questi giorni. "Abbiamo mobilitato complessivamente, - sottolinea Castelli - tra dipendenti, vigili e volontari, circa 80 persone. Si tratta di 29 operatori comunali, 4 tecnici oltre ai vigili urbani e 25 operatori esterni. A questi si aggiungono circa 45 volontari tra cui scout ed alpini. Abbiamo anche utilizzato 18 mezzi privati tra bobcat e spalaneve, oltre ai mezzi comunali. In più, l'Ascoli servizi comunali si sta dedicando alla a marciapiedi e taglio rami". "In previsione di questa situazione prolungata aggiunge il primo cittadino abbiamo intensificato intensificato tutto il nostro sforzo per lo spargimento del sale, ma con raziocinio, per evitare brutte sorprese una volta che la neve sarà sciolta, visto che si possono spaccare le pavimentazioni. In totale abbiamo già distribuito 500 quintali di cui 80 solo oggi (ieri ndr) in favore di privati che si sono recati al centro servizi di Marino per collaborare. Sono sacchi da 25 chili che consegniamo ai residenti. E ne abbiamo ordinati altri 200 quintali". Infine, la segnalazione di problemi legati al vento laddove la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza, da Polesio a Cimagallo, Porchiano e Poggio da Capo. "Da segnalare conclude Castelli che la Protezione civile ha anche aperto la strada di una casa a San Marco per consegnare ad un vecchietto bombole di ossigeno per sopravvivere. Ed abbiamo avuto anche i complimenti di Oreficini per l'avviso di reclutamento di giovani e disoccupati per un aiuto, soprattutto nella fase di ripulitura della città della neve. Percepiranno circa 40 euro a giornata. Sul fronte degli approvvigionamenti, per lo stock di carburante la disponibilità è al 50 per cento, per gli alimentari siamo all'80 per cento".

***Dormono in ospedale 40 dipendenti Ausl Potenziato il servizio delle farmacie*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Dormono in ospedale 40 dipendenti Ausl Potenziato il servizio delle farmacie"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Dormono in ospedale 40 dipendenti Ausl Potenziato il servizio delle farmacie SANITÀ

L'EMERGENZA neve non ha impedito finora all'Azienda Usl di Cesena di assicurare tutti i servizi sanitari per l'emergenza e le urgenze, mentre ha reso necessario una parziale rimodulazione dell'attività ordinaria per far fronte alle urgenze. OSPEDALE BUFALINI. Nell'ultima settimana non si è registrato un aumento degli accessi in Pronto Soccorso: 166 le persone assistite in media ogni giorno con una sensibile riduzione di pazienti meno gravi (codici bianchi). E' in aumento la piccola traumatologia per cadute accidentali. Sul fronte dell'attività ordinaria, si è dovuta posticipare a la dimissione di alcuni pazienti non più in fase acuta poiché le ambulanze utilizzate solitamente per i trasporti secondari erano impiegate nell'emergenza. Attività chirurgica: sono state rinviate le sedute operatorie ordinarie di giovedì e venerdì, mentre è stata garantita l'attività per l'emergenza e le urgenze, comprese le patologie neoplastiche. Per questa settimana è prevista una riduzione di 10 sedute operatorie (sulle 64 disponibili) relative a patologie rinviabili, mentre si sono ridotte due sedute operatorie di ortopedia a favore di due della traumatologia. Le Casa di Cura Malatesta Novello e San Lorenzino hanno messo a disposizione posti letto per ricoveri da Pronto Soccorso o trasferimento di pazienti dall'ospedale. Alcuni dipendenti sono stati accompagnati da casa in ospedale dalla Protezione Civile. Una quarantina di dipendenti dormono e mangiano in ospedale per ridurre al minimo i disagi legati allo spostamento e garantire la continuità dei servizi. Potenziato il personale tecnico. ANALISI ED ESAMI. Il Laboratorio di Pievesestina ha continuato regolarmente la sua attività. E' stata data indicazione ai Medici di Medicina Generale di effettuare richieste di esami per i casi veramente inderogabili. L'attività di specialistica ambulatoriale (visite ed esami) continua con qualche difficoltà nelle sedi decentrate, mentre le difficoltà riscontrate nei giorni scorsi in alcuni Punti Prelievo periferici e per l'Assistenza domiciliare, sono attualmente superate grazie alla collaborazione della protezione civile di tutti i comuni del comprensorio e della Croce Rossa. Si è reso necessario invece chiudere il Centro Diurno La Meridiana' di Sant'Egidio per difficoltà di accesso alla struttura. E' in ogni caso garantita la continuità assistenziale agli utenti presso il SerT di via Brunelli 504. SANGUE. Non sono ancora emersi problemi di disponibilità di sangue all'emoteca di Area Vasta. Tuttavia si è osservata negli ultimi giorni una marcata riduzione della raccolta, per cui è rivolto un invito a tutti i donatori a continuare a recarsi regolarmente presso le sedi Avis. FARMACI. Non sussistono problemi di scorte per le strutture sanitarie. Per garantire la fornitura dell'assistenza farmaceutica ai cittadini è stato disposto dai Comuni il potenziamento del servizio farmaceutico territoriale. Le farmacie di Cesena sospenderanno fino al 12 febbraio la giornata/mezza giornata di riposo infrasettimanale.

**«Acquistate 180 tonnellate di cloruro di sodio contro il gelo e 12 minifrese antineve»****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Acquistate 180 tonnellate di cloruro di sodio contro il gelo e 12 minifrese antineve»"

Data: 08/02/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 7

«Acquistate 180 tonnellate di cloruro di sodio contro il gelo e 12 minifrese antineve» L'INTERVISTA / 1 DEMETRIO EGIDI, AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE

di MAURIZIO BURNACCI DAVVERO siamo al Big Bang del meteo, con questa prima grande neve del Millennio? «Beh sì. Io non la ricordo una roba del genere. Mia mamma dice che nel '29 è stato peggio. Però insomma questa, storicamente e scientificamente, è qualcosa di epocale». Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia protezione civile Emilia-Romagna, (foto) a una settimana dall'emergenza, datevi un voto per come avete affrontato questo inferno. «Niente voti. Dico per certo che abbiamo dato dimostrazione di essere una struttura organica che agisce in modo integrato. Abbiamo dovuto affrontare un allarme che ha interessato un territorio disomogeneo abitato da circa 900mila persone. E direi che fino adesso l'abbiamo fatto con ottimi risultati». Avete fatto i miracoli: ma siamo fuori dal tunnel o ci siamo ancora terribilmente dentro? «Non so se abbiamo fatto i miracoli. Abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità. Però in quel tunnel ci siamo ancora dentro, eccome. Non facciamo l'errore di abbassare la guardia adesso». Anche perché adesso arriva il grande gelo. O no? Non è che son cambiate le previsioni? «No. Tutto confermato: adesso arriva il gelo. Le difficoltà persistono. L'emergenza durerà ancora almeno una settimana». Gelo o neve? «Tutti e due. Il periodo più grave potrebbe essere da venerdì a domenica». Però ormai siete pronti per affrontare ogni qualsiasi emergenza. «Il sistema integrato operativo che abbiamo messo insieme da sei anni sta dando ottimi frutti. Ogni anno diamo dalle 70 alle 90 allerta meteo. Siamo sempre sul territorio. Come adesso: in questo istante in tre province abbiamo 4mila interventi. Però dobbiamo agire col principio della selettività. Perché ciò che conta sono le risposte che diamo all'emergenza». Ma non sarebbe meglio semplificare un po' la struttura. Le spiego: non sarebbe meglio, per dire, che la Regione acquistasse una base di attrezzatura antineve da distribuire poi all'occorrenza nei vari territori locali? «Assolutamente no. Sarebbe un modo troppo dispendioso e dispersivo. In termini di soldi e di risorse umane». Ci faccia un esempio, per farci capire. «In questo momento abbiamo in giro dei mezzi arrivati dalla provincia di Trento che costano 4 milioni. Per non parlare dei mezzi dei vigili del fuoco, che costano il doppio». Quindi in tutto quali sono i costi? «Impossibile fare i conti adesso». E una stima dei danni, c'è già? «No. Anzi, quelli arriveranno più avanti. Strade danneggiate, tubature corrose, case ed edifici duramente provati. Per questo è stato chiesto lo stato di emergenza regionale». Ecco: a proposito, non è che poi cresceranno ancora le accise regionali sui carburanti? «Guardi, il presidente Errani è stato chiaro: non ci sarà nessun aumento sotto questo profilo». A che punto state coi finanziamenti? «Soldi dice? Ma lo sa che noi dal 2008, grazie a un decreto del governo, non abbiamo più un centesimo da Roma? Come budget siamo fermi ai 140 milioni di quattro anni fa». E come fate? «Beh per dire adesso la Regione ha stanziato 2 milioni». E come li spenderete? «È chiaro che ancora questi soldi nello specifico non ci sono in cassa. Però coi fondi a disposizione abbiamo acquistato 12 minifrese antineve che distribuiremo alle province di Forlì-Cesena e Rimini». Ok, e il sale? «L'abbiamo preso. Abbiamo acquistato 180 tonnellate di cloruro di sodio, che è più efficace del sale normale per il gelo e costa 300 euro alla tonnellata. Verrà distribuito nelle province romagnole, che le gireranno ai Comuni, a seconda delle esigenze». A proposito di sale: a Forlì le strade ancora molto sporche. Non era meglio distribuirlo prima? «È stato fatto. Direi nel complesso i sindaci si sono comportati in modo esemplare. A volte invece sono i cittadini che chiedono cose impossibili. Faccio l'ennesimo appello: dateci una mano». Image: 20120208/foto/1969.jpg \$\*Ú



***IN MEZZO a montagne di neve è scoppiato anche un incendio, è accaduto i...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"IN MEZZO a montagne di neve è scoppiato anche un incendio, è accaduto i..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 5

IN MEZZO a montagne di neve è scoppiato anche un incendio, è accaduto i... IN MEZZO a montagne di neve è scoppiato anche un incendio, è accaduto ieri a Longiano. Ha infatti preso fuoco la canna fumaria di un camino in una abitazione in via Olmadella dove è stata tratta in salvo una signora sessantenne che abitava da sola. Sul posto sono giunti due mezzi dei vigili del Fuoco di Cesena che hanno provveduto a spegnere il fuoco, l'appartamento è rimasta danneggiata. Ora si sta verificando l'agibilità. La donna è stata comunque ospitata in casa dai figli. Sempre a Longiano il commissario prefettizio Darco Pellos ha disposto la chiusura delle scuole fino a domani e i cimiteri fino a quando non saranno messi in sicurezza e liberi dalla neve. Ieri è stata una giornata abbastanza calma per la caduta di neve. Il problema maggiore sono i cumuli creati dal vento che in alcuni casi a Borghi, come ha detto il sindaco Mirella Mazza, hanno raggiunto i cinque metri di altezza. Il sindaco di Sogliano Quintino Sabattini ieri è riuscito a raggiungere tutte le case ancora isolate portando viveri e medicinali e ha aggiunto: «A Barbotto abbiamo consegnato a una persona una bombola di ossigeno, poi abbiamo dovuto liberare il mezzo della protezione civile intrappolato tra la neve. Domani (oggi) arriverà anche un turbina con catene per allargare le strade dai muri di neve laterali. In generale abbiamo tirato un piccolo sospiro di sollievo». FRANCO CEDIOLI, sindaco di Roncofreddo, è riuscito a raggiungere tutti gli allevamenti (dove si trovano mucche e pecore) alcuni dei quali da martedì non avevano più acqua e cibo. Sono crollati alcuni capannoni, morti bovini e ovini. Poi ha aggiunto: «La gente è preoccupata per gli accumuli di neve sui tetti. Qualcuno ha puntellato il soffitto all'interno di ogni stanza». Iader Garavina, sindaco di Gambettola vorrebbe aprire i sette plessi scolastici venerdì e sta liberando tutti gli accessi, verificando la quantità di neve sui tetti, gli alberi e le stalattiti di ghiaccio. Oggi scuole chiuse nei comuni dell'Unione del Rubicone, Savignano, San Mauro Pascoli e Gatteo. A Savignano chiuso anche il Seven Sporting Club, le biblioteche e il Museo del Compito per tutta la durata di stop alle lezioni scolastiche. Cimiteri chiusi fino a lunedì mentre è ripartita la raccolta dei rifiuti. I sindaci invitano tutti a controllare i blocchi di neve sui tetti soprattutto quelli sporgenti sulle vie e le piazze. Ieri mattina il presidente della provincia Massimo Bulbi, insieme al responsabile della viabilità Leopoldo Raffoni, ha effettuato il giro delle strade provinciali per verificare la situazione. È anche andato in Comune a Sogliano e a Borghi si è tenuto in contatto con Roncofreddo, il paese dove è nato e dove abita. Ermanno Pasolini \$\*Ú

***Vitali: «Uno scandalo pagare l'esercito»*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Vitali: «Uno scandalo pagare l'esercito»"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 8

Vitali: «Uno scandalo pagare l'esercito» Il presidente polemico sugli interventi retribuiti

«...invece che parlare di bamboccioni, i ministri (che hanno studiato) ci spiegassero perché, in situazioni di emergenza, i Comuni devono pagare (e caro), l'intervento dell'esercito. Questo sì che è uno scandalo nazionale!». Stefano Vitali ieri su Facebook Presidente adesso spara sui nostri? «Non ce l'ho con i ragazzi in divisa, ma qualcuno mi deve spiegare perché un'entità pubblica come l'esercito, mobilitato per affrontare calamità ed emergenze, deve essere pagato». Pagato quanto e da chi? «Sono 60 euro al giorno a persona. Se capita un disastro tu chiedi i rinforzi e il ministero ti presenta il conto. Succede da qualche anno, una pratica che trovo assurda. Anche perché si traduce in un'ulteriore batosta inflitta ai Comuni dissanguati dall'emergenza. Sa quanto spende Pennabilli ogni 24 ore per la tempesta di neve? Ce lo dica lei. «La bellezza di 30mila euro al giorno. Per paesi di quelle dimensioni è una tragedia. Chi glielo spiega ai sindaci che l'aiuto di dieci soldati costa 600 euro al giorno?». Al suo buon cuore, presidente. Se servono... «Questo è un altro discorso. A nostro avviso la presenza dell'esercito non è a tutt'oggi necessaria. Servono mezzi e persone che li sappiano guidare, e tecnici specializzati, come ad esempio i vigili del fuoco che in queste ore stanno controllando la staticità degli edifici». Per quale ragione, allora, nelle vallate invocano da giorni lo sbarco delle divise? «Non mi risulta. La Protezione civile, d'accordo con i Comuni, ha chiesto frese, gatti delle nevi, motoslitte. Per usare i badili non c'è bisogno che arrivino i soldati, se devo spendere 60 euro al giorno preferisco darli ai cassintegrati della zona». E' in linea con la Cgil di Rimini, lo sapeva? «No, ma il fatto che anche loro sostengano l'utilizzo di braccia in cerca di lavoro non fa che rafforzare la tesi». Fatto sta che a Cesena l'esercito è sbarcato da giorni... «Una trentina di uomini, se non sbaglio, ma non so dire con che risultati». Non sa, o non vuole dirlo? «Mi hanno solo riferito di qualche difficoltà». Tipo che non avevano le catene? «Lo dicono, ma sono voci. Il vero scandalo è far pesare sulle popolazioni colpite dalle calamità anche il conto del soccorso. Non è solo un problema economico, ingenera l'idea che bisogna pagare per essere aiutati». Carlo Andrea Barnabé \$\*Ú

***Si lotta contro neve e ghiaccio per ripristinare*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Si lotta contro neve e ghiaccio per ripristinare"*Data: **08/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

Si lotta contro neve e ghiaccio per ripristinare In collina ci sono ancora famiglie isolate, vengono raggiunte dai vigili del fuoco

**SUGGERIMENTO PERICOLOSA** Una bellissima formazione di ghiaccioli fotografata da Renato Guidi dalla finestra di casa sua. Ma i ghiaccioli possono diventare armi mortali, come avvertono i cartelli. Qui sotto la difficoltà di procedere alla pulizia e allo svuotamento dei cassonetti se ci sono auto parcheggiate di fronte

**LE PREVISIONI** meteorologiche continuano a segnalare nuove nevicate in arrivo, nonostante una breve tregua che negli ultimi due giorni aveva illuso chi sta lavorando strenuamente per liberare le strade da una coltre ormai ghiacciata. Un problema che mette a dura prova anche chi si avventura a piedi lungo le strade del centro, per lo più difficilmente percorribili anche con gli automezzi. A questo proposito il sindaco di Cesena rinnova i suoi appelli alla popolazione, raccomandando di camminare al centro della strada ed evitare di passare sotto gli alberi e i cornicioni, ricchi di stalattiti di ghiaccio e cumuli di neve, entrambi molto pericolosi. Resta in vigore l'obbligo di circolazione con catene montante o pneumatici termici. **SOSTA.** Da due giorni si lavora per liberare dalla neve i parcheggi scambiatori Ippodromo e Montefiore, con l'obiettivo di ripristinare il servizio dei bus navetta, e ieri è stata riattivata la linea 4 che collega il parcheggio Ippodromo al centro e all'ospedale, seppur con un percorso diverso dal consueto. Sono cominciate anche le operazioni per liberare dalla neve altri parcheggi e le fasce laterali di alcune strade, ma i lavori vanno avanti a rilento a causa delle molte auto in sosta lungo i bordi dall'inizio della nevicata. I titolari di abbonamenti nei silos sono stati dirottati nel parcheggio sotterraneo Cesena Anni 90', mentre è in funzione il parcheggio multipiano di via IV Novembre (Caps). Il parcheggio coperto Machiavelli all'Ex Zuccherificio è in funzione gratuitamente, così come il parcheggio coperto sotto la piastra dei servizi dell'Ospedale Bufalini. Sul fronte della viabilità extraurbana, la E45 è ancora aperta al traffico di qualunque tipo, anche se l'allerta rimane alta, tanto da far emanare alla Prefettura lo stato di allarme giallo', che prepara alla chiusura al traffico pesante. **SERVIZI SOCIALI.** Hanno avviato la consegna a domicilio dei farmaci, riservata ad anziani, ammalati cronici e disabili che vivono in zone accessibili e che non possono approvvigionarsi da soli. Chi si trova in questa condizione può segnalare le proprie necessità al Centro Risorse Anziani del Comune di Cesena, gestito dall'Asp 0547.26700. **SOCCORSI.** Ieri mattina al Trebbo di Roversano, in via Rio Capazza, i carabinieri utilizzando il gatto delle nevi dell'Esercito, e supportati da Protezione Civile e Croce Rossa, hanno messo in salvo una decina di persone bloccate nelle loro abitazioni dall'inizio della nevicata. A Sogliano, invece, si sta assistendo a una vera e propria transumanza del bestiame. I carabinieri della locale stazione, infatti, come provetti cow-boy stanno aiutando gli allevatori a trasferire i bovini a valle. Un'iniziativa che si è resa necessaria visto il momento di seria difficoltà, che rischia di pregiudicare la sopravvivenza dei quadrupedi. Già ieri sono stati trasferiti diversi capi e oggi si continuerà con il trasbordo. Vista l'emergenza generale, l'Esercito ha messo a disposizione un gatto delle nevi di provenienza norvegese per il soccorso alle famiglie ancora isolate sulle colline (ne risultano altre 30), e ieri mattina il tenente colonnello Surace, che coordina i militari del Genio di Bologna arrivati in città, ha iniziato la distribuzione di derrate alimentari a decine di famiglie nell'area Casalbano-Formignano-Tessello. **EMERGENZA.** Il sindaco Paolo Lucchi e il presidente della Provincia Massimo Bulbi hanno invitato i parlamentari locali a un incontro, che si terrà venerdì prossimo alle 11 in municipio a Cesena, per discutere dei provvedimenti che il Governo e il Parlamento dovrebbero adottare per aiutare i Comuni, le Province, i cittadini e le imprese del territorio a superare l'emergenza neve. Cecilia Gaetani Image:

20120208/foto/1832.jpg

**«Il sale? Noi compriamo, il Comune decide»****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"«Il sale? Noi compriamo, il Comune decide»"*Data: **08/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 7

«Il sale? Noi compriamo, il Comune decide» L'ingegner Silvestri: «E' l'amministrazione che ci dice quando, come e dove spargerlo»

L'INTERVISTA / 2 IL RESPONSABILE DI DEDALO: «IL PREZZO È SALITO, AD AGOSTO COSTAVA MENO»  
di GIUSEPPE CATAPANO INGEGNER MARCO SILVESTRI, responsabile di Dedalo, la società che gestisce il Global Service strade. Aggiorniamo i dati relativi alla quantità di sale sparso in città. Dopo quattro giorni ne erano stati utilizzati 450 quintali, con una stima di ulteriori 600 quintali fino a giovedì. Quanto ne è stato utilizzato finora? «In una settimana abbiamo raggiunto 1000 quintali. Entro domattina (stamane per chi legge, ndr) supereremo quota 1200. Abbiamo provveduto a fare una scorta di altri 2000 quintali da spargere sulle strade di Forlì». A Ravenna ne hanno già utilizzato 1210 tonnellate. «Mi sembra un'enormità. Non riesco nemmeno a immaginare dove possa essere stoccata una simile quantità. Qui c'è un piano neve che prevede l'utilizzo di una determinata quantità di sale per metro quadro. Noi abbiamo rispettato il piano». Chi compra il sale a Forlì? Dedalo o il Comune? «Lo compriamo noi». Chi decide quando, dove e come spargerlo? «Siamo in coordinamento procedurale con il Comune e la protezione civile». Quindi decide il Comune? «Esatto». Quanto avete pagato le scorte di sale? «Preferisco non dirlo. Sono aspetti commerciali. Quando la domanda è superiore all'offerta, però, il prezzo cresce. Ad agosto il sale costa meno». Dove l'avete comprato? «Da molte parti». Anche a Cervia? «No, a Cervia no». Come procedono i lavori sulle strade di Forlì? «Come da tabella di marcia. Ci stiamo concentrando sul consolidamento dei risultati ottenuti. Stiamo quindi provvedendo a tenere puliti gli assi principali, sui quali abbiamo già tolto le lastre di ghiaccio, e abbiamo cominciato a ripulire anche le strade secondarie. Gli spargisale continuano a circolare ininterrottamente. Il primo obiettivo è il ripristino della viabilità, anche perché a Forlì ci saranno altre nevicate. Le strade più trafficate devono essere pulite». E il ghiaccio dai marciapiedi quando sarà rimosso? «Ripeto, al momento la priorità è un'altra e ci stiamo concentrando su quella. In seguito si penserà anche alla rimozione del ghiaccio dai marciapiedi». Potrebbe accadere la prossima settimana? «Speriamo che le condizioni meteorologiche ci diano una mano». Ultima domanda: è possibile accedere al contratto di appalto con il Comune? «Certo, è pubblico». Allora Dedalo ce lo mostrerà? «Dedalo è una società consortile che esegue l'appalto. Non possiamo mostrare il contratto. Lo chieda al Comune». \$\*Ú

***UN PRESIDENTE deve essere il Presidente di tutti, non solo dei compagni.  
Ieri il ...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"UN PRESIDENTE deve essere il Presidente di tutti, non solo dei compagni. Ieri il ..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA CESENA pag. 12

UN PRESIDENTE deve essere il Presidente di tutti, non solo dei compagni. Ieri il ... UN PRESIDENTE deve essere il Presidente di tutti, non solo dei compagni. Ieri il governatore Vasco Errani, accompagnato nel suo tour per le zone in emergenza neve dall'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, dal direttore dell'agenzia regionale Demetrio Egidi, dal presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi e dal prefetto Angelo Trovato, è stato anche in Valle Savio. Errani e la sua corte avevano il dovere di fermarsi anche a Sarsina che, anche secondo i bollettini della Prefettura, è stata la località assieme a Sogliano dove è caduta più neve, tanto che l'altezza record della neve è stata ripresa da tutti i mass media nazionali . Per Errani, invece, l'emergenza c'era solo dove sono i compagni, a Mercato Saraceno e a Bagno di Romagna, i comuni che stanno prima e dopo il centro plautino e che sono amministrati dal centrosinistra. Di Sarsina, l'unico centro della vallata governata dal centrodestra, se n'è incredibilmente dimenticato: bastavano anche pochi minuti, una breve sosta in piazza per dare almeno un segnale di vicinanza alla popolazione. Certo che il presidente della Provincia poteva, almeno lui da buon democristiano, insistere per organizzare un saluto anche a Sarsina. E invece nulla: da quello che ci risulta gli amministratori sarsinati non sono nemmeno stati interpellati o invitati a incontrare il governatore per illustrargli la situazione del loro territorio, in cui ci sono disagi e difficoltà per gli oltre due metri di neve scesi negli ultimi giorni. Questa è una caduta di stile che la dice lunga sul senso delle istituzioni che ha la sinistra post-comunista. Luca Bartolini consigliere regionale Pdl Stefano Gagliardi capogruppo Pdl in consiglio provinciale

**«Calamità per i negozi, tributi da posticipare»****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Calamità per i negozi, tributi da posticipare»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

CESENA pag. 11

«Calamità per i negozi, tributi da posticipare» NEVONE RICHIESTA DI CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI SHOPPING CONGELATO Corso Sozzi, salotto commerciale del centro, con cumuli di neve fuori dai negozi ANCHE per le piccole imprese del commercio cesenati e territoriali sommerse dal nevone esiste una stato di calamità naturale al quale far fronte con interventi straordinari del Governo centrale e delle amministrazioni territoriali. Lo sostengono unitariamente Confcommercio e Confesercenti cesenati per prime fra le organizzazioni d'impresa del territorio, le quali con un comunicato congiunto mettono in luce che il blocco dell'economia provocato dalla settimana di emergenza neve che rischia di allungarsi almeno sino a domenica può realmente provocare il tracollo di tante piccole imprese che nei Comuni più danneggiati del Cesenate hanno dovuto loro malgrado tenere chiuse le attività, per l'impossibilità materiale di alzare le saracinesche. NON SI ERA mai verificata un'emergenza del genere, dettata dalle inclementi condizioni atmosferiche, proseguono Confesercenti e Confcommercio cesenati, e questo è un dato reale su cui non si può sorvolare sia da parte del Governo che sta lavorando sulla fase 2 della crescita, per garantire lo sviluppo, sia da parte delle amministrazioni comunali, alcune delle quali come quella di Cesena hanno sospeso fra l'altro l'approvazione del bilancio proprio per valutare le ricadute di quello che ormai viene chiamato il grande nevone del '12. Quanto alle proposte concrete per sostenere le piccole imprese, secondo Confcommercio e Confesercenti possono e debbono essere previste forme eccezionali di differimento del pagamento delle imposte e dei tributi insieme a sgravi di altro tipo per consentire alle piccole imprese, già toccate da una grave crisi strutturale, di tirare il fiato e di far fronte a questa situazione di straordinaria criticità, provocata da una autentica emergenza. Il messaggio finale rivolto dall'asse Confcommercio-Confesercenti agli amministratori è esplicito. «Serve veramente uno sforzo della politica a tutti i livelli per trovare forme tali da evitare una Caporetto delle piccole imprese, le quali da sole non sono in grado di farcela». LE DUE organizzazioni di rappresentanza del commercio, del turismo e dei servizi comunicano a sindaci e giunte del comprensorio cesenate che si rendono fin d'ora disponibili al confronto per poter contribuire a individuare modalità ed interventi efficaci e applicabili. Image: 20120208/foto/2047.jpg

***di SILVIO SEBASTIANI IL COMMISSARIO ha aggiornato l'ordinan...*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"di SILVIO SEBASTIANI IL COMMISSARIO ha aggiornato l'ordinan..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 7

di SILVIO SEBASTIANI IL COMMISSARIO ha aggiornato l'ordinan... di SILVIO SEBASTIANI IL COMMISSARIO ha aggiornato l'ordinanza di chiusura delle scuole disponendo che le lezioni siano sospese anche oggi e domani. Ha emesso anche un'altra ordinanza con la quale stabilisce la soppressione del mercato ambulante di domani. Ieri il commissario era in sede. La sua assenza nei giorni scorsi aveva sollevato non poche critiche. Ma d'altra parte cosa avrebbe potuto fare di più rispetto a quanto messo in opera dalla macchina comunale, insieme alla San Giorgio Distribuzione e alla Protezione civile? Ovviamente si è badato soprattutto alle emergenze. Di conseguenza non poche strade, specie in centro, sono restate e sono tuttora impraticabili. Ecco allora che alcuni cittadini si sono armati di pala e buona volontà e hanno iniziato a spalare. L'invito è partito tramite facebook da un componente del gruppo A Porto San Giorgio ci siamo rotti', il quale ha scritto: «Domani mattina alle dieci ci vediamo sul viale della Stazionechi ha una pala e vuole passare la mattinata con noi a spalare la neve, è il benvenuto». E così si sono ritrovati e hanno iniziato a spalare neve e ghiaccio nel vicolo pedonale Cialdini, quello che va dalle poste fino al mercato coperto. Per questa mattina si sono dati appuntamento sul viale don Minzoni e decideranno quale altra strada ripulire. Sperando che a loro si uniscano altri. Ieri gli operai del comune e la Protezione civile hanno continuato la loro opera per rendere agibile la strada verso l'ospedale, nello spargere sale nei sottopassi e nelle strade collinari e nel monitorare lo stato delle piante dei viali, liberandole dalla neve ad evitare la caduta di rami. IN QUESTI giorni ne sono caduti tantissimi per fortuna senza procurare danni a persone o cose. Alcuni rami sono caduti pure sopra i nuovissimi giochi allestiti nella pinetina Salvadori. Una potatura più puntuale e generalizzata avrebbe potuto evitare una così pericolosa caduta di rami. Molte critiche intanto continuano a levarsi per la mancata chiusura delle palme, in particolare di quelle sul lungomare. Il timore è che le gelate possano bruciarle. La Protezione civile poi, avendo saputo che utilizzando l'acqua del mare si sarebbe potuto sciogliere più facilmente il ghiaccio delle strade hanno effettuato una prova al porto pompando l'acqua sul molo.

***In città gli affari languono Ascom: «Calamità naturale»*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"In città gli affari languono Ascom: «Calamità naturale»"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

In città gli affari languono Ascom: «Calamità naturale» CONFCOMMERCIO ha chiesto alle istituzioni di fare pressione sul governo perché riconosca lo stato di calamità naturale. La proposta presentata dal direttore di Ascom Alberto Zattini è destinata a fare proseliti. Sembra infatti che anche gli altri componenti di Una sola voce per l'economia' abbia mostrato interesse verso l'argomento. Gli esponenti dell'economia territoriale dovrebbe vedersi a giorni per ufficializzare la condivisione della proposta di Ascom. Lo stato di calamità naturale, nel caso venga riconosciuto, potrebbe comportare la sospensione degli studi di settore per il 2012. Confcommercio ha effettuato una rilevazione a livello nazionale, in base alla quale bar e ristoranti, causa maltempo, hanno subito un danno tra il 30 e il 60%.



*«Tocca ai cittadini agire. Strade***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Tocca ai cittadini agire. Strade"*Data: **08/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Tocca ai cittadini agire. Strade APPELLO DEL COMUNE L'ASSESSORE MARINO:

di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà per la neve? In Comune accettano l'osservazione. Ma secondo tecnici e assessori, ci sono motivi ben precisi se sono proprie le strade della parte storica della città ad essere maggiormente invase da ghiaccio e neve. «Quando parliamo di precipitazioni così intense, di 35/40 centimetri di neve dice Nabil El Hamandia, uno dei tecnici comunali che fanno parte del coordinamento che si occupa dell'emergenza è impossibile agire su tutte le strade della città. Noi cerchiamo di garantire la pulizia delle arterie principali, maggiormente interessate dal traffico. Ricordiamo che in centro dobbiamo agire con mezzi spartineve più piccoli, con lame più leggere che vanno meno in profondità, per non rovinare i ciottoli delle strade. Ecco perché molto spesso non riusciamo a pulire in maniera efficace come invece facciamo per le strade più larghe». «ATTENZIONE poi a non farsi ingannare dall'effetto estetico ha detto l'assessore Antonino Marino In piazza Roma per esempio, ci sono larghi tratti invasi dalla neve. Ma si tratta di neve soffice, che durante il giorno tende a sciogliersi, quindi non è pericolosa né per le auto né per i pedoni. Altre strade invece, apparentemente più pulite, sono ricoperte da strati sottili di ghiaccio, che però risultano essere particolarmente viscosi e quindi pericolosi». Oggi e domani poi, le condizioni meteorologiche dovrebbero agevolare chi lavora: «Anche se le temperature resteranno rigide e al di sotto dello zero anche durante il giorno ha spiegato ancora l'assessore Antonino Marino l'irraggiamento determinerà un minimo di scioglimento dei cumuli. Quindi continueremo a lavorare e cercheremo di sgomberare la neve». «Ma partiremo dalle strade principali ha aggiunto Pighi privilegiando soprattutto i parcheggi delle scuole. Per questo tipo di lavoro ci aspettiamo l'aiuto dei cittadini: chi vuole aiutare la protezione civile a spalare, si può trovare domenica mattina alle 10 nelle sedi delle circoscrizioni, munito di pala. E la pulitura dei marciapiedi e dei tratti che portano ai passaggi pedonali, spetta ai cittadini». Image:

20120208/foto/5697.jpg \$\*Ú

***LA PARROCCHIA di San Faustino apre le porte ai senzatetto. Da lunedì sera, i...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*LA PARROCCHIA di San Faustino apre le porte ai senzatetto. Da lunedì sera, i...*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

LA PARROCCHIA di San Faustino apre le porte ai senzatetto. Da lunedì sera, i... LA PARROCCHIA di San Faustino apre le porte ai senzatetto. Da lunedì sera, infatti, don Alberto Zironi ospita nelle sale sopra al cinema Michelangelo di via Giardini, di fianco alla chiesa, alcune persone che altrimenti non saprebbero dove trascorrere la notte. «Le brandine, dodici, sono state messe nelle tre stanze di solito adibite al catechismo spiega don Zironi E' il Comune a gestire il tutto, io ho solo dato la mia disponibilità visto che qui lo spazio c'è e fuori si gela». Si tratta di un punto di accoglienza straordinario: la decisione è stata presa lunedì nel corso di un incontro tra Comune, enti e associazioni del volontariato. NELLE sale parrocchiali potranno dormire un massimo di dodici persone e nelle ore notturne il punto d'accoglienza e sarà gestito dalla Protezione civile e dai volontari delle associazioni che partecipano al progetto Emergenza freddo': Croce Blu, Croce Rossa Italiana, Misericordie, Porta aperta, Caritas diocesana e parrocchie. «I volontari spiega il parroco trascorrono la notte qui con i senzatetto e controllano che tutto fili liscio. Hanno messo a disposizione le coperte, poi c'è un bagno e, soprattutto, un po' di caldo». La prima sera la parrocchia di San Faustino ha ospitato sette persone, tutti uomini stranieri, nella notte appena trascorsa una decina: «I senzatetto rimangono lì dalle 20 alle 8 del giorno dopo. Non si tratta di un servizio ad accesso diretto perché la valutazione degli ingressi viene fatta dai servizi sociali comunali e per poter accedere bisogna rivolgersi al punto di accoglienza aperto al centro stranieri spiega l'assessore Francesca Maletti Nel corso dell'incontro di lunedì si è inoltre stabilito di incrementare il monitoraggio in città delle situazioni di disagio per i senzatetto e di tenere ancora aperta la sala d'attesa della stazione ferroviaria tutta la notte per coloro che necessitano di un luogo dove trovare riparo». Ogni sera, insomma, i volontari controllano che non ci sia nessuno che dorma all'aperto: «Per fortuna non sono state riscontrate situazioni di grave pericolo dice l'assessore la rete funziona. In stazione ci sono in media 17 persone, 9 sono le donne ospitate alle Misericordie e 25 i poveri che dormono a Porta Aperta. Con la parrocchia San Faustino, abbiamo incrementato la risposta di un tetto' di altre dodici unità e se ce ne sarà bisogno metteremo a disposizione altri posti. Ci sono alcune parrocchie e soggetti privati disponibili, famiglie comprese». «VOGLIO ringraziare personalmente conclude l'assessore comunale alle politiche tutte le associazioni e i volontari che dal mese di novembre, ma soprattutto in questi giorni, sono impegnati nel progetto Emergenza freddo', la parrocchia di San Faustino per aver concesso i locali destinati al punto di accoglienza straordinario, le Ferrovie italiane per la collaborazione rispetto alla sala d'attesa della stazione e le numerose realtà laiche e religiose che ospitano persone in difficoltà e si fanno carico di situazioni di disagio». Valentina Beltrame

***di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà&am  
p;...***

di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà&...

**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà&..."

Data: **08/02/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà&... di ROBERTO GRIMALDI E' IL centro la zona di Modena più in difficoltà per la neve? In Comune accettano l'osservazione. Ma secondo tecnici e assessori, ci sono motivi ben precisi se sono proprie le strade della parte storica della città ad essere maggiormente invase da ghiaccio e neve. «Quando parliamo di precipitazioni così intense, di 35/40 centimetri di neve dice Nabil El Hamandia, uno dei tecnici comunali che fanno parte del coordinamento che si occupa dell'emergenza è impossibile agire su tutte le strade della città. Noi cerchiamo di garantire la pulizia delle arterie principali, maggiormente interessate dal traffico. Ricordiamo che in centro dobbiamo agire con mezzi spartineve più piccoli, con lame più leggere che vanno meno in profondità, per non rovinare i ciottoli delle strade. Ecco perché molto spesso non riusciamo a pulire in maniera efficace come invece facciamo per le strade più larghe». «ATTENZIONE poi a non farsi ingannare dall'effetto estetico ha detto l'assessore Antonino Marino In piazza Roma per esempio, ci sono larghi tratti invasi dalla neve. Ma si tratta di neve soffice, che durante il giorno tende a sciogliersi, quindi non è pericolosa né per le auto né per i pedoni. Altre strade invece, apparentemente più pulite, sono ricoperte da strati sottili di ghiaccio, che però risultano essere particolarmente viscosi e quindi pericolosi». Oggi e domani poi, le condizioni meteorologiche dovrebbero agevolare chi lavora: «Anche se le temperature resteranno rigide e al di sotto dello zero anche durante il giorno ha spiegato ancora l'assessore Antonino Marino l'irraggiamento determinerà un minimo di scioglimento dei cumuli. Quindi continueremo a lavorare e cercheremo di sgomberare la neve». «Ma partiremo dalle strade principali ha aggiunto Pighi privilegiando soprattutto i parcheggi delle scuole. Per questo tipo di lavoro ci aspettiamo l'aiuto dei cittadini: chi vuole aiutare la protezione civile a spalare, si può trovare domenica mattina alle 10 nelle sedi delle circoscrizioni, munito di pala. E la pulitura dei marciapiedi e dei tratti che portano ai passaggi pedonali, spetta ai cittadini».

***Area industriale di Pergola: sotto il peso della neve sono crollati due capannoni*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Area industriale di Pergola: sotto il peso della neve sono crollati due capannoni"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Area industriale di Pergola: sotto il peso della neve sono crollati due capannoni Il sindaco dispone verifiche con i vigili del fuoco

UN AVVISO urgente per sollecitare «i proprietari degli immobili con tetto piatto (prevalentemente i capannoni di fabbriche, magazzini, stalle) ad attivare le necessarie verifiche di stabilità contattando l'ufficio tecnico comunale che utilizzerà a tale scopo una unità dei Vigili del Fuoco». Lo ha diramato ieri mattina il sindaco di Pergola perché quello dei tetti a rischio crollo a causa dell'enorme peso della neve è un problema che si fa sempre più maledettamente serio. Il "bollettino di guerra" comprende già il cedimento della copertura di uno stabile nella zona industriale Ganga, che per fortuna era inutilizzato, e di uno nell'area produttiva a monte della cittadina, dove è stato chiuso in fretta e furia il reparto di lavorazioni meccaniche della Mep spa che vedeva impiegati una quindicina di operai. NELLA STESSA zona è stata bloccata la produzione alla ditta «Ten Cold srl» e un analogo provvedimento ha riguardato, nell'area Ganga, la Cmp Lavorazione Lamiere. «E' stata una misura precauzionale spiega il proprietario di quest'ultima Walter Andreoli perché la quantità di neve sul tetto è davvero impressionante e purtroppo non c'è modo di toglierla: salire sopra è troppo pericoloso. Speriamo bene. Al momento gli operai usano le ferie». Dove si lavora ancora, sia pure a regime ridotto, è alla Ets spa, azienda leader nella costruzione di gru a ponte, anche se il titolare Wiliam Breviglieri non nasconde le sue preoccupazioni e anche il suo disappunto: «I capannoni al momento sono "ok" e andiamo avanti, ma abbiamo avvisato i clienti che ci saranno problemi con le spedizioni. Problemi acuiti dalla mancanza incomprensibile di carburante. Qui l'unico distributore aperto lo ha requisito il Comune. E' davvero assurdo che non arrivi gasolio, perché le strade sono percorribili». Intanto, per fronteggiare la perdurante situazione di emergenza, l'amministrazione ha creato una task force composta da dipendenti comunali, 11 uomini dei Vigili del Fuoco di Brescia, Aosta e Cagliari e da un gruppo di volontari della protezione civile coordinati dall'ingegner Stefano Cecchini dei Vigili del Fuoco e dal sindaco. «Il nostro obiettivo spiega quest'ultimo è liberare quante più strade possibile e tamponare le situazioni più critiche prima che arrivi la seconda grossa ondata di neve prevista da venerdì». Una ripresa delle precipitazioni con cui si dovrà fare i conti in gran parte della vallata, specie a Fratte Rosa, San Lorenzo, Orciano, Mondavio e Barchi, San Giorgio e Piagge. Sandro Franceschetti

***Cercasi spalatori per 37 euro al giorno: ma chi li assume?*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Cercasi spalatori per 37 euro al giorno: ma chi li assume?"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Cercasi spalatori per 37 euro al giorno: ma chi li assume? OCCASIONI DA NEVE NOVITA' VOUCHER

DAL MALTEMPO occasioni per lavoratori in cassa integrazione o in mobilità: da ieri, infatti, entrambi le categorie potranno essere assunte a termine dai Comuni per spalare neve o aiutare la Protezione civile nelle operazioni di intervento. L'idea è venuta alla Regione che a copertura dell'iniziativa ha messo a bilancio 1 milione: «Le prestazioni verranno retribuite con "voucher Inps" di 50 euro lordi giornalieri stanziati dalla Regione Marche spiega Fabio Montanini, dirigente regionale del Servizio lavoro . Gli interessati dovranno rivolgersi ai Comuni di residenza, autocertificando il proprio status occupazionale». In tasca il lavoratore metterà circa 37 euro netti al giorno, «ma verranno chiamati solo in caso di necessità». Dal momento che la prestazione occasionale «non influirà sullo stato di disoccupazione» il provvedimento regionale è un'opportunità concreta per qualcuno dei quasi 10mila lavoratori "sospesi" dal mercato provinciale. «Per lo stato attuale stima Maria Clara Muci, assessore ai Servizi sociali del Comune di Urbino potremmo assumere temporaneamente una ventina di operatori». MA NON TUTTI danno per certa la possibilità di attuare il dispositivo regionale. Tra questi c'è Daniele Ragnetti, direttore generale del Comune di Pesaro. Ammesso che al Comune costiero possano servire assumere operai per liberare strade da neve e ghiaccio, secondo l'alto funzionario «...ad escludere l'attuazione del provvedimento è la normativa che impedisce ai Comuni di assumere personale». E questo a prescindere dal fatto che i Comuni anticiperanno la somma che verrà rimborsata dalla Regione? «Occorrerebbe confermare Ragnetti una deroga al blocco delle assunzioni che non vedo. Per cui per me resta inattuabile». Altro aspetto controverso della delibera è la possibilità per gli studenti di percepire il voucher: infatti sebbene il presidente della Provincia Matteo Ricci pubblicizzò su Facebook il testo della delibera che include gli studenti... «il provvedimento trae copertura dai fondi per l'occupazione spiega Montanini per cui può essere diretto solo a lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o in cassa integrazione». Non agli studenti, quindi. Solidea Vitali Rosati

**«La mancanza di corrente elettrica crea tanti problemi»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«La mancanza di corrente elettrica crea tanti problemi»"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

«La mancanza di corrente elettrica crea tanti problemi» APECCHIO «CRITICITA' in alcune frazioni per mancanza di corrente elettrica dice il sindaco di Apecchio Orazio Ioni, uno dei paesi più colpiti dalle precipitazioni nevose di questi giorni nello specifico nella zona di Caselle-Salceto. Oggi (ieri ndr), la corrente è mancata anche a Serravalle di Carda, poi però è ritornata, abbiamo portato poi delle medicine ad alcune famiglie e abbiamo liberato il tragitto per permettere ad una signora di recarsi all'Ospedale, poi preoccupati per una famiglia di tedeschi (marito e moglie sui sessantanni) abitanti (da anni) a Casa Bartoli, zona San Martino in comune di Apecchio, che non rispondevano sia al telefono fisso che al cellulare e l'ultimo contatto risaliva a sabato, abbiamo allertato la Prefettura e la Protezione civile che hanno mandato in perlustrazione un elicottero e una volta che l'operatore è sceso, ha trovato i due in casa in buona salute. Gli stessi avrebbero detto che non rispondevano al telefono per via della rottura della linea telefonica, dovuta anche questa alla neve». Nonostante le difficoltà c'è chi non rinuncia a scherzare, in alto a destra hanno fatto un pupazzo di neve che beve il vino davanti ad un bar.

***Mamma con bambino di 3 anni salvata grazie al gatto delle nevi*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Mamma con bambino di 3 anni salvata grazie al gatto delle nevi"

Data: 08/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Mamma con bambino di 3 anni salvata grazie al gatto delle nevi Era isolata da giorni. E strage sfiorata per il monossido GLI UOMINI sulle ruspe si stanno spezzando la schiena da giorni. Nei Comuni dell'alto Montefeltro e dintorni la situazione continua però ad essere seria. Salvo qualche rara eccezione i distributori di benzina sono all'asciutto. Lo stesso dicasi degli alimentari dove gli scaffali vuoti sono oramai una costante. Ad Auditore lunedì notte si sono sfiorate le prime vittime. E' successo ad una famiglia marocchina (padre, madre e figlio di 12 anni) che stava cuocendo della carne alla brace al chiuso. Le esalazioni di monossido hanno rischiato di ucciderli. Soccorsi in tarda serata sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Urbino e da qui trasferiti al centro iperbarico di Fano, dove le loro condizioni sono nettamente migliorate. A SASSOCORVARO nel corso delle incessanti operazioni che in queste ore percorrono le zone più impervie, un gatto delle nevi dei Vigili del fuoco ha tratto in salvo una donna con un bimbo di 3 anni, rimasti in trappola da giorni nel bel mezzo di una conca nelle campagne di San Donato. «Quando siamo entrati in casa racconta il sindaco Antonio Alessandrini, a bordo del mezzo di soccorso la signora ci ha offerto la crostata. Ci aspettava e noi l'abbiamo esaudita». A MONTE GRIMANO Terme la neve sta intasando il paese. «Non si sa più da che parte scaricare i cumuli» dice il sindaco Daniele D'Antonio. Mentre riferisce al telefono la situazione, sta raggiungendo Fratte (frazione di Mercatino Conca) per stivare nella sua jeep le scorte per sfamare i volontari. E prosegue: «Adesso siamo impegnati a monte San Paolo dove abbiamo molti allevatori che non riescono a sfondare il muro di neve. Se non ci riusciamo in fretta rischiamo di perdere centinaia di bovini». In tutta l'area più interna della Valconca si combatte contro il tempo. La Protezione civile porta aiuto alle persone costrette in casa mentre i mezzi cercano di mantenere sgombre le vie d'accesso sotto la tormenta. I vigili del fuoco verificano tetti e coperture. Risalendo verso Montecopiolo rimangono chiuse per pericolo la Faggiola, nonostante l'intervento della turbina, e la provinciale che collega Pietrarubbia a Carpegna. Aperto a fatica invece il tratto di Serra Nanni che sale in direzione Villagrande. Ora la spina nel fianco sono carburante e acqua. A Monte Cerignone l'autista di un'autobotte ha raggiunto le cisterne solo a patto di essere scortato da due trattori. Problemi anche a Mercatello sul Metauro e tra Urbania e Piobbico e Lunano dove dei camion cappottati o usciti di strada hanno bloccato il traffico per ore (chiusa la 73 bis). E purtroppo non cambiano le cose se ci si sposta lungo il Foglia. Da Belforte all'Isauro le ultime parlano di frazioni a cui non è garantito l'approvvigionamento. Almeno i casi di famiglie isolate si vanno assottigliando. OVUNQUE si va a sbattere i Comuni sono diventati dei quartier generale. Non appena si alza la testa dall'emergenza vengono fuori alcune inefficienze del sistema. A Montecopiolo si tratta di una turbina della Provincia dirottata altrove. A Casinina di una sala operativa poco conscia del territorio. Non cambia la sostanza: la nevicata è eccezionale. Meno il coordinamento complessivo. Emanuele Maffei Image: 20120208/foto/7691.jpg

***URBINO GLI STUDENTI e gli urbinati. Un rapporto dal passato dolce...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"URBINO GLI STUDENTI e gli urbinati. Un rapporto dal passato dolce..."*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

URBINO GLI STUDENTI e gli urbinati. Un rapporto dal passato dolce... URBINO GLI STUDENTI e gli urbinati. Un rapporto dal passato dolceamaro che il nevene sta aggregando nel segno della fratellanza solidale. Tanto più ora che il centro storico è abitato in prevalenza da anziani, mentre l'età degli studenti resta sempre quella vigorosa dei vent'anni. Il tam tam dei soccorsi raggiunge ogni giorno un nuovo volontario e non valgono più distinzioni tra le varie sigle studentesche che stanno spalando fianco a fianco, confondendosi e scambiandosi informazioni e contatti. Uno di loro è Simone Fabbrocile (nella foto a destra di Donatello Trisolino), rappresentante degli studenti in Senato Accademico e spalatore della prima ora. Come avete iniziato? «E' stato un messaggio pubblicato giovedì scorso su facebook a mettere in moto gli studenti» ci risponde Fabbrocile «col quale l'ANT chiedeva aiuto per raggiungere dei malati. Poi, via via che la situazione peggiorava ogni giorno di più, ci siamo resi conto che un aiuto spontaneo e occasionale non sarebbe stato sufficiente». Quindi avete avuto bisogno di organizzarvi. In che modo l'avete fatto? «Sempre grazie ai social network e all'accordo generale di vederci in piazza alle 9 di ogni mattino. Adesso però gli studenti e i volontari sono ormai così tanti che sarebbe bene venissero coordinati e coinvolti anche dal Comune o dalla Protezione Civile». Che genere di aiuto fornite? «Non solo possiamo proseguire quello che stiamo già facendo» continua Fabbrocile «ovvero liberare gli accessi alle case del centro storico abitate da persone anziane o ammalate, ma anche portando loro medicinali o generi alimentari. Sappiamo inoltre che ci sono ancora case in campagna che non sono state raggiunte, alcune delle quali non hanno neppure la corrente elettrica e che stanno vivendo ore drammatiche. In ogni caso ci rendiamo disponibili, senza preclusioni di sorta, a seguire le istruzioni delle autorità». Senza però dimenticare che anche voi vivete le difficoltà dell'emergenza... «Infatti» conclude il rappresentante «anche gli studenti hanno talvolta bisogno di aiuto, sia quelli che vivono nel centro storico sia quelli che alloggiano ai collegi, dove ci segnalano che si sono verificate infiltrazioni d'acqua, interruzioni delle linee elettriche e difficoltà di accesso ai blocchi. Se vogliamo contare sulla loro disinteressata solidarietà e fare di questa emergenza l'occasione per ritrovare il senso di una comunità, non dobbiamo dimenticare di considerare anche gli studenti cittadini di Urbino. Anche noi ci sentiamo un po' urbinati». Cosa chiedete? «Soltanto un tè caldo. Ma spesso non c'è neanche bisogno di chiederlo». Tiziano Mancini



**«La Regione decida con i Comuni»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«La Regione decida con i Comuni»"

Data: 08/02/2012

Indietro

PESARO pag. 11

«La Regione decida con i Comuni» Lucarini interviene sulla mancata richiesta di «stato di emergenza»

STRADA TRANSENNATA Via Nazario Sauro a Urbino piena di neve e transennata per il pericolo di caduta dai tetti: e non è finita

A MOLTI sindaci dell'entroterra pesarese non è andato del tutto giù il fatto che le Marche non intendano chiedere lo stato di emergenza per evitare di essere risucchiati nel meccanismo del «milleproroghe», in cui il governo dà i soldi solo se la Regione ce ne mette un po' di suoi, chiedendoli direttamente ai cittadini con le accise della benzina. Un meccanismo da una parte un po' astruso, dall'altra fatto per frenare l'assalto alla diligenza dei lustri passati a suon di «stati di calamità naturale». Lo ha detto anche il capo nazionale della Protezione Civile Gabrielli, inserendo la decisione dei governatori in un quadro più ampio di crisi dell'istituzione che con Bertolaso era diventata una sorta di super ministero in grado di fare di tutto e di più. IL PRESIDENTE Matteo Ricci, attivissimo in questi giorni di neve, aspetta risposte concrete: «Noi abbiamo chiesto lo stato di emergenza, ma non è un dogma. L'importante è che qualcuno ci dia una mano nel coprire i costi enormi di questa nevicata storica. Da soli Provincia e Comuni non possono farcela ad affrontare un conto che si profila davvero pesantissimo». Insomma il territorio si aspetta comunque che la Regione faccia qualcosa, il precedente dell'alluvione del Fermano è significativo: Già aumentata l'accisa regionale sulla benzina, ma dei soldi statali ancora non se ne vedono. Alcuni parlamentari fanno sapere che in un recente incontro col governo si è parlato di cifre: dai 20 ai 50 milioni di euro per quella alluvione.. Il SINDACO di Urbania Peppe Lucarini è tra coloro che non nasconde un certo sconcerto: «Ho visto che la Regione Marche non sarebbe intenzionata a chiedere lo stato di emergenza, poi ho sentito che la Regione Lazio invece lo farà. Con molti meno danni. O perlomeno con danni dovuti spesso all'imperizia ed alla impreparazione come a Roma città». E aggiunge: «La giustificazione è nel rischio che lo stato scarichi sulle Regioni i danni. E che arrivino nuove tasse per i marchigiani... Mi chiedo: noi della valle del Metauro e del Montefeltro, che da una settimana siamo sotto la neve, che avremo gran parte dei bilanci comunali del 2012 per le manutenzioni occupati dalla spesa per le ditte per lo sgombero, che ogni giorno lavoriamo, senza l'ausilio di telecamere per rendere le strade pulite, per risolvere i problemi cittadini dovremo pagarci i danni da soli? E che accadrà i prossimi giorni con i danni che rischiano di arrivare a causa del peso straordinario della neve e la concomitanza di freddo e gelo?». Giuseppe Lucarini rilancia: «Credo che sia giusto perlomeno riflettere. Ho sempre saputo che le tasse rappresentano anche la solidarietà collettiva verso chi si trova in stato di difficoltà. Sarebbe opportuna una spiegazione logica. Ed una consultazione degli enti locali». UNA PARTE della spiegazione arriva da Mirco Ricci, capogruppo Pd in consiglio regionale: «Il presidente Spacca chiederà insieme agli altri governatori un incontro al governo per affrontare questa emergenza. E' evidente che bisogna trovare una strada affinché affluiscano fondi statali senza gravare ulteriormente sulle tasse dei marchigiani. Non può essere che Genova e la Liguria abbiano avuto risorse e le Marche rimangano a secco. Fatto questo, poi, c'è il nostro impegno per reperire anche fondi nel bilancio regionale». Image: 20120208/foto/7824.jpg

***Crollano le stalle, decine di mucche morte*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Crollano le stalle, decine di mucche morte"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

**Crollano le stalle, decine di mucche morte MONTEFELTRO LATTE E COOPERATIVA PERTICARA CHIEDONO STATO DI CALAMITA'**

DECINE di mucche morte sotto i tetti delle stalle crollati per il peso della neve. La Montefeltro latte e la cooperativa di Perticara sono in ginocchio e la produzione della famosa Casciotta di Urbino dop è a rischio. Nell'azienda Tosi di San Leo venti mucche sono morte sotto le macerie per il crollo del tetto innevato e seicento capi sono in recinti di fortuna, a rischio assideramento. Praticamente azzerata la produzione: da 80 quintali a 20 quintali al giorno. «Crolli si stanno verificando in altre stalle con perdite di decine di capi, le mucche sono disidratate e stressate», denuncia Gianluigi Draghi, presidente di Confcooperative Pesaro e Montefeltro latte che raccoglie ogni giorno 150 quintali di latte (5 milioni all'anno per un fatturato di 4 milioni) e che lancia un disperato appello: «Qui cessiamo l'attività, chiediamo la sospensione di tutti i pagamenti e lo stato di calamità naturale la vita, noi rischiamo la vita, gli animali muoiono e ci sono banche che ci telefonano per il rispetto delle scadenze...». Sotto la neve anche i produttori della cooperativa di Perticara: a Miniera di Urbino è crollata una stalla uccidendo una decina di capi. A Sassofeltro, denuncia la Coldiretti, da 5 giorni la stalla di Walter Baldacci è isolata, senza acqua, luce, cibo. Chiesta una turbina per l'emergenza. d.e.

**«Per le emergenze violerò il Patto»****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Per le emergenze violerò il Patto»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

REGGIO pag. 7

«Per le emergenze violerò il Patto» Delrio, ultimatum al governo: «Garantirò la sicurezza dei cittadini»

«NON sono disponibile a continuare questo balletto: o il governo Monti si mette a sedere o io farò firmare i pagamenti per le opere legate alla sicurezza dei cittadini. E su queste cose non me ne frega niente della Corte dei Conti». Durante il ripido slalom tra tagli e tasse del bilancio 2012, il sindaco Graziano Delrio lancia un ultimatum al governo sul Patto di Stabilità: «Come presidente nazionale Anci (Associazione nazionale comuni italiani) chiediamo al governo di rivederlo entro fine mese: la sicurezza dei cittadini viene prima delle regole del Patto». Il governo Monti l'impegno lo ha preso, ma le settimane trascorrono senza passi concreti. «Proporrò all'assemblea Anci della prossima settimana che in mancanza di modifiche del Patto, i Comuni effettuino comunque i pagamenti per casi specifici e mirati. Adesso tutte le opere di protezione civile, la messa in sicurezza delle scuole per il terremoto, qualsiasi intervento per la sicurezza dei cittadini rientra nel Patto di stabilità. Non è possibile. E ordinerò di firmare i pagamenti alle imprese che rischiano di portare i libri in Tribunale. Noi sindaci dobbiamo essere pronti a violare il patto su interventi per la sicurezza dei cittadini e il benessere della comunità: io a Reggio lo farò». INCATENATO da anni dalle regole del Patto, il sindaco ha presentato ieri le linee guida del bilancio 2012. «Anche quest'anno - ha detto Delrio - c'è un fortissimo rischio per i servizi». Ci sono i tagli di Berlusconi e di Monti, e soprattutto la metà dei soldi dell'Ici sulle seconde case che sono dirottati direttamente a Roma. Alla fine il Comune tassa i cittadini solo per recuperare quello che il governo gli ha tolto. Ci sono le liberalizzazioni che colpiscono anche Iren e Fcr. SE la lotta all'evasione, con le nuove norme potrà portare oltre un milione di euro nelle casse comunali, è sulla casa che la giunta Delrio ha giocato la sua partita. Niente Irpef (tassa sul reddito dove spesso l'evasione penalizza gli onesti), si punta sulla tassa sul patrimonio, ovvero l'abitazione. «L'Ici sulla prima casa riusciamo a recuperarla solo se facciamo un leggero aumento, per questo abbiamo messo lo 0,5% (dallo 0,4% di base). La gente pagherà più o meno come per l'Ici nel 2007». Su seconde case e altre proprietà arriva la mazzata: «Con lo 0,96% recuperiamo il gettito che avevamo prima. Con alcune flessibilità, c'è lo sconto a chi fa affitti concertati o dà la casa in comodato gratuito ai parenti. Ma diamo l'aliquota massima a chi ha le case sfitte. E per i fabbricati rurali invece dello 0,2 abbiamo optato per lo 0,1% ascoltando le associazioni, qui partiamo con gradualità». Le principali opere previste per il 2012? Nuovo stralcio del Pru di via Compagnoni-Fenulli, la biblioteca dell'Orologio, la bretella di Rivalta, il Parco del Rodano, l'ampliamento di scuole a San Prospero e al Malaguzzi, l'ampliamento e zona cremazione al cimitero di Coviolo. In tutto è un bilancio da 133 milioni di spese correnti e 19,4 milioni di investimenti. E una manovra da 21,5 milioni per recuperare le risorse svanite. Paolo Patria

***Zurlini chiude i cimiteri: sono pericolosi*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Zurlini chiude i cimiteri: sono pericolosi"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

Zurlini chiude i cimiteri: sono pericolosi A SAN MARTINO IN RIO

COMITERO off-limits. Accade a San Martino in Rio dove il primo cittadino ha decretato la chiusura straordinaria dei cimiteri di San Martino in Rio, Gazzata e Stiolo. LA CAUSA di tutto sono le difficili condizioni meteo. La decisione è stata presa a causa della scarsa agibilità attuale delle strutture, nonostante gli interventi continui interventi dei mezzi d'opera . La situazione inoltre risulta aggravata dall'eccezionale ondata di maltempo, che secondo l'allerta diramata dalla protezione civile potrebbe vedere un ulteriore calo delle temperature. LA CHIUSURA si protrarrà sino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. Fino ad allora saranno consentite solo le operazioni di tumulazione ed inumazione. \$\*Ú

**«Pronti a pulire le vie di Bagnacavallo, ma finora non siamo stati interpellati»****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"«Pronti a pulire le vie di Bagnacavallo, ma finora non siamo stati interpellati»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

LUGO pag. 18

«Pronti a pulire le vie di Bagnacavallo, ma finora non siamo stati interpellati» Replica di Faccani: «Nessuno si è proposto come spalatore»

DISAGIO Due strade del territorio lughese durante le abbondanti nevicate dei giorni scorsi

NON TUTTE le ciambelle riescono col buco. Da una parte chi non vuole spalare neve e lo deve fare per uscire di casa, dall'altra chi vorrebbe farlo per liberare le stradine più strette e meno adatte al passaggio dei mezzi spalaneve e non viene chiamato. E' quanto sta succedendo a Bagnacavallo, dove alcuni stanno cercando di ricostituire il gruppo di Protezione civile che, per la mancanza di attività o sostengono «di un progetto strutturato» che li possa coinvolgere per farli sentire parte integrante del servizio, si è negli anni dissolto. Ed ora fa fatica a riemergere, nonostante l'apparente disponibilità di tutti, amministratori comunali compresi, che nella realtà si traduce in un nulla di fatto. L'EMERGENZA neve ne è stata l'ennesima prova. Alcuni dei volontari avrebbero voluto essere chiamati da subito, da quando i primi fiocchi hanno deciso di attecchire e di aumentare il volume della nevicata fino ai livelli raggiunti la settimana scorsa, e invece hanno atteso invano che il telefono squillasse. A loro parere, un servizio maggiormente potenziato tramite il coinvolgimento di volontari avrebbe risolto anche il problema di tante vie del centro, come via Cadorna, occupate ora da uno strato di ghiaccio scivoloso e insidioso sul quale è difficile mantenere l'equilibrio. NE SANNO qualcosa i residenti, soprattutto se anziani, per i quali l'uscire di casa è stata e forse sarà anche nei prossimi giorni una difficoltà. E mentre a Bagnacavallo abbondano le attrezzature, ma scarseggiano gli uomini, «a Massa e Conselice dicono gli aspiranti volontari di Protezione civile succede il contrario. In entrambe i Comuni, i gruppi di Protezione civile sono formati da un bel numero di volontari e sono organizzati. A loro però mancano i mezzi». «SI FACCIANO vivi replica Roberto Faccani, coordinatore della Protezione civile e comandante del Corpo intercomunale di Polizia municipale dell'Unione nessuno mi ha chiamato a Bagnacavallo per proporsi come spalatore. Su tutto il territorio abbiamo impiegato i volontari in grado di gestire i mezzi spargisale e la fresatrice. Se nuovamente dovesse nevicare, invito queste persone a contattarmi per coordinare un loro possibile intervento». INTANTO una nuova ordinanza valida per tutto il territorio intercomunale relativo ai comportamenti civici' da adottare quando si è invasi dalla neve sarà resa nota nei prossimi giorni per evitare, ad esempio, che chi spala davanti a casa propria poi butti la neve in mezzo alla strada, o dovunque possa infastidire altri. Monia Savioli Image: 20120208/foto/8585.jpg

***Prevista neve Slitta l'apertura dell'esposizione Miseria e splendore'*****Resto del Carlino, II (Ravenna)**

*"Prevista neve Slitta l'apertura dell'esposizione Miseria e splendore"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

RAVENNA SPETTACOLI pag. 25

Prevista neve Slitta l'apertura dell'esposizione Miseria e splendore' MAR MALTEMPO

A CAUSA del maltempo è stata posticipata l'apertura della grande mostra Caravaggio, Courbet, Giacometti, Bacon Miseria e splendore della carne. Testori e la grande pittura europea'. Originariamente prevista per questo sabato a seguito dell'allerta neve dichiarata dalla Protezione civile per il prossimo fine settimana, la vernice, l'inaugurazione e l'apertura al pubblico della mostra in programma al Mar sono posticipate a sabato 18 e domenica 19 febbraio. La rassegna resterà aperta fino al 17 giugno. [info@museocitta.ra.it](mailto:info@museocitta.ra.it) [www.museocitta.ra.it](http://www.museocitta.ra.it).

***NEGLI STABILIMENTI Scm a Verucchio, in questi giorni, quasi la metà degli op...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"NEGLI STABILIMENTI Scm a Verucchio, in questi giorni, quasi la metà degli op..."*

Data: **08/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

NEGLI STABILIMENTI Scm a Verucchio, in questi giorni, quasi la metà degli op... NEGLI STABILIMENTI Scm a Verucchio, in questi giorni, quasi la metà degli operai non sono riusciti a presentarsi al lavoro. Da Novafeltria in sù, non ne parliamo: tante aziende sono state costrette a chiudere i battenti, altre hanno aperto ma senza dipendenti... IL CONTO che la neve presenterà alle imprese riminesi sarà pesante. Perché gli affari sono calati un po' ovunque, nell'industria come nell'artigianato fino al commercio. E perché a fine mese tante imprese non sapranno come fare a pagare stipendi e relativi contributi. Ma anche centinaia di lavoratori riminesi temono la mazzata nella prossima busta paga. Per chi non è riuscito a raggiungere il posto di lavoro per colpa della neve e delle strade ghiacciate, anche se l'azienda era aperta, e ha saltato uno o più giorni di lavoro, potrebbero esserci amare sorprese. I giorni non lavorati, in caso di mancato accordo con le imprese, saranno detratti da ferie e permessi. Ma prima bisognerà dimostrare di non essere riusciti in alcun modo a presentarsi sul luogo di lavoro. «La preoccupazione dei lavoratori in effetti c'è confermano dai sindacati Abbiamo ricevuto diverse telefonate allarmate, sia per avere chiarimenti, sia perché qualcuno si è trovato a discutere già con il datore di lavoro». Da qui l'appello del sindacato: «Le imprese ricorrono alla cassa integrazione, che copre anche i periodi non lavorati per neve e altri fenomeni atmosferici. Qualcuno l'ha già fatto, specialmente in Valmarecchia». E' dell'altro ieri la richiesta di cassa integrazione per neve delle aziende Indel (del gruppo Berloni), che occupano circa 260 lavoratori. Stessa richiesta è stata presentata pure da molte altre imprese della Valmarecchia. A Scm, dove tanti operai (specie la scorsa settimana) non sono riusciti ad andare al lavoro, la cassa integrazione per neve non è stata chiesta solo perché il turnover tra i dipendenti è già in atto. IL PROBLEMA non si pone solo per le grandi aziende, ma soprattutto per le piccole. Che rischiano di non aver soldi per pagare stipendi e contributi alla fine del mese di febbraio, a causa della neve. Ecco perché ieri il presidente della Provincia, Stefano Vitali, ha lanciato un appello al governo per andare incontro alle imprese. «Visto che è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale per neve all'Emilia Romagna, sarebbe ora importante consentire alle imprese di pagare con un mese di ritardo i contributi Inps, Inail, Irpef dei dipendenti senza incorrere nel pagamento della mora». Secondo Vitali «sarebbe un intervento di buon senso, che non graverebbe sulle casse dello Stato». L'appello è stato subito raccolto (in pieno clima bipartisan, dopo il patto stretto per Rimini) dall'on. del Pdl Sergio Pizzolante, oltre che dall'on. del Pd Elisa Marchioni. «Ho subito sottoposto ieri al sottosegretario dell'economia Polillo la necessità di dare alle imprese questa possibilità». E la Marchioni affronterà il tema oggi con altri membri del governo. A Pizzolante Polillo ha assicurato che darà una risposta prima possibile, «ma non sarà facile avvertire il parlamentare essendo tante le zone in Italia colpite dall'emergenza neve in questo momento». Manuel Spadazzi

*emergenza per allevamenti e colture*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Emergenza per allevamenti e colture

Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale: «Questi cambiamenti improvvisi sono deleteri per il settore»

CANAVESE »IL GRANDE GELO

IVREA Il gelo siberiano di queste ore sta mettendo in seria difficoltà anche agricoltori ed allevatori. «Stamattina quando sono andato nelle stalle per mungere c'erano 17 gradi sotto zero racconta Sergio Tos, titolare di un'azienda zootecnica ad Azeglio -. L'acqua negli abbeveratoi era completamente ghiacciata e ho dovuto collocarne altri; ma gli animali sono abituarli e non ne volevano sapere di utilizzarli. Ed ogni momento salta fuori un problema nuovo, un tubo che si rompe a causa del ghiaccio, un macchinario che non ne vuole sapere di funzionare. Non siamo più nemmeno abituati a queste condizioni estreme, l'ultima volta che ricordo un freddo simile era il 1988». Non va meglio per i produttori di frutta e verdura. Tra le coltivazioni particolarmente a rischio quelle di kiwi. Patrizia Zublena, produttrice a Viverone spiega: «Siamo molto preoccupati. Le piante giovani possiamo proteggerle avviluppando i tronchi con la paglia o speciali coperture in spugna. Per gli impianti che hanno già qualche anno non si può fare altro che sperare che resistano». Quindi aggiunge: «Fino a sei o sette gradi sotto zero i kiwi resistono bene, ma con la temperatura più bassa di questi giorni che a Viverone è arrivata a -12, non so proprio. Bisogna aspettare la fine febbraio, l'inizio di marzo per sapere se il gelo ha davvero compromesso le piante, basterà vedere se uscirà linfa dai tronchi. Allora significherà che sono presenti dei tagli; proveremo ad intervenire per salvare più piante possibili, ma è un tentativo che non sempre va a buon fine. Anzi». Allevatori ed agricoltori hanno già preso contatti con le associazioni di categoria: «i danni sono enormi». Massimo Nicolotti, della Coldiretti di Ivrea riferisce: «Fino ad un paio di settimane fa c'erano temperature quasi primaverili ed ora polari. Questi cambiamenti improvvisi delle condizioni meteo non agevolano certo i lavoratori del settore. Tra l'altro neve e gelo non solo creano danni alle coltivazioni, ma fanno aumentare in maniera esponenziale le spese degli imprenditori agricoli e zootecnici. In questo periodo i produttori di frutta e verdura devono riscaldare le serre per evitare che le piante gelino. Così gli allevatori, soprattutto di maiali, che devono provvedere a scaldare le porcilaie perché i suini sono animali piuttosto sensibili al freddo. In pericolo pure le viti e le piante di ulivi su tutto il territorio». E ieri pomeriggio, la Coldiretti si è mossa ufficialmente chiedendo lo stato di calamità naturale. Mariateresa Bellomo ©RIPRODUZIONE RISERVATA \$\*Ú



**Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini::Perché il sindaco di...****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

LETTERE AL DIRETTORE

Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini

MARIO CALABRESI

Perché il sindaco di Roma, invece di riconoscere la débâcle dovuta alla neve, deve difendersi da buon politico qual è, attaccando la Protezione civile? Non sarebbe stato più onesto dire che a Roma nevica ogni vent'anni e il mantenere organizzazioni come ci sono al Nord per combattere la neve sarebbe assurdo e antieconomico?

FILIBERTO PAGLIERO CASELLE TORINESE

Le parole del sindaco di Roma Alemanno, oltre che arroganti, risultano fuori luogo. Le previsioni meteo annunciavano da giorni una nevicata eccezionale per la città di Roma e le accuse di incompleta informazione da parte della Protezione civile, oltre che risibili, risultano anche sintomatiche di un esercizio del potere vecchio e fuori moda.

Il sindaco Gianni Alemanno poteva limitarsi a prendere atto che è comunque difficile limitare i disagi in una città che, anche quando le condizioni sono normali, non risulta tra le più attrezzate e vivibili. Figurarsi quando c'è neve e ghiaccio. Invece ha preferito dedicarsi allo scaricabarile, rimediando l'ennesima brutta figura.

ANTONELLO CONTE

A proposito della lite Alemanno-Gabrielli, si chiede una commissione d'inchiesta, in modo tale da non dover spiegare niente ai cittadini nell'immediato. Intanto guadagniamo tempo, poi speriamo si dimentichi in fretta. Qui non servirebbe una commissione d'inchiesta, perché un sindaco capace non aspetta la manna della Protezione civile, ma si dà da fare con il suo staff; invece è molto più facile dare la colpa a Gabrielli, facendo finta di rimpiangere Bertolaso.

Purtroppo le persone dalle buone maniere sembrano meno capaci, mentre gli arroganti che vanno a urlare in tv sembrano dei duri. Alemanno non sembra nemmeno questo.

MASSIMO TAGLIATI RIVOLI (TO)

**La parola chiave è responsabilità: quella che dovrebbero avere sia i cittadini sia i politici. Un politico responsabile non scarica le responsabilità ma se le assume, si fa carico di allertare e di spiegare (anche le cose più sgradevoli, come quella che sarebbe economicamente insensato per Roma avere un piano neve come quelli di Milano da usare una volta ogni dieci anni) ed evita scontri sterili. Un cittadino responsabile non pretende di avere servizi regolari da giornata di clima mite mentre il termometro segna 14 gradi sotto lo zero, ma prende le precauzioni che il buon senso detta da secoli e accetta che il tempo, il gelo e la neve sono qualcosa che nessuno può controllare.**

[www.lastampa.it/lettere](http://www.lastampa.it/lettere)

**LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent..****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE GIANNI RIOTTA

**Illustrazione di Gianni Chiostrì**

L' intero continente condivide le sventure del nostro CentroNord, assiderati, trasporti in tilt, scuole chiuse, strade congestionate, disagi. Solo in Italia, però, la neve diventa autocoscienza nazionale, con l'opinione pubblica a inveire contro «la politica», i leader a litigare fra loro in uno spettacolo che, soprattutto nella capitale Roma, ha punte di petulanza comiche e indecorose, cercando «colpevoli» qui e là. Riletto il bollettino di guerra meteorologico europeo, con l'eccezione di Roma e di parte del Lazio, l'Italia ha sofferto come tutto il continente. Vale dunque la pena capire perché questo sia ormai, dal naufragio della Concordia, al maltempo, alle sconfitte della Nazionale di calcio, Dna nazionale. Gli studiosi del costume italiano potrebbero dire che solo da noi esiste il proverbio «Piove, governo ladro», che gli inglesi sono fieri del loro «stiff upper lip», tenere duro nelle difficoltà, i tedeschi del «Beruf», fare il proprio dovere al lavoro e oltre, i francesi dell'identità comune della «République». Ciascuno di questi luoghi comuni ha verità e falsità, per individuarle basta un libro di storia o una rivista d'attualità, ma se la nostra Repubblica invece si batte il petto, litigando sprofondata nel malumore, le ragioni devono essere più profonde, importanti.

Certo, la storia della nostra politica, recente e no, indebolisce l'«interesse nazionale comune». I treni vanno modernizzati, le autostrade e gli aeroporti portati a livello del XXI secolo e le città dotate di piani antineve razionali? Sì, ma non servono polemiche, meglio visioni «bipartisan», progetti condivisi, collaborazione politica, società civile, imprese. Invece risse. Pensate alla grande occasione Expo 2015, pensate alle possibili Olimpiadi in Italia. Nel 1960 a Roma e nel 2006 a Torino le organizzammo alla grande, ma in spirito unitario: ora invano quello spirito si cerca da Nord a Sud, dall'Expo ai cerchi olimpici.

Vent'anni di crociate pro e contro Berlusconi rendono spinoso ogni ragionamento equilibrato sulle infrastrutture, essere pro o contro il Ponte sullo Stretto, la Tav, il raddoppio di certe autostrade, l'hub a Malpensa o Fiumicino, non è confronto oggettivo di costi e benefici, fattibilità, è ordalia, scontro di fedi, guerra fredda di opinioni malmostose e poco informate. La neve potrebbe essere occasione per calcolare, senza rancori, cosa non ha funzionato, dove si può rimediare, quali snodi aprire nella burocrazia, come rendere Roma meno soggetta alla paralisi (New York muta, con un semplice rostro attaccato al parafango, ogni camion in spazzaneve: idea replicabile?). Invece il sindaco della Capitale pensa al proprio futuro, il governo deve difendere la Protezione civile e quell'organo importante paga il prezzo per anni di spettacolarizzazione e show eccessivi.

Infine, ed è questo il discorso più difficile da fare e ascoltare ma più necessario, nessun piano, nessun sindaco, nessuna Protezione civile, nessun governo o piano delle infrastrutture ci metterà per sempre, e tutti, al sicuro. Non tutte le calamità sono prevedibili, non tutti gli eventi naturali sono, come scrivono i polemisti storpiando il povero García Márquez, «annunciati». Potremo attrezzarci alla grande, e in perfetto spirito unitario, potremo riportare il nostro come si dice con parola frusta - «territorio» all'armonia che sogniamo avesse un tempo e non ha invece mai avuto, pure subiremo la furia della Natura.

I nostri antenati, nel terremoto di Messina o nel Polesine, avevano altro da fare che non litigare. E come loro, anche oggi tanti si sono comportati con stoicismo, e ironia, sotto la neve. A ben guardare, specie sui new media, la nevicata ha imbiancato due Italie. Non «Politica» contro «Società civile», nel duello facilone al crepuscolo della II Repubblica. No, un'Italia viziata dal benessere, poco pronta a farsi carico di un disagio benché minimo, non solo il «ceto politico», ma tutti coloro che si fanno «gli affari propri», detestano le tasse per poi indignarsi se il garage è bloccato dalla neve. Ceto di privilegiati, indispettiti e insofferenti, vicini ai media, ai luoghi del potere, dove subito arrivano le telecamere. Solo ieri la tv è arrivata invece a Campagnano di Roma, dove come a Sutri e in altri centri dell'Alto Lazio, le comunità rurali soffrono bloccate. Là niente isteria: lavoro, contare su se stessi, Italia «d'altri tempi» nel 2012. E così è andata anche, dal Piemonte alla Lombardia, al Nord.

Mentre sull'Europa nevicava, la tempesta del debito non dava requie dalla Grecia sull'orlo del default, a Spagna e

***LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent..***

Portogallo. Ma vari osservatori internazionali incalliti, cinici, speculatori, non gente che ci voglia bene, cominciano a abbassare la scommessa del rischio sull'Italia: perfino Walter Russell Mead, il più duro degli storici americani, mi dice «E' incredibile, ce la fate anche stavolta». Spero abbia ragione. Se ce la «faremo» sarà perché le élites del governo di Mario Monti hanno saputo comunicare con l'Italia migliore, borghese e popolare, urbana e rurale, che tiene anche sotto la neve. Sempre, nella nostra storia, quando élites e gente comune lavorano insieme ce la siamo cavati. E se la sfangiamo col debito, figuriamoci con i fiocchi di neve.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA **Twitter @riotta**

***Marciapiedi ghiacciati, ancora incubo scivolone***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il***"Marciapiedi ghiacciati, ancora incubo scivolone"*Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Marciapiedi ghiacciati, ancora incubo scivolone

Si cammina sul ciglio delle strade. Impennata infortuni Banchine bus pericolose. Alberi e rami da rimuovere.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati I marciapiedi di Villa Ada occupati da cartelloni abusivi Fiocca a febbraio (una volta in agosto) Caos e traffico in tilt a Nord e in Centro Il mistero delle catene e l'autista come Schettino Bimbo gettato nel Tevere, la nonna: il padre è un violento Roma, scuole chiuse ma uffici aperti

Ieri era il terzo giorno da quando ha smesso di nevicare e i marciapiedi della città erano ancora una pista da ghiaccio. La macchina di emergenza messa in campo da Protezione civile e Campidoglio è partita dalle strade di maggiore percorrenza. Il sale sui marciapiedi invece non è proprio arrivato e nessuno (a parte i portieri e i negozianti volenterosi) è andato a spaccare la neve congelata. Muoversi a piedi nella zona nord di Roma è stato molto complicato: Prati, Flaminio, Corso Francia e Parioli i quartieri dove era consigliato indossare i pattini da ghiaccio. Mamme con i passeggini che diventavano slittini, anziani che chiedevano aiuto ai giovani per riuscire a percorrere anche pochi metri. E, soprattutto, centinaia di pedoni che pur di riuscire ad arrivare alla propria meta camminavano sul ciglio della strada. Anche aspettare l'autobus diventava un'impresa sulle banchine ridotte a ghiaccioli. Ieri mattina cinque persone attendevano il tram 2 in piazza Carracci: «Non è possibile che oggi non si sia ancora provveduto a ripulire la banchina. Ha smesso di nevicare sabato mattina». Il lungotevere, sia dal lato Prati che dal lato Flaminio, era completamente ghiacciato, così come i marciapiedi sull'altro lato della strada. Sul lungotevere degli Altoviti ieri mattina si passeggiava tranquillamente a dieci centimetri dalle automobili in transito. In via degli Scipioni una coppia di anziani ha impiegato 15 minuti per percorrere circa 200 metri. Questo tipo di disagio si è verificato anche in altre parti della città: da Monteverde a Marconi, da San Giovanni a Torre Spaccata. In piazzale Ostiense all'ora di pranzo un cumulo enorme di neve impediva di passare dalle strisce pedonali. I marciapiedi ghiacciati hanno prodotto un bollettino da guerra: al San Camillo le lussazioni sono aumentate del 33%, le fratture del 22. «Le vittime sono soprattutto over 65 - spiega Sandro Rosetti, responsabile della divisione Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale. Si tratta in tutti i casi di traumi da caduta». L'altro nodo ancora irrisolto sono gli alberi e i rami caduti. In molte vie la protezione civile e gli uomini del servizio giardini hanno messo in sicurezza i casi più pericolosi, ma gli alberi giacciono ancora lì al lato delle strade. A Villa Borghese, davanti all'ingresso del parcheggio dal Muro Torto, grossi rami occupavano ancora più di metà della carreggiata. Alla Farnesina gli alberi sono franati direttamente sulle auto in sosta. Il Servizio giardini ha messo in campo 250 operatori più 150 unità di cooperative e ditte specializzate nella manutenzione del verde. Gli interventi principali sono stati fatti a Monte Mario, Selva Candida, La Storta, Cesano, Tragliatella, Parioli, Casalotti, Torrevecchia, Primavalle, San Basilio e Stadio Olimpico. I parchi e le ville storiche sono state chiuse dal Campidoglio. «Gli spazzaneve a disposizione sono trenta e tutti funzionanti - ha fatto sapere il sindaco Alemanno - Noi come Comune abbiamo pochissimi spazzaneve. Il problema è che per l'emergenza neve bisogna fare affluire l'esercito e le ditte private. Tutto questo è stato fatto e abbiamo messo in campo 250 mezzi (20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi spazzatrici, e 200 mezzi a vasca) per la rimozione della neve e del ghiaccio». Gli operatori di Protezione civile, Ama, Servizio Giardini e Dipartimento Lavori pubblici impegnati sono 4.700; 500 gli agenti della polizia Roma Capitale. I posti dedicati ai senza tetto nei centri di accoglienza

***Marciapiedi ghiacciati, ancora incubo scivolone***

2.350. Alcune strade sono ancora chiuse: via Panoramica, via De Amicis, via Gregorio XIII da largo Prospero a piazza Santa Croce, la corsia preferenziale di via Gregorio VII e via Ardeatina nel tratto compreso tra via delle Sette Chiese e l'Appia Antica. Sono invece state riaperte la Galleria Giovanni XXIII, la tangenziale Est nei tratti compresi tra viale Passamonti e viale Castrense, viale Etiopia e via Nomentana e tra via Prenestina e via Dè Lapis e via dei Prati Fiscali. Le previsioni metereologiche non incoraggiano. Le temperature non sono ancora destinate a salire, motivo per cui il Comune ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi. Il ghiaccio sulle strade e gli alberi martoriati in questi giorni dal peso della neve non forniscono le condizioni necessarie di sicurezza. I disagi non sono ancora finiti.

***Taxi sotto accusa: "Ci volete in servizio? Regalateci le catene"***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Taxi sotto accusa: "Ci volete in servizio? Regalateci le catene"™*

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012, 05:30

Taxi sotto accusa: "Ci volete in servizio? Regalateci le catene"

I consumatori: auto bianche fantasma Bittarelli rilancia. La difesa di Aurigemma. Atac: scontro tra sindacati e azienda sulla gestione del personale.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Il mistero delle catene e l'autista come Schettino Vanno contro il taxi e perdono il tesoro Spese folli pur di girare in auto. Fino a mille euro per le catene Lusi non lascia. Il Pd lo espelle dal gruppo Piazza Navona chiusa con le catene Volete droga? E rapinavano studenti

I taxi romani devono avere catene a bordo come quelli di Bolzano? I tassisti dovevano metterci il cuore e tuffarsi comunque nella mischia? E perché gli autobus non sono riusciti a garantire il servizio previsto in caso di neve? Sono solo alcune delle domande che si stanno facendo cittadini e associazioni che hanno mal digerito la paralisi del trasporto pubblico venerdì e sabato. Per l'Aduc «il servizio taxi si è rivelato inadeguato». L'associazione abitanti centro storico incalza: «È vergognoso che i loro rappresentanti dicano che non erano preparati perché non avevano a disposizione le catene per circolare». Il primo a scendere in campo a difesa delle auto bianche è il falco dell'Uritaxi Loreno Bittarelli: «I tassisti sono romani come tutti gli altri. Chi non aveva catene o gomme termiche non ha voluto rischiare, rinunciando all'incasso di una giornata. Chi invece ha creduto di poter guidare in sicurezza l'auto sulla neve lo ha fatto». L'ordinanza del sindaco, ricordiamo, consentiva alle auto bianche di circolare anche senza catene a bordo. E se l'Ugl Taxi, per bocca di Alessandro Genovese, fa sapere che «il loro è stato l'unico servizio a funzionare, con il Prontotaxi della cooperativa 6645 che non ha mai smesso di rispondere alle chiamate», Bittarelli, del 3570, sottolinea come «a differenza di altre città del nord Italia, nella Capitale non c'è alcun obbligo di tenere catene a bordo durante l'inverno». Anzi rilancia, provocatorio: «Ce le dia il Governo. Ce le regali. Certo non le rifiuteremo. Non si può pretendere che i tassisti romani comprino le catene o un treno di gomme antineve quando a Roma nevica una volta ogni trent'anni». Di fatto, in servizio, venerdì, c'era solo il 30 per cento dei taxi. Vuoi per il rischio di incidenti, vuoi per la paura di ammaccare l'auto, vuoi per mancanza di esperienza al volante sulla neve. A spezzare una lancia in favore della categoria c'è l'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma che parla addirittura di «senso di responsabilità». «Il perché è semplice - spiega - È una questione di sicurezza che vale sia per le auto bianche che per gli autobus. Non si possono trasportare persone se vengono a mancare le condizioni minime di sicurezza». Per questo motivo, venerdì, nel pieno della bufera, è stato dato ordine agli autisti dei mezzi Atac non attrezzati di far scendere le persone. Il servizio bus, tornato alla normalità solo oggi, venerdì pomeriggio era ridotto al 15 per cento. Meno della metà del numero di mezzi previsti per fronteggiare l'emergenza. I motivi sono due. «È iniziato a nevicare di mattina invece che di pomeriggio come scritto sul bollettino diramato dalla Protezione civile. Il primo turno - spiega Aurigemma - finisce alle 12 e 30. A quell'ora la città era già semiparalizzata. Sugli autobus del secondo turno in deposito, come previsto dal piano neve, sono state montate le catene. Ma i depositi purtroppo si trovano sulle Consolari». E le consolari erano completamente bloccate. Ieri sera, intanto, le autobianche sono tornate ai turni normali, sciolti venerdì in vista della neve. Ma resta un dubbio: se i tassisti, come dice Bittarelli, sono romani come tutti gli altri, come i condomini, come gli esercenti ai quali è stato chiesto di spazzare i «propri» marciapiedi, forse avrebbero dovuto approfittare di più dell'esonero dall'obbligo di catene disposto dal sindaco.

*«Lasciati da soli nell'emergenza»*

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

"«Lasciati da soli nell'emergenza»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Anci

«Lasciati da soli nell'emergenza»

Il presidente Delrio «Chiarimento sulle competenze altrimenti i sindaci sono pronti a rimettere le deleghe sulla Protezione civile»

Si allarga la polemica sulla Protezione civile divampata tra il sindaco di Roma Alemanno e il prefetto Gabrielli.

Home Politica prec

Contenuti correlati Giletti: ai Parioli costretti a fare da soli Ultimum Fornero avanti anche da soli L'udienza slitta per il solito difetto di notifica Monti: «Ora l'Europa siede su una solida roccia. Bce più tranquilla» Reja, solito ritornello «Ibra era in fuorigioco» Furto di gasolio in un'azienda agricola

Il presidente dell'Anci Graziano Delrio non usa mezzi termini per dire che i primi cittadini sono pronti a riconsegnare la delega in materia: «È giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze - dice Delrio in una nota - Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci. Senza una certezza di questo tipo non ci resta altro che riconsegnare la delega nelle mani dei prefetti». Sulla stessa linea l'intervento di Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile dell'Associazione per la Protezione Civile, dopo le affermazioni del ministro dell'Interno: «Ha ragione la Cancellieri quando dice che i sindaci sono l'autorità locale di protezione civile nelle situazioni di emergenza ma questa funzione la possono svolgere solo disponendo di risorse e, soprattutto, informazioni adeguate che, per legge, devono essere fornite dal Dipartimento Nazionale e dalle Regioni. Oggi purtroppo - rileva Reggi - non è così e quindi o si garantiscono ai sindaci queste condizioni, oppure si cambi la legge e noi lasciamo volentieri ad altri questa responsabilità». «I sindaci sono stati lasciati ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve - continua il presidente dell'Anci - e sono ancora più preoccupati per il possibile avvicinarsi di un'altra ondata di maltempo». Delrio sottolinea che l'attuale ripartizione delle competenze «farebbe pensare che il sindaco sia un po' il "dominus" di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio. E invece la situazione è questa: se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del Fuoco il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione Civile si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale. Insomma, responsabilità tante ma autonomia zero». E soprattutto, zero risorse: «Per questa funzione esercitata dal sindaco, non riceve nemmeno un euro. Mentre invece, come apprendiamo, l'Esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare i mezzi e i militari utilizzati come spalatori nell'emergenza. È assurdo. Non si può pensare che il sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, senza poter disporre di alcunchè». Delrio si fa promotore di una proposta concreta: «Se è necessario intervenire su strutture o alberi da mettere in sicurezza dopo le nevicate e il gelo di questi giorni, noi procederemo. Perché la sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta. Perciò proporrò al consiglio nazionale dell'Associazione di considerare di violare il Patto di stabilità sugli interventi che riguardano la sicurezza dei cittadini». Dichiarazioni che di fatto rappresentano una sponda importante alla posizione di Alemanno. Che non a caso ha apprezzato Delrio sostenendo che i sindaci non possono essere «il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamità naturali».

*La neve invece del frigo per conservare l'insulina*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

"La neve invece del frigo per conservare l'insulina"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Valmontone Allarme del primo cittadino Egidio Calvano. Scuole chiuse fino al 13 febbraio

La neve invece del frigo per conservare l'insulina

VALMONTONE «A Valmontone ci sono famiglie che, ormai da centoventi ore, sono senza energia elettrica.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma Neve a Roma, non solo disagi. Turisti incantati, snowboard al Circo Massimo Trevi nel Lazio isolato dalla neve Neve a Roma, le immagini dall'elicottero Spetta ai romani spalare la neve Gelo in tutta Italia, altri morti

Monti: ancora neve nel week-end

Nelle case ci sono anziani ebambini allo stremo delle forze e malati bisognosi di cure mediche. In alcuni casi queste persone sono state costrette a conservare l'insulina seppellendola nella neve». È questo un passo della lettera che il sindaco di Valmontone Egidio Calvano ha inviato alla Protezione Civile della Regione Lazio e alla Sala Situazione Italia della Protezione Civile Nazionale «per sollecitare, ancora una volta, un rapido e sollecito ritorno alla normalità». «In due quartieri cittadini, Colle S. Upica e Colle Acqua Maggio - ha spiegato il primo cittadino - decine di famiglie sono ormai da cinque giorni senza energia elettrica con gravissimi disagi per la popolazione residente». Disagi cui l'amministrazione comunale sta cercando di porre rimedio «con le residue forze ormai a disposizione. Credo - ha detto il sindaco - che a diversi giorni dal culmine del maltempo, una situazione del genere sia sempre meno giustificabile. Con le nostre possibilità abbiamo fatto molto in questi giorni: certo, non possiamo ridare elettricità alle famiglie. Per questo ho chiesto alla Protezione Civile Nazionale e a quella Regionale di intervenire presso l'Enel affinché indichino con chiarezza quanto tempo occorra ancora per consentire a queste famiglie di tornare alla normalità». In via precauzionale le scuole di Valmontone resteranno chiuse fino a lunedì 13 febbraio. La decisione è stata presa dal sindaco in considerazione degli ultimi bollettini meteo. Ma la situazione resta complicata in tutta la provincia romana. Centinaia sono state le operazioni di soccorso e di assistenza ad anziani e disabili che erano rimasti isolati nelle loro abitazioni. A Campagnano una partoriente rimasta bloccata nella sua abitazione è stata assistita e accompagnata in ospedale. Gli operatori della task force regionali hanno assicurato le operazioni di spargimento di sale in tutto il territorio e hanno consegnato i generi di prima necessità alle abitazioni rimaste senza luce. In due frazioni di Bellegra un elicottero del Corpo forestale dello Stato, coordinato dalla Sala operativa della Protezione civile, è riuscito a raggiungere sette anziani isolati e a consegnare acqua, pane, latte, biscotti e anche candele. Azione analoga nella frazione di Guadagnolo, a Capranica Prenestina, con gli uomini della task force che sono riusciti anche in quel caso a rifocillare diverse persone in difficoltà.



**PESCARA «Non è finita...**

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

"PESCARA «Non è finita..."

Data: 08/02/2012

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

PESCARA «Non è finita...

anzi!».

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Prigioniero in auto muore per il freddo

PESCARA Insieme alle neve iniziano a fioccare anche le richieste di risarcimento danni nei confronti della società Strada dei Parchi. La dodicesima Befana dei vigili urbani di Montesilvano ha portato mille chili di alimenti e millecinquecento euro alla mensa della Caritas di Pescara, in via Bardet 12. La carestia è finita Ma resta l'allarme Ancora una rapina finita nel sangue. Una serie infinita di stop. Solo in Italia

Parola del presidente della Regione, Gianni Chiodi, che attraverso il Comitato operativo regionale per le emergenze continua a monitorare il territorio alla luce del maltempo. Gli ultimi bollettini meteo annunciano nuove neviccate nella giornata di venerdì e Chiodi lancia l'allarme, che ha il sapore amaro di una dichiarazione d'impotenza: «I sindaci e i presidenti di provincia, le prefetture e la Protezione civile regionale rischiano di non avere le forze per fare fronte a questa nuova eccezionale ondata di maltempo». Quindi la richiesta d'aiuto al Governo. «Le regioni italiane, anche su nostra sollecitazione, hanno chiesto di incontrare il presidente del Consiglio - rivela il numero uno della Giunta abruzzese - c'è bisogno di fondi straordinari e di un ausilio a tutto campo». Da ieri mattina, intanto, sono sul campo i circa 300 volontari coordinati dalla Protezione Civile regionale, che stanno contribuendo alle operazioni di sgombero della neve, soprattutto nell'Alto Sangro, nella Marsica, nell'Aquilano e nel Teramano, e consentendo il trasporto di medicinali, dializzati e personale ospedaliero all'Aquila, Chieti, Avezzano e altre località minori. I volontari, inoltre, stanno offrendo assistenza alla popolazione in diversi centri abruzzesi, in particolare nella Marsica e nella Valle Roveto, dove negli ultimi due giorni sono stati portati quasi 2 mila chili di generi di prima necessità. Permangono alcune criticità: sono ancora isolate varie frazioni di Trasacco, dove lungo le vie di collegamento con Avezzano risultano fermi 6 Tir che trasportano 120 mila litri di liquido altamente pericoloso. In alcuni centri della Marsica è ancora bloccata l'erogazione dell'acqua, mentre la carenza di fornitura elettrica, che all'inizio dell'emergenza interessava 20 mila utenti abruzzesi, oggi è limitata a 1.200 famiglie nell'Aquilano e a 150 abitazioni nel Pescara. «Tra i nostri volontari figurano i membri dell'Associazione nazionale degli Alpini, della Croce Rossa e di altre realtà associative - spiega Gianfranco Giuliante, assessore regionale alla Protezione Civile - raccogliamo segnalazioni e richieste d'aiuto che ci arrivano dai cittadini e svolgiamo un ruolo di coordinamento, fissando le priorità; i maggiori poteri d'intervento, però, sono in capo alle prefetture, a livello provinciale, e ai sindaci, che sono le massime autorità di Protezione civile». Tutti questi soggetti, insieme ai dirigenti dei vari settori regionali, compongono il Comitato operativo per le emergenze. «Venerdì dovrebbero verificarsi nuove neviccate, anche con quantitativi importanti - prosegue Giuliante - occorrerà predisporre il sistema di prevenzione». La Giunta abruzzese ha deliberato lo stato di emergenza regionale di tipo B, stanziando un milione di euro per interventi di prima necessità. «Una cifra che ci consente di fare fronte alle emergenze del momento - osserva l'assessore - peraltro non graverà sulle tasche dei cittadini, mentre se fossimo ricorsi all'emergenza di tipo C, autorizzata dal Governo, saremmo stati costretti a intervenire sulle accise». S.B.

***CHIETI Scuole chiuse in città da oggi fino a sabato.***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il***"CHIETI Scuole chiuse in città da oggi fino a sabato."*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

CHIETI Scuole chiuse in città da oggi fino a sabato.

Il sindaco Umberto Di Primio, tenuto conto delle previsioni meteorologiche che non promettono nulla di buono, ha emesso una nuova ordinanza per chiudere scuole e asili, decisione che va ad aggiungersi a quella dell'università d'Annunzio che ha sospeso lezioni ed esami siano a lunedì prossimo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada Calciopoli, sim estere decisive per la condanna di Moggi Chiuse le ambasciate Usa e Gb a Damasco Sale ai cittadini distribuzione-flop Anche oggi scuole chiuse nella Capitale NAPOLI È l'uso delle schede straniere «delle quali è risultata la disponibilità procurata da Moggi a designatori e arbitri» l'elemento «ben più pregnante e decisivo» che ha portato alla condanna dell'ex direttore generale della Juventus Luciano Moggi nell

Intanto in città monta la polemica politica. Ieri si è svolta una conferenza stampa in cui l'opposizione ha accusato il sindaco di essere più impegnato a dire che "tutto va bene" che a fronteggiare l'emergenza. "i quartieri isolati, la mancanza di sale, il ritardo con cui sono partiti gli spazzaneve... sarebbe tutto falso! - ha detto l'ex assessore Luigi Febo - basti pensare che la sede periferica del Comune in via Vicoli è irraggiungibile". A far problema è anche la presenza dei militari chiamati a spalare la neve. Secondo l'opposizione verrebbero a costare circa 3.500 euro al giorno. A questo punto, nota ancora Febo, sarebbe stato meglio utilizzare gli operai di Teateservizi o chiamare persone dalle liste di collocamento. Ma, proprio a proposito del pagamento degli straordinari di ufficiali e sottufficiali del 123 Reggimento, dal Comune si fa sapere che sarà il sindaco a provvedere di tasca propria. Infine ancora una brutta notizia per quanto riguarda l'acqua potabile. Il Comune fa sapere che dalle 22 di questa notte fino alle sei di giovedì mattina i rubinetti del colle resteranno di nuovo a secco. Un fastidio non indifferente che va ad aggiungersi agli altri disagi. A Lanciano l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune ha attivato un servizio telefonico per le persone in condizioni di disagio, isolamento e impossibilità a uscire. Questi i numeri: Protezione Civile 0872/707328, Segretariato Sociale 0872/707634, Teleassistenza 0872/719251, 800.272.828. La macchina comunale continua ad adoperarsi, con qualche inevitabile disagio: nel quartiere Santa Rita, per esempio, vengono segnalate alcune case senza acqua. Intanto, con apposita ordinanza, il sindaco Mario Pupillo ha prorogato la chiusura delle scuole a giovedì 9 febbraio. A Castel Frentano, invece, attività didattiche sospese nelle scuole materne, elementari e medie fino a sabato 11 febbraio. Telefono incandescente nella sede di via Milano della Croce Gialla, impegnata da venerdì scorso in un'intensa attività su tutto il territorio. Raggiunti vari paesi: Civitella Messer Raimondo, Pennapedimonte e Villa Santa Maria, oltre a Lanciano, Ortona, Vasto, Castel Frentano, Paglieta, Torino di Sangro, Casoli e Bomba. Sono stati finora impegnati ventuno mezzi (tra ambulanze e autovetture) e quarantatré dipendenti. Intenso anche il servizio del 118, che ha effettuato nove viaggi verso l'ospedale di Casoli, quattordici verso quello di Atessa e quattro verso Villa Santa Maria. Sul fronte fabbriche, oggi, dopo lo stop roduttivo dei giorni scorsi, riapre lo stabilimento Sevel. Continua a nevicare ininterrottamente sul Vastese e l'appello della Protezione Civile è di usare le automobili sono se strettamente necessario. Il sindaco di Vasto si è visto costretto ad emettere una nuova ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido comunali, anche per le giornate di oggi e

***CHIETI Scuole chiuse in città da oggi fino a sabato.***

domani. A Cupello la sospensione delle attività didattiche proseguirà anche venerdì e sabato. A dare una mano agli spalatori sono stati, ieri mattina, i Giovani Democratici della sezione di Vasto che, armati di pale e zappette, hanno aiutato a ripulire da ghiaccio e neve diverse zone del centro storico. Allo stremo delle forze i residenti nei centri del Medio e Alto Vastese, dove la neve ha raggiunto altezze inimmaginabili. Sotto accusa la situazione in cui versa, in particolare, la Statale 86, al bivio tra San Buono e Gissi. Pressoché impossibile recarsi nei luoghi di lavoro, con la conseguenza che in molti devono accollarsi anche due turni di lavoro consecutivi, non essendo disponibili i sostituti. La circolazione si fa sempre più difficile anche nei centri cittadini a causa del ghiaccio. «La neve che ha formato uno strato sul ghiaccio - precisa Eustachio Frangione, responsabile della Protezione Civile di Vasto - rende difficoltosa la guida anche con gomme termiche o catene. Pure noi, con i nostri mezzi, prestiamo molta più attenzione del solito. Visto il perdurare del maltempo, andiamo avanti a oltranza. Siamo allo stremo e va considerato che la gran parte di noi ha i rispettivi lavori, ma non ci fermiamo». Ieri, in mattinata, a Vasto, sono rimasti bloccati, in via San Rocco, un autobus del servizio urbano e un camion che trasportava pasta, per la cui rimozione è stato necessario l'intervento di una pala meccanica.

***Iorio: «Situazione difficile» Scuole chiuse fino a giovedì***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Iorio: «Situazione difficile» Scuole chiuse fino a giovedì"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

08/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Iorio: «Situazione difficile» Scuole chiuse fino a giovedì

Segnali di miglioramento: non pervenuti.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada](#) [Chiuse le ambasciate Usa e Gb a Damasco](#)  
[Anche oggi scuole chiuse nella Capitale](#) [Difficile raggiungere l'Università](#) [Il tempo migliorerà a partire da giovedì](#) [La Regione delibera lo stato di calamità](#) [Allarme fino a venerdì](#)

Ipotesi di peggioramento: concrete. E allora il presidente della Regione Michele Iorio, nella sua qualità di massimo responsabile della Protezione civile, ha deciso che tutti i sindaci del Molise con specifica ordinanza dispongano la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino a giovedì 9 incluso. Lo stesso Presidente ha anche disposto che tutti i distributori di carburanti della regione accantonino una quota parte delle loro scorte per metterle a disposizione dei mezzi della protezione civile, delle forze dell'ordine, dei Comuni e delle Province, che stanno affrontando l'emergenza in maniera encomiabile in moltissimi Comuni soprattutto. «È bene - ha detto il presidente Iorio - mantenere la chiusura degli edifici scolastici per ridurre al minimo la circolazione delle persone. La situazione è sotto controllo in tutta la regione, anche se esistono però condizioni di criticità per la circolazione e elementi difficili in specifici punti di vari Comuni. Si sta lavorando con impegno per cercare di non lasciare nessun cittadino solo. È comunque evidente che ci troviamo in una condizione molto difficile».

***Polverini: ci servono dati precisi Ora il governo scenda in campo***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Polverini: ci servono dati precisi Ora il governo scenda in campo"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Maltempo L'appello della governatrice sulla nuova ondata di gelo e neve

Polverini: ci servono dati precisi Ora il governo scenda in campo

InCampidoglio fioccano polemiche. Interrogazione sulle ditte esterne

È arrivata dritta in Aula Giulio Cesare la polemica sul maltempo a Roma.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Accordo su governo di transizione tra Fatah-Hamas Romania nel caos verso un governo tecnico Fossati e la canzone d'autore rimandati il 14 e 15 marzo «Non eravamo in campo» Alemanno: il governo doveva intervenire Il Governo sblocca i fondi. In arrivo altri 800mila euro

O meglio, sulla gestione dell'emergenza. A presentare un'interrogazione sui costi delle ditte esterne chiamate dal Campidoglio per supportare mezzi e aziende comunali, il Pd capitolino: «Per le strade della Capitale non si sono visti i mezzi spazzaneve nonostante l'Ama avesse in deposito e a disposizione, ma non l'ha fatto, strumenti idonei a sgombrare le strade di Roma dalla neve - accusa il capogruppo Umberto Marroni - sull'accaduto ho presentato un'interrogazione urgente per conoscere se siano state attivate ditte appaltatrici esterne per rimuovere gli accumuli di neve, quante di loro hanno preso realmente servizio e quanto è costato all'Amministrazione l'intervento di privati nelle ore dell'emergenza». Inevitabile la richiesta del rendiconto al sindaco anche in termini di costi sostenuti. Così come se il primo cittadino non avesse chiamato ditte esterne ci sarebbe stata un'interrogazione per sapere i motivi per i quali non si era ricorsi all'aiuto dei privati. A rispondere stavolta è il vicecapogruppo Pdl, Antonio Gazzellone: «Anche davanti agli appelli della presidente della Regione Polverini e della Provincia Zingaretti, a fronte dei gravi disagi ancora da superare, la sinistra non sa fare niente di meglio che scaricare questa crisi su Alemanno, accusandolo monotonamente di tutto e, come al solito, del contrario di tutto». E se l'Ama ha replicato con una nota dettagliata sui mezzi inutilizzati (molti spazzaneve risalgono al 1991 e non sono più funzionanti) le polemiche (e non ancora le riflessioni serie) su quanto accaduto a Roma e dintorni, dopo aver travolto Campidoglio e Palazzo Valentini, si spostano anche alla Pisana. Per questo, probabilmente, ieri la Polverini ha ammonito: «Il governo dia indicazioni chiare in vista dell'ondata di maltempo che in queste ore è sopraggiunta in anticipo sulle previsioni - ha detto la governatrice poco dopo la forte nevicata su Rocca Priora -. Al di là degli utili rapporti di collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, è necessario che i cittadini abbiano la consapevolezza che c'è un impegno diretto del governo al fianco di Regioni, sindaci, prefetture e protezioni civili regionali. La Protezione civile regionale da giorni è impegnata, giorno e notte, a prestare assistenza e soccorsi per il ripristino della corrente elettrica che in diverse aree della provincia di Roma e Frosinone. Tutto ciò richiede un sostegno diretto da parte del governo nel coadiuvare gli interventi che stanno diventando urgenti in tutte le Regioni». Parlano di un film e di propaganda mediatica della Polverini, i capogruppo del Pd, Montino e dell'IdV, Maruccio. La maggioranza, invece, fa quadrato e scende in campo. Come i consiglieri Pdl Bernuado e De Romanis che, pala alla mano, sono andati a spalare neve in alcuni municipi e a Rocca Priora. Poi hanno presentato una mozione d'urgenza che predispone incentivi e sgravi fiscali alle ditte private che mettono a disposizione i propri mezzi per sopperire all'emergenza. Una strada diametralmente opposta a quella intrapresa dal Pd capitolino.

***Erica Dellapasqua Scoppia la tubatura e il marciapiede sprofonda trascinando con sé il muro di contenimento di una palazzina: una banalissima perdita d'acqua poteva avere conseguenze***

Il Tempo - Roma - ze drammatiche per gli inquilini al civico 14 di via Tarcento, nel

**Tempo Online, Il**

*"Erica Dellapasqua Scoppia la tubatura e il marciapiede sprofonda trascinando con sé il muro di contenimento di una palazzina: una banalissima perdita d'acqua poteva avere conseguenze"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Erica Dellapasqua

Scoppia la tubatura e il marciapiede sprofonda trascinando con sé il muro di contenimento di una palazzina: una banalissima perdita d'acqua poteva avere conseguenze drammatiche per gli inquilini al civico 14 di via Tarcento, nel

L'edificio, che al momento del crollo ospitava una trentina di famiglie, è stato evacuato.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Rifocillati da due cuochi americani Troppe perdite d'acqua È protesta Si rompe una tubatura, tratto della metro B allagato Sei chili di droga nascosti nel muro Marocchino arrestato dalla polizia Il Difensore civico tra diritti e politica Dario Martini Damiana Verucci

Il Comune sta per dire basta ai ristoranti di piazza Navona che superano con i tavolini il limite del marciapiede.

I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili i quattro appartamenti che si affacciano sulla strada non potendo escludere l'ipotesi di ulteriori cedimenti, in particolare del solaio esterno. Stamani è atteso un sopralluogo della commissione Stabili Pericolanti del Comune per verificare le condizioni della palazzina. E fioccano le polemiche sulle responsabilità dell'incidente: i residenti, insieme all'amministratore di condominio, hanno annunciato un esposto contro Acea che, la sera precedente, «è intervenuta senza risolvere il problema». La voragine sul marciapiede di via Tarcento, circa cinque metri di vuoto in prossimità della palazzina al civico 14, si è aperta intorno alle 10 del mattino: «Abbiamo sentito un forte boato - ricorda la signora Carolina, un'inquilina - quando siamo scesi abbiamo visto che il marciapiede non c'era più». Effetto valanga: sotto la forte pressione dell'acqua, l'asfalto franato ha provocato il cedimento del muro di facciata dell'edificio, che è letteralmente scivolato nel garage sottostante, franando su tre auto e un motorino. I vigili del fuoco, al lavoro insieme a polizia, vigili urbani e Protezione civile, pur confermando che il problema derivi da una perdita d'acqua delle tubature, tendono ad escludere collegamenti col maltempo degli ultimi giorni: «Non ci risulta che il tubo abbia ceduto a causa del gelo. È tra le ipotesi, ma è probabile che si tratti di usura o scorretta manutenzione». Gli inquilini, in ogni caso, puntano il dito contro Acea: «Intorno alle 22 di ieri (lunedì, ndr) - spiega Nicolas, un condomino - siamo rimasti senz'acqua e abbiamo chiamato Acea, ma non risultava alcun guasto. Qui però c'era un lago e il marciapiede era già incrinato di almeno 30 centimetri, così abbiamo allertato i vigili del fuoco, ma non si sono visti. Infine, con l'aiuto della polizia municipale, siamo riusciti a far arrivare i tecnici dei Acea, che hanno verificato la perdita ma hanno detto che non potevano far nulla perché il danno risultava sul tubo condominiale». Versione questa che i periti di Acea, tornati in via Tarcento per ripristinare l'acqua nel frattempo sospesa in tutta la strada, hanno confermato anche ieri mattina. Al termine dei sopralluoghi, e in attesa delle ulteriori verifiche della commissione Stabili Pericolanti, solo quattro dei sessanta appartamenti della palazzina sono stati dichiarati inagibili: «La polizia ha detto che ci troverà un alloggio alternativo», dice Enzo. Disagi a causa della rottura di un'altra condotta dell'acqua, ieri mattina, si sono registrati anche a Settebagni, in via delle Lucarie, dove seicento persone si sono risvegliate senz'acqua. L'assessore capitolino alla Mobilità, Antonello Aurigemma, ha coordinando gli interventi di Agenzia per la Mobilità e di Acea, garantendo la presenza di un'autobotte al servizio dei cittadini. La linea autobus 302 è stata deviata.

*Camionista precipita*

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

"Camionista precipita"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

**Camionista precipita**

per venti metri da un viadotto dell'A/14 Black out elettrico sulla linea ferroviaria Passeggeri bloccati in treno per due ore

Marina Serra

TERAMO Un volo di 20 metri che avrebbe potuto causare conseguenze ben più gravi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Camionista muore nel Tir bloccato ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti Spari contro il camionista. Due fermi Camionista non vuole aderire alla protesta Pestato al casello Precipita e muore l'alpinista Merelli D'Alfonso «sindaco» per un'ora Ma per celebrare un matrimonio

Poteva finire molto peggio lo spaventoso incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo l'autostrada A14, all'altezza di Martinsicuro. Un camionista romeno di 44 anni, F.C., è letteralmente volato giù da un viadotto mentre era alla guida di un tir che trasportava bulloni e materiale in ferro, diretto verso sud. Dopo aver distrutto diversi metri di guard rail, il mezzo è finito sul piazzale di un'azienda di inerti che costeggia il fiume Tronto. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Ancona, dove non sarebbe in pericolo di vita, anche se le sue condizioni sono giudicate molto gravi, a causa delle diverse fratture riportate. Sulle cause dell'incidente indaga la Polstrada di Pescara, ma si fa sempre più forte l'ipotesi di una perdita di controllo del mezzo a causa della copiosa nevicata in corso e soprattutto delle forti folate di vento. Quella stessa neve che non accenna a lasciare la provincia teramana, provocando disagi che crescono di ora in ora. A risentirne sono soprattutto i trasporti. Una sessantina di passeggeri ieri è rimasta bloccata per circa due ore sul treno regionale Termoli-Teramo. Il mezzo si è fermato poco prima della stazione di San Nicolò al Tordino e la causa sarebbe un black out elettrico sulla linea ferroviaria dovuto alle temperature particolarmente basse. Stessa disavventura per i pendolari che ieri mattina viaggiavano sul regionale nella tratta Giulianova-Teramo: sono rimasti fermi all'altezza di Notaresco e senza riscaldamento per più di un'ora e mezza. Erano partiti da Giulianova alle 8.50 e sono riusciti ad arrivare a Teramo solo intorno a mezzogiorno. Disagi anche alla circolazione delle auto, con la Provincia che si è vista costretta a chiudere diverse strade provinciali. «Chiediamo pazienza e collaborazione ai cittadini» dichiara il presidente Valter Catarra. «Sono ore difficili per la presenza di lastre di neve e gelo su tutte le strade». Chiuse al traffico, dunque, la Mosciano Montone, la Convento-Colle Pietro (Mosciano), la 61/A Morge-Campoli, la Varano-Colle Santa Maria, le strade provinciali di Casal Thaulero (Roseto), di Tevere Riano (Rocca Santa Maria), di Morro D'Oro e la 32 per San Giorgio. Alcune riaperte in serata. In questi casi, a destare maggiore preoccupazione è ovviamente il ghiaccio, come pure nel quartiere di Villa Mosca, a Teramo, dove gli automobilisti denunciano una situazione non più sostenibile. Molti scelgono volutamente di infrangere il senso unico in via Benedetto Croce, perchè il ghiaccio rende molto pericoloso il tragitto. Ma in questo caso, il pericolo ha generato altro pericolo, con sette incidenti verificatisi in una sola giornata e i Vigili del Fuoco intervenuti più volte per liberare i mezzi coinvolti. E non è andata meglio in un'altra zona di Teramo, dove è situato l'Istituto Di Poppa: la strada di accesso è una vera e propria lastra di ghiaccio ed al momento è stata chiusa al traffico dai

***Camionista precipita***

Vigili Urbani. Disagi si verificano anche nel resto della provincia, da Giulianova, dove i residenti dei quartieri periferici lamentano il mancato passaggio degli spargisale, ad Atri, dove diverse famiglie sono rimaste senza acqua per i problemi alle condutture, ghiacciate dalle basse temperature. O ancora, a Nereto, dove la Giunta Comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza. I volontari della Protezione Civile regionale sono intervenuti, per lo sgombero neve, nei comuni di Teramo, Tortoreto, Giulianova, Mosciano, mentre si sono preoccupati di portare assistenza alla cittadinanza di Roseto, dove la situazione è particolarmente critica, come pure a Pineto. Insomma, si vivono momenti estremamente delicati e al sesto giorno di emergenza, comincia a scarseggiare il sale ma anche il gasolio per i mezzi di emergenza. E purtroppo non sono previsti sostanziali miglioramenti delle condizioni meteorologiche. Una tregua dovrebbe aversi tra oggi e domani, ma continuerà a fare piuttosto freddo, con gelate diffuse e il pericolo ghiaccio sempre in agguato. Un nuovo peggioramento è previsto nel fine settimana, quando un nucleo di aria gelida siberiana potrebbe portare far calare le temperature al di sotto dello zero. E le nevicate non sono escluse. Intanto le scuole in provincia continuano ad essere interessate da ordinanze di chiusura. Scuole chiuse fino a giovedì 9 febbraio ad Ancarano, Giulianova, Torricella Sicura, Castellalto, Martinsicuro, Alba Adriatica, Morro d'Oro, Penna Sant'Andrea, Roseto, Pineto. Niente scuola fino a venerdì 10 febbraio, invece, a Isola del Gran Sasso e fino a sabato 11 a Mosciano S. Angelo, Campi e Atri. Per quanto riguarda l'Università, restano sospese le lezioni e gli esami. Attività didattica sospesa fino ad oggi, infine, a Teramo e scuole chiuse a Silvi, Nereto, S.Omero, Tortoreto, S.Egidio alla Vibrata, Bellante, Valle Castellana, Montorio, Civitella del Tronto, Corropoli, Colledara, Canzano, Cermignano, Tossicia. La situazione, tuttavia, è in continua evoluzione non si escludono nuovi provvedimenti nei prossimi giorni.



*Oggi rientro a scuola*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

"Oggi rientro a scuola"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Oggi rientro a scuola

Ma attenti al ghiaccio I presidi: puliamo i cortili ma non le strade Iscrizioni alle materne: c'è tempo fino al 17

È successo un po' di tutto nelle scuole capitoline che durante questi i giorni di eccezionale maltempo, per ordinanza del sindaco, sono rimaste chiuse.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Calciopoli, sim estere decisive per la condanna di Moggi Anche oggi scuole chiuse nella Capitale NAPOLI È l'uso delle schede straniere «delle quali è risultata la disponibilità procurata da Moggi a designatori e arbitri» l'elemento «ben più pregnante e decisivo» che ha portato alla condanna dell'ex direttore generale della Juventus Luciano Moggi nell La coppia Kissin & Judd oggi sotto i riflettori Pioggia di soldi (nostri) sui partiti Scuola e ateneo insieme per formare al lavoro

Ieri in molti istituti (ma non tutti hanno aperto) è stata fatta una rapida ricognizione. Cortili e spazi all'aperto ghiacciati con alberi carichi di neve, rami caduti o che minacciano di farlo, parcheggi impraticabili, macchie d'umidità all'interno per via di qualche infiltrazione, qualche tubo rotto, termosifoni gocciolanti ecc. Comunque oggi si rientra. L'emergenza è finita, tutti in classe. Ferma restando, quindi, l'autonomia dei singoli istituti che per situazioni di particolare disagio sono costretti a procrastinare la riapertura. Secondo i dati forniti dall'assessorato alla scuola di Roma Capitale, le zone che hanno presentato criticità sono quelle nel quadrante Nord di Roma (II, IV, XVIII, XIX e XX municipio) dove la neve è caduta più copiosamente. Nessun problema nei municipi I, III, VII, VIII, IX, X, XV e XVI. Nel V una scuola rischia di non poter aprire se non viene messa in sicurezza la pensilina sovrastante l'ingresso che è, in parte, caduta. Alla Leopardi, nel XVII, segnalato un termosifone rotto e un cancello difettoso. Nulla di grave. L'imperativo categorico è tornare prima possibile alla normalità. Ecco perché ieri mattina in molti scuole si è passato subito, dalle parole ai fatti. I bidelli si sono messi a spalare la neve ghiacciata negli spazi esterni (ma comunque interni) come viali di accesso e cortili. per permettere ai ragazzi un rientro in totale sicurezza. È successo anche all'Istituto statale d'arte la cui preside Mariagrazia Dardanelli ha denunciato l'inutilità di questa ripulitura perché «nessuno ha distribuito il sale e nessuno lo ha sparso davanti agli ingressi dell'istituto che rimangono ghiacciati e pericolosissimi». La preside, che è reggente del liceo artistico Argan ce l'ha con il Comune che avrebbe dovuto liberare i marciapiedi all'esterno della scuola, tutti ghiacciati. «Noi possiamo pulire dentro, pale alla mano, ma fuori proprio non ce la facciamo». I pericoli vengono pure dagli alberi: rami pericolanti che potrebbero schiantarsi al suolo. Ieri mattina il Coordinamento operativo della Squadra emergenze del Servizio Giardini in collaborazione con la Protezione civile del Campidoglio ha messo in sicurezza le scuole in via Zandonai, via Vibo Mariano, via Taverna, Forte Antenne, via Livenza, via Volsinio e via Settebagni. Resterà chiuso oggi il liceo Pasteur alla Farnesina dove devono essere rimossi i rami di un albero caduto. In alcuni istituti sono rimasti accesi i termosifoni per evitare che con le basse temperature potessero ghiacciarsi i tubi. In diciottesima circoscrizione le squadre organizzate dal Municipio e i volontari che hanno risposto all'appello del presidente Daniele Giannini hanno lavorato per liberare l'accesso alle scuole. Nel complesso, ieri, il Campidoglio ha monitorato mille scuole, 250 sono stati gli interventi. L'assessore capitolino alla Famiglia e all'Educazione Gianluigi De Palo ha precisato che «in quasi tutte le scuole, compresi i nidi, che avevano segnalato criticità dovute alle forti neviccate sono state sistemate le problematiche di

***Oggi rientro a scuola***

sicurezza per consentire l'accesso». Stamattina come segnale di presenza e di vicinanza alle famiglie e agli insegnanti, all'ingresso di tutti i nidi e le scuole dell'infanzia comunali ci sarà un operatore dell'Azienda Multiservizi che vigilerà sul regolare afflusso dei bambini e sarà un punto di riferimento per famiglie e insegnanti in arrivo. L'assessore si è detto «convinto che il lavoro tempestivo e sinergico consentirà la riapertura oggi di tutti i plessi scolastici». Consapevole delle difficoltà causate dalle abbondanti nevicate con la chiusura forzata delle scuole dell'infanzia per venire incontro alle necessità delle famiglie l'assessore De Palo ha deciso «di prorogare di una settimana la scadenza per iscrivere i bambini alle scuole dell'infanzia, che così è spostata al 17 febbraio».\*Ú

*Autostrade ed Enel citate per danni*

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

"Autostrade ed Enel citate per danni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Carta bollata

Autostrade ed Enel citate per danni

Disagi Il bimbo si ammala nel treno bloccato I genitori chiedono 100mila euro a Trenitalia

Stefano Buda

PESCARA La straordinaria ondata di gelo che si è abbattuta in questi giorni sull'Abruzzo ha messo in ginocchio l'intera regione.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Prigioniero in auto muore per il freddo

PESCARA Insieme alle neve iniziano a fioccare anche le richieste di risarcimento danni nei confronti della società Strada dei Parchi. Enel avvia la vendita di tutta la quota in Terna Danni milionari in tutti i comparti Enel chiude un 2011 in crescita Idv:chiederemo i danni al dg sulle nomine

Molti paesi, sepolti dalla neve, sono ancora isolati. Il ghiaccio, che si sta formando sulle strade, crea seri problemi alla viabilità e ai trasporti pubblici, causando ritardi e incidenti. Senza contare il duro colpo inferto al settore agricolo, già da tempo in grave difficoltà. Mentre infuriano le polemiche, con il consueto rimpallo delle responsabilità tra enti, istituzioni ed esponenti politici, le associazioni di categoria, le imprese e i singoli cittadini si organizzano per far valere i propri diritti. Federconsumatori Abruzzo prepara una class-action, considerando inaccettabile che «in Italia, alla prima nevicata, i trasporti siano andati in tilt, con la soppressione di un quarto degli 8.000 treni in circolazione». Anche una giovane coppia di Pescara è intenzionata a ricorrere alle vie legali, dopo essere rimasta bloccata per sette ore sui binari tra Forlì e Cesena, senza riscaldamento e senza acqua, con un figlio di due mesi al seguito. Al bimbo, a causa del freddo, è stata subito diagnosticata una grave polmonite. La famiglia chiederà a Trenitalia un risarcimento di 100 mila euro per danni biologici e morali. «Si parla molto dei viaggiatori, a rischio assideramento, bloccati a bordo dei treni a lunga percorrenza - osserva Tino Di Cicco, responsabile regionale di Federconsumatori - ma poco della "via crucis" dei pendolari, costretti a viaggiare sulle carrozze più vecchie e scadenti, e quindi più soggette a guasti». Di Cicco ricorda che alcuni passeggeri, «che viaggiavano sulla linea Roma-Pescara, hanno subito una "detenzione" durata anche 24 ore, alla stazione di Carsoli e in altre località». Per chi di loro intendesse rivalersi contro Trenitalia, attraverso un'azione collettiva, Federconsumatori mette a disposizione un pool di legali. «Sono rimasti senza informazioni per ore - rincara la dose Di Cicco - e nessun responsabile dell'azienda si è scusato con loro». La class-action piace anche a Riccardo Chiavaroli, consigliere regionale del Pdl: «Qualora emergessero comportamenti inadeguati, la Regione promuova un'azione collettiva nei confronti di Strada dei Parchi, Trenitalia ed Enel». I cittadini rimasti al buio, gli automobilisti che si sono visti sbarrare gli accessi alle autostrade e i passeggeri intrappolati sui treni, si tengano pronti. Chiavaroli punta il dito contro i gestori dei servizi pubblici, ma difende l'operato della Regione, «che nelle ore dell'emergenza più acuta si è concentrata sui propri compiti di coordinamento e di assistenza immediata ai cittadini, senza perdersi in polemiche preventive». Di tutt'altro avviso l'opposizione, che dà fuoco alle polveri della polemica. «L'Abruzzo è la regione più montuosa d'Italia, dopo Val d'Aosta e Trentino Alto Adige, e il settanta per cento del suo territorio supera i seicento metri di altezza - osserva il coordinatore regionale di Sel, Gianni Melilla -. È dunque paradossale che una nevicata debba provocare morti, feriti, sequestri di

***Autostrade ed Enel citate per danni***

persona, interruzione dei collegamenti e dell'erogazione di servizi essenziali». Melilla considera vergognosi «la paralisi del sistema ferroviario abruzzese, con il sequestro di centinaia di passeggeri, e i due giorni di chiusura dell'autostrada che collega l'Abruzzo a Roma». E accusa di immobilismo la Regione: «Chiodi disdica il contratto con Trenitalia, rifiutandosi di continuare a pagare un servizio inesistente e indecoroso, alzi la voce contro la società Autostrada dei Parchi Montani, che a dispetto del nome non si è dimostrata in grado di fronteggiare una nevicata o una slavina, e organizzzi un serio sistema regionale di Protezione Civile, fondato sulla prevenzione e sull'informazione». Oltre ai disagi per i cittadini abruzzesi, il maltempo ha provocato ingenti danni al comparto agricolo. «La neve è stata un colpo di grazia - rimarca Federica Morricone, presidente di Confagricoltura Abruzzo - i danni ammontano a parecchi milioni di euro». La viabilità rurale è in larga parte impraticabile, borghi e aziende risultano isolati e i prodotti non vengono ritirati. «Serre, capannoni, stalle e altre strutture hanno subito gravi danni - aggiunge Morricone - senza contare la perdita delle colture in campo, le mucche che producono meno latte per via del gelo e le colture arboree, come oliveti, vigneti e frutteti, che con queste temperature rischiano danni irreparabili». Al grido di dolore di Confagricoltura, risponde a stretto giro Mauro Febbo, assessore regionale alle politiche agricole: «La situazione è grave, soprattutto per quanto riguarda il sistema zootecnico, ma stiamo reagendo in modo adeguato».

*Interi paesi isolati*

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

"Interi paesi isolati"

Data: 08/02/2012

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Interi paesi isolati

senza cibo e medicine Salvata una donna intossicata dalla stufa All'Aquila a spalare sono i cittadini

L'AQUILANEvica di nuovo in varie zone del territorio provinciale.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La Camera di Commercio presenta «PaeSi Insieme» Interi quartieri inaccessibili ai disabili Il vanto della Valpolicella che conquista Usa, Canada e Paesi scandinavi D'Alfonso «sindaco» per un'ora Ma per celebrare un matrimonio Musica Ex ispettore fa causa per mobbing

E tutto diventa più difficile perché l'emergenza si somma all'emergenza. E cresce la preoccupazione. All'Aquila molti cittadini hanno dovuto provvedere a spalare i metri cubi di neve sotto la propria abitazione. Ad aggiungere disagio al disagio, poi, ieri un intero quartiere tra i più popolosi, quello della Torretta, è rimasto per oltre 16 ore senza gas, per un guasto alla condotta principale, riparata dai tecnici, ad ogni modo, in tempi considerati record, vista l'emergenza. Situazione drammatica nella Valle del Giovenco: difficile raggiungere numerosi paesini. Nel piccolo borgo di Santa Maria Maddalena sono state soccorse due anziane. I carabinieri hanno trasportato una donna, caduta e feritasi ad un ginocchio, dal paese fino alla strada provinciale 17 all'altezza di Ortona dei Marsi, da dove poi è stata fatta salire su un fuoristrada e accompagnata all'ospedale di Pescina. Per un'altra anziana, invece, è stato provvidenziale l'intervento di alcuni abitanti del posto che, non vedendola ieri mattina, hanno dato l'allarme, trovandola ormai priva di sensi. L'ambulanza, con i carabinieri a fare da apripista, ha raggiunto la donna svenuta, presumibilmente a causa delle esalazioni di monossido di carbonio sprigionatosi da una stufa a legna. La donna si è subito ripresa. Difficoltà anche a Bisegna e San Sebastiano per mancanza di viveri e medicinali. Bloccata la Provinciale 17 nel tratto Bisegna-Pescasseroli. Intanto la Provincia dell'Aquila in una nota ha comunicato di essere riuscita «solo lunedì alle 18, dopo 48 ore di lavoro, ad aprire la strada ai mezzi dell'Enel per ridare corrente a Balsorano ed ai Comuni della Valle Roveto. Inoltre, si è provveduto a liberare dall'isolamento il Comune di Civita d'Antino; ieri quello di Canistro, insieme a Pescasseroli e Cappadocia. Con apposite turbine si sta lavorando sulla Capistrello-Sora. Quattro spazzaneve e due pale all'opera sulle Provinciali 19, 20 e 22 che collegano Avezzano, San Benedetto dei Marsi, Luco, Trasacco, Ortucchio. Da lunedì pomeriggio una turbina è al lavoro a Tagliacozzo e Sante Marie dopo aver liberato la frazione di Marano a Magliano dei Marsi. «Non è più un problema di viabilità, ma di Protezione civile - ha detto il presidente Del Corvo - Perciò è necessaria la massima collaborazione tra istituzioni e cittadini. Abbiamo contattato i privati per chiedere ulteriori mezzi. Un'altra esigenza è quella di procurare il gasolio necessario per i grandi mezzi antineve». Ad Avezzano alle difficoltà già presenti da giorni si aggiunge il pericolo dei blocchi di neve ghiacciata che pendono dai cornicioni. Il sindaco Floris ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno in dotazione mezzi idonei. Continua il lavoro degli operai incaricati dal Comune di Sulmona per ripulire la città dalla neve. E per oggi è annunciato l'arrivo di 60 militari. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a centinaia di interventi. Recuperato un mezzo che trasportava medicinali lungo l'arteria che conduce a Prezza. Nella Valle Roveto risulta isolata la frazione di Meta con numerose case sparse nel Comune di Civitella Roveto; alcuni militari stanno cercando di portare i primi soccorsi. Stessa situazione per Colle Amico nella frazione di Corcumello. A Capistrello nessun

***Interi paesi isolati***

mezzo è riuscito ad arrivare nella parte vecchia del paese, dove in maggioranza risiedono anziani.

***Freddo, niente acqua ed energia In ginocchio la Valle dell'Aniene***

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il***"Freddo, niente acqua ed energia In ginocchio la Valle dell'Aniene"*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Emergenza Bellegra paese simbolo dei disagi: 96 ore al buio e la corsa per salvare le famiglie

Freddo, niente acqua ed energia In ginocchio la Valle dell'Aniene

In migliaia restano isolati. A Subiaco medicinali lanciati dagli elicotteri

Antonio Sbraga

SUBIACO I sommersi e i salvati dalla neve, nel quinto giorno di semi-isolamento della Valle dell'Aniene, hanno atteso i soccorsi con tutti i mezzi: dalle ciaspole e i trattori, utilizzati dai carabinieri agli Altipiani di Arcinazzo per recuperare 3 famiglie, all'elicottero, che ha raggiunto altrettanti nuclei isolati a Bellegra.

Home Roma prec

Contenuti correlati Neve e Ghiaccio sferzano l'Italia Spari a Primavalle

Ucciso un uomo Il freddo polare uccide clochard Città al buio. Strade e ferrovie in tilt Due anziani vittime del freddo

Pace fatta con Sangemini Riparte la produzione dell'acqua

Proprio la «città dei panorami» è diventata il simbolo di un comprensorio messo in ginocchio dalla mancanza di energia elettrica (4 mila le utenze nella zona del Nord Aniene ancora bloccate), oltre che di comunicazioni telefoniche (cellulari, ma anche di rete fissa in molti casi). Per 96 ore, infatti, Bellegra è restata al buio: solo nella serata di lunedì l'Enel è riuscita ad installare un generatore, che però riesce ad alimentare appena un terzo del paese. Nella vicina Olevano ne sono stati attivati 6, ma da 100 Kw e quindi non sufficienti per tutte le zone, soprattutto per le pompe della rete idrica, ancora bloccata (l'Acea ha dovuto inviare le autobotti). Stesso problema a Rocca Santo Stefano (dove ci sono ancora 15 famiglie isolate nelle zone rurali, raggiungibili solo a piedi) e a Vallepietra, con un generatore che funziona a ore alterne. «Perché consuma 50 litri all'ora di combustibile, che non abbiamo: siamo in attesa di un rifornimento di duemila litri da Subiaco - dice il sindaco, Francesco Palmieri - ora però, dopo 4 giorni terribili, Vallepietra rivede la luce». Ma non ancora i collegamenti telefonici: «È da venerdì scorso che tento di mettermi in contatto con mio fratello - dice Sestilia Tozzi - faccio appello a tutti perché non dimentichino questi paesi montani». Un analogo sos è arrivato dal sindaco di Bellegra, Domenico Moselli, che ha dovuto allestire una cucina ed un ospedale da campo, alimentato da un gruppo elettrogeno, nella scuola elementare grazie alla Croce Rossa. Per raggiungere 3 famiglie, di cui non si avevano più notizie, i carabinieri della Compagnia di Subiaco hanno dovuto far arrivare un elicottero, che ha lanciato medicinali e generi di prima necessità. I prodotti alimentari sono un problema per tutti i tremila bellegrani perché i viveri forniti dalla Croce Rossa sono ormai in esaurimento e il centro incollato sugli 800 metri del Monte Celeste è ancora difficile da raggiungere. A Subiaco è arrivato un potente mezzo spalaneve dell'esercito che dovrebbe aiutare a sgombrare le strade più grandi. A cominciare dalla strada regionale Sublacense, ricoperta da neve ghiacciata ed alberi crollati fino agli Altipiani di Arcinazzo. «Qui la situazione è grave, c'è oltre un metro di neve e si fatica a venirme a capo nonostante le 4 ruspe attivate - dice il sindaco di Arcinazzo Romano, Giacomo Troja - mentre nel centro del paese abbiamo tamponato tutte le emergenze dopo 4 giorni di isolamento. Persiste solo quello telefonico: il prefetto è riuscito a contattarmi solo attraverso i carabinieri». I militari sono intervenuti anche in una casa di cura di Cineto Romano, dove ci sono 120 degenti, rimasti tutta la notte senza energia elettrica a causa della rottura del generatore di corrente, e a Roccagiovine, per portare in dialisi un 78enne in condizioni critiche. Famiglie di sfollati a Subiaco, dove il Comune ha dovuto far spalare il tetto del Pronto soccorso (a rischio di sfondamento per il carico della neve) dell'ospedale Angelucci, raggiunto con difficoltà da

***Freddo, niente acqua ed energia In ginocchio la Valle dell'Aniene***

un'ambulanza di Albano con trasferito d'urgenza nel reparto di Rianimazione. «Due camion di sale sono stati collocati a Subiaco per la distribuzione ai mezzi della protezione civile degli altri comuni - dice il sindaco, Francesco Pelliccia - ci siamo adoperati per trovare delle cisterne per 8000 litri di carburante per i mezzi di soccorso che sono stati portati oggi con una autocisterna dell'esercito». Ieri il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, e l'assessore provinciale Marco Vincenzi hanno effettuato un sopralluogo per verificare la viabilità di collegamento dei Comuni di Ciciliano, Cerreto, Gerano, Pisoniano, Capranica, Rocca Canterano, San Vito, Canterano e Agosta. Ma tutti i Comuni chiedono il ripristino della linea elettrica. E, dopo Cittadinanzattiva, arrivano altre class-action contro Enel: «Nei prossimi giorni - annuncia il Codacons - partiranno le operazioni per la raccolta di adesioni all'azione collettiva nei Comuni di Olevano Romano, Bellegra, Subiaco, e in tutti gli altri centri rimasti isolati».



***Daniela Lombardi Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni,***

Il Tempo - Molise - se una telefonata al 113 non avesse consentito alla Polizia strada

**Tempo Online, Il**

*"Daniela Lombardi Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni,"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Daniela Lombardi

Avrebbero potuto aggiungersi altri decessi, al bilancio già pesante delle persone che non ce l'hanno fatta a sopravvivere alle rigide temperature di questi giorni, se una telefonata al 113 non avesse consentito alla Polizia strada

Nelle prime ore della notte, infatti, più di una persona è rimasta intrappolata nell'auto a causa della forte bufera di neve che ha imperversato nei dintorni di Matrice.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Terremoto al Nord, scuole evacuate e gente in strada Blocchi stradali e disagi: i tir paralizzano l'Italia Due giorni di caos lungo i binari Prigioniero in auto muore per il freddo Quello slalom tra la neve di Roma sognando una vacanza a Cortina Parisi dai pm per le ombre sui bilanci

La situazione più critica si è verificata nei pressi dello scalo ferroviario. Gli automobilisti sono rimasti qualche ora chiusi nelle proprie vetture, rischiando l'assideramento, finché il segnale di "sos" lanciato alla Polstrada non è riuscito a sbloccare la situazione. Il rischio maggiore lo hanno corso due conducenti i cui mezzi sono stati in pochissimo tempo sepolti completamente dalla neve. Le due persone non riuscivano più a far muovere il mezzo, mentre il manto bianco ad una velocità sorprendente li aveva completamente seppelliti, rischiando di trasformarsi nella loro tomba. Per riuscire a liberarli, sfidando il buio e le avverse condizioni atmosferiche con temperature rigidissime, gli operatori della Polizia Stradale hanno dovuto ricorrere all'uso di un badile. La situazione davvero critica ha determinato l'intervento del dirigente della Polizia Stradale di Campobasso, Daniela Salvemini, che di fronte al quadro che le si è presentato, ha disposto una perlustrazione con il "gatto delle nevi", per verificare che non vi fossero altri veicoli intrappolati con persone a bordo. Nel corso dell'intervento sono stati rintracciati e soccorsi altri automobilisti in difficoltà. La neve ha continuato a creare difficoltà di spostamento anche per i treni. In mattinata, attorno alle 10,30, forti ritardi sono stati registrati nel collegamento verso Napoli per la protesta messa in atto da un gruppo di manifestanti che, probabilmente per denunciare i forti disagi, hanno riversato sui binari cassonetti di rifiuti, all'altezza della stazione di Acerra. Nonostante ci si batta per affrontare le criticità, nelle ultime ore è stato registrato un ulteriore peggioramento, come segnalato dal responsabile della Protezione Civile del Molise, Giuseppe Giarrusso. «Abbiamo una situazione che va dai 50 centimetri di neve sulla costa ai tre metri in alto Molise e oltre un metro a Campobasso - ha detto -. E sono numeri in aumento vista la bufera in atto e il vento che sta accumulando la neve».

***Rinviata al 15 febbraio l'udienza con la testimonianza di Bertolaso***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Rinviata al 15 febbraio l'udienza con la testimonianza di Bertolaso"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

08/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Grandi Rischi

Rinviata al 15 febbraio l'udienza con la testimonianza di Bertolaso

È stata rinviata al 15 febbraio prossimo l'attesissima udienza del processo a carico dei sette membri della Commissione Grandi Rischi.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Fiocca a febbraio \(una volta in agosto\)](#) di Gabriele D'Annunzio

[Splendeva su Roma, in quella memorabile notte di febbraio, un plenilunio favoloso, di non mai veduto lume. L'udienza slitta per il solito difetto di notifica](#) [Parma-Juve rinviata per neve](#) [Evasione fiscale da 90 milioni](#) [Udienza rinviata](#) [Ricusazione, l'udienza fissata il 18 febbraio](#)

Un'udienza nella quale, sul banco dei testimoni, si sarebbe dovuto sedere l'ex numero uno della Protezione Civile, Guido Bertolaso. All'udienza avrebbe dovuto partecipare anche il consulente californiano Lalliana Mualchin, chiamato a testimoniare nel processo dall'avvocato di parte civile, Wania Della Vigna. Alla base del rinvio, oltre alla situazione meteo, l'assenza, per motivi di salute di Alfredo Biondi, legale di Claudio Eva, uno degli imputati.

*Il cielo regala una tregua*

Il Tempo - Roma -

**Tempo Online, Il**

*"Il cielo regala una tregua"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012, 05:30

Il cielo regala una tregua

AiCastelli resta l'allarme Ieri solo una veloce spolverata bianca a metà pomeriggio Emergenza a Rocca Priora, chiuso tratto della Tuscolana

Marco Caroni

ROCCA PRIORA Ieri è tornata la neve, a metà pomeriggio.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Taxi sotto accusa: "Ci volete in servizio? Regalateci le catene" La neve dà una tregua. Il pericolo è il ghiaccio Il Michelangelo caduto dal cielo Vasco Rossi Il figlio gli regala la laurea È Keisuke Honda il mister X che Lotito sta provando a regalare a Reja in questi ultimi 10 giorni di mercato. Lazio a un passo da Honda

Fortunatamente si è trattato di una leggerissima spolverata che ha interessato le zone a quota superiore ai 500 metri e che non ha attecchito: in via precauzionale, però, la via Tuscolana tra Rocca Priora e lo svincolo di Artena è stata chiusa per circa un'ora. L'emergenza comunque, soprattutto a Rocca Priora, resta. Dalle settecento alle ottocento le famiglie ancora senza energia elettrica: a queste però devono aggiungersi le altre diverse centinaia sparse un po' su tutto il territorio, da Montecompatri a Rocca di Papa, Nemi, Velletri. L'acqua è tornata più o meno in tutte le case ma sono moltissime le persone che devono ancora fare i conti con il freddo. Si scruta il cielo e si attende con timore la giornata di venerdì quando, più di ieri, le previsioni danno ancora neve in quantità. E se, dunque, nei comuni a quote più basse si è tornati sostanzialmente alla normalità, a Rocca Priora è una vera lotta contro il tempo per cercare di liberare più aree possibili evitando che il ghiaccio arrivi a paralizzare per giorni strade e zone secondarie. Nel frattempo l'amministrazione comunale di uno spossato sindaco Damiano Pucci dopo aver allestito presso l'ospedale Cartoni il centro di accoglienza che già ieri notte ha offerto posti letto (grazie alla Regione) e pasti caldi, ha provveduto anche ad attivare due gruppi elettrogeni in zona Valle Moretta e via Savelli mentre al buio restano ancora molte aree al Buero, ai Piani di Caiano e all'Ara Dandini. «Man mano che i servizi riprendono - dice il vicesindaco Massimo Fedeli - è uno stillicidio di caldaie rotte e di tubazioni esplose. Senza contare i tantissimi danni al verde: sono centinaia gli alberi collassati sotto il peso della neve». «Nessuno nei primissimi giorni dell'emergenza ha creduto alle nostre richieste d'aiuto - aggiunge il sindaco Pucci -, ora abbiamo già attivato tutte le pratiche per la richiesta della calamità naturale». Oggi invece tutti hanno compreso l'emergenza in cui versa Rocca Priora. Ieri il consigliere regionale Carlo De Romanis (Pdl) dopo un sopralluogo in zona ha annunciato una mozione da presentare alla Polverini. Le scuole nel più alto dei Castelli romani resteranno comunque chiuse fino a lunedì prossimo: a cinque giorni dalla grande nevicata c'è ancora tantissimo da fare. Nella vicina Montecompatri, intanto, la situazione è decisamente migliorata. Non va meglio, invece, sul fronte delle polemiche. Da Acea Ato2, duramente attaccata due giorni fa dal sindaco Marco De Carolis, fanno sapere che l'emergenza idrica era stata prontamente comunicata e che l'azienda si era immediatamente attivata per sollecitare il pronto intervento del gestore della rete elettrica: proprio il blocco delle pompe di sollevamento, infatti, aveva lasciato a secco ben 60 comuni. L'allerta neve è comunque tutt'altro che cessata. Mentre la vita torna alla normalità e le strade sono state quasi del tutto sgomberate, si lavora per evitare ulteriori disagi. Ieri pomeriggio presso il Municipio di Monte Porzio l'unità operativa di volontari

***Il cielo regala una tregua***

costituita da protezione civile, associazione carabinieri, croce rossa e guardie zoofile si è riunita per fare il punto della situazione. Il bilancio, un po' ovunque, pur nella consapevolezza dei difficili giorni passati è positivo: la macchina dell'emergenza ha funzionato bene sul fronte della mobilità e dell'assistenza alle persone rimaste bloccate in casa. Si teme, però, come detto, una seconda manche del maltempo e si cerca di migliorare, dove possibile, le procedure di intervento. Il cielo promette ancora neve e questo preoccupa. Soprattutto a Rocca Priora dove è decisamente presto per fare la conta dei danni.

***Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate*****Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate

07-02-2012

Previsioni meteoTemperature sotto lo zero e gelate notturne. Domani migliora, ma l'allerta resta fino al week-end La Protezione Civile di Roma Capitale ha ricevuto le previsioni meteorologiche dal Dipartimento di Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri. Per oggi si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibili deboli nevicate in mattinata. Nel corso della giornata la tendenza è di una progressiva attenuazione della nuvolosità. Temperature senza significative variazioni rispetto a ieri con valori ancora al di sotto degli 0 gradi e con diffuse gelate nella notte. «Si parla di altre precipitazioni nevose di almeno 1-2 centimetri», ha spiegato il sindaco di Roma Alemanno. Per quanto riguarda domani si prevede cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite; temperature minime stazionarie con diffuse gelate e massime in lieve aumento. Secondo quanto riferito dalla governatrice Polverini l'allerta permanerà almeno fino a venerdì. Anche se non manca chi prevede un ulteriore peggioramento delle previsioni del tempo per il fine settimana, con la possibilità di nuove nevicate anche sulla Capitale. Per previsioni più precise bisognerà aspettare giovedì, anche se gli esperti assicurano che il grande gelo non lascerà l'Italia prima di San Valentino.

***La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì  
07-02-2012

In tutto il Lazio La Regione Lazio ha deliberato lo stato di calamità naturale. Ad annunciarlo è la governatrice Renata Polverini. «Poi tutti insieme potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza, che a oggi ha solo l'Abruzzo, che è in ben altra situazione», aggiunge la Polverini. La governatrice spiega di aver «attivato ditte private», cosa possibile «solo se c'è lo stato di calamità naturale. Non potevamo fare diversamente. Tutti i mezzi che avevamo messo a disposizione con la task force non erano sufficienti». Con gli altri presidenti di Regione interessati dal maltempo la Polverini valuterà se chiedere lo stato d'emergenza. Ma prima serve un quadro certo dei danni, anche se «non ci sono più Comuni isolati. Oggi abbiamo raggiunto l'ultimo Comune con il quale non avevamo avuto neanche un contatto fisico, Rocca Santo Stefano». Sui disservizi la Polverini è lapidaria: «La Regione si rivarrà sugli enti che li hanno causati. Tutte le operazioni di salvataggio che spettavano a Trenitalia le abbiamo coperte noi come Regione. Trenitalia ha un sistema di emergenza che deve assolutamente rivedere». Le critiche della Regione a Enel, Anas e Autostrade colpiscono le reti infrastrutturali «assolutamente inadeguate e obsolete», e non le professionalità messe in campo dalle aziende, con le quali «c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione». L'allerta meteo durerà «almeno fino a venerdì. Speriamo che non si prolunghi perché rischiamo di andare in emergenza. La task force regionale resterà operativa». Nessun problema con Gabrielli: «È dal primo giorno che parlo con lui. Abbiamo avuto sempre la stessa disponibilità». La governatrice difende comunque Alemanno: «Non so se a Roma l'emergenza sia stata sottovalutata. Le strade, il giorno dopo, erano libere. I romani hanno vissuto 24 ore di incubo. È stata per Roma una situazione di emergenza, erano 27 anni che non nevicava così. Abbiamo messo a disposizione le nostre previsioni e le nostre competenze. Purtroppo qualcosa non ha funzionato sul piano della comunicazione. In momenti come questi bisogna fare e invece c'è stata qualche polemica di troppo. Io rispondo di quello che fa la Regione, non entro nelle competenze dei Comuni. Mi auguro che ciascuno, e sono convinta sia così, sia a posto con la coscienza». In totale, gli interventi effettuati dall'unità di crisi sono stati 10.113, con protagonisti 3.086 volontari e 540 automezzi (86 tra spazzaneve e spargisale della Protezione civile regionale. La sala operativa, attiva 19 ore su 24, ha ricevuto da venerdì 48mila telefonate.Dan. Dim.

***Case congelate. Famiglie negli alberghi*****Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Case congelate. Famiglie negli alberghi

07-02-2012

Riaprono a Fiuggi le strutture ricettive A Fiuggi aprono gli alberghi per ospitare i cittadini rimasti senza energia elettrica. Da ieri numerosi residenti ancora al gelo e al buio potranno trasferirsi nelle strutture ricettive della cittadina termale. Lo ha deciso il sindaco Fabrizio Martini dopo i contatti con la Prefettura di Frosinone. Sono interessate alcune decine di famiglie residenti nel quartiere Madonna, nella zona di Cesino e Calecara ancora senza elettricità e quindi senza riscaldamento. Anche ieri nella stazione termale traffico bloccato su ordinanza del sindaco per consentire le operazioni di soccorso e di pulizia delle strade. La neve è alta 70 centimetri. Scuole ancora chiuse. Al lavoro Vigili del fuoco, Protezione civile, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani, volontari.

*Italia congelata e alla canna del gas***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Italia congelata e alla canna del gas

07-02-2012

Maltempo Consumi record: forniture ridotte alle industrie. Ancora morti per il gelo Polemiche Alemanno-Viminale, scuole chiuse. Polverini: stato di calamità nel Lazio L'ondata di freddo polare rischia di provocare l'emergenza gas che, da giovedì, potrebbe tradursi in distacchi di fornitura per le industrie. Rientrata la polemica tra il sindaco Alemanno e il Viminale. Ancora scuole chiuse nella Capitale e la Polverini proclama lo stato di calamità naturale per il Lazio. Acali,

**Collacciani, Di Mario e Di Salvatore**

da pagina2 a 5



***Responsabilità frammentate*****Tempo, II**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Responsabilità frammentate

07-02-2012

IL CAOS PER IL MALTEMPO Le polemiche dopo la neve a Roma dimostrano che le responsabilità tra Amministrazione Locale e Protezione Civile sono probabilmente distribuite in modo uguale. Ma oggi il problema più importante non è tanto rinfacciarsi le reciproche inefficienze quanto capire come evitare in futuro simili inconvenienti. Sono pessimista perché le responsabilità sono talmente frammentate nelle carte burocratiche che risulta difficile capire chi deve fare cosa. In passato c'era maggiore chiarezza e la Protezione Civile in questi eventi era un riferimento sicuro. Delio Lomaglio LA PROTEZIONE CIVILE

Operi preventivamente

Non capisco perché la Protezione Civile eviti di intervenire a livello PREVENTIVO nei casi che gli vengono segnalati da cittadini o associazioni ambientaliste che riguardano nuove costruzioni in zone dei Comuni soggette ad allagamenti in caso di intense piogge. Sembra quasi che la Protezione Civile non operi in modo preventivo, chiedendo chiarimenti ai Comuni, ma aspetti che le cose divengano fuori controllo per poi intervenire con vistosa difficoltà. Una situazione assurda che merita di essere chiarita dai responsabili regionali e dai politici. Marino Bertolino IL SITO DELL'AERONAUTICA Potenziatelo, va in tilt

Ci si lamenta del freddo, del sale che scarseggia, degli spalatori, dei black-out e di tutto qualche accade in una situazione di emergenza. Io vorrei anche rivolgere le mie lamentele allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Da una settimana il sito [www.meteoam.it](http://www.meteoam.it) è irraggiungibile, con l'eccezione di alcuni sprazzi rari e non prevedibili. Non ditemi che non credevate che con questo tempo la gente sarebbe andata in massa a consultare le previsioni. Magari un potenziamento del servizio con l'aggiunta di qualche server, come accade ad esempio con i siti del Viminale in periodo elettorale, avrebbe giovato alla gente che vorrebbe capire quanto tempo deve ancora sopportare questa emergenza. Olga Tonerò

*Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri***Tempo, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri

07-02-2012

Ma il primo cittadino rilancia: «Adesso mi dà ragione persino Zingaretti»

Nota La responsabile dell'Interno esalta il lavoro congiunto di tutte le Istituzioni Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

«Ringrazio il ministro Cancellieri che, nella sua nota, ha voluto ribadire l'importanza del lavoro congiunto di tutte le Istituzioni per superare l'emergenza maltempo che ha colpito il nostro Paese. La ringrazio anche per aver voluto rimarcare l'assoluta inesistenza di polemiche nei miei confronti». Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in merito all'emergenza maltempo. «Già dalla lettura dell'intervista di Repubblica - ha aggiunto Alemanno - era evidente che la posizione del Ministro non fosse di "sconfessione" nei miei confronti, ma manifestasse la volontà di riportare la calma in attesa del superamento dell'emergenza neve. Credo che sia giunto, però, il momento di tornare a una Protezione Civile sotto l'egida del Ministero dell'Interno: una situazione che, in passato, ha dato prova di brillantezza eccezionale mentre l'attuale assetto sta mostrando da molto tempo a questa parte ben più di qualche limite». L'invito del ministro Cancellieri «alla coesione istituzionale» era rivolto «a valorizzare» il «grande sforzo collettivo per il bene comune del Paese», «senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma Alemanno o altri rappresentanti delle istituzioni». È quanto precisa una nota del Viminale, secondo cui Annamaria Cancellieri «ha voluto ringraziare i prefetti, le forze di polizia, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le altre istituzioni e in particolare gli enti locali, che si sono strenuamente impegnati, e tutt'ora sono all'opera, per il superamento dell'emergenza legata al maltempo. Tutti gli sforzi sono rivolti a consentire il ripristino totale, e nel più breve tempo, delle condizioni di normalità, concentrando l'attività sulle residue situazioni di criticità individuate». «Dall'inizio dell'emergenza - ricorda il Ministero - sono ininterrottamente in funzione al Viminale due sale operative (Viabilità Italia e Centro situazioni dei Vigili del Fuoco) che hanno coordinato finora 6.300 interventi dei Vigili del Fuoco e un numero altrettanto elevato di operazioni di soccorso, sia in ambito autostradale, con l'impiego di circa 6.800 pattuglie della Polizia stradale, sia lungo le maggiori arterie viarie». Alemanno prova a godersi l'armistizio, ma rinuncia a una stiletta: «Credo di essere stato il primo a dichiarare con forza il problema. Mi sono preso le critiche per aver fatto questo e adesso tutti mi stanno dando ragione e sono finalmente contento che ci si stia accorgendo che c'è un problema. Anche Zingaretti lo ha denunciato con forza, ovvero che la Protezione Civile nazionale, le autorità dello Stato, le società di servizi come quelle di energia elettrica, non supportano adeguatamente le attività dei Comuni e degli enti locali». Tra dichiarazioni e carte mostrate esiste un fax, inviato al Comune di Roma, il 2 febbraio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile che, almeno sul piano dell'informazione sembra ridare fiato a Gabrielli. Al capo «avvertenze» si legge: «Nella giornata di domani - venerdì 3 - precipitazioni diffuse e insistenti con fenomeni che, al di sopra dei 100-300 metri, assumeranno carattere esclusivamente nevoso mentre al livello del mare la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con tratti di neve e neve bagnata; dalla serata le precipitazioni andranno assumendo carattere esclusivamente nevoso a tutte le quote, persistendo poi nel corso della notte e nella prima parte della giornata di sabato 4, e questa sarà quindi la fase più favorevole ad accumuli al suolo significativi anche in città». Al capo «tempo previsto»: giovedì 2 febbraio cielo coperto, con deboli piogge a carattere sparso fra il pomeriggio e la serata; venerdì 3 febbraio, cielo coperto con precipitazioni diffuse e frequenti per gran parte della giornata. I fenomeni assumeranno carattere esclusivamente nevoso fino a quote molto basse, mediamente fino ai 100-300 metri s.l.m., con accumuli al suolo anche di un certo rilievo; al livello del mare, quindi compresa l'area della Capitale, la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con tratti di neve o neve bagnata, più probabili sui quartieri dei quadranti settentrionali mentre dalla serata le precipitazioni assumeranno carattere esclusivamente nevoso ovunque».

***Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio*****Tempo, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio

07-02-2012

Trasporti Riattivati molti collegamenti ferroviari ma si allunga la lista dei disservizi. In Molise due treni sono rimasti bloccati nella notte Ironia della sorte, ieri a Milano si è svolto l'annuale appuntamento della «Mobility Conference» organizzato dall'Assolombarda per parlare di infrastrutture e trasporti, alla presenza del ministro Passera e del presidente di Confindustria Marcegaglia. Ma se è chiaro per tutti che questo è un tema importante per colmare il gap italiano e rilanciare l'economia, è altrettanto evidente che si deve pensare alle grandi opere senza per questo trascurare la mobilità quotidiana di migliaia di pendolari. Il gelo di questi giorni ha riportato drammaticamente alla ribalta le condizioni pietose in cui tante persone sono costrette a muoversi, con la rete ferroviaria andata in tilt in molte regioni. A cominciare dal Lazio, dove la presidente della Regione Polverini ha sottolineato l'inadeguatezza della rete di Trenitalia (ma anche dell'Enel) e del sistema di emergenze, facendo riferimento soprattutto all'odissea dei passeggeri del treno fermatosi venerdì alle porte di Cesano. Ieri la linea che collega Roma Ostiense a Viterbo è stata ripristinata solo nel tratto urbano, appunto fino a Cesano. Non va molto meglio altrove. Disagi in nottata per i viaggiatori di due treni a lunga percorrenza sono stati segnalati dalla Protezione civile del Molise. Il primo convoglio, proveniente da Milano e diretto a Bari, è rimasto bloccato alla stazione di Termoli (Campobasso). La Protezione civile ha provveduto ad allestire pullman sostitutivi. Il secondo treno, diretto a Nord, è rimasto fermo a causa della mancanza di energia elettrica tra le stazioni di Chieuti (Foggia) e Campomarino (Campobasso). Dopo circa 3 ore una locomotiva rimorchio ha provveduto a trainare il convoglio nella stazione di Termoli. Ieri mattina sono ripresi i collegamenti ferroviari, seppur a rilento, da Campobasso per Roma, Napoli e Termoli. Forti disagi anche al nord. Massima allerta per il nodo di Bologna. Sulle linee più colpite dal maltempo, è previsto il passaggio di speciali locomotori raschiaghiaccio, per la pulizia della linea di alimentazione elettrica, e a turbina, per la rimozione della neve dai binari. Sono 31 i treni soppressi ieri in Friuli a causa delle temperature glaciali e si tratta in gran parte di convogli destinati ai pendolari. Trenitalia spiega i disservizi con le difficoltà, causa gelo, dei treni ad alzare i pantografi. Due i treni a lunga percorrenza soppressi: l'intercity che parte da Trieste alle 7,04 e l'Intercity proveniente da Roma che arriva a Trieste alle 23,58, gli altri 29 convogli soppressi sono regionali, in gran parte sostituiti da pullman. In Abruzzo oggi è previsto normale servizio ad eccezione della Avezzano-Roccasecca, sospesa a causa degli alberi caduti sulla linea. A. A.

*Spetta ai romani spalare la neve***Tempo, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Spetta ai romani spalare la neve

07-02-2012

di Marlowe

Sono i cittadini a dover provvedere per primi. Ci permettiamo di offrire ad Alemanno lo stesso consiglio del ministro dell'Interno Cancellieri. Basta con le polemiche e l'eterno scaricabarile. Tra l'altro i romani hanno perfettamente capito un paio di cose: è vero che il bollettino della Protezione Civile era ambiguo e burocratico (se "35 mm di pioggia diventano automaticamente 35 cm di neve", basta dirlo), ma è altrettanto vero che l'intervento del Campidoglio è stato del tutto carente e in ritardo su almeno tre fronti: il famoso sale rimasto nei depositi, i mezzi pubblici privi di catene o gomme termiche, l'intervento degli spalaneve. Questi si sono visti in abbondanza solo dall'alba del giorno dopo. Quando lo stesso sindaco si è fatto ritrarre pala in mano e casco in testa, e mentre una parte – riteniamo minoritaria – dei cittadini metteva a sua volta in scena l'altro immancabile show. Lo scriviamo nella consapevolezza di essere il quotidiano della Capitale, ma certi di non offendere la stragrande maggioranza di chi ha invece fatto il proprio dovere. Sabato mattina, soprattutto dalle strade più innevate e magari esclusive di Roma Nord, intere famiglie hanno tirato fuori in fretta moon-boot, pellicce e copricapo cortinesi, e tute tecniche, snowboard e sci di fondo, per abbandonarsi a una passerella che ha trovato l'inevitabile trionfo ai Fori e al Circo Massimo. Stessa scena domenica. Qualcun altro, sempre inguainato nel gore-tex, ha ritenuto opportuno prendere d'assalto i supermarket, quasi fossimo in "The day after tomorrow". Nulla di male se nel frattempo ci si fosse anche ricordati di due o tre altre cose. La prima: i marciapiedi ed i passi carrabili ghiacciati possono (e devono) essere ripuliti a cura di commercianti, condomini, singoli cittadini per la parte di loro competenza. Ancora di più per le auto rimaste abbandonate durante la nevicata: o si pensa che il Comune, lo Stato e qualche altra entità pubblica debba prelevarle una per una? A proposito di auto: mentre scriviamo ne vediamo ancora parecchie lasciate di traverso anche su strade di grande comunicazione. Un intero week end non è stato sufficiente per organizzarsi e andarsene a riprendere? Nel mezzo della prestigiosa via della Camilluccia abbiamo contato alcuni SUV 4 x 4 in posizione drammatica, testimoni della grande epopea di venerdì, come i carri armati in ritirata di Saddam. Ma questi costosissimi e ingombrantissimi veicoli non sono fatti per sfidare le situazioni estreme? Ancora. Rami e alberi caduti dai giardini privati non sono di competenza dell'amministrazione, ma dei proprietari: che non hanno fatto la manutenzione prima, e non dovrebbero ora star lì ad attendere la Provvidenza. Un cittadino non può mettersi a segare un albero, ma tra questo e fregarsene aspettando che provveda Pantalone c'è un'ampia gamma di sfumature. Tutto ciò non solo fa imbestialire la gran parte dei romani che ha fatto il possibile per riparare i propri danni, provvedendo a sé e agli altri, ma non rende giustizia all'immagine di questa città. Che purtroppo continua a vivere gli eventi naturali e non – il Grande Ingorgo, la Famosa Nericata, i Mondiali – con uno spirito che non è quello di altre capitali e metropoli. Abbiamo visto New York andare in tilt per la neve come e peggio di Roma; ma il giorno dopo i newyorkesi, orgogliosi di sé come pochi al mondo, erano già lì a sistemare. Se serve conferma, guardare all'11 settembre. Londra ha resistito da sola alla Luftwaffe, alla fame e al freddo del dopoguerra, agli scioperi dell'era Thatcher e alle bombe dell'Ira. I parigini avranno tutti i difetti, ma non osate trasformare la loro metropoli in un paesone: si opposero alla chiusura dei cinema sotto il coprifuoco nazista, episodio immortalato nell'"Ultimo metrò". Noi abbiamo un problema: polemizziamo tutti di tutto, e la colpa è degli altri. Il limite tra la festa, l'esibizione e l'indignazione non esiste. E chi infine paga il conto, non ci interessa.

***Filettino isolato Sos del sindaco Inviare aiuti*****Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Filettino isolato Sos del sindaco «Inviare aiuti»

07-02-2012

«Principato» Filettino chiede aiuto. Il «Principato» è in difficoltà. Le strade principali sono state parzialmente liberate dalla neve, ma gli abitanti da tre-quattro giorni sono al buio e al gelo perché manca l'energia elettrica. Timori soprattutto per anziani e bambini: difficile richiedere soccorsi per i collegamenti telefonici precari se non addirittura inesistenti. Intanto, sulla grave emergenza neve scoppiano polemiche per gli incredibili disservizi che hanno paralizzato gran parte della provincia. Il sindaco Luca Sellari torna alla carica per chiedere interventi rapidi ed efficaci: «È necessario che l'Esercito arrivi con uomini e mezzi sufficienti. Il calvario dura da quattro giorni. È assurdo. Con i mezzi a nostra disposizione non riusciremo mai a far fronte alla situazione. Solo l'intervento dell'Esercito potrà risolvere i nostri problemi. Filettino, dove c'è un metro di neve, è isolato, senza energia elettrica e acqua. «Non si può più aspettare - aggiunge il sindaco - È ancora tutto bloccato. Abbiamo la popolazione al buio e al gelo». Nonostante le condizioni siano leggermente migliorate in altre zone della regione, nel «Principato» la situazione è sempre precaria. Continua per fortuna la gara di solidarietà tra gli abitanti. La fornaiia Maria Grazia Ottaviani continua a preparare pane per tutti (finché le scorte lo consentiranno), mentre alcuni commercianti mettono a disposizione i pochi generi rimasti negli scaffali. Eppoi c'è la mole di lavoro (spesso oscura ma molto preziosa) di carabinieri, vigili urbani, protezione civile e volontari. Tutti impagabili. F. D. S.

***contro il freddo apre un nuovo dormitorio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 07 FEBBRAIO 2012

- *Lucca*

Contro il freddo apre un nuovo dormitorio

Venti posti letto gestiti dalla Protezione civile. In Garfagnana in azione spazzaneve e trattori

LUCCA Prosegue la mobilitazione di enti e istituzioni per far fronte all'emergenza gelo. La Modavi Prociv Lucca, durante la notte appena trascorsa ha allestito 20 posti letto riscaldati nella sede di via della Canovetta per ospitare eventuali senzatetto. È stato allestito anche un centro di distribuzione di bevande calde all'interno della struttura.

Disponibili anche alcune tende riscaldate che potrebbero essere installate in vari punti della città. Intanto, il freddo non sembra voler terminare, anzi. Dalla protezione civile comunale e da quella provinciale è arrivato un prolungamento dell'allerta ghiaccio fino a lunedì 13 febbraio. Le previsioni, infatti, vedono la città nella morsa del gelo ancora per tutta la settimana, con un probabile peggioramento dal prossimo venerdì. I mezzi spargi sale sono in azione nelle località della Garfagnana per cercare di rendere praticabili le strade. «L'attenzione è ancora alta», sottolinea Antonino Azzarà, assessore comunale con delega alla Protezione Civile. Il Comune ha provveduto all'acquisto di altri 300 quintali di sale da poter spargere sulle strade collinari o anche di pianura, qualora ci trovassimo di fronte a nuove formazioni di ghiaccio.

L'amministrazione ha dato disposizione di mantenere accesi gli impianti di riscaldamento degli immobili scolastici in modo che non si abbiano danni alle caldaie». Anche gli agricoltori fanno la loro parte. Trattori spazzaneve si sono messi in azione nell'alta Garfagnana a meno 17 gradi: «Siamo pronti», rilancia Coldiretti, «ad intervenire dove sarà necessario. Abbiamo i mezzi per garantire tempestività ed efficacia negli interventi in qualsiasi condizione». Sono una decina le imprese agricole, che dallo scorso martedì sono all'opera dove la neve ha colpito duro, dalla provinciale che porta a San Pellegrino a Pieve a Fosciana, per sgomberare la viabilità principale e secondaria dalla neve e all'occorrenza anche a spargere sale per prevenire l'effetto ghiaccio sul manto stradale. Tempi duri anche per gli uccelli che popolano il nostro territorio: trovare del cibo sotto la coltre di neve per loro diventa spesso impossibile. Per questo il Wwf invita tutti i cittadini ad aiutarli dato che se le condizioni meteo dovessero permanere così rigide, i poveri volatili rischiano di morire.

Gianni Parrini

***neve, oltre 150 i volontari impegnati nell'emergenza***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 07 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Neve, oltre 150 i volontari impegnati nell'emergenza

A Rosignano e nei comuni collinari imponente sforzo delle associazioni locali «C è chi non ha mai dormito per spalare le strade e aiutare chi in difficoltà»

le previsioni

Nuova allerta per venerdì

Sette giorni di allerta per neve e ghiaccio. A comunicare il nuovo avviso di criticità è la sala operativa della protezione civile della Regione, che annuncia disagi fino a lunedì 13 febbraio. I giorni da tenere d'occhio per eventuali nevicate sono oggi, ma soprattutto venerdì. Questo secondo anche i responsabili delle varie associazioni locali impegnate nella protezione civile. Ma se un ritorno delle neve sembra ad oggi una possibilità remota, non lo è affatto quella di temperature minime da record. A Castellina, ad esempio, nella notte si potranno raggiungere anche i -7. Si raccomanda, dunque, prudenza nella circolazione.

di Mario Moscadelli wROSIGNANO Le varie amministrazioni comunali, rispetto alla nevicata dal dicembre del 2010, hanno sicuramente dimostrato maggiore preparazione nel fronteggiare l'evento. Certo, casi di disagio particolari ci sono stati e continuano purtroppo ad esserci in particolare in collina, ma poca roba in senso assoluto rispetto appunto al disastro del 2010. Ma c'è un elemento da registrare: che senza lo sforzo dei volontari delle varie associazioni, in questi giorni avremmo descritto scenari molto più pesanti e gravi. E così ecco che non c'è sindaco che non esalti il lavoro prestato da Pubblica assistenza, Misericordia e Croce Rossa. Associazioni in cui i volontari, in molti casi reduci dal turno di lavoro, si sono messi la tuta rossa per spalare, distribuire acqua o pane o prestare assistenza alle famiglie in difficoltà perché senza luce, riscaldamento e talvolta anche acqua. Qui Rosignano. Facendo una ricognizione delle associazioni che hanno operato nei comuni di Rosignano, Castellina e Santa Luce, sono stati oltre un centinaio i volontari impegnati dalla notte di martedì scorso, quando sono apparsi i primi fiocchi di neve. «Nel report che abbiamo pubblicato - spiega Nicola Di Paco, presidente della Pubblica assistenza di Rosignano - abbiamo elencato tutti gli interventi minuto per minuto. È il miglior modo per fare vedere alla popolazione lo sforzo fatto da questi ragazzi 24 ore su 24». Si contano circa 150 interventi, «che hanno visto impegnati una quarantina di volontari. C'è chi ha spalato la neve, chi ha portato acqua e cibo, chi ha prestato soccorso alle famiglie in difficoltà e che si è messo in giro per cercare eventuali senzatetto per portarli al riparo. Non smetterò mai di ringraziare questi ragazzi». Ha lavorato soprattutto nelle zone collinari la Croce Rossa di Rosignano. «Sono stati una trentina - dice Franca Vignali, presidente dell'associazione - i nostri volontari impegnati nell'emergenza-neve. In particolare abbiamo operato a Nibbiaia e Marittimo, dove ci sono state famiglie isolate. Abbiamo avuto il supporto di pensionati e studenti, ma anche di persone che appena staccato dal lavoro si sono messi i panni per fronteggiare neve e ghiaccio». Importante anche l'apporto della Misericordia di Gabbro. «Una ventina - dice governatore Andrea Filippi - che hanno operato tra Gabbro e Nibbiaia». Nei comuni collinari. Al top dei comuni dov'è nevicato di più c'è Castellina. Qui sono (perché l'allerta è sempre massima) 35 i volontari della Pubblica assistenza in azione. «Siamo organizzati per questo tipo di emergenza - afferma Enrico Lorenzini, presidente dell'associazione - e lo dimostra anche il fatto che abbiamo una piano-neve da 5 anni e che è stato aggiornato recentemente. Insomma, nonostante le abbondanti nevicate siamo riusciti a garantire sicurezza sulle strade e alla famiglie con situazioni di salute da monitorare. Questo grazie anche alla collaborazione con il medico di base del Comune». Sforzi straordinari anche a Santa Luce, dove «tra Misericordia, Croce Rossa e cooperative agricole hanno prestato servizio h24 una trentina di volontari», dice il vicesindaco Stefano Bertoli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*neve, oltre 150 i volontari impegnati nell'emergenza*



***"Brillante prova della protezione civile"***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Brillante prova della protezione civile"*

Data: **07/02/2012**

Indietro

"Brillante prova della protezione civile"

Lo dichiara il sindaco Ciarlanti per l' emergenza neve

VITERBO - Il Gruppo comunale della Protezione civile di Blera ha brillantemente superato la 'prova neve riducendo al minimo i disagi per gli abitanti del paese'.

Al lavoro già da giovedì sera, per cercare di prevenire i disagi causati dall'annunciata e copiosa nevicata, i volontari di Blera, hanno prestato la loro opera ininterrottamente fino al pomeriggio di domenica, quando tutte le strade urbane, comprese le vie ed i vicoli dei centri storici di Blera e Civitella Cesi, sono state rese sicure e percorribili.

Coordinati dal consigliere comunale Perla Giovanni, coadiuvato da Gian Andrea Fileti e Umberto Federici, che hanno operato in stretto contatto con il Sindaco Francesco Ciarlanti, il vice Sindaco Angelo Peruzzi e l'assessore alla Protezione civile Luca Belardinelli.

Hanno raccolto il sostegno e l'apprezzamento per l' attività svolta in questi giorni di emergenza neve, mettendo in evidenza una buona organizzazione che ha permesso di arrivare anche nelle zone limitrofe del paese.

'E' stata una magnifica prestazione di tutti i volontari del nostro gruppo comunale di Protezione civile - afferma il Sindaco Francesco Ciarlanti -, tutti i componenti si sono comportati in maniera egregia. E' stato un eccellente gioco di squadra, tutti hanno operato con la massima dedizione nel rispetto dei ruoli e dei compiti assegnati".

"Vorrei rivolgere un sentito e caloroso ringraziamento - continua il sindaco - a tutti i volontari per quanto hanno fatto in questi giorni. Il nostro unico pensiero e' stato quello di lavorare incessantemente per cercare di ridurre al minimo i disagi per gli abitanti del nostro paese".

"Un ringraziamento anche ai carabinieri della locale stazione - conclude Ciarlanti -, in particolare al Maresciallo Polzonetti, per la collaborazione prestata nel risolvere alcune situazioni di particolare difficoltà. Nei prossimi giorni continueremo a prestare la massima attenzione ed allerta alle evoluzioni meteo '.

07/02/2012 - 08:48

Lia Saraca

***dal Corpo Forestale - Dettaglio notizia"> Neve: attività svolta dal Corpo Forestale***

Viterbo Oggi - Neve: attività svolta dal Corpo Forestale

**Viterbo Oggi**

*"dal Corpo Forestale - Dettaglio notizia"> Neve: attività svolta dal Corpo Forestale"*

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Neve: attività svolta

dal Corpo Forestale

Oltre 150 interventi eseguiti su tutto

il territorio provinciale

VITERBO - Il Corpo Forestale dello Stato durante l'emergenza neve dei giorni scorsi, in particolare dal 3 al 6 febbraio ha intensificato la propria attività arrivando a triplicare nei giorni di sabato e domenica il numero delle pattuglie messe in campo e coprendo l'intero arco delle 24 ore, impegnando sui diversi turni un totale di 80 pattuglie.

Innumerevoli sono stati gli interventi su tutto il territorio provinciale, oltre 150, con varie tipologie d'intervento: soccorso degli autoveicoli in panne o andati fuori strada, viabilità segnalando agli Enti competenti la pericolosità al percorrere alcune strade, si è provveduto a trasportare persone ferite alle strutture ospedaliere o portando gli stessi medici e operatori sanitari presso persone bisognose di soccorso e cure, sono stati altresì trasportati viveri e generi di primo conforto in luoghi non raggiungibili dai normali mezzi dando aiuto agli abitanti delle case o nuclei più isolati in ambito rurale, è stato effettuato servizio di scorta ai mezzi pesanti adibiti al trasporto del sale per raggiungere le località e i paesi più colpiti come Soriano nel Cimino.

Inoltre si è collaborato con il soccorso alpino per il recupero di alcune persone rimaste bloccate nelle proprie abitazioni dalla neve senza i servizi primari quali acque, luce e riscaldamento.

07/02/2012 - 10:54

***Neve, A Civita Castellana oltre 20 mezzi in azione***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Neve, A Civita Castellana oltre 20 mezzi in azione"*

Data: **07/02/2012**

Indietro

Neve, A Civita Castellana oltre 20 mezzi in azione

Riaprono le scuole, il ringraziamento del sindaco ai cittadini e volontari

VITERBO - Cittadini, rugbisti, consiglio dei giovani, volontari: tutti armati di pala per liberare strade e marciapiedi. A loro e alla Protezione Civile, carabinieri e vigili del fuoco va il ringraziamento per quanto fatto durante l'emergenza neve dal sindaco di Civita Castellana Giunluca Angelelli.

"Con la riapertura domani delle scuole riteniamo superata la prima fase dell'emergenza neve - ha dichiarato il sindaco - rimangono da sgomberare alcune strade e tra oggi e domani provvederemo. Voglio però cogliere questa occasione per ringraziare a nome di tutta l'Amministrazione e di tutta la comunità di Civita Castellana coloro che si sono prodigati fin da venerdì scorso, lavorando tutto il giorno con i propri mezzi, per prestare soccorso alle persone e soprattutto per rendere accessibili le strade, da quelle principali a quelle secondarie".

"Chiediamo ancora pazienza ai cittadini e di porre la massima attenzione nella circolazione stradale e soprattutto pedonale, per via del ghiaccio - ha proseguito Angelelli - In tutto su Civita Castellana hanno lavorato in questi giorni 20 mezzi tra trattori, ruspe e bo-beat e sono stati sparsi circa 50 quintali di sale".

"Sono già iniziate le operazioni di recupero dei cumuli di neve dai bordi delle strade. E' stata parzialmente ripristinata la raccolta dei rifiuti. Complessivamente la situazione è sotto controllo - ha concluso il primo cittadino -. Domani 8 febbraio le scuole saranno aperte sebbene l'attività didattica potrebbe non essere a pieno regime. Si consiglia di raggiungerle a piedi, per quanti possono, oppure transitando sulle seguenti vie: via Petrarca, via Enrico Minio, via Mazzini, via della Repubblica, via Giovanni XXIII, piazza della Liberazione, via Masci, via Gramsci, via Ferretti, piazza Pertini".

07/02/2012 - 14:36

***Emergenza neve, i numeri di Palazzo Gentili***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Emergenza neve, i numeri di Palazzo Gentili"*

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, i numeri di Palazzo Gentili

Sparsi 4mila quintali di sale e 1.700 chilometri di strade pulite

VITERBO - Duecentotrenta persone impegnate, 100 dipendenti della Provincia e 130 delle ditte private; 22 gruppi della protezione civile mobilitati; circa 65 mezzi utilizzati, 25 di proprietà dell'amministrazione provinciale e gli altri dei privati; 4mila quintali di sale sparso; 1.700 chilometri di strade ripulite; oltre 100mila euro di spesa, grossomodo tutto il budget previsto nel bilancio di Palazzo Gentili alla voce "neve".

Questi i numeri (e il costo) dell'emergenza maltempo nella Tuscia negli ultimi quattro giorni, resi noti dall'assessore ai Lavori pubblici Gianmaria Santucci, che negli ultimi quattro giorni ha coordinato gli interventi per il ripristino della viabilità.

C'è inoltre da aggiungere che, una volta intervenuti sulle strade provinciali, i mezzi della Provincia sono stati impegnati per rimuovere la neve e il ghiaccio dalle vie di Viterbo e di altri comuni. Almeno altri 500 chilometri ripuliti.

"Finora - spiega Santucci - abbiamo ripristinato la circolazione su quasi tutte le strade di nostra competenza. Restano chiusi parzialmente solo 3 o quattro tratti che contiamo di riaprire entro oggi. Voglio sottolineare - aggiunge - che sia i dipendenti della Provincia che gli operai delle ditte private hanno lavorato ininterrottamente h 24, con turni di giorno e di notte. Si sono fermati solo 8 ore al giorno per riposare. Colgo l'occasione per ringraziarli di nuovo per il grande impegno e la disponibilità dimostrata in un momento di grave emergenza". Poi Santucci spiega che l'allerta non è ancora cessata, in quanto da mercoledì a venerdì prossimi è prevista una nuova ondata di maltempo e altre nevicate.

"A causa dell'abbassamento delle temperature - dice ancora - il pericolo ghiaccio va aumentando di ora in ora. Per questo rinnovo l'appello agli automobilisti a mettersi in viaggio solo in caso di assoluta necessità".

Infine, l'assessore rivolge un ringraziamento alle forze dell'ordine e ai volontari della Prociv che "fin dal primo momento si sono prestati per soccorrere gli automobilisti e le famiglie in difficoltà".

07/02/2012 - 08:47

\$\*Ú

***Ancona: l'ospedale regionale è pienamente operativo, parcheggi gratuiti***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Ancona: l'ospedale regionale è pienamente operativo, parcheggi gratuiti

L'ospedale regionale di Ancona è pienamente operativo. La task force della Protezione Civile delle Marche inviata a Torrette lunedì mattina per gestire la situazione di emergenza che si è venuta a creare in seguito al maltempo di questi giorni sta lavorando a pieno regime giorno e notte sotto il coordinamento di Susanna Balducci.

I parcheggi antistanti l'ospedale sono stati completamente liberati dalla neve e dal ghiaccio e sono praticabili gratuitamente. Il supporto del Comune di Ancona ha garantito l'accesso alla struttura dalle principali vie di scorrimento. Per evitare code e intasamenti del traffico sono stati razionalizzati gli interventi dando priorità alle urgenze e rimandando le attività ordinarie.

Medici e infermieri si sono inoltre adoperati per raggiungere con mezzi fuoristrada e auto mediche attrezzate i pazienti bloccati dalla neve nei paesi dell'entroterra. Dove possibile le cure sono state prestate sul posto, in altri casi i pazienti sono stati invece trasportati a Torrette.

La Protezione Civile invita comunque i cittadini alla massima collaborazione ed in particolar modo a rispettare le corsie di emergenza e a non ostruire con le auto le vie di accesso e l'ingresso al nosocomio.

Regione Marche

## *Neve, D'Anna: 'I disagi mostrano che è necessaria la presenza di ospedali diffusi'*

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Neve, D'Anna: 'I disagi mostrano che è necessaria la presenza di ospedali diffusi'

Il maltempo di questi giorni oltre a portare con se una lunga serie di inevitabili disagi Ã" accompagnato anche da tante polemiche. Non Ã" il momento di polemizzare piuttosto si tratta di agire con i mezzi e gli strumenti a disposizione per alleviare i disagi per poi riflettere e ragionare su quanto Ã" accaduto e come organizzarsi per il futuro.

Si possono fare previsioni ma la natura non è obbligata a "rispettarle".Così spetta all'uomo organizzarsi per gestire al meglio le emergenze , quelle che escono fuori dal quotidiano e che puntualmente con allagamenti, frane, mareggiate, nevicate fino alla più terribile: i terremoti, ciclicamente si fanno sentire. Accade invece che all'emergenza si pensi quando ci si trovi in mezzo e così le strutture e le infrastrutture pensate per il quotidiano di fronte ad eventi sempre meno "straordinari" vanno in tilt. Le scelte dunque oltre a cercare di soddisfare le esigenze di tutti i giorni debbono necessariamente tenere conto anche degli eventi straordinari. Discorso valido nella progettazione delle strutture e infrastrutture ma anche nell' organizzazione dei soccorsi.

Questo principio non riguarda solo il ruolo della Protezione Civile, ma anche dei i Vigili del Fuoco i quali nonostante esperienza e professionalità continuano ad operare con pochi e antiquati mezzi, la Regione, la Province e i Comuni e lo stesso ruolo dell'Esercito anche alla luce di quanto denunciato in queste ultime ore con interventi ,da parte di quest'ultimo a "pagamento".

Questioni da affrontare il prima possibile senza attendere la prossima emergenza. Ma una riflessione importante alla luce degli eventi calamitosi di questi giorni va necessariamente fatta sul servizio sanitario. Il Piano Socio Sanitario, che ho sempre avvertito con forza, prevede nel futuro Ospedale Unico il "livello minimo di assistenza su Area Vasta (per tutta la Provincia di PU). Senza addentrami, ancora una volta,in particolari tecnici basta prendere atto dell'isolamento di molte realtà dell'entroterra ,comprese quelle che ospitano gli ospedali da chiudere, per rendersi conto di quanto poco si sia tenuto conto anche di queste situazioni, di quanto sia folle, anche da questo punto di vista, il Piano Socio Sanitario. Quello che necessita al territorio sono una serie di servizi diffusi, ad iniziare da quello sanitario. Servizio per le necessità del quotidiano e delle emergenze.

Giancarlo D'Anna

***Sassofeltrio: stalla crollata, da 5 giorni isolata senza acqua, cibo e luce***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Sassofeltrio: stalla crollata, da 5 giorni isolata senza acqua, cibo e luce

E' divenuta drammatica la situazione dell' allevamento di Sassofeltrio dove venerdì è crollato il tetto della stalla. Il titolare, Walter Baldacci, ha sistemato le quaranta mucche in ricoveri di fortuna ma la sua azienda è da cinque giorni letteralmente sepolta dalla neve, arrivata a tre metri e mezzo.

Nelle ultime ore oltre all'acqua e al cibo è venuta anche a mancare l'energia elettrica. Coldiretti Pesaro ha chiesto alla Protezione civile e alla Provincia l'intervento di una turbina per aprire un varco nel muro di ghiaccio e raggiungere così la strada provinciale per portare acqua e cibo agli animali. La zona è però sotto una violenta tempesta di neve e i mezzi non riescono a muoversi.

L'impossibilità di effettuare le consegne a causa della neve sta intanto mettendo a rischio la produzione di latte nel pesarese. Gli allevamenti delle zone interne sono in difficoltà nello stoccare il latte munto quotidianamente. Ai problemi di acqua e cibo, con le condutture gelate e l'impossibilità di approvvigionarsi, si sono così aggiunti quelli del trasporto.

Coldiretti Marche

***Militari a pagamento, intervento di Zaffini***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Militari a pagamento, intervento di Zaffini

I marchigiani supertassati da Monti e da Spacca sono ora costretti anche a pagare un ticket sugli interventi dei militari e dei mezzi dell'Esercito di Stato.

In questa situazione di estrema emergenza non si dovrebbero fare polemiche ma possiamo tacere sul fatto che i militari hanno chiesto di essere pagati per spalare la neve? A prescindere dalle cifre richieste quello che sconcerta è l'invio di preventivi dettagliati da parte dei militari prima dell'intervento. Ma i militari non sono già pagati dallo Stato e quindi dai cittadini anche delle Marche? E' possibile che soccorrere le popolazioni colpite da una nevicata così straordinaria implichi un ulteriore esborso a favore di chi è già pagato per farlo?

Questi interventi non fanno parte della difesa della Patria? E' possibile che la burocrazia italica arrivi fino a tanto? Questi infatti non son gli effetti del federalismo come qualcuno ironicamente ha paventato ma le conseguenze della riforma della leva e dei rapporti fra ministero della Difesa e degli Interni. Certo l'aiuto di chi è esperto è importante ma dato che in questo caso era richiesto solo di spalare la neve facciamo collaborare in queste emergenze coloro che sono in cassa integrazione che nelle Marche non mancano di certo. Presenterò urgentemente una mozione in questo senso che coinvolga ovviamente nell'organizzazione l'assessore regionale con delega alla protezione civile.

Roberto Zaffini (consigliere)



***Emergenza neve, Ucchielli: 'Lo Stato non fornisca servizi a pagamento'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Emergenza neve, Ucchielli: 'Lo Stato non fornisca servizi a pagamento'

Il segretario regionale del Partito Democratico Palmiro Ucchielli interviene sul servizio a pagamento fornito dall'Esercito ai Comuni marchigiani che ne hanno fatto richiesta per far fronte all'emergenza neve che sta colpendo pesantemente le aree interne della regione.

" Siamo, di fatto, in emergenza neve. E' incomprensibile e assurdo che l'intervento dell'Esercito debba essere pagato dai Comuni che ne fanno richiesta - sostiene il segretario regionale del PD. In casi come questi - continua Ucchielli - le Forze Armate dovrebbero essere per definizione al servizio e a difesa dell'incolumità dei cittadini, così come fa la Protezione Civile.

E' impensabile che in un paese democratico, come l'Italia, una situazione di emergenza rischi di far saltare il principio di solidarietà tra le istituzioni. Lo Stato centrale - conclude il segretario - "deve" erogare risorse aggiuntive a sostegno di comuni e provincie, già penalizzate dai tagli, per far fronte alla situazione straordinaria che si è venuta a creare con danni ingenti all'agricoltura ed al sistema economico e produttivo, o sbloccare loro il Patto di stabilità, non di certo concedere un servizio a pagamento."

Partito Democratico

***Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale

Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, sul maltempo che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale. Al centro del confronto verranno portate le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità, sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve.

Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini, in apertura della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in collegamento con le Sale operative integrate (Soi) delle cinque province marchigiane. I forti venti della nottata e le nevicate notturne (50 cm a Carpegna) - è stato evidenziato - hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali, mentre il peso della neve rischia di creare problemi alla stabilità di tetti e cornicioni. Restano i disagi per numerose famiglie ancora isolate nelle frazioni. Le previsioni meteo segnalano precipitazioni in esaurimento entro domani (mercoledì 8 febbraio), con forti venti sui quadrati settentrionali. La giornata di giovedì sarà contraddistinta da schiarite che determineranno gelate diffuse, particolarmente consistenti nelle zone interne. In apertura del Cor, Oreficini ha invitato le strutture sanitarie a dotarsi di tutte le scorte necessarie per garantire la piena operatività. L'Anas segnala una "situazione fluida e costante" lungo la viabilità principale, mentre permane la chiusura del valico di Bocca Trabaria (lato Umbria). L'Enel registra, invece, altri distacchi di utenze, causate dal forte vento della nottata, in particolare nel Pesarese e nell'Ascolano. Le Ferrovie riferiscono di "una circolazione regolare nella rete romana e adriatica, con possibili ritardi contenuti tra i 10 e i 45 minuti". Più articolata risulta la situazione descritta dal comandante regionale, Giorgio Alocci.

"Nelle Marche, a causa delle peggiorate condizioni meteo di questi giorni - ha riferito - il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco è stato ulteriormente potenziato con l'invio di uomini e mezzi dai comandi di Aosta, Alessandria, Milano, Udine e Pisa. Complessivamente, nella regione, sono stati espletati 1.569 interventi (Ancona 533, Macerata 300, Ascoli Piceno e Fermo 247, Pesaro 489). Particolarmente colpita la zona dell'Alto Pesarese, dove i Vigili del Fuoco operano congiuntamente ai tecnici dell'Enel per il ripristino dell'energia elettrica e agli enti locali per la riattivazione della rete viaria". Solo nella nottata, i Vigili del Fuoco hanno operato 150 interventi. Restano da evadere altri 130 a Pesaro, 200 ad Ancona, 60 tra l'Ascolano e il Fermano.

Sono invece 28 le pattuglie del Corpo Forestale dello Stato impegnate sul territorio. Il vice comandante regionale, Fabrizio Mari, ha anticipato l'arrivo (con personale equipaggiato) di altre due motoslitte dal Veneto nella giornata odierna, da dislocare a Cagli e Arcevia. L'elicottero disponibile da Pescara potrebbe risultare operativo da giovedì 9 febbraio, a seguito del previsto miglioramento delle condizioni meteo.

Sul fronte delle criticità, il Corpo Forestale ha segnalato interventi per foraggiare daini a Sassoferrato, di soccorso a casali sparsi nel Montefeltro, rifornimenti di viveri e medicine (a piedi, con le ciaspole) a casolari isolati a Cingoli e Apiro. Le motoslitte del Corpo hanno anche portato infermieri a eseguire prelievi sanitari in abitazioni non raggiungibili. Il comando regionale dei Carabinieri segnala altri interventi di soccorso a famiglie isolate o che hanno subito danni alle abitazioni per il peso della neve. Cedimenti strutturali si sono registrati in diverse località (ad Ancona è crollato anche il tetto di un magazzino dell'Arma nella caserma "Puccini").

Il comando di Urbino verrà rinforzato in giornata con uomini e automezzi a trazione integrale. I trasporti sanitari (Pubbliche assistenze e Croce rossa) registrano il raddoppio degli equipaggi di emergenza e l'imminente arrivo di due

***Emergenza neve, riunione del Centro operativo regionale***

"gatti delle nevi" (con operatori) dalla Cri nazionale. Restano ancora 130 Tir al porto di Ancona, che verranno sbarcati "contingentati", secondo le modalità di questi giorni che hanno garantito un deflusso assistito, senza ripercussioni sulla viabilità regionale.

Regione Marche

***Maltempo, breve tregua. Riapre l'aeroporto di Falconara***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012

Maltempo, breve tregua. Riapre l'aeroporto di Falconara

Breve tregua nelle Marche, dove nevicata a macchia di leopardo. Le precipitazioni, secondo la Protezione civile, sono modeste.

Il problema ora è il vento che ha spazzato i cumuli di neve ai bordi delle strade creando problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Sempre il vento ha ridanneggiato cavi e allacci, provocando disagi consistenti soprattutto per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica.

L'aeroporto delle Marche, chiuso per neve da venerdì scorso, ha ripreso la piena operatività alle 19 di martedì. Il peso della neve ha fatto crollare una parte del tetto di un ristorante cinese ad Urbino.

Francesca Morici (san benedetto)